knowledge
intensive
business
services

REGIONE PUGLIA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE EX POST A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE, FINANZIATO A VALERE SUL FEASR, PER IL PERIODO 2014-2020, AI SENSI DEGLI ARTT. 54, 56 E 57 DEL REG. (UE) N. 1303/2013 E DEGLI ARTT. 76 E 78 DEL REG. (UE) N. 1305/2013

CIG 7095999B9C – CUP B99G17000380009

Rapporto di Valutazione Annuale 2022

Roma, Maggio 2022

LATTANZIO KIBS

MONITORING & EVALUATION

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI 3

Introduzione 5

1 Contesto del Programma 7

2 Componenti della sua attuazione 9

3 Presentazione delle informazioni raccolte 38

4 Illustrazione dell'approccio metodologico 40

4.1 Analisi delle traiettorie aziendali 41

4.2 Analisi Delphi: le traiettorie delle aziende agricole pugliesi 43

4.2.1 I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie 44

4.3 Modalità di determinazione del campione per l'analisi delle traiettorie aziendali 48

5 Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione 53

5.1 Caratteristiche dei partecipanti all'indagine 54

5.2 Esiti dell'indagine campionaria e analisi delle traiettorie aziendali 69

5.3 La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi 75

5.3.2 Le strategie di sviluppo aziendale 80

5.3.3 Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale 87

5.3.4 Primi spunti riflessivi emersi dall'analisi del questionario per cluster 90

5.4 Misura 9 - "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori" 91

5.4.1 Premessa e Obiettivi dell'indagine 91

5.4.2 Metodo di indagine 94

5.4.3 Descrizione del contesto 96

5.4.4 Le Organizzazioni di Produttori in Puglia 102

5.4.5 Conclusioni e raccomandazioni 112

5.5 Valutazione dell'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013) 113

5.5.1 Le esigenze finanziarie e l'accesso al credito delle imprese agricole in Italia 113

5.5.2 Gli strumenti finanziari a sostegno delle politiche di sviluppo rurale 116

5.5.3 Gli esiti delle indagini dirette 134

5.5.4 Conclusioni e raccomandazioni 141

6 Autovalutazione dei GAL 145

6.1 Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022 145

6.2 Resoconto eventi 145

7 Le attività di comunicazione 155

8 Sintesi delle attività valutative svolte nel 2021 (contributo Cap. 2 della RAA) 157

9 Conclusioni e raccomandazioni 166

Allegato I - Questionario Analisi delle traiettorie aziendali 171

Allegato II - Indagine per i beneficiari della Misura 9 “Costituzione di Associazioni e Organizzazioni di Produttori nei settori agricolo e forestale” Regione Puglia 178

Allegato III – Questionari approfondimento strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013) 181

Allegato IV – Servizio di supporto per l’autovalutazione dei GAL 181

Allegato V – Tracce interviste approfondimento LEADER 187

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AOP: Associazioni delle Organizzazioni dei Produttori

AT: Assistenza tecnica

BEI: Banca Europea per gli Investimenti

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CC: Citizen Customer

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

FA: Focus Area

FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FEI: Fondo Europeo di Investimenti

FMG: Fondo Multiregionale di Garanzia

GAC: Gruppi di Azione Costiera

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

ISMEA: Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OP: Organizzazione dei Produttori

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAL: Piano di Azione Locale

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PdC: Piano di Comunicazione

PF: Performance Framework

PG: Pacchetto Giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PID: Progetto Integrato di Distretto

PIT: Progetto Integrato Territoriale

PLV: Produzione Lorda Vendibile

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAE: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

SdC: Strategia di Comunicazione

SF: Strumenti Finanziari

SSL: Strategia di Sviluppo locale

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

VI: Valutatore indipendente

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Introduzione

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (di seguito RAV) analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Puglia alla data del 31/12/2021.

Il documento segue una struttura la cui articolazione è dettata dai temi oggetto di indagine, i quali sono stati definiti a seguito di un confronto con l'AdG e illustrati nel Piano di lavoro relativo al 2022, consegnato lo scorso gennaio.

I primi capitoli sono dedicati alla **restituzione dei dati di attuativi e di avanzamento fisico del Programma al 31/12/2021** e alla **presentazione del complessivo approccio metodologico** utilizzato per redigere il presente documento.

Entrando nel merito delle singole analisi, è proseguita l'osservazione delle **traiettorie aziendali**, che ha previsto nuove indagini dirette rivolte ad un campione di beneficiari sia di misure strutturali - progetti "avviati" da persone fisiche o società, ovvero che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31/12/2021 – che di misure a superficie "portanti" per il Programma – misura 10 "Pagamenti agro-climatico- ambientali", misura 11 "Agricoltura biologica" - di modo tale da realizzare un primo approfondimento circa la verifica dei risultati raggiunti dal Programma in relazione agli obiettivi correlati alle Focus Area attivate.

Tale attività è stata preceduta dal completamento della definizione **delle caratteristiche tipologiche delle aziende (cluster)** e delle loro prospettive di sviluppo in termini di competitività e di impronta ambientale, in modo che i rispondenti potessero associare la propria azienda al gruppo di pertinenza.

Un ulteriore ambito di approfondimento ha riguardato la valutazione di **efficacia della Misura 9 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori"**, grazie alla quale il VI ha approfondito le caratteristiche e i risultati raggiunti dalle OP selezionate dal PSR.

Il presente rapporto si è poi concentro sull'analisi **dell'attuazione degli strumenti finanziari nella Regione Puglia (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013) allo scopo di riflettere sull'efficacia dello strumento e sulle prospettive future.** Gli **strumenti finanziari** sono parte della politica di sviluppo rurale in quanto favoriscono l'accesso al credito delle aziende agricole ed agroalimentari e rappresentano un sistema alternativo e complementare ai tradizionali interventi sotto forma di contributi a fondo perduto.

È altresì proseguito il lavoro, avviato nel corso del 2020, relativo al processo di **autovalutazione dei 23 GAL** pugliesi

Infine è stata aggiornata l'analisi della **valutazione della strategia di comunicazione** per verificare il follow up regionale rispetto alle raccomandazioni formulate nella RAV 2021, nel quale il tema era stato oggetto di un approfondimento specifico.

Nel dettaglio il documento è articolato come segue:

- Aggiornamento del contesto del Programma e degli elementi afferenti alla sua attuazione;
- Presentazione delle fonti informative;
- Illustrazione dell'Approccio metodologico adottato per la conduzione delle analisi;
- Esiti delle indagini dirette condotte;

- Analisi di efficacia della M9 “Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori”;
- Valutazione dell’attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013);
- Autovalutazione dei GAL;
- Aggiornamento attività di valutazione della comunicazione;
- Conclusioni e raccomandazioni secondo la struttura del “diario di bordo”.
-

1 Contesto del Programma

Il PSR Puglia finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello Sviluppo Rurale, con particolare attenzione alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali si incentra sulla promozione di iniziative di formazione e di consulenza. Attraverso il sistema di trasferimento delle conoscenze si vanno a soddisfare i fabbisogni in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agricolo, alimentare e forestale nonché di altri gestori del territorio e delle PMI nelle zone rurali, in particolare per quanto riguarda le pratiche agricole e forestali sostenibili, gli aspetti regolamentari, l'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione.

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile è sviluppata attraverso il finanziamento di una serie di azioni sostenute da sei diverse misure. In termini finanziari, gli investimenti più significativi sono quelli inerenti agli investimenti materiali per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese e per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori e la diversificazione verso attività extra-agricole, come il turismo rurale e la produzione di energia rinnovabile. Gli investimenti per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese sono sostenuti altresì mediante il ricorso a 2 fondi di garanzia. Inoltre, la misura «cooperazione» permette di finanziare ulteriori progetti. Il settore forestale è sostenuto mediante investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione dei prodotti forestali.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo è perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché con investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli. Anche gli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione sono sostenuti altresì mediante il ricorso a 2 fondi di garanzia. Il PSR prevede anche il sostegno ad azioni volte a prevenire e riparare i danni causati da calamità naturali, in sinergia con azioni specifiche nell'ambito del PSR nazionale: come noto, in tale situazione, è particolarmente importante per la Regione Puglia sostenere gli investimenti per la prevenzione dei danni causati dal batterio Xylella fastidiosa che colpisce gli ulivi della Regione.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, circa il 20% dell'allocazione finanziaria del FEASR è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica. Nell'ambito di questa priorità, la Regione Puglia pone particolare attenzione agli interventi destinati alla qualità delle acque.

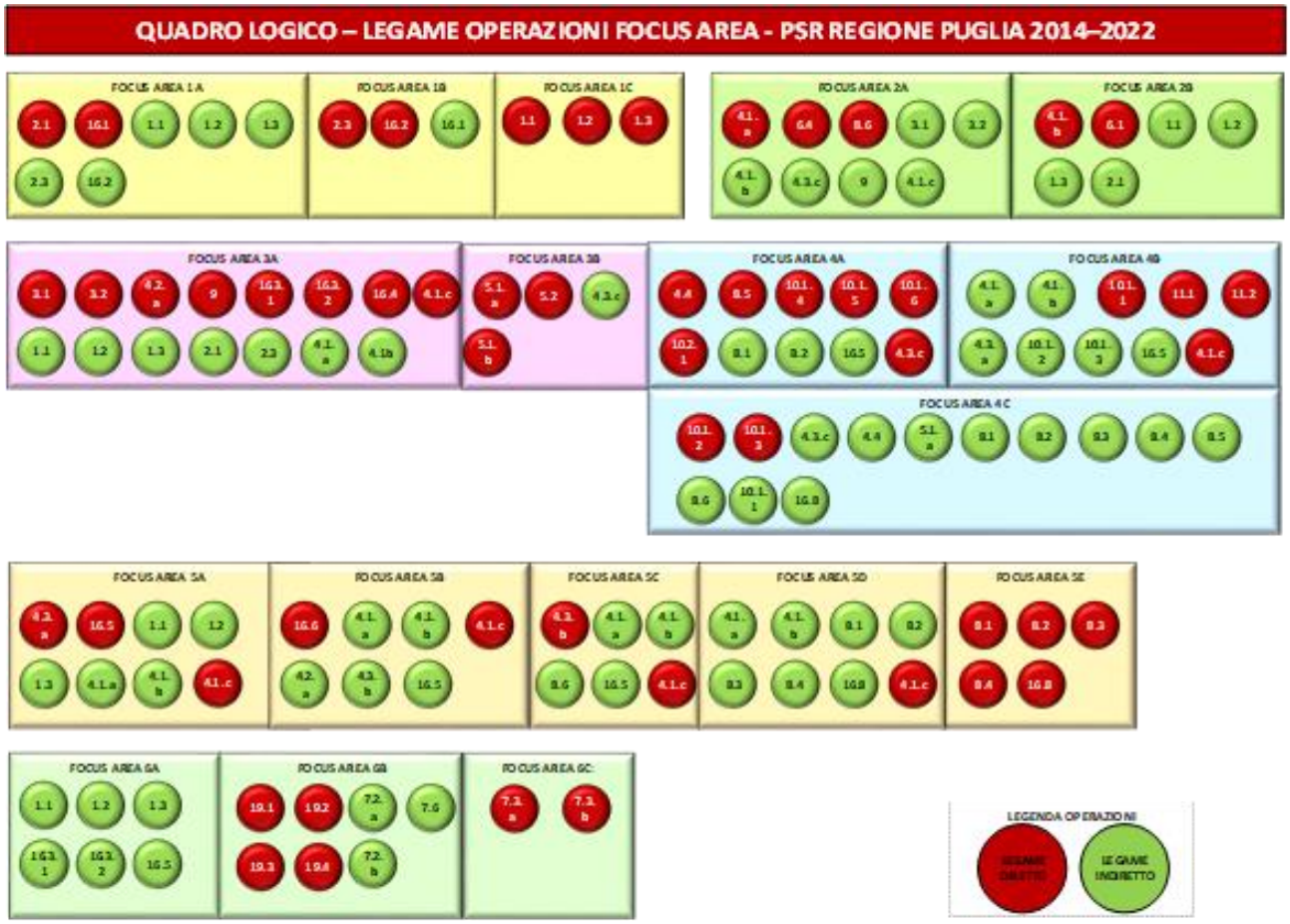
L'efficienza nell'utilizzo delle risorse e l'attenzione al clima sono obiettivi perseguiti tramite politiche volte alla cattura e al sequestro del carbonio principalmente attraverso l'imboschimento, i sistemi agroforestali, la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate, il miglioramento della resilienza e del valore ambientale degli ecosistemi forestali, nonché la loro conservazione, anche incoraggiando servizi di salvaguardia dell'ambiente e della foresta.

L'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, punta prevalentemente alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga e al sostegno delle strategie di sviluppo locale (LEADER), che coprono circa il 94,3% della popolazione rurale.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR intende operare è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività, conferendo all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per la definizione dell'impianto è ovviamente la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (►Figura successiva,), che mette in relazione (diretta e indiretta) le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.

Figura 1 – Quadro logico del PSR Puglia 2014-2022



Fonte: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) - Regione Puglia

2 Componenti della sua attuazione

Il PSR Puglia 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 8412 del 24 novembre 2015, mentre la versione in vigore, comprensiva del biennio di transizione, è la 12.1 del 13/09/2021.

Il PSR prevede un finanziamento di 2,160 miliardi di euro disponibili nell'arco di 9 anni.

Per quanto riguarda la **Priorità 1** "Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali" sono stati resi disponibili posti per la partecipazione ad attività di formazione e per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione (PEI).

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (**Priorità 2**) il PSR dà supporto a 688 progetti presentati da giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e sostiene gli investimenti e l'ammodernamento di 828 aziende agricole promuovendo, allo stesso tempo, l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Con la **Priorità 3** "Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo" il PSR sostiene circa 1382 aziende agricole (ad esempio adesione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte). Gli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione interessano il 5% delle aziende agroalimentari regionali.

La **Priorità 4**[1], destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, si concentra sulle procedure di gestione e sugli investimenti delle aziende agricole rispettose dell'ambiente, con particolare attenzione alla qualità delle acque: l'11,67% dei terreni agricoli è, infatti, oggetto di contratti per migliorare la gestione delle risorse idriche. Il problema dell'erosione idrica è affrontato ponendo quasi il 14% dei terreni agricoli sotto contratti di gestione per la lotta all'erosione del suolo. Il 4,8% dei terreni agricoli e il 2,23% delle superficie forestali sono oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità.

La **Priorità 5**, focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, pone tra i suoi obiettivi l'incremento dell'efficienza dell'utilizzo dell'acqua con il 27,6% dei terreni irrigui che sono passati a sistemi di irrigazione più efficienti.

Il PSR Puglia pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (**Priorità 6**) : nell'ambito di questa priorità particolare attenzione è stata data alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga con 20 milioni di euro in stanziamenti pubblici al fine di coprire il 14,5% della popolazione rurale con infrastrutture TIC e sostenere le strategie di sviluppo locale (LEADER), che coprono il 94,3% della popolazione rurale e che prevedono la creazione di circa 400 posti di lavoro supplementari attraverso il programma LEADER.

Nel paragrafo relativo alla priorità 6, il VI fornisce un dettaglio dell'avanzamento della spesa della SM19.2 a livello di GAL. Oltre a questa analisi finanziaria il VI, sotto stimolo dell'autorità regionale, ha condotto 4 interviste con altrettanti GAL. I temi da affrontare sono sostanzialmente due, da un

[1] I dati relativi alle superfici nell'analisi della Priorità 4 e 5 sono aggiornati al 31.12.2020.

lato la capacità del GAL di integrare la progettualità FEASR con altri fondi come il FEAMP o la SNAI e dall'altro l'implementazione combinata delle SM 6.2 e 6.4 per stimolare lo sviluppo delle imprese extra-agricole. Il VI ha costruito 3 tracce di interviste per affrontare i temi in questione, distinguendo fra FEAMP e SNAI. L'obiettivo delle interviste è quello di approfondire se e come l'implementazione della strategia integrata (fra fondi o fra misure) di alcuni GAL, segnalati dal RdM, abbia permesso di raggiungere risultati ottimali.

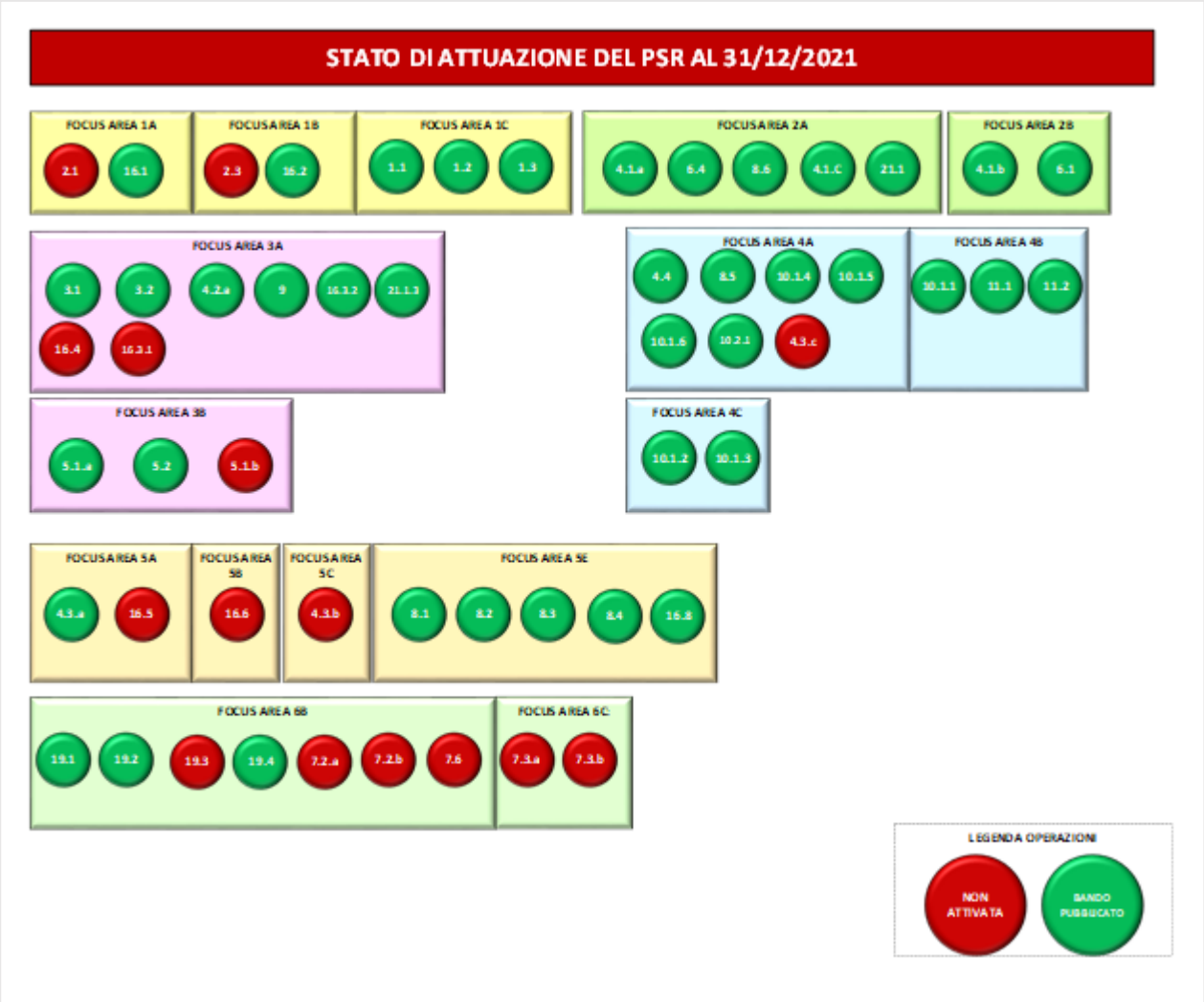
Le quattro principali Misure che caratterizzano il PSR Puglia sono la Misura 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (800.860.860,74 €), la Misura 11 dedicata alla agricoltura biologica (423.605.401,22 €), la Misura 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali (216.500.000 €) e la Misura 6 dedicata allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (171.276.033,06 €).

► Il biennio di transizione

Al fine di garantire continuità nell'attuazione della PAC, l'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2020/2220 (23/12/2020) prevede la proroga di due anni (dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022) del periodo di durata del Programma di Sviluppo Rurale attuale. Il successivo articolo 7 invece dispone alcune modifiche al regolamento (UE) n. 1305/2013, compreso il suo allegato I che stabilisce la dotazione finanziaria complessiva, ripartita tra i vari Stati membri, a copertura di questi ulteriori due anni. Tenendo conto delle sfide che il settore agricolo e le zone rurali devono affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta alla pandemia da COVID - 19, il Reg. (UE) n. 2020/2094 (14/12/2020) ha istituito lo *European Union Recovery Instrument* (**EURI**), volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale. In conformità a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 2020/2094, il Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 2020/2220, sono state quindi previste (allegato I bis) oltre alle risorse "ordinarie" necessarie a coprire il periodo di estensione, alcune risorse ulteriori per finanziare misure finalizzate a favorire tale ripresa (risorse cosiddette EURI, note anche come risorse **NGEU** – Next Generation EU).

Di seguito è riportata il **quadro logico del PSR con lo stato di attuazione delle TI al 31/12/2021**, a seguire una tabella riassuntiva rappresentante la nuova **ripartizione delle risorse ordinarie del PSR Puglia 2014-2022**, suddivise nelle varie misure e focus area.

Figura 2 - Stato di attuazione del PSR Puglia al 31.12.2021



Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale

In particolare, per quanto riguarda la regione Puglia, le risorse complessive stanziate per la programmazione 2014-2022, quindi integrative dei due anni aggiuntivi, ammontano a 2.160.472.873,54 €, mentre per il biennio di transizione i fondi dedicati ammontano a circa 543 milioni di euro, di cui 93.007.628,79 € di quota NGEU.

Tabella 1 - Programmazione risorse complessive 2014-2022

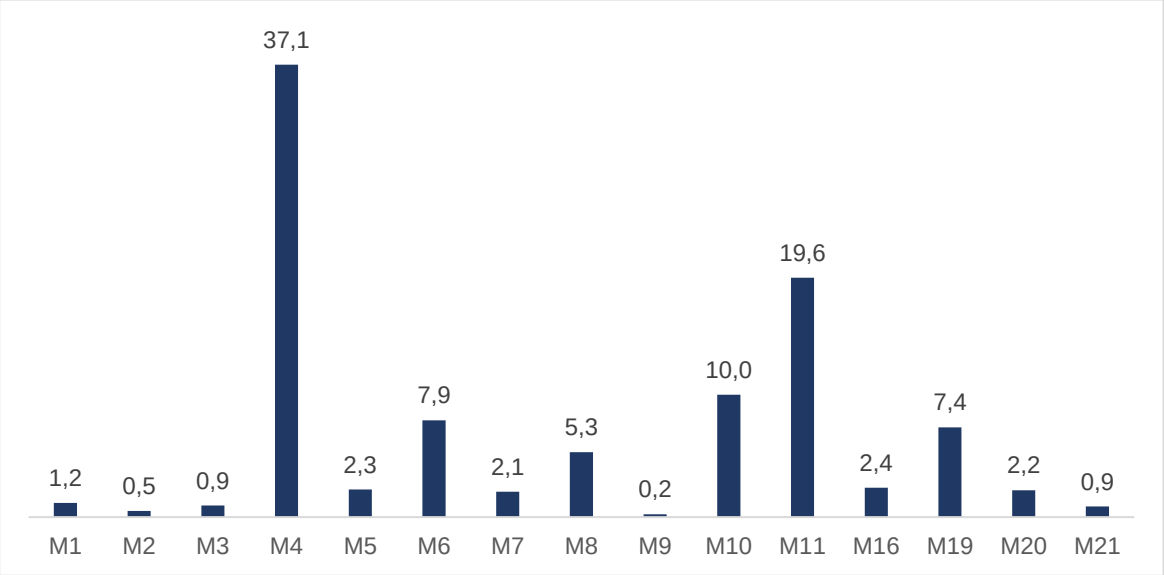
Misura/Descrizione		Spesa pubblica programmata (€)
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	25.000.000
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az.agric.	11.000.000
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	20.500.000
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	800.860.860,74
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	49.000.000
M6	Sviluppo Az.agric. e imprese	171.276.033,06
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	45.000.000
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	115.000.000
M9	Costituzione associaz. e organiz.produttori	5.027.249,59
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	216.500.000
M11	Agricoltura biologica	423.605.401,22

Misura/Descrizione		Spesa pubblica programmata (€)
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	277.315,70
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	10.000
M16	Cooperazione	52.103.024,79
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	158.849.586,78
M20	Assistenza Tecnica	47.547.147,11
M113	Prepensionamento	46.528,93
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	18.869.725,62
Totale		**2.160.472.873,54**

Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2021 (RRN)

Alla Misura 4, che sostiene interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola attraverso la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, è destinata la maggior parte delle risorse della programmazione. L'ammontare complessivo è di 800.860.860,74 € che equivalgono, come raffigurato nel grafico seguente, al 37,1% di tutte le risorse ordinare stanziate negli 9 anni di programmazione. La seconda misura più finanziata invece è la 11, ovvero "Agricoltura biologica" che promuove la biodiversità, il rispetto del benessere della fauna locale, l'utilizzo responsabile di energie alternative e risorse non rinnovabili. La dotazione complessiva è di 423.605.401,22 €, che corrisponde al 19,6% del budget di spesa totale. Le altre misure concorrono alla spesa complessiva in modo marcatamente inferiore.

Grafico 1 - Spesa Pubblica 2014-2022 – *valore percentuale (%)*



Fonte: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2021 (RRN)

In riferimento specifico ai **due anni di transizione, ovvero il 2021 ed il 2022**, la dotazione aggiuntiva rispetto alla programmazione 2014-2020 è stata di € 450.734.666,23 € di risorse ordinarie. Come riportato nella tabella seguente, nella quale sono state suddivise le risorse per Misura, si può osservare che anche in questo caso è la Misura 4 ad essere stata implementata maggiormente con 244.136.893,80 €, che corrisponde al 54,2% delle risorse ordinarie aggiuntive totali per il biennio di transizione. Anche in questo caso la Misura 11 si presenta al secondo posto per ammontare di

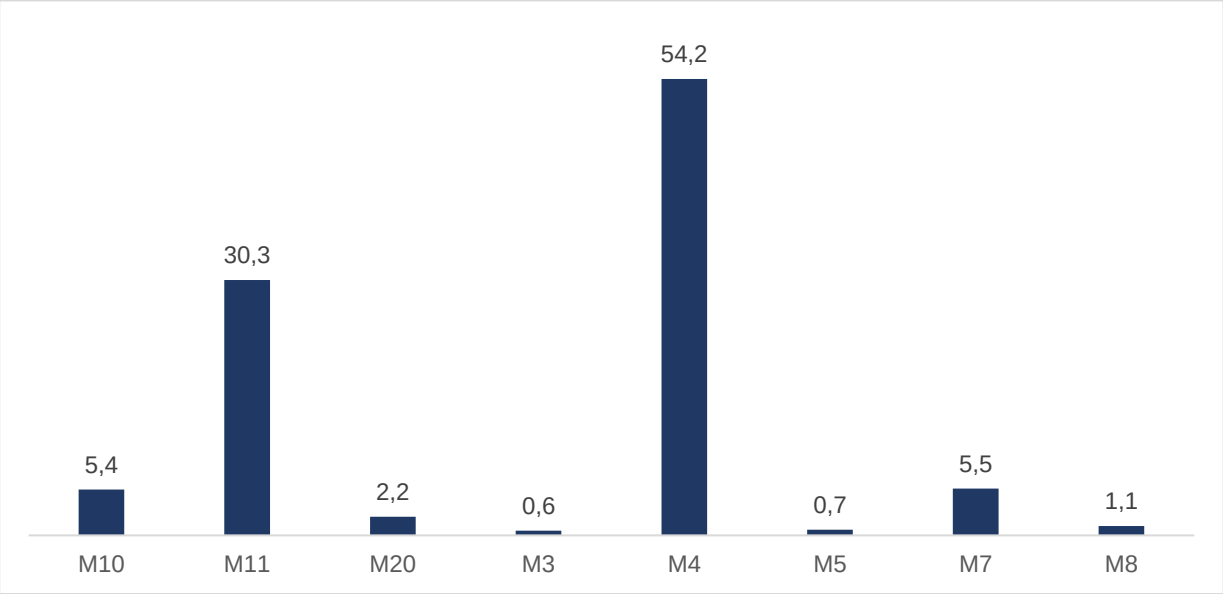
risorse ordinarie destinate, con € 136.597.772,43 corrispondenti al 30,3% delle somme ordinarie complessive. Le altre misure, come già visto complessivamente nel piano 2014-2022, rimangono decisamente meno gravose per la spesa pubblica.

Tabella 2 - Programmazione risorse ordinarie aggiuntive per il biennio di transizione 2021-2022

Misura/Descrizione		Risorse Ordinarie aggiuntive 2021-2022 (€)
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	24.500.000
M11	Agricoltura biologica	136.597.772,43
M20	Assistenza Tecnica	10.000.000
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	2.500.000
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	244.136.893,80
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	3.000.000
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	25.000.000
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	5.000.000
Totale		**450.734.666,23**

Fonte: PSR Puglia versione 12.1, "Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui Fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22" (RRN)

Grafico 2 - Spesa Pubblica Ordinaria 2021-2022 – *valore percentuale (%)*



Fonte PSR Puglia versione 12.1, "Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui Fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22" (RRN)

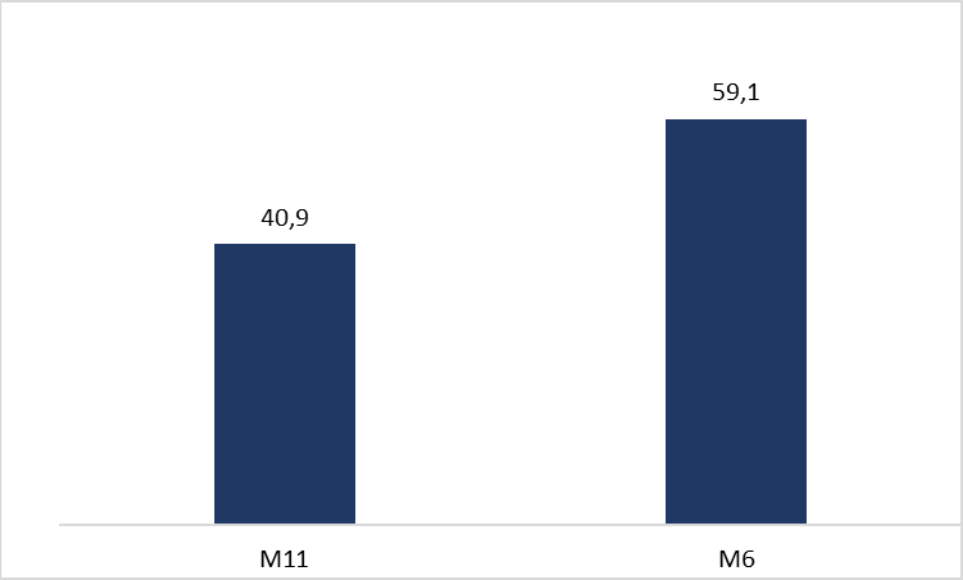
Per quanto riguarda invece le **risorse economiche straordinarie del fondo EURI** - volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale - sono state destinate al biennio di transizione 2021-2022, risorse per € 93.007.628,79. Di queste risorse, come riportato nella tabella e nel grafico seguente, la maggior parte sono riservate all'implementazione della Misura 6 (€ 55.000.000) corrispondenti al 59,1% della dotazione totale del fondo nel biennio di transizione. Invece l'altra misura finanziata, la M11, è finanziata con 38.007.628,79 € e pesa sul bilancio NGEU per il 40,9% circa.

Tabella 3 - Programmazione risorse NGEU per il biennio di transizione 2021-2022

Misura/Descrizione		Risorse NGEU 2021-2022 (€)
M11	Agricoltura biologica	38.007.628,79
M6	Sviluppo Az.agric. e imprese	55.000.000
Totale		**93.007.628,79**

Fonte: PSR Puglia versione 12.1, "Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui Fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22" (RRN)

Grafico 3 - Spesa Pubblica Fondi NGEU 2021-2022 – *valore percentuale (%)*



Fonte PSR Puglia versione 12.1, "Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui Fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22" (RRN)

Di seguito si riporta **un'illustrazione analitica delle informazioni riferite agli output fisici e finanziari inerenti all'attuazione del Programma al 31/12/2021**: i dati relativi alla spesa pubblica programmata per ogni Priorità e Focus Area provengono dal "*Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2021*" della Rete Rurale Nazionale, mentre i dati relativi alla spesa pubblica sostenuta, all'avanzamento finanziario e alla numerosità dei progetti avviati e saldati sono frutto di elaborazioni effettuate dal Valutatore dalla BD Agea e dai file con i dati monitoraggio forniti dalla Regione Puglia.

► **Stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2021**

Priorità 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Alla Priorità 2 sono state desinate risorse complessive per 777.691.482,07 € ed un avanzamento della spesa di 226.924.618,79 €, equivalente al 29% del programmato.

Analizzando i dati a livello di singolo obiettivo specifico, si osserva che la **FA 2A "**Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività**"** assorbe il 21% dell'intera dotazione finanziaria del Programma, ed ha destinanti fondi per un importo pari a € 456.258.028,99. Sono stati due i nuovi bandi pubblicati nel 2021, uno per la sottomisura 4.3A, ed un altro per la 21.1. L'avanzamento **della spesa pubblica erogata per la FA 2A** ammonta a € 163.152.907,29, equivalente al 36% del programmato (al di sotto della media nazionale che si attesta al 41,7%[2]). A registrare il maggior livello di spesa all'interno dell'intera PR 2 è la M04 programmata all'interno della FA 2A, che segna una capacità di spesa intorno al 41%. In particolare la SM 4.1 (interventi A-C) che conta una spesa sostenuta complessiva di circa € **116 mln** (di cui circa € 104 solo della nuova programmazione) raggiungendo 828 beneficiari di 62 saldati. Per quanto riguarda la **FA 2B** "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale" (dotazione finanziaria pari a € 321.433.453,08 di spesa pubblica corrispondente al 14,9% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) non si registra nessun nuovo band pubblicato nel 2021. **In generale, questa è la FA che ha risentito maggiormente dei ricorsi di cui si parlerà successivamente in maniera più approfondita**: la spesa pubblica erogata registra ancora livelli relativamente bassi (€ 63.771.711,50 che equivale ad un avanzamento del 20% circa, nettamente inferiore alla media nazionale che si attesta al 42,1%), mentre la sottomisura 6.1, rispetto al 2020, fa registrare un avanzamento di spesa di 22.740.000 € per la sola nuova programmazione**,** oltre a pagamenti per 125.000 € di soli trascinamenti.

Tabella 4 - Avanzamento della spesa Priorità 2

FA	Misura	Programmato 31.12.2020	Programmato 31.12.2021	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
			(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
2A	M01	25.000.000	25.000.000	4.093.027,19	16%	3.875.027,19	218.000	6%
	M04	199.802.996,69	311.788.303,37	127.473.846,19	41%	104.111.174,44	23.362.671,75	18%
	M06	70.000.000	70.000.000	18.676.914,52	27%	17.902.833,15	774.081,37	4%
	M08	5.000.000	5.000.000	1.209.239,86	24%	753.078,75	456.161,11	38%
	M16	33.000.000	33.000.000	3.672.137,90	11%	806.626,24	2.865.511,66	78%
	M21	11.469.725,62	11.469.725,62	8.027.741,63	70%	8.027.741,63	-	-
	Totale	**344.272.722,31**	**456.258.028,99**	**163.152.907,29**	**36%**	**135.476.481,40**	**27.676.425,89**	**17%**
2B	M01	25.000.000	25.000.000	4.093.027,19	16%	3.875.027,19	218.000,00	5%
	M04	158.723.966,94	195.157.420,02	36.813.684,31	19%	29.002.700,08	7.810.984,23	21%

[2] Dati: "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 – 2022" Quarto trimestre 2021 (RRN)

FA	Misura	Programmato 31.12.2020	Programmato 31.12.2021	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
			(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
	M06	46.276.033,06	101.276.033,06	22.865.000	23%	22.740.000	125.000	1%
	Totale	**230.000.000**	**321.433.453,08**	**63.771.711,50**	**20%**	**55.617.727,27**	**8.153.984,23**	13%
Totale P2		**574.272.722,31**	**777.691.482,07**	**226.924.618,79**	**29%**	**191.094.208,67**	**35.830.410,12**	**16%**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 5 - Avanzamento FA 2A

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari/progetti
M01	3.875.027,19	57	57	218.000	288
16.2.1	806.626,24	7	-	2.865.511,66	35
4.1.A	90.685.660,47	647	57	12.503.691,84	606
4.1.C	13.317.389,69	181	5	-	-
4.3.A	-	-	-	8.964.158,59	65
6.4	6.772.615,81	279	0	774.081,37	46
8.6	753.078,75	21	1	456.161,11	33
21.1.1	5.243.000	748	748	-	-
21.1.2	2.784.742	463	463	-	-
Totale FA 2A	**124.238.139,78**	**2.403**	**1.331**	**25.781.604,57**	**1.073**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 6 - avanzamento FA 2B

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
M01	3.875.027,19	57	54	218.000	288
4.1.B	29.002.700	388	2	7.810.984,23	401
6.1	22.740.000	688	-	125.000	192
Totale FA 2B	**32.877.727,27**	**445**	**56**	**8.028.984,23**	**689**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Alla Priorità 3 sono state destinate risorse per 258.030.274,38€ e ne sono state erogate 87.953.015,34€, generando un avanzamento della spesa del 34% circa.

Per quanto riguarda la **FA 3A** "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" la dotazione finanziaria è di € 209.030.274,38 di spesa pubblica (il 9,7% dell'intera dotazione finanziaria del PSR): il **totale della spesa pubblica erogata** ammonta a € 55.514.374,79 equivalente ad un avanzamento della spesa

di circa il 27%, di gran lunga inferiore alla media nazionale del 52,1%. Il contributo prevalente alla spesa nella PR 3 è dato dalla M04 programmata interamente nella FA 3A: la spesa è pari a circa € 44.187.701,91 (trascinamenti e nuova programmazione) e raggiunge circa il 28% delle risorse programmate. Nello specifico la sottomisura con la maggiore quantità di fondi erogati è la 4.2.A con 17.269.825,62 €, per la quale sono stati avviati 34 progetti ma ancora non ne risulta nessuno saldato. Invece per la 4.2.B e la 4.2.C risultano solo trascinamenti dalla vecchia programmazione rispettivamente per 26.231.029,20 € e 159 beneficiari e 661.931,81 € e 42 beneficiari.

La FA 3B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali" (dotazione finanziaria i € 49.000.000,00 di spesa pubblica, ossia il 2,3% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) **registra una spesa pubblica erogata** pari a € 32.438.640,55 che equivale al **66%** di utilizzazione della dotazione finanziaria totale (in linea con la media di avanzamento della spesa nazionale del 68,1%). L'avanzamento della FA 3B è dovuto all'attivazione della Misura 5 ne, ed in particolare alla TI 5.2 con € 30.280.857 di pagamenti erogati (solo nuova programmazione) e 847 progetti avviati di cui 301 saldati.

Tabella 7 - Avanzamento della spesa Priorità 3

Focus Area	Misura	Programmato 31.12.2020	Programmato 31.12.2021	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
			(A)	(C)	(B/A)		(C)	(C/B)
3A	M2	11.000.000	11.000.000	67.559,97	1%	-	67.559,97	100%
	M3	18.000.000	20.500.000	5.126.955,88	25%	4.284.297,07	842.658,81	16%
	M4	90.000.000	158.000.000	44.187.701,91	28%	17.269.825,62	26.917.876,29	61%
	M09	5.027.249,59	5.027.249,59	3.148.880,07	63%	3.148.880,07	-	-
	M16	7.103.024,79	7.103.024,79	630.276,97	9%	630.276,97	-	-
	M21	7.400.000	7.400.000	2.352.999,99	32%	2.352.999,99	-	-
	Totale	**138.530.274,38**	**209.030.274,38**	**55.514.374,79**	**27%**	**27.686.279,72**	**27.828.095,07**	**50%**
3B	M5	46.000.000	49.000.000	32.438.640,55	66%	32.438.640,55	-	-
	Totale	**46.000.000**	**49.000.000**	**32.438.640,55**	**66%**	**32.438.640,55**	**-**	**-**
Totale P3		**184.530.274,38**	**258.030.274,38**	**87.953.015,34**	**34%**	**60.124.920,27**	**27.828.095,07**	**50%**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 8 - avanzamento FA 3A

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
M02	-	-	-	67.559,97	249
16.3.2	630.276,97	17	-	-	-
3.1	71.950,05	168	49	129.157,66	175
3.2	4.139.800,34	43	43	713.501,15	8
4.2.A	17.269.825,62	34	-	-	-
4.2.B	-	-	-	26.231.029,20	159
4.2.C	-	-	-	661.931,81	42
9.1	3.148.880,07	13	2	-	-
21.1.3	2.352.999,99	191	191	-	-
Totale FA 3A	**27.613.733,04**	**466**	**285**	**27.803.179,79**	**633**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 9 - avanzamento FA 3B

Misura	Nuova Programmazione		
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)
5.1.A	2.157.783	69	22
5.2	30.280.857	847	301
Totale FA 3B	**32.438.640,55**	**916**	**323**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La dotazione finanziaria assegnata a questa priorità è di € 750.392.716,92 di spesa pubblica pari al 34,7% dell'intera dotazione finanziaria del PSR Puglia 2014 – 2020. Lo stato di avanzamento della spesa si attesta al 70%, leggermente superiore alla media nazionale (67,7%).

Il totale della spesa pubblica erogata per la **Priorità 4 ammonta a € 523.141.798,23 che equivale al 70% di utilizzazione della dotazione finanziaria complessiva**. Per quanto riguarda gli indicatori target,[3] per la **FA 4A** - *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa* -gli ha dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi sono 293.963 ha, che rappresentano il 16% della SAU regionale L'avanzamento della **FA 4B** - *Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi* vede complessivi 210.707 ettari di "terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica" che rappresentano il 14,1% della SAU regionale. Infine, per la **FA 4C** - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi -, l'indicatore che valorizza i terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo assume il valore di 275.229 ha che rappresentano il 18,5% della SAU regionale.

La misura con le risorse programmate maggiori è la M11 per il sostegno all'agricoltura biologica con 423.605.401,22 €, che presenta una capacità di spesa del 76% con pagamenti di 320.608.660,49 €. Nel dettaglio nelle tabelle seguenti vengono riportate le sottomisure e le tipologie di intervento collocate nelle rispettive FA 4A, 4B, 4C. Nella FA 4A la tipologia di intervento più rilevante è la 10.1.2 con 22.950.056,48 € di risorse erogate per 2233 beneficiari esclusi i trascinamenti. Nella FA 4B invece è la sottomisura 11.2 con 268.189.073,35€ e 7128 beneficiari (esclusi i trascinamenti) ad essere la più importante. Infine nella FA 4C è la TI 10.1.3 ad avere un peso maggiore con 43.281.187,03€ e 793 beneficiari.

[3] I dati relativi alle superfici nell'analisi della Priorità 4 sono aggiornati al 31.12.2020.

Tabella 10 - Avanzamento della spesa Priorità 4

FA	Misura	Programmato 31.12.2020	Programmato 31.12.2021	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
			(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
P4	M04	75.000.000	87.000.000	40.385.760,54	46%	37.128.325,45	3.257.435,09	8%
	M08	29.500.000	23.000.000	9.586.840,78	42%	1.256.455,05	8.330.385,73	87%
	M10	192.000.000	216.500.000	152.277.135,57	70%	145.042.627,05	7.234.508,52	5%
	M11	249.000.000	423.605.401,22	320.608.660,49	76%	306.791.886,05	13.816.774,44	4%
	M12	277.315,70	277.315,70	274.848,10	99%	-	274.848,10	100%
	M13	10.000	10.000	8.552,75	86%	-	8.552,75	100%
	Totale	**545.787.315,70**	**750.392.716,92**	**523.141.798,23**	**70%**	**490.219.293,60**	**32.922.504,63**	**6%**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 11 - avanzamento FA 4A

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
4.4.A	34.291.243	1118	3.257.435,09	213
4.4.B	2.837.082,93	190	-	-
8.5	1.256.455,05	17	8.330.385,73	205
10.1.2	22.950.056,48	2233	728.838,69	127
10.1.4	4.266.761	755	609.240,83	320
10.1.5	2.658.953,20	195	901.802,79	216
10.1.6	1.980.330,72	53	32.423,71	4
10.2.1	-	-	4.751.365,32	4
12.1	-	-	274.848,10	232
13.1	-	-	8.552,75	4
Totale FA 4A	**70.240.882**	**4.561**	**18.894.893**	**1.325**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 12 - avanzamento FA 4B

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
10.1.1	46.952.098,24	1.399	80.208,43	3
11.1	37.973.246,95	2.370	-	-
11.2	268.189.073,35	7.128	13.794.052,81	1201
Totale FA 4B	**353.114.418,54**	**10.897**	**13.874.261,24**	**1.204**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 13 - avanzamento FA 4C

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
10.1.2	22.509.944,48	2.170	129.087,53	11
10.1.3	43.281.187,03	793	-	-

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
Totale FA 4C	**65.791.131,51**	**2.963**	**129.087,53**	**11**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La dotazione finanziaria assegnata a questa priorità è di € 147.915.137,36 di spesa pubblica pari al 6,8% dell'intera dotazione finanziaria del PSR Puglia 2014 – 2020.

Nella Priorità 5 sono state attivate le FA A ed E. Per le **FA B e C non sono stati ancora attivati i relativi bandi**, dunque gli IGV e la spesa sono pari a zero (come i valori degli indicatori target). La **FA 5A** - *Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura* (dotazione finanziaria assegnata: € 58.915.137,36 pari al 2,7% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) registra una spesa pubblica realizzata che ammonta a € 37.699.485,75, equivalente al 64% (di molto superiore alla media nazionale del 30,9%) e **destinata interamente ai progetti** dell'operazione 4.3.A (di cui 1 progetto avviato nella nuova programmazione).

Infine, per la **FA 5E -** *Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale* **- il totale della spesa pubblica erogata ammonta a € 28.473.202,31**: pari al 32% della dotazione finanziaria, che risulta di molto inferiore alla media nazionale del 51,2% . Per questo ultimo aspetto specifico la percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", è attribuibile esclusivamente alle superfici inerenti i trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura h Imboschimento superfici agricole e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli. La sottomisura 8.3 risulta quella di maggior peso relativamente alle risorse erogate con 5.179.654,38 € e conta 41 beneficiari, di cui 1 saldato (nuova programmazione).

Tabella 14 - Avanzamento della spesa Priorità 5

FA	Misura	Programmato 31.12.2020	Programmato 31.12.2021	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
			(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
5A	M04	33.197.003,31	48.915.137,36	37.699.485,75	77%	14.462.271,45	23.237.214,30	62%
	M16	10.000.000	10.000.000	-	-	-	-	-
	Totale	**43.197.003,31**	**58.915.137,36**	**37.699.485,75**	**64%**	**14.462.271,45**	**23.237.214,30**	62%
5E	M8	75.500.000	87.000.000	28.473.202,31	33%	13.015.413,60	15.457.788,71	54%
	M16	2.000.000	2.000.000	-	-	-	-	-
	Totale	**77.500.000**	**89.000.000**	**28.473.202,31**	**32%**	**13.015.413,60**	**15.457.788,71**	**54%**
Totale P5		**120.697.003,31**	**147.915.137,36**	**132.345.376,12**	**89%**	**27.477.685,05**	**38.695.003,01**	**32%**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 15 - avanzamento FA 5A

Misura	Nuova Programmazione		Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
4.3.A	14.462.271,45	1	23.237.214,30	7
Totale FA 5A	**14.462.271,45**	**1**	**23.237.214,30**	**7**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 16 - avanzamento FA 5E

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari (progetti avviati*)
8.1	2.743.091,78	59	2	1.008.747,74	121
8.2	1.289.051,70	45	3	-	-
8.3	5.179.654,38	41	1	10.763.679,50	55
8.4	3.803.615,74	35	-	428.267,47	15
Totale FA 5E	**13.015.413,60**	**180**	**6**	**12.200.695**	**191**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Alla Priorità sono state desinate risorse complessive per 203.849.586,78 € ed un avanzamento della spesa di 73.085.071,51 €, equivalente al 36% del programmato.

All'interno della PR 6, sono state attivate esclusivamente la **FA 6B -** *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali* **e 6C -** *Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali***.** La prima, dedicata agli interventi LEADER, ha una dotazione finanziaria pari a € 183.849.586,78 di spesa pubblica, ossia il 8,5% dell'intera dotazione finanziaria del PSR. Nel 2018 sono state selezionate 23 SSL corrispondenti a 23 GAL**, al 2021 si registrano 23 GAL e una spesa complessiva della SM 19.2 di € 43.284.163,68**. La dotazione finanziaria a valere sulla SM. 19.4 assegnata ai corrispondenti GAL, quale sostegno ai costi di gestione e animazione delle SSL approvate, è pari a circa € 30M. Il totale della **spesa pubblica erogata** per la FA 6B ammonta a € 72.282.872,19 che equivale al **39%** di utilizzazione della dotazione finanziaria complessiva (superiore alla media nazionale che si attesta al 28,3%).

Nella FA 6C (dotazione finanziaria assegnata a questa focus area è di € 20.000.000,00 di spesa pubblica pari allo 0,9% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) è programmata esclusivamente la SM 7.3.B: **il totale della spesa pubblica erogata ammonta a € 802.199,32** (solo trascinamenti) **e nel 2020 non si registrano pagamenti**. L'avanzamento della spesa per questa FA si attesta al 4%, nettamente inferiore alla media di spesa nazionale del 35,6%.

Tabella 17 - Avanzamento della spesa Priorità 6

Focus Area	Misura	Programmato 31.12.2020	Programmato 31.12.2021	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
			(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
6B	M7	-	25.000.000	-	-	-	-	-
	M19	158.849.586,78	158.849.586,78	72.282.872,19	46%	66.865.814,44	5.417.057,75	7%
	Totale	**158.849.586,78**	**183.849.586,78**	**72.282.872,19**	**39%**	**66.865.814,44**	**5.417.057,75**	**7%**
6C	M7	20.000.000	20.000.000	802.199,32	4%	-	802.199,32	100%
Totale P6		**178.849.586,78**	**203.849.586,78**	**73.085.071,51**	**36%**	**66.865.814,44**	**6.219.257,07**	**9%**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 18 - avanzamento FA 6B

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
19.1	1.723.386,93	23	185	-	-
19.2	43.284.163,68	1.144	23	5.101.482,56	154
19.3	-	-	-	315.575,19	3
19.4	21.858.263,83	23	-	-	-
Totale FA 6B	**66.865.814,44**	**1.190,00**	**208**	**5.417.057,75**	**157**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Tabella 19 - avanzamento FA 6C

Misura	Trascinamenti	
	Pagamenti	N. beneficiari
7.3.B	802.199,32	4
Totale FA 6C	**802.199,32**	**4**

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

► Approfondimento sull'avanzamento della M19

Per l'avanzamento della M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER si procede con un'analisi di maggior dettaglio affrontando il tema a livello di GAL. L'obiettivo è quello di restituire un quadro dell'avanzamento della spesa per tutti GAL pugliesi, evidenziando ove possibile eventuali colli di bottiglia e/o esperienze positive per ciascuna realtà.

Per approfondire ulteriormente i temi di interesse per la Regione Puglia, il VI ha condotto 4 interviste con i responsabili di altrettanti GAL. Di seguito una tabella con i GAL contatti e i temi affrontati nelle interviste, i cui esiti sono restituiti nel seguito del paragrafo.

Tabella 20 - GAL e oggetto delle interviste

GAL	Tema
Meridaunia	Integrazione PAL con SNAI
Ponte Lama	Integrazione PAL con FEAMP T.I. 6.2/6.4 – capacità di dispiegare il valore aggiunto
Terre d'Arneo	Integrazione PAL con FEAMP
Terre di Murgia	T.I. 6.2/6.4 – Capacità di dispiegare il valore aggiunto

Procedendo con l'analisi riguardante lo stato di avanzamento del programma LEADER, si prosegue con la presentazione dei risultati relativi ai singoli GAL. Le tabelle seguenti mettono in relazione le risorse programmate totali con il contributo concesso, per analizzare la capacità di impegno, e con le risorse liquidate totali, per misurare la capacità di spesa di ciascun GAL. Inoltre vengono specificati anche il numero dei progetti avviati e saldati per intervento attivato.

Il **GAL Alto Salento** prevede una dotazione finanziaria di 4,6 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 51%. Dei 12 interventi previsti solo 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 18% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 30 di cui 0 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare come le misure 7.4, 7.5 e 7.6 (entrambi gli interventi GAL 1.1 e 2.2) abbiano un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa le misura che vede un avanzamento maggiore sono la 7.5 e 7.6 con il 50%.

Tabella 21 - Avanzamento GAL Alto Salento

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.3.1/6.4.3.1	650.000,00	588.758,65	91%	40	95.604,45	15%	10	-
7.4.6.1	426.492,72	426.492,72	100%	3	63.823,15	20%	1	-
7.5.2.1	467.238,41	467.238,41	100%	6	233.619,20	50%	6	-
7.6.1.1	567.199,63	567.199,63	100%	7	272.156,72	48%	7	-
7.6.2.2	294.063,39	294.063,39	100%	6	147.031,67	50%	6	-
Intervento 3.2	400.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 4.1	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 5.1	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 5.2	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 6.2	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 6.3	600.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 6.4	600.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.604.994,15**	**2.343.752,80**	**51%**	**62**	**812.235,19**	**18%**	**30**	**-**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Capo di Leuca** prevede una dotazione finanziaria di 5,8 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 77%. Dei 12 interventi previsti solo la metà presenta un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 48% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 80 di cui solo 13 con progetto saldato. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 7.4, 7.5 e 7.6 (100%), che vedono anche un avanzamento della spesa maggiore rispetto alle altre misure.

Tabella 22 - Avanzamento GAL Capo di Leuca

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.4.4.1	640.000,00	466.186,51	73%	20	309.816,52	48%	18	9
6.4.4.2	700.000,00	505.259,49	72%	21	299.861,35	43%	19	4

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
7.4.3.1	675.000,00	673.666,36	100%	5	485.397,84	72%	5	-
7.5.2.1	630.000,00	627.354,94	100%	5	449.349,05	71%	5	-
7.5.2.2	495.000,00	470.733,10	95%	20	224.716,53	45%	20	-
7.6.1.1	1.710.000,00	1.705.787,61	100%	13	1.011.037,91	59%	13	-
Intervento 2.3	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 3.2	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 3.3	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 4.3	560.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 5.1	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Intervento 5.2	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.800.000,00**	**4.448.988,01**	**77%**	**84**	**2.780.179,20**	**48%**	**80**	**13**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Daunia Rurale** prevede una dotazione finanziaria per le misure attivate di circa 3,5 mln di euro, ripartite nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 94%. L'avanzamento della spesa complessivamente si attesta al 36% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 23 di cui nessuno arrivato a saldo. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 4.2, 7.4, 7.6, 16.4 e 16.9 (100%), mentre rispetto alla capacità di spesa le misure più avanzate sono la 7.4 e la 7.6, rispettivamente con il 50% ed il 49%.

Tabella 23 - Avanzamento GAL Daunia Rurale

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
4.2.1.2	283.753,48	283.753,50	100%	6	90.752,61	32%	4	-
6.4.1.3	978.026,12	851.504,60	87%	7	343.697,94	35%	4	-
6.4.2.1	510.867,99	411.181,02	80%	9	119.571,43	23%	5	-
7.4.3.1	569.886,45	569.886,45	100%	4	282.503,21	50%	4	-
7.6.4.2	763.030,81	763.030,81	100%	4	376.875,39	49%	4	-
16.4.2.2	96.575,00	96.575,00	100%	1	31.057,25	32%	1	-
16.9.2.3	279.550,28	279.550,28	100%	3	18.756,21	7%	1	-
Totale	**3.481.690,12**	**3.255.481,66**	**94%**	**34**	**1.263.214,04**	**36%**	**23**	-

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Daunofantino** prevede una dotazione finanziaria di 4,6 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 70%. Dei 6 interventi previsti solo la metà presenta un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 30% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 78 di cui solo 4 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 6.2 e 6.4 (rispettivamente 96% e 91%), che vedono anche un avanzamento della spesa maggiore rispetto alle altre misure con valori del 48% per la 6.2 e del 38% per la 6.4.

Tabella 24 - Avanzamento GAL Daunofantino

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.5.3	598.000,00	572.000,00	96%	44	286.000,00	48%	42	2
6.4.5.4	1.922.000,00	1.751.586,35	91%	44	721.394,94	38%	33	2
7.4.3.1	1.800.000,00	878.872,43	49%	3	395.373,98	22%	3	-
intervento 1.1	160.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 5.1	70.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 5.2	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.600.000,00**	**3.202.458,78**	**70%**	**91**	**1.402.768,92**	**30%**	**78**	**4**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Gargano** prevede una dotazione finanziaria di circa 6,8 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 62%. Dei 10 interventi previsti solo 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 33% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 75 di cui 31 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 6.4 (intervento GAL 1.3) e 7.5 (entrambe con il 100%), mentre rispetto alla capacità di spesa la tipologia di intervento più avanzata è la 6.4.3.2 con il 68%.

Tabella 25 - Avanzamento GAL Gargano

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.4.1.3	142.834,43	142.834,43	100%	5	84.959,43	59%	5	1
6.4.1.4	968.915,89	586.615,46	61%	10	-	-	-	-
6.4.3.2	1.700.000,00	1.631.512,56	96%	56	1.147.772,58	68%	53	27
6.4.3.3	700.000,00	221.589,53	32%	12	81.471,52	12%	8	2
7.5.2.6	1.638.249,68	1.638.249,68	100%	9	967.684,44	59%	9	1
intervento 2.1	750.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.2	322.630,30	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.3	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.7	250.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.1	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.822.630,30**	**4.220.801,66**	**62%**	**92**	**2.281.887,97**	**33%**	**75**	**31**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Isola Salento** prevede una dotazione finanziaria di 3,3 mln di euro circa, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 77%. Dei 12 interventi previsti 10 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 59% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 68 di cui 26 con progetti saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare quasi tutte le misure vedano un valore del 100% ad eccezione della 6.4 (intervento GAL 2.2.3) e della 7.6 (intervento GAL 1.2), mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la misura che vede un avanzamento maggiore è la 7.6 intervento del GAL 3.1 con il 100%.

Tabella 26 - GAL Isola Salento

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.4.1.3[4]	-	22.918,00	-	1	11.459,00	-	1	-
6.4.2.1	793.663,32	793.663,32	100%	25	537.967,12	71%	25	6
6.4.2.2	163.400,20	163.400,20	100%	10	134.617,85	84%	10	5
6.4.2.2.3	271.555,53	172.513,35	64%	11	170.958,46	63%	11	10
6.4.2.3.4	116.150,29	116.150,29	100%	7	87.171,03	91%	7	2
7.5.2.5	197.930,18	197.930,18	100%	1	178.137,13	90%	1	-
7.5.3.3	489.914,59	489.914,59	100%	4	414.368,27	86%	4	-
7.6.1.2	521.713,01	511.719,23	98%	3	360.571,39	69%	3	-
7.6.3.1	46.399,92	46.399,92	100%	4	34.625,89	100%	4	2
7.6.4.3	21.342,50	21.342,50	100%	9	3.745,00	21%	**2**	**1**
intervento 4.2	585.600,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 5.1	96.949,59	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.304.619,13**	**2.535.951,58**	**77%**	**75**	**1.933.621,14**	**59%**	**68**	**26**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Le Città di Castel del Monte** prevede una dotazione finanziaria di 4 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed una capacità di impegno delle risorse di circa il 76%. Dei 12 interventi previsti 8 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 34% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 66 di cui solo 2 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 6.4 (intervento GAL 3.2), 7.2 e 7.6 tutte con il 100%, mentre rispetto alla capacità di spesa le misure più avanzate risultano essere la 6.4 (intervento GAL 3.2) e la 7.4 (intervento GAL 2.2) rispettivamente con il 66% ed il 64%.

Tabella 27 - Avanzamento GAL Le Città di Castel del Monte

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.4.2/6.4.4.2	1.408.404,00	1.215.964,07	86%	66	630.968,92	45%	56	2
6.4.3.2	68.975,00	68.974,97	100%	2	45.387,48	66%	2	-
7.2.1.3	250.000,00	249.510,63	100%	1	87.328,72	35%	1	-
7.2.4.1	500.000,00	499.650,50	100%	2	174.877,67	35%	2	-
7.4.2.2	300.000,00	289.896,92	97%	2	192.065,35	64%	2	-
7.4.3.1	250.000,00	243.080,13	97%	2	85.078,05	34%	2	-
7.6.1.1	380.000,00	380.000,00	100%	1	133.000,00	35%	1	-
16.3.2.1	160.000,00	78.500,00	49%	1	-	-	-	-
intervento 1.2	250.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 4.3	80.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 5.1	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 5.2	252.621,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.000.000,00**	**3.025.577,22**	**76%**	**77**	**1.348.706,19**	**34%**	**66**	**2**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

[4] Si è riscontrato un errore oggettivo nella costruzione di questa tabella in quanto i file di monitoraggio regionale segnalano delle concessioni e dei pagamenti relativi a questo intervento mentre il piano finanziario del GAL ne ha azzerato le risorse a disposizione.

Il **GAL Luoghi del mito** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,5 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 59%. Degli 11 interventi previsti solo 6 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 29% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 19 di cui 0 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 7.5 e 7.6 (100%), che vedono anche un avanzamento della spesa maggiore rispetto alle altre misure con un valore del 59% per la 7.5 e del 57% per la 7.6.

Tabella 28 - Avanzamento GAL Luoghi del Mito

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.2.1	260.000,00	80.000,00	31%	8	24.000,00	9%	4	-
6.4.2.2	560.000,00	257.035,39	46%	8	56.675,00	10%	4	-
7.4.1.5	999.916,53	991.418,62	99%	3	495.709,26	50%	3	-
7.5.4.1	379.765,42	379.765,41	100%	4	222.287,14	59%	4	-
7.6.4.2	346.451,82	345.815,90	100%	5	196.589,25	57%	4	-
intervento 1.1	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 1.2	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 1.3	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 1.4	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 4.3	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 5.3	309.217,35	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.455.351,12**	**2.054.035,32**	**59%**	**28**	**995.260,65**	**29%**	**19**	-

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Magna Grecia prevede una dotazione finanziaria di circa 3,5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 65%. Degli 11 interventi previsti solo 7 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 27% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 64 di cui 5 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono le misure 6.4 (intervento GAL 3.2) e 7.5 con tutti gli interventi del GAL associati (100%), mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la percentuale di avanzamento maggiore è del 50% ed è detenuta dalla misura 7.5 intervento GAL 5.4.

Tabella 29 - Avanzamento GAL Magna Grecia

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.2	480.000,00	375.000,00	78%	25	195.000,00	41%	21	1
6.4.2.1	1.050.000,00	545.175,30	52%	30	164.300,23	16%	16	1
6.4.3.2	600.000,00	597.799,88	100%	24	251.402,93	42%	18	3
7.4.5.3	270.522,64	227.304,76	84%	5	113.652,38	42%	5	-
7.5.5.1	100.000,00	99.999,75	100%	3	41.721,44	42%	2	-
7.5.5.2	150.000,00	150.000,00	100%	1	52.500,00	35%	1	-
7.5.5.4	249.477,36	249.477,36	100%	1	124.738,68	50%	1	-
intervento 1.1	340.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 1.3	90.000,00	-	-	-	-	-	-	-

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
intervento 3.1	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 4.1	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.440.000,00**	**2.244.757,05**	**65%**	**89**	**943.315,66**	**27%**	**64**	**5**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Meridaunia** prevede una dotazione finanziaria di circa 23mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 75%. Dei 12 interventi previsti solo 7 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 36% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 144 di cui 53 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare quasi tutte le misure abbiano un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa è la misura 6.4 ad avere un avanzamento maggiore con l'82%.

Il GAL lavora in sinergia con l'area interna Monti Dauni e il direttore del GAL svolge un ruolo strategico anche all'interno della struttura tecnica dell'area interna.

Le risorse a disposizione della SNAI sono stanziate dal FEASR, dal FESR e da risorse nazionali di vario tipo. La scelta dei Monti Dauni è stata quella di creare un programma unico che guidasse le diverse tipologie di finanziamento disponibili. In questo modo si è riuscito a raccogliere i diversi strumenti programmatici sotto gli stessi obiettivi in ragione di un percorso di sviluppo integrato del territorio.

Il GAL ha avuto a disposizione 17 milioni di euro a valere sulle risorse SNAI. Il GAL ha infatti potuto modificare i criteri di ammissibilità e di selezione per includere aziende di aree marginali che non sono riuscite a partecipare ai bandi PSR, ad esempio aziende con PS inferiore ai 15 mila euro o micro imprese turistiche. In questo modo si è potuto agire in maniera efficace dove i bandi ordinari regionali non sono riusciti ad arrivare in coerenza con uno dei 3 obiettivi principali della PAC, ossia lo sviluppo equilibrato dei territori. La necessità di coinvolgere piccole aziende nelle aree marginali è una prerogativa per raggiungere questo obiettivo. Inoltre sono state attivate una serie di azioni di promozione turistica e commerciale coinvolgendo le aziende dell'area interna in modo tale da allargare il loro potenziale bacino di utenza.

Con le risorse FEASR della SNAI, il GAL infatti finanziato sia il settore pubblico che le componenti private. Gli interventi dedicati ai beneficiari pubblici includono:

1. miglioramento della viabilità interna,
2. efficientamento energetico,
3. recupero di siti culturali,
4. dissesti all'interno di centri urbani.

Gli interventi dedicati ai privati comprendevano bandi relativi alla competitività agricola e alla ricettività turistica.

Per lavorare in sinergia in un'ottica multifondo è necessario uniformare la "narrativa" in modo tale da creare un unico programma chiaro per tutti i cittadini. La visione del direttore del GAL è che in un contesto debole, come può essere quello dei Monti Dauni, non si può ragionare a compartimenti stagni, ma bisogna cercare di avere una visione completa che includa i vari settori economici presenti nell'area di riferimento. Gli stakeholder e il territorio su cui i vari fondi operano sono gli stessi, quindi può essere controproducente viaggiare parallelamente con i vari fondi senza

integrazione. Questo è lo sforzo che è stato fatto dai comuni coinvolti dal GAL e dall'area interna. Il ruolo che il GAL ha ricoperto ad inizio programmazione è stato quello di offrire ai sindaci una visione alternativa in cui l'integrazione è alla base degli sforzi programmatici. I sindaci hanno recepito questa raccomandazione e hanno preso la decisione a livello politico di operare in sinergia fra di loro e all'interno dei vari strumenti finanziari che hanno a disposizione.

Tabella 30 - Avanzamento GAL Meridaunia

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
4.1.2.1.1	4.300.000,00	3.230.270,70	75%	56	1.015.635,43	24%	24	3
4.2.2.2.1	2.120.061,46	2.092.161,83	99%	21	508.860,37	24%	9	
6.4.1.2.1	7.038.468,94	7.038.468,94	100%	103	4.568.904,98	82%	82	50
7.5.1.3.1	384.292,32	384.555,53	100%	1	192.146,15	50%	4	-
7.5.1.3.3	889.423,33	889.393,33	100%	4	467.851,72	53%	4	-
7.5.1.3.4	2.825.007,54	2.824.387,79	100%	19	1.251.596,04	44%	18	-
7.5.1.3.5	765.539,99	765.539,99	100%	3	349.999,99	46%	3	-
intervento 1.3.6	400.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.2.2	458.367,08	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.3.1	1.767.408,99	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.4.1	1.850.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.1.1.2	252.132,89	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**23.050.702,54**	**17.224.778,11**	**75%**	**207**	**8.354.994,68**	**36%**	**144**	**53**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Valle d'Itria** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,1 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa l'86%. L'avanzamento della spesa complessivamente si attesta al 45% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 86 di cui 8 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare come quasi tutte le misure abbiano un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la misura che vede un avanzamento maggiore è la 6.4 con gli interventi GAL 4.1 e 4.2, entrambi con il 67%.

Tabella 31 - Avanzamento GAL Valle d'Itria

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
1.1.6.1	178.304,10	178.304,10	100%	4	-	0%	-	-
4.2.5.1	189.343,66	186.758,66	99%	4	107.562,48	57%	4	-
6.2.7.1/6.4.7.1	1.117.806,03	682.955,22	61%	30	275.519,46	25%	25	-
6.4.3.1	206.696,79	206.696,79	100%	6	103.346,00	60%	6	-
6.4.4.1	840.774,55	840.774,55	100%	32	546.179,66	67%	31	5
6.4.4.2	549.977,39	549.977,39	100%	21	358.074,37	67%	20	3
Totale	**3.082.902,52**	**2.645.466,71**	**86%**	**97**	**1.390.681,97**	**45%**	**86**	**8**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Murgia Più** prevede una dotazione finanziaria di 4,8 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 84%. Dei 10 interventi previsti solo la metà presenta un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 39% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 34 di cui 1 saldati. Relativamente alla capacità di impegno

si distinguono le misure 7.2 e 7.5 (100%), che vedono anche un avanzamento della spesa maggiore rispetto alle altre misure con un valore del 60% per la 7.5 e del 50% per la 7.2.

Tabella 32 - Avanzamento GAL Murgia Più

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.3.1	135.000,00	105.000,00	78%	7	54.000,00	40%	6	-
6.4.3.2	239.322,21	157.499,16	66%	7	39.999,98	17%	4	-
6.4.3.3	642.189,72	507.450,02	79%	16	245.558,73	38%	12	1
7.2.1.1	1.640.952,94	1.640.947,12	100%	5	820.473,55	50%	5	-
7.5.1.2	1.432.609,63	1.432.609,63	100%	4	662.723,29	60%	4	-
7.6.1.3	298.350,60	197.100,05	66%	4	74.175,30	25%	3	-
intervento 2.1	110.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.2	110.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.3	110.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.4	110.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.828.425,10**	**4.040.605,98**	**84%**	**43**	**1.896.930,85**	**39%**	**34**	**1**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Nuovo Fior d'Olivi** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,4 mln di euro ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 32%. Dei 12 interventi previsti solo 3 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 18% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 56 di cui 0 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distingue la misura 6.4 (intervento GAL 1.2) con un valore del 100%, mentre per quanto riguarda l'avanzamento della spesa è sempre la TI 6.4.1.2 ad avere, con il 55%, un valore maggiore rispetto alle altre misure.

Tabella 33 - Avanzamento GAL Nuovo Fior d'Olivi

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1	495.000,00	420.000,00	85%	28	202.500,00	41%	27	-
6.4.1.2	398.618,00	398.614,80	100%	17	220.981,22	55%	16	-
6.4.1.3	426.382,00	287.296,99	67%	13	192.678,41	45%	13	-
intervento 2.1	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.2	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.3	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.1	450.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.2	400.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.3	500.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 4.1	30.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 4.2	30.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 4.3	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.440.000,00**	**1.105.911,79**	**32%**	**58**	**616.159,63**	**18%**	**56**	**0**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Ponte Lama** prevede una dotazione finanziaria di 5,3 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 75%. Degli 8 interventi previsti 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 44% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 83 di cui 36 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distingue la misura 7.4 (tutti gli interventi GAL connessi alla misura) con un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa l'intervento che vede un avanzamento maggiore è il 7.4.4.3 con l'82%.

Il VI ha intervistato il GAL relativamente al tema dell'integrazione del PAL con il FEAMP e del ruolo delle SM 6.2/6.4.
Il GAL in questione ha lavorato in ottica di continuità rispetto alla programmazione 2007-2013 in cui c'è stata una azione congiunta con il GAC. Per questo, oltre a ricominciare da ciò che è stato finanziato, ha deciso di assorbire al proprio interno un consulente che ha lavorato nel GAC in modo garantire le necessarie competenze rispetto al settore della pesca. Questa scelta ha permesso di colmare in principio un potenziale svantaggio del plurifondo.
Il territorio si contraddistingue per una forte specializzazione del settore agricolo (cerasicoltura, uva da tavola, moscato di Trani) e della pesca che, con le marinerie di Molfetta, Bisceglie e Trani, ricopre un ruolo molto importante a livello regionale. La collaborazione fra GAL e GAC nasce proprio dalla condivisione di questa caratteristica che ha dato origine ad un'iniziativa nominata Mercato dalla terra al Mare. Ciò ha avuto ottimi risvolti a diversi livelli, innanzitutto sono nate delle collaborazioni che continuano a dare i loro frutti e in secondo luogo si è avviato un dialogo fra due settori che non si erano mai interfacciati.
Nella programmazione 2014-2020, il GAL è voluto ripartire da questa iniziativa e la strategia ad oggi lavora sul territorio intero non distinguendo fra agricoltura e pesca in un'ottica di sistema che integra i due settori primari con il commercio, il turismo e la cultura. La possibilità di utilizzare il plurifondo ha permesso al GAL di rendere il proprio territorio più competitivo. Il settore ittico ha beneficiato molto dalla vicinanza con il settore agricolo. Tradizionalmente il settore ittico non opera in un'ottica di filiera e grazie al lavoro del GAL e al trasferimento di un approccio di sistema, la pesca ha sviluppato iniziative di collaborazione e di organizzazione della filiera.
Per quanto riguarda lo sviluppo di attività extra-agricole, il GAL ha fatto un notevole sforzo, a partire dalla scorsa programmazione, per divulgare la cultura della finanzia agevolata. Le aziende agricole sono abituate ad interfacciarsi con i fondi a loro dedicati ma l'imprenditoria di altri settori (artigianato, commercio, turismo) non sempre conosce questo tipo di strumenti. I bandi relativi alle SM 6.2/6.4, come è possibile notare dalla tabella che segue, hanno riscosso successo e ciò rappresenta un ottimo risultato per il GAL che ha visto sviluppare una cultura di impresa sul proprio territorio. Il GAL risulta anche piuttosto soddisfatto rispetto alla tipologia di imprese finanziate perché hanno deciso di differenziarsi dai bandi regionali premiando l'impresa al femminile, le start-up, e i giovani disoccupati.
La prossimità della struttura tecnica con i potenziali beneficiari è un elemento che permette di raggiungere ottimi risultati grazie al supporto che il GAL offre a chi lo necessita. In questo modo la qualità dei progetti si attesta ad uno standard alto garantendo così una migliore riuscita dell'intervento e un maggiore allineamento con la strategia territoriale del GAL.

Tabella 34 - Avanzamento GAL Ponte Lama

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.2.1.1/6.4.2.1.2	2.261.177,56	1.794.511,37	79%	41	1.191.884,00	53%	75	35
7.2.4.4	790.719,07	500.000,00	63%	2	276.739,56	35%	2	1
7.4.3.3	400.000,00	400.000,00	100%	1	200.000,00	78%	1	-
7.4.4.2	1.000.000,00	1.000.000,00	100%	3	470.000,00	53%	3	-
7.4.4.3	300.000,00	300.000,00	100%	2	202.271,30	82%	2	-
intervento 5.1	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 5.2	400.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 6.2	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.301.896,63**	**3.994.511,37**	**75%**	**49**	**2.340.894,86**	**44%**	**83**	**36**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Porta a Levante prevede una dotazione finanziaria di 5,3 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 89%. Dei 6 interventi previsti 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 44% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 127 di cui 19 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare come la maggioranza delle misure abbia un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa l'intervento che vede un avanzamento maggiore è il 6.4.2.2 con il 100%.

Tabella 35 - Avanzamento Porta a Levante

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.2.1/6.4.2.1	507.922,43	507.922,43	100%	29	330.147,97	65%	30	10
6.4.2.2	20.000,00	20.000,00	100%	1	20.000,00	100%	1	1
6.4.2.3	2.737.145,78	2.737.145,78	100%	78	1.700.271,35	64%	77	8
7.2.1.4	905.199,26	801.469,66	89%	17	211.819,85	23%	12	-
7.5.1.1	1.145.548,68	716.347,07	63%	15	124.324,85	11%	7	-
intervento 3.1	60.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.375.816,15**	**4.782.884,94**	**89%**	**140**	**2.386.564,02**	**44%**	**127**	**19**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Sud Est Barese prevede una dotazione finanziaria di circa 5,6 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 54%. Dei 10 interventi previsti solo 3 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 34% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 76 di cui 18 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distingue la misura 7.5 con un valore del 100%, mentre per quanto riguarda l'avanzamento della spesa è sempre la misura 7.5 ad avere, con il 74%, un valore maggiore rispetto alle altre misure.

Tabella 36 - Avanzamento GAL Sud Est Barese

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1	840.000,00	600.000,00	71%	40	414.000,00	49%	40	9

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.4.1.2	1.507.404,00	1.098.859,91	73%	40	580.791,33	39%	27	9
intervento 2.1	500.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.2	120.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.1	371.262,37	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.2	250.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.3	181.789,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.4	500.000,00	-	-	-	-	-	-	-
7.5.3.5	1.362.767,57	1.362.767,57	100%	9	933.038,05	74%	9	-
intervento 3.6	18.211,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.651.433,94**	**3.061.627,48**	**54%**	**89**	**1.927.829,38**	**34%**	**76**	**18**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Tavoliere** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,4 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 77%. Dei 13 interventi previsti 9 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 38% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 85 di cui 5 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare come molte misure abbiano un valore del 100%, mentre per quanto riguarda l'avanzamento della spesa è la misura 6.2 (intervento GAL 1.2) ad avere, con il 72%, un valore maggiore rispetto alle altre misure.

Tabella 37 – Avanzamento GAL Tavoliere

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1	169.331,35	165.000,00	97%	11	114.000,00	67%	11	-
6.2.1.2	195.000,00	195.000,00	100%	14	141.000,00	72%	13	2
6.2.1.3	180.000,00	180.000,00	100%	12	124.500,00	69%	12	-
6.2.1.4	90.628,96	84.751,35	94%	6	48.325,94	53%	5	-
6.4.2.1	350.000,00	320.088,75	91%	11	159.381,25	46%	10	-
6.4.2.2	438.211,16	438.211,16	100%	14	256.085,00	58%	14	3
6.4.2.3	392.457,50	392.457,50	100%	14	188.988,98	48%	12	-
6.4.2.4	214.371,04	214.371,03	100%	8	49.930,57	23%	3	-
intervento 3.1	360.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 4.1	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 4.2	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
7.2.6.1	691.000,00	690.403,37	100%	5	241.618,70	35%	5	-
intervento 7.1	280.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.461.000,01**	**2.680.283,16**	**77%**	**95**	**1.323.830,44**	**38%**	**85**	**5**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terra d'Arneo** prevede una dotazione finanziaria di 5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 66%. Dei 9 interventi previsti solo 4 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 38% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 53 di cui 12 saldati. Relativamente alla

capacità di impegno si distinguono la misura 7.4 e 7.6 (100%), mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la percentuale di avanzamento maggiore è del 65% ed è detenuta dalla misura 7.4.

Il GAL ha sviluppato una strategia che include sia risorse a valere sul FEASR che sul FEAMP ed è stato intervistato dal VI proprio a questo riguardo.

La strategia del GAL punta sulla creazione di un parco della qualità rurale che si basa sui principi di sostenibilità e qualità. Il PAL si applica sul territorio cercando di integrare le risorse di terra con quelle del mare operando in un'ottica di sistema e non settoriale. In questo senso, entroterra e mare si arricchiscono a vicenda. La strategia del GAL si basa sullo sviluppo del turismo che trova una maggiore forza se la pesca e le zone interne sono capaci di offrire servizi all'altezza ed adeguati. La pesca sostenibile e la protezione delle acque potenzia l'attrattività turistica del territorio. La possibilità di offrire servizi turistici diversificati fra mare e campagna è un punto di forza dell'Arneo su cui il GAL cerca di lavorare. Con il FEAMP il PAL ha realizzato una serie di iniziative come lo sportello pesca e il coinvolgimento delle scuole. Questo tipo di interventi ha l'obiettivo di sensibilizzare i soggetti del territorio rispetto alle tematiche della sostenibilità della pesca, della stagionalità, dell'inquinamento da plastica e della promozione dei prodotti ittici tipici locali. Ovviamente il GAL si adopera anche per fornire canali di vendita per i pescatori e dare loro quindi una possibilità per integrare al meglio il reddito.

Un esempio dell'integrazione fra FEASR e FEAMP è la vetrina del gusto, sviluppata tramite risorse FEASR nella scorsa programmazione e integrata in questa con le risorse FEAMP per includere prodotti ittici tipici. Un'altra iniziativa di questo tipo è quella degli itinerari enogastronomici che integrano prodotti del mare con altri prodotti tipici sostenuti dal FEASR.

Il direttore del GAL sottolinea come la possibilità di attivare sinergie fra i due fondi rappresenta un valore aggiunto nonostante alcune difficoltà che hanno incontrato a livello amministrativo legate alle tempistiche di attuazione del FEAMP. Una sola cabina di regia per gestire le attività dei due fondi è sicuramente vincente in un'ottica di sviluppo territoriale di sistema. Coordinare iniziative sia per la pesca che per lo sviluppo rurale attraverso il solo GAL può aumentare drasticamente l'efficacia di questi interventi.

Il GAL ha deciso di assumere un consulente che lavorava nel GAC durante la scorsa programmazione per dare continuità al lavoro che era stato iniziato. L'iniziativa del GAC era valida, ma con il sistema del plurifondo l'integrazione è senza dubbio più efficace con ricadute positive sul territorio. C'è da sottolineare che la pesca rappresenta praticamente il settore economico di maggiore importanza per il territorio (Gallipoli/San Cesareo) e al di là di alcune aziende nell'entroterra la componente agricola è solo marginale. Ciò si amplifica se si pensa al settore turistico.

Tabella 38 - Avanzamento GAL Terra d'Arneo

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.4.2.3	1.200.000,00	878.894,55	73%	31	536.036,73	45%	29	6
6.4.3.2	840.000,00	309.601,30	37%	16	176.781,64	21%	14	6
7.4.1.3	850.000,00	849.952,90	100%	5	553.023,86	65%	5	-
7.6.1.4	1.250.000,00	1.247.900,00	100%	5	656.173,62	52%	5	-
intervento 1.1	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 1.2	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.1	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
intervento 2.2	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.1	560.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.000.000,00**	**3.286.348,75**	**66%**	**57**	**1.922.015,85**	**38%**	**53**	**12**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terra dei Messapi** prevede una dotazione finanziaria di circa 4 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 67%. Dei 9 interventi previsti solo 6 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 26% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 50 di cui 3 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono la misura 6.4 (intervento GAL 1.2) e la 7.6, entrambe con il 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la percentuale di avanzamento maggiore è del 51% ed è detenuta sempre dalla misura 6.4 (intervento GAL 1.2).

Tabella 39 – Avanzamento GAL Terra dei Messapi

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
4.2.1.1	271.537,18	237.463,47	87%	5	69.225,17	25%	2	-
6.2.1.3	147.572,65	132.572,65	90%	9	71.125,13	48%	8	1
6.4.1.2	128.863,12	128.863,43	100%	6	65.754,42	51%	6	-
6.4.1.4	98.381,76	88.381,77	90%	9	41.581,77	42%	7	1
6.4.2.1	568.941,44	441.572,25	78%	16	203.773,69	36%	14	1
7.6.2.3	1.634.703,85	1.634.703,84	100%	14	596.861,51	37%	13	-
intervento 4.1	50.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.4	800.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.2	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.000.000,00**	**2.663.557,41**	**67%**	**59**	**1.048.321,69**	**26%**	**50**	**3**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terra dei Trulli e di Barsenuto** prevede una dotazione finanziaria di circa 3,2 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 55%. Dei 6 interventi previsti solo 4 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 24% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 40 di cui 2 saldati. Relativamente alla capacità di impegno si distinguono la misura 7.2 e la 7.5, entrambe con il 96%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa la percentuale di avanzamento maggiore è del 58% ed è detenuta sempre dalla misura 7.5.

Tabella 40 - Avanzamento GAL Terra dei Trulli e di Barsenuto

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1	390.000,00	200.000,00	51%	20	94.000,00	24%	15	1
6.4.1.2	950.000,00	530.074,70	56%	20	145.490,59	15%	10	1
7.2.3.4	450.000,00	431.175,37	96%	8	159.524,11	35%	8	-
7.5.3.2	630.000,00	606.750,87	96%	7	368.144,45	58%	7	-
intervento 3.3	702.806,24	-	-	-	-	-	-	-

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
intervento 3.5	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.222.806,24**	**1.768.000,94**	**55%**	**55**	**767.159,15**	**24%**	**40**	**2**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terre del Primitivo** prevede una dotazione finanziaria di 5,4 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 42%. Dei 14 interventi 9 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 20% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 35 di cui solamente 1 saldato. Relativamente alla capacità di impegno si può osservare si distinguano la misura 4.2 e l'intervento GAL B4.3 con un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa è sempre la TI 6.4B4.3 ad avere un avanzamento maggiore con il 41%.

Tabella 41 - Avanzamento GAL Terre del Primitivo

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
4.2.B 6	745.729,62	745.729,62	100%	15	221.219,34	37%	9	-
6.2.B 2.1	120.000,00	60.000,00	50%	6	15.000,00	13%	3	-
6.2.B 4.1	110.000,00	10.000,00	9%	1	5.000,00	5%	1	-
6.4.B 2.2	240.000,00	140.210,49	58%	6	20.289,13	8%	2	-
6.4.B 4.2	220.000,00	20.000,00	9%	1	10.000,00	5%	1	-
6.4.B 4.3	86.736,11	86.736,45	100%	6	35.829,23	41%	4	-
6.4.B 4.4	450.000,00	38.487,06	9%	2	16.486,24	4%	2	-
6.4.B 4.5	300.000,00	25.041,51	8%	2	21.689,83	7%	2	1
7.6.A 1.2	1.210.000,00	1.166.584,13	96%	11	747.908,39	62%	11	-
intervento A1.1	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento B1	1.000.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento B3	300.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento B5.1	210.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento B5.2	150.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.442.465,73**	**2.292.789,26**	**42%**	**50**	**1.093.422,16**	**20%**	**35**	**1**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Terre di Murgia** prevede una dotazione finanziaria di circa 4,5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 93%. Dei 7 interventi previsti solo 5 presentano un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 48% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 100 di cui 20 saldati. Relativamente alla capacità di impegno tutte le misure che presentano un avanzamento di spesa detengono il 100%, mentre le misura con capacità di spesa maggiore sono la 6.2.1.1/6.4.1.2 con il 63%.

Il GAL è stato contattato dal VI per approfondire il tema della SM6.2/6.4 e il ruolo che questa ricopre all'interno del PAL.

Dall'inizio della programmazione il GAL ha inteso la propria strategia in maniera dicotomica fra beneficiari pubblici e privati, dividendo opportunamente le risorse. Oltre alle SM 6.2/6.4 e agli interventi sotto base giuridica M7, il GAL ha destinato una parte minore delle risorse per iniziative di

cooperazione e di messa in rete dei soggetti finanziati. Il GAL si definisce poco istituzionalizzato e molto vicino ai portatori di interesse, ciò significa nell'intento di allegerire al massimo il carico burocratico/amministrativo dei beneficiari e dei potenziali beneficiari con un contatto diretto. Le modalità di comunicazione sono anche informali e rapide e la pandemia ha ulteriormente dematerializzato e velocizzato il rapporto con i privati.
Per quanto riguarda le SM in questione, il GAL ha impegnato la metà delle risorse del PAL (6.2/6.4) e grazie a una riallocazione interna di risorse ha potuto finanziare tutte le start-up. Ciò che ha contraddistinto l'azione del GAL è stato una lettura attenta del territorio che ha favorito il finanziamento delle tipologie di attività extra agricole (es. pasticcerie, agenzie del turismo, stamperia, agenzia eventi) ritenute maggiormente strategiche per lo sviluppo del contesto di riferimento, segnando in questo senso una discontinuità rispetto alla precedente programmazione 2007-2013 che aveva invece puntato molto sulle attività rurali tipiche come l'agriturismo e le masserie.
Per quanto riguarda la messa in rete dei soggetti finanziati, il GAL ha predisposto due azioni principali con base giuridica della M16, una con un profilo sociale e l'altra più tradizionale dedicata alla valorizzazione dei prodotti tipici in ottica turistica.

Tabella 42 - Avanzamento GAL Terre di Murgia

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.1.1/6.4.1.2	2.204.207,77	2.205.787,45	100%	98	1.380.271,48	63%	90	20
7.2.4.1	1.068.484,79	1.068.484,79	100%	4	421.497,52	39%	4	-
7.4.4.2	127.952,00	127.952,00	100%	1	44.783,20	35%	1	-
7.5.3.1	298.684,90	298.684,89	100%	3	104.539,72	35%	3	-
7.6.3.3	450.670,54	450.670,54	100%	2	193.734,69	43%	2	-
intervento 1.3	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 2.1	100.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.450.000,00**	**4.151.579,67**	**93%**	**108**	**2.144.826,61**	**48%**	**100**	**20**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il **GAL Valle della Cupra** prevede una dotazione finanziaria di 5 mln di euro, ripartita nei vari interventi, ed ha una capacità di impegno delle risorse di circa il 76%. Degli 8 interventi previsti solo la metà presenta un avanzamento della spesa, che complessivamente si attesta al 40% del totale, mentre i beneficiari complessivi delle misure attivate dai GAL risultano essere 112 di cui 3 saldati. Per capacità di impegno si può osservare come l'intervento 6.4.2.3 abbia un valore del 100%, mentre per quanto riguarda la capacità di spesa è sempre l'intervento 6.4.2.3 che vede un avanzamento maggiore con il 54%.

Tabella 43 - Avanzamento GAL Valle della Cupa

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
6.2.2.1/6.4.2.1	765.485,00	645.448,41	84%	40	352.253,10	46%	38	-
6.2.2.2/6.4.2.2	650.667,00	454.886,90	70%	30	250.655,03	39%	26	-
6.4.2.3	1.040.334,31	1.040.334,31	100%	40	538.635,44	54%	37	3
7.5.1.1	1.727.848,00	1.712.255,67	99%	9	880.806,57	51%	11	-
intervento 1.2	350.000,00	-	-	-	-	-	-	-

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Contributo concesso (€)	Capacità di impegno	N° progetti	Contributo liquidato (€)	Capacità di spesa	Beneficiari	Di cui saldati
intervento 1.3	130.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.1	180.000,00	-	-	-	-	-	-	-
intervento 3.2	200.000,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.044.334,31**	**3.852.925,29**	**76%**	**119**	**2.022.350,14**	**40%**	**112**	**3**

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

3 Presentazione delle informazioni raccolte

L'approccio metodologico utilizzato ha richiesto l'approfondimento della documentazione programmatica (versione PSR valida al 31/12/2021) e attuativa (RAA, bandi) e dei dati di monitoraggio, sia provenienti dall'OP AGEA, che regionali e resi disponibili per specifiche esigenze dai referenti regionali in staff all'AdG.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati secondari utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto.

Tabella 44 – Dati da fonte secondaria e ambiti di analisi correlati

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati di monitoraggio SIAN AGEA	Open Data base (OPDB) di Agea, AST-Monitoraggio domande di Pagamento: con informazioni su domande di sostegno e di pagamento delle misure a investimento e di quelle a superficie (su aspetti anagrafici, sulle tipologie di intervento e sull'avanzamento finanziario e procedurale).	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Dati di monitoraggio regionali	Banca dati regionale correlata ai decreti di pagamento per la verifica della spesa (nuova programmazione + trascinamenti, ANTICIPO, SAL + SALDO) ed il conteggio dei progetti avviati/ conclusi al 31/12/2021.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
EIP - Elaborato Informatico Progettuale	Sistema che consente la presentazione telematica delle domande per ottenere i finanziamenti previsti dal PSR - Programma Sviluppo Rurale Puglia 2014-2022 e l'elaborazione delle graduatorie delle domande presentate.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Documenti di programmazione e attuazione	Programma di Sviluppo Rurale PSR Puglia 2014-2022 ver.11.2 Relazione Annuale di Attuazione 2020 Sito PSR Regione Puglia: sezione "Monitoraggio e Valutazione" Bandi e Determinazioni regionali	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Dati di monitoraggio regionale LEADER	Dati di monitoraggio forniti dai Responsabili regionali della Misura 19 Piani finanziari dei PAL Piani di azione Locale (PAL) dei GAL Strategie Sviluppo Locale (SSL) dei GAL	§ 2 § 6
Rapporto FEI	AGRI Multi-Regional Guarantee Platform for Italy - Regione Puglia - *Progress Report as at 31/12/2021*	§ 5.5

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Altri dati secondari	Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR- IV trimestre 2021**:** documento MIPAAF realizzato dalla DG Competitività per lo Sviluppo Rurale- DISR 2, che illustra la programmazione finanziaria, lo stato di esecuzione del bilancio comunitario e della spesa pubblica effettivamente sostenuta dai 21 PSR Regionali. BD ISTAT Documenti di monitoraggio e analisi ISMEA-RRN	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa

Tabella 45 – Dati da fonte primaria e ambiti di analisi correlati

Dati primari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati primari da rilevazioni campionarie	Indagine campionaria per l'analisi delle traiettorie aziendali. Le rilevazioni sono rivolte alle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del PSR, articolandosi dunque in indagini campionarie rivolte ai beneficiari aderenti ad altrettante tipologie di intervento.	§ 5.1 e 5.2
Questionario di autovalutazione dei GAL	Proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione dei GAL	§ 6
Altri dati primari da tecniche di tipo partecipativo*	Interviste a testimoni privilegiati (referente SF della Regione Puglia e referenti degli istituti di credito) e ai beneficiari al fine di riflettere sull'efficacia e sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013) e sulle prospettive future.	§ 5.5
	Intervista RdM Misura 9 Questionario inviato ai capifila delle OP	§ 5.4
	Intervista testimoni privilegiati: referenti 4 GAL: Ponte Lama, Meridaunia, Terre di Murgia e Terre d'Arneo, per l'approfondimento sull'attuazione della Misura 19.	§ 2

**Per le altre tecniche di tipo partecipativo si rimanda alle sezioni specifiche del presente Rapporto*

4 Illustrazione dell'approccio metodologico

Nel presente Capitolo si descrivono le **principali tecniche di rilevazione e di analisi adottate** soffermandosi sul loro contributo specifico ai diversi passaggi della ricerca in coerenza con quanto indicato nei documenti di gara e nei rapporti elaborati dal Valutatore per la strutturazione delle attività.

Con riferimento all'**approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale sono stati applicati metodi qualitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni utili alle diverse fasi del processo valutativo; in particolare tali metodi hanno permesso di articolare le risposte alle domande di valutazione e costruire gli strumenti di valutazione.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

(i) l'approfondimento della **documentazione programmatica e attuativa e dei dati di monitoraggio** provenienti dai sistemi di monitoraggio regionali e di AGEA, come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG;

(ii) **un'indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole** al fine di indagare sia gli effetti prodotti dagli interventi del PSR che le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. In questo ambito è stata realizzata un'indagine per esaminare le **caratteristiche tipologiche delle aziende**[5] **e le prospettive di sviluppo** delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale.

(iii) un'**analisi Delphi** rivolta a un Panel di esperti per una prima definizione di cluster di aziende agricole, i cui esiti sono stati discussi in un successivo **incontro collegiale** rivolta medesimi soggetti della Delphi, a seguito della quale si è arrivati ad una connotazione definitiva dei gruppi precedentemente identificati.

(iv) **Indagine diretta** rivolta ai referenti degli **OP** per approfondire l'efficacia della Misura 9 (**Allegato II**)

(v) Indagine diretta a testimoni privilegiati volta a valutare l'efficacia degli Strumenti finanziari del PSR Puglia (**Allegato III**).

Per l'organizzazione delle **indagini campionarie di cui al punto (ii)**, la survey, in accordo con l'AdG, è stata condotta su un campione di tipo "incrementale"[6] di aziende agricole che hanno avviato degli interventi (che hanno quindi ricevuto almeno un anticipo) al 31/12/2021.

L'indagine volta all'analisi **degli effetti prodotti e/o attesi degli interventi e delle traiettorie aziendali** (**Allegato I**) viene restituita seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario: 1 "*Informazioni relative all'azienda e al titolare*", 2 "*Caratteristiche dell'azienda agricola*" e 3 "*Strategia di sviluppo dell'azienda*" fotografano l'istantanea dell'azienda al momento della realizzazione dell'indagine registrando lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto") dei diversi interventi pensati per l'azienda rispetto ai 3 macro - temi "*Competitività e mercato*", "*Ambiente e clima*" e "*Legame col territorio*" (Analisi delle traiettorie aziendali). Le sezioni 4, 5 e 6 riguardanti principalmente le "*Misure PSR attivate*", gli "*Ambiti e settori di intervento in azienda*" e i "*Risultati raggiunti grazie alla partecipazione al PSR*" affondano sui risultati conseguiti dagli interventi conclusi

[5] L'analisi tipologica è correlata alla possibilità di associare i beneficiari del campione ai *cluster* delle aziende agricole pugliesi definiti grazie all'analisi Delphi rivolta ad un Panel di esperti effettuata nel corso del 2021, i cui primi esiti sono stati in parte restituiti nel RAV 2021.

[6] Incrementale in quanto nel presente rapporto verrà aggiornata con le nuove risposte l'analisi del Valutatore Indipendente avviata nel corso del 2021. Nell'indagine effettuata nell'annualità precedente hanno partecipato in totale 106 beneficiari. Per il dettaglio si rimanda al Rapporto di Valutazione Annuale rinforzato 2021.

in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, è stato chiesto di ricondurre tali risultati ai principali obiettivi delle Focus Area di riferimento. L'ultima sezione 7 - "*Prospettive future*" - è stata invece prevista per identificare le principali prospettive dei beneficiari in merito alla loro futura partecipazione o meno alle opportunità offerte dal PSR e su quali ambiti di sviluppo aziendale hanno intenzione di intervenire in futuro.

Con riferimento alle ***altre metodologie specifiche impiegate*** *per gli specifici approfondimenti – Misura 9 - "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori"; Analisi sull'attuazione degli strumenti finanziari; Autovalutazione dei GAL – si rimanda agli specifici capitoli.*

4.1 Analisi delle traiettorie aziendali

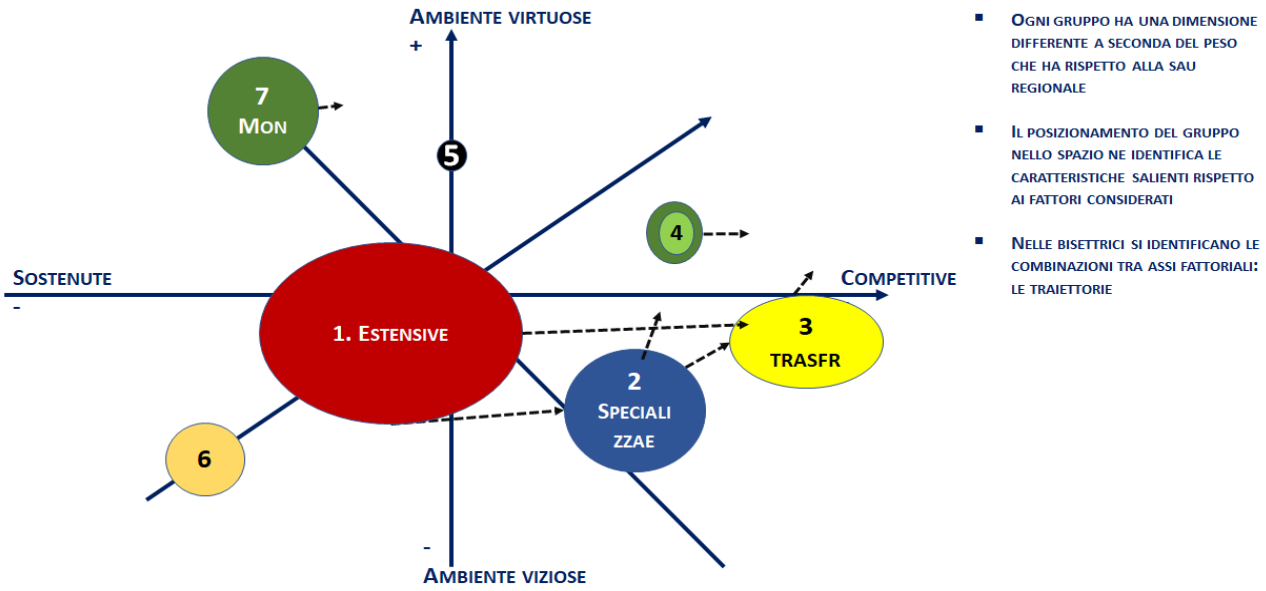
L'approccio metodologico adottato parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della Priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

Di seguito si descrive l'esito cui si intende pervenire una volta completati tutti gli step previsti dalla metodologia proposta.

Il processo di valutazione porterà dunque alla identificazione di cluster aziendali, ossia aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende.

Tale quadro, definito con il contributo di un panel di esperti, consente una lettura alternativa del contesto di intervento, il sistema agricolo, oggetto della *policy*, attraverso un'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

Una volta definiti i cluster tipologici delle aziende agricole pugliesi, essi saranno posti all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine aziendali rispetto alla competitività e all'ambiente e, grazie alle informazioni raccolte attraverso l'indagine campionaria se ne potrà comprendere la traiettoria intrapresa, grazie al sostegno del PSR, rispetto alle due macrovariabili individuate (si veda a titolo esemplificativo la figura seguente).



Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la **competitività** è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'**ambiente** da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto alla rilevanza che a giudizio degli esperti assume in termini di PLV.

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

- il primo quadrante descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (es. riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
- il secondo quadrante descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (es. concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
- nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
- nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Per tale analisi la metodologia utilizzata ha previsto la **ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole pugliesi principalmente attraverso i seguenti step e l'ausilio di diversi strumenti di indagine**:

1. **Indagine campionaria incrementale** (**2021-2022**) svoltasi con la somministrazione di un questionario rivolto ad un campione di aziende agricole beneficiarie del PSR. Tale analisi -

volta a verificare le caratteristiche tipologiche delle aziende beneficiarie e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale - ha previsto sezioni specifiche del questionario (**Allegato I**) quali:

- ***Sezione 1*** – Informazioni relative all'azienda e al titolare.
- ***Sezione 2*** – Caratteristiche dell'azienda agricola, quali per esempio l'Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE), la dimensione economica dell'azienda, la manodopera aziendale, la superficie aziendale, etc.
- ***Sezione 3*** - Strategia di sviluppo dell'azienda: volta a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio.

2. **L'analisi Delphi** – avviata nel corso del 2021 - rivolta a un Panel di esperti in cui è stata restituita una prima ipotesi di clusterizzazione dei gruppi tipologici di aziende e della loro collocazione nei quadranti della figura precedente, oltre all'analisi dell'indagine campionaria che evidenzia l'orientamento delle aziende rispetto al proprio sviluppo, di cui si riporta una breve sintesi nel paragrafo successivo (per un maggiore dettaglio si rimanda alla RAV 2021).
3. U**n incontro collegiale rivolto agli esperti dell'indagine di cui al punto precedente che ha permesso di pervenire** ad una connotazione definitiva dei gruppi precedentemente identificati[7].
4. Lo step successivo è stata la riconduzione dei beneficiari che hanno partecipato all'indagine diretta negli anni 2021 e 2022, all'interno dei cluster presentativi della realtà agricola pugliese, a partire dalle informazioni fornite rispetto alle caratteristiche aziendali e ai percorsi di sviluppo intrapresi.
5. **Analisi delle risposte alle domande del questionario per tipologia di *cluster***, operando anche una verifica di eventuali **interdipendenze** tra alcune delle variabili considerate (es. titolo di studio e dimensione economica), in alcuni casi anche rispetto ai cluster (es. cluster e produzioni di qualità), verificando i livelli di dipendenza, attraverso il test del chi quadrato.
6. È in corso l'ultima sessione dell'**analisi Delphi** volta a collocare i cluster secondo la più recente definizione all'interno della figura sopra richiamata.

4.2 Analisi Delphi: le traiettorie delle aziende agricole pugliesi

L'analisi seguente si fonda su un percorso basato sul coinvolgimento di esperti del settore agricolo e agroalimentare pugliese, al fine di collocare gli esiti delle indagini primarie, che il Valutatore sta conducendo su campioni di aziende agricole beneficiarie, all'intero di un quadro di riferimento che restituisca il senso della programmazione ai differenti *stakeholder* del PSR della Regione Puglia.

Uno dei limiti della valutazione è spesso collocato a valle del processo valutativo, nella fase di trasferimento degli esiti del processo verso la platea di decisori e portatori di interesse del Programma. Lo scopo principale dell'analisi è stato quello di costruire una cornice di senso sugli effetti del PSR a favore delle aziende agricole regionali.

Questo lavoro è stato realizzato attraverso un approccio qualitativo, una tecnica chiamata Delphi "a progressione continua" (cioè senza i tempi usualmente scanditi e distanziati della Delphi

[7] A conclusione delle indagini il panel di esperti sarà riconvocato per analizzare i risultati e per collocare i gruppi all'interno dello spazio delle traiettorie che è costruito in base a due dimensioni: la competitività (i gruppi ordinati rispetto alla loro capacità di stare sul mercato) e l'impronta ambientale (i gruppi ordinati rispetto alle esternalità generate sull'ambiente).

tradizionale), che ha coinvolto in un lasso temporale di due settimane un *panel* di 15 esperti, selezionati dalla Regione tra: funzionari regionali, responsabili di agenzie nazionali (CREA), funzionari delle associazioni di categoria, esperti dell'ordine degli agronomi e dei dottori forestali, consulenti e tecnici.

La Delphi si è articolata in due fasi:

- ➔ FASE 1: identificazione di gruppi omogenei di aziende agricole regionali. La Fase è durata circa una settimana, partendo da una base di 13 gruppi, si è arrivati alla proposta di introdurre ulteriori 3 *cluster* tipologici rappresentativi delle aziende agricole regionali.
- ➔ FASE 2: identificazione della conformazione finale dei gruppi. Tale fase non si è conclusa positivamente ed ha richiesto un ulteriore sessione di gruppo.

Il ricorso alla Delphi "a progressione continua", viste anche le limitazioni imposte dalla pandemia COVID-19, è stato ritenuto dal *team* di valutazione, una strada obbligata per garantire un livello di interazione con gli esperti tale da rendere il risultato più solido, anche alla luce dei tempi disponibili per la sua realizzazione. Dei 15 esperti selezionati, solo pochi hanno contribuito tra le due fasi alla condivisione di proposte e interagito con il valutatore.

Si ricorda che la Delphi è una tecnica che non prevede interazione tra gli esperti, al fine di minimizzare possibili reticenze e autocensure, che in contesti in presenza potrebbero innescarsi, laddove siano presenti soggetti da tutti riconosciuti come più autorevoli. Allo stesso tempo, la Delphi può limitare quella ricchezza di contributi scaturiti dall'interazione che si verifica dal vivo. Per rendere la tecnica più generativa si è scelto pertanto di realizzarla con una "variazione sul tema": nelle Delphi classiche si attende l'esito di una fase per procedere alla ricomposizione dei contributi, mentre in questo caso si è scelto di ridondare a tutti man mano che i contributi di alcuni arrivavano le loro riflessioni in modo che, chi non avesse già partecipato e fosse in procinto di, potesse riflettere su schemi differenti da quelli proposti all'avvio.

A conclusione della Delphi, si è reso necessario un ulteriore approfondimento che è stato realizzato, stavolta senza l'anonimato, in una sessione di gruppo (realizzata in remoto), un **incontro collegiale avvenuto nel mese di maggio 2022.**

Nel paragrafo successivo sono descritti gli esiti finali.

4.2.1 I gruppi e la loro collocazione nello spazio delle traiettorie

La Fase 1 è stata avviata fornendo agli esperti la seguente lista di possibili gruppi di aziende[8]:

GRUPPO 1 *Aziende olivicole* - **GRUPPO 2** *Aziende viticoltura da tavola* **- GRUPPO 3** *Aziende viticoltura da vino* - **GRUPPO 4** *Aziende orticole* - **GRUPPO 5** *Aziende con seminativi* - **GRUPPO 6** *Aziende che diversificano* (agriturismi, fattorie sociali e altro) - **GRUPPO 7** *Aziende zootecniche bufalini* (Foggiano e resto regione) **GRUPPO 8** *Aziende zootecniche Alta Murgia* (ovini) - **GRUPPO 9** *Aziende zootecniche bovini da latte* (Murgia est-Putignano) - **GRUPPO 10** *Cerasicoltura* - **GRUPPO 11** *Agrumicoltura* - **GRUPPO 12** *Altra frutticoltura* - **GRUPPO 13** *Florovivaistiche*.

I gruppi identificati sono rappresentati in tabella.

[8] La lista è stata ricostruita dal Valutatore con un gruppo ristretto di funzionari regionali e ricercatori.

GRUPPI		COME È STATO CONNOTATO DAGLI ESPERTI
GRUPPO 1	**Aziende olivicole**	Le aziende di questo gruppo sono localizzate nelle provincie di Lecce, Brindisi, Taranto, Bari, BAT e Foggia, sia in zone pianeggianti, che nella bassa collina. L'età media dei conduttori è elevata e necessitano di ricambio generazionale, in particolare per chi pratica un'olivicoltura tradizionale. La dipendenza dai pagamenti del I pilastro è medio/elevata, la propensione alle misure connesse a premio è medio/elevata in particolare sul biologico e sull'agricoltura integrata. La propensione agli investimenti è medio-bassa. Gli ettari a biologico, al 31.12.2020, risultano pari a 73.248.
GRUPPO 2	**Aziende viticoltura da tavola**	Le aziende coprono circa il 3,5% delle SAU regionale, con una SAU di circa 46.000 ettari coltivati ad uva da tavola su 1.300.000 ettari di SAU regionale. Sono diffuse nella zona costiera adriatica da Polignano a Mare a Barletta nel Sud Est Barese, BAT, nella Provincia di Brindisi (Ceglie Messapica, Francavilla), e nell'arco jonico (Taranto). Sono tuttavia maggiormente concentrate nelle province di Bari e Taranto. Non necessitano di ricambio generazionale perché si assiste a un moderato ricambio. Non dipendono dal I Pilastro della PAC, mentre ricorrono solo in parte ai pagamenti agro-climatico-ambientali (per lo più produzione integrata). La propensione ad investire è nella media. Negli anni si assiste ad un forte ricambio varietale a favore di uve apirene, le cui superfici sono più che raddoppiate nell'ultimo decennio. Gli ettari a bio al 31.12.2020: sono pari 2.629.
GRUPPO 3	**Aziende viticoltura da vino**	Le aziende sono diffuse in tutte le provincie della regione. Necessitano di ricambio generazionale perché l'età media dei conduttori è elevata. Dipendono poco dal I Pilastro. Il ricorso alle misure a superficie è medio-elevato, la propensione ad investire media. Gli ettari di superficie a al 31.12.2020 sono pari a 13.898.
GRUPPO 4	**Aziende orticole**	L'unica indicazione pervenuta è che necessitano di ricambio generazionale.
GRUPPO 5	**Aziende con seminativi**	Le aziende di questo gruppo rappresentano numericamente tra il 20% e il 30% delle aziende regionali e generano tra il 6% e il 12% della PLV regionale. Hanno una SAU media tra i 5 e i 10 ettari. Sono localizzate nelle province di Foggia e Bari. I conduttori hanno un'età media elevata e pertanto necessitano di ricambio generazionale. Sono molto dipendenti dai pagamenti del I pilastro e il ricorso alle misure a superficie è medio-elevato: in alcune aree ricorrono alla Misura biologica e alla semina su sodo. La propensione agli investimenti è bassa. Gli Ettari a bio al 31.12.2020 sono pari a 111.321.
GRUPPO 6	**Aziende che diversificano (agriturismi, fattorie sociali e altro)**	Un unico suggerimento di considerare in questo gruppo anche le aziende che producono energia da fonti rinnovabili e/o da scarti residui delle produzioni e degli allevamenti.
GRUPPO 7	**Aziende zootecniche bufalini (Foggiano)**	Un'unica indicazione relativa al numero di operatori bio Bovini e Bufalini sul territorio regionale pari a 425 unità.
GRUPPO 8	**Aziende zootecniche Alta Murgia (ovini)**	Nessuna connotazione
GRUPPO 9	**Aziende zootecniche bovini da latte (Murgia est-Putignano)**	Nessuna connotazione
GRUPPO 10	**Cerasicoltura**	Le aziende di questo gruppo sono localizzate nelle zone sud -est e nord della provincia di Bari nella zona costiera sud della BAT. L'età media dei conduttori è elevata e necessitano di ricambio generazionale. La dipendenza dai pagamenti del I° pilastro è bassa, la propensione alle misure connesse a premio è media. La propensione agli investimenti è media.
GRUPPO 11	**Agrumicoltura**	Le aziende di questo gruppo sono localizzate nell'arco ionico tarantino e leccese con la presenza di coltivazioni di nicchia nel Gargano. L'età media dei conduttori

GRUPPI		COME È STATO CONNOTATO DAGLI ESPERTI
		è elevata e necessitano di ricambio generazionale. La dipendenza dai pagamenti del Iº pilastro è bassa, la propensione alle misure connesse a premio è media. La propensione agli investimenti è media. Gli ettari a bio al 31.12.2020 sono pari a 2.035.
GRUPPO 12	**Altra frutticoltura**	Le aziende di questo gruppo sono localizzate nelle zone del sud-est barese e nelle province di BAT e Foggia. Il distretto delle pesche di San Ferdinando e della frutta da industria della valle d'Ofanto rappresentano realtà significative a livello nazionale. Non necessitano di un ricambio generazionale perché si assiste ad un processo di ricambio "naturale". La dipendenza dai pagamenti del I pilastro è bassa, la propensione alle misure connesse a premio è media. La propensione agli investimenti è media.
GRUPPO 13	**Florovivaistiche**	Un'unica indicazione relativa agli ettari a bio. al 31.12.2020, pari a 76.

Agli esperti è stato chiesto di connotare i gruppi, arricchendo di descrizioni più particolareggiate i gruppi identificati, ovvero di integrare e/o modificare l'assetto proposto, solo se lo ritenevano necessario, identificando così nuovi gruppi. L'esito della seconda fase si è concluso con la raccolta di *feedback* rispetto alla proposta di modifica dell'assetto originario (FASE 1) (vedi tabella seguente):

Gruppi		Proposte tra loro alternative	
GRUPPO 1	**Aziende olivicole**	suddividere il GRUPPO 1 in due gruppi: **1A Aziende olivicole specializzate (Barese, Tarantino e Foggiano)** **1B Aziende olivicole non specializzate (Salento)** (Due feedback)	suddividerlo in due gruppi: **1A Aziende ad olivicoltura tradizionale** **1B Aziende ad olivicoltura intensiva** (un feedback)
GRUPPO 5	**Aziende con seminativi**	Lasciare il gruppo così come è (Un feedback)	suddividerlo in due gruppi: **5A Aziende specializzate nel grano**, con aziende diffuse su tutto il territorio regionale (con una maggiore incidenza nel barese e nel foggiano), perché si sta sviluppando sempre più una filiera del grano pugliese che trova riscontro sui mercati **5B Aziende con altri seminativi** (Un feedback)
GRUPPO 14	**Aziende zootecniche bovini da carne**	È necessario tener conto di un comparto rilevante all'interno del settore zootenico pugliese (Un feedback)	Nessun feedback
GRUPPO 15	**Gruppo Frutta in guscio**	Con particolare riferimento al Mandorlo, in considerazione non solo delle superfici attualmente destinate a questa produzione ma anche per le potenzialità del comparto (un feedback)	Nessun feedback
GRUPPO 16	**Gruppo Aziende Apistiche**	La Puglia vanta una lunga tradizione apistica. L'attività apistica rappresenta un modello di sfruttamento agricolo non distruttivo, con un impatto ambientale benefico, cosa che rende l'apicoltura attività agricola di elezione per le aree marginali e le zone protette. (due feedback)	Si tratta di un'attività compresente in più gruppi di aziende identificati e dunque non rappresenta la loro attività prevalente. Un gruppo solo apicoltura corre il rischio di includere poche realtà. (un feedback)

Tenendo conto dei pochi feedback ricevuti, la giornata di lavoro del 5/5/2022 è stata dedicata alla validazione dei gruppi identificati e delle proposte maturate all'interno delle due fasi della Delphi, arrivando ad una connotazione definitiva dei gruppi, che viene di seguito riportata in tabella. Sono stati identificati **17 Gruppi**, che **salgono a 19 se si considerano anche i sottogruppi dell'olivicoltura**.

GRUPPI	EVENTUALI SOTTO-GRUPPI
GRUPPO 1A **Aziende ad olivicoltura tradizionale**	**GRUPPO 1.A.1** che ricade in zone infetti delimitate da Xylella
	GRUPPO 1.A.2 che ricade in altre zone
GRUPPO 1B **Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva**	**GRUPPO 1.B.1** che ricade in zone infetti delimitate da Xylella
	GRUPPO 1.B.2 che ricade in altre zone
GRUPPO 2 **Aziende viticoltura da tavola**	
GRUPPO 3 **Aziende viticoltura da vino**	
GRUPPO 4 **Aziende orticole**	
GRUPPO 5A **Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)**	
GRUPPO 5B **Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)**	
GRUPPO 6 **Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole… etc.)**	
GRUPPO 7 **Aziende zootecniche bufaline**	
GRUPPO 8 **Aziende zootecniche ovi-caprine**	
GRUPPO 9 **Aziende zootecniche bovini da latte**	
GRUPPO 10 **Cerasicoltura**	
GRUPPO 11 **Agrumicoltura**	
GRUPPO 12A **Frutta in guscio**	
GRUPPO 12B **Altra frutticoltura (Pesche, albicocche, melograni, pomacee, etc)**	
GRUPPO 13 **Florovivaistiche**	
GRUPPO 14 **Aziende apistiche specializzate**	

Le aziende olivicole, originariamente incluse in un unico gruppo, sono state suddivise in due gruppi, distinguendo le aziende ad olivicoltura tradizionale da quelle intensive o super intensive, in più connotandole a seconda della loro localizzazione in zona colpita dalla Xylella.

È stato 'soppresso' il gruppo 6 "aziende che diversificano", in quanto rappresenta una propensione dell'imprenditore agricolo che è rinvenibile trasversalmente in tutti i gruppi, si tratta dunque di un gruppo che non avrebbe rispettato il *fundamentum divisionis* tra gruppi.

Il gruppo delle aziende con seminativi è stato suddiviso in due gruppi, distinguendo le aziende cerealicole specializzate (grano, orzo,. etc) da quelle con altri seminativi.

I gruppi 7, 8 ,9 relativi alla zootecnica, sono stati profondamente rivisti, identificando un gruppo apposito per le zootecniche da carne e tre gruppi per i bufalini, le bovine da latte e l'ovi-caprino.

Gli altri gruppi sono stati confermati, con un maggiore risalto dato al Gruppo "Altra frutticoltura", che ha una connotazione meno da gruppo 'residuale' e più da gruppo strategico perché include la produzione di pesche, albicocche, melograni, pomacee.

Infine, è stata confermata la proposta degli esperti maturata all'interno della Delphi, di includere un gruppo specifico per le aziende apistiche specializzate.

A conclusione delle indagini il panel di esperti sarà riconvocato per analizzare i risultati e per collocare i gruppi all'interno dello spazio delle traiettorie che è costruito in base a due dimensioni: la competitività (i gruppi ordinati rispetto alla loro capacità di stare sul mercato) e l'impronta ambientale (i gruppi ordinati rispetto alle esternalità generate sull'ambiente).

4.3 Modalità di determinazione del campione per l'analisi delle traiettorie aziendali

Il campione di aziende beneficiarie di aiuti da PSR – misure strutturali e misure a superficie - è stato estratto con procedura casuale rispettando dei vincoli in ragione della numerosità dell'universo di riferimento; qualora, infatti, il numero dei progetti componenti l'universo sia esiguo (es. inferiore a 30), il ricorso ad una tecnica di campionamento casuale risulta superflua e in questo caso si procede con un campionamento a "censimento" di tipo c.d. accidentale, con il coinvolgimento nell'indagine di tutti i beneficiari.

Di norma le tecniche implementate dal Valutatore per la definizione dei campioni sono statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%.

La scelta metodologica per l'analisi del dataset contenente l'universo di indagine dei beneficiari del PSR 2014-2022, ha nuovamente privilegiato il ricorso ad una tecnica di **campionamento di tipo stratificato** in luogo di un campionamento di base come quello casuale semplice. Grazie alla disponibilità di informazioni a priori sui beneficiari e all'assunzione di specifici **criteri di stratificazione** (Operazione e localizzazione geografica) è stato possibile raggruppare le unità statistiche in sottopopolazioni omogenee, dando vita ad un campionamento le cui proprietà intrinseche generalmente danno luogo, a parità di numerosità del campione estratto, a stime più efficienti.

Il processo di campionamento ha comunque previsto un'analisi desk rispetto alla popolazione di riferimento in modo tale da segmentare e controllare il database iniziale proveniente da fonti

amministrative certificate come l'OPDB AGEA[9]. A valle di tale processo, il database finale è costituito da un universo di 14.291 domande, di cui 3.106 domande per interventi di tipo strutturale e 11.185 domande per premi a superficie, la cui distribuzione per T.I. e provincia è rappresentata nella tabella sottostante.

Tabella 46 – Universo indagini per TI e localizzazione

TI/Provincia	BA	BR	BT	FG	LE	TA	Totale
10.1.1	426	152	408	123	59	153	**1.321**
10.1.2	808	23	108	844	27	248	**2.058**
10.1.3	220	1	19	359	10	44	**653**
10.1.4	6		1	381	1	1	**390**
10.1.5	39	7		18	5	48	**117**
10.1.6	23		7	5		1	**36**
11.1.A	471	169	62	161	89	156	**1.108**
11.2.A	2.026	614	288	1.160	711	703	**5.502**
16.2.1	3				1		**4**
16.3.2	5	5		2	3	2	**17**
20.1.1	1						**1**
21.1.1	62	35	9	47	165	31	**349**
21.1.2	170	18	20	18	175	15	**416**
21.1.3	15	10	8	20	19	23	**95**
3.1.1	32	9	5	51	15	19	**131**
3.2.1	17	4	5	6	10	1	**43**
4.1.A	109	18	26	66	27	21	**267**
4.1.B	91	16	6	65	54	38	**270**
4.1.C					100		**100**
4.2.1	10	5	3	5	3		**26**
4.3.A	1						**1**
4.4.A	89	2	3	148	4	41	**287**
4.4.B	17	1		2	1	12	**33**
5.1.A	7	19			7	1	**34**
5.2.1		2			524	2	**528**
6.1	103	17	7	116	33	40	**316**
6.4.1	30	13		6	29	11	**89**
8.1.1	3			17		4	**24**
8.2.1	1			3	1	3	**8**
8.3.1	5		1	23			**29**
8.4.1	4		1	15			**20**
8.5.1	2			2		4	**8**
8.6.1	1			9			**10**
Totale	**4.797**	**1.140**	**987**	**3.672**	**2.073**	**1.622**	**14.291**

[9] Le attività di analisi del DB hanno comportato l'eliminazione delle seguenti voci:

- domande collegate ad enti quali la Regione Puglia o Comuni al fine di considerare solo domande collegate ad aziende agricole, beneficiari singoli, cooperative, ecc., come prescritto dalla linea di valutazione;
- domande collegate ad aziende con sede legale al di fuori della Regione Puglia (si sottolinea come la sezione anagrafica faccia riferimento alla sede legale del beneficiario e non alla localizzazione dell'intervento);
- domande collegate a misure fuori dal campo di indagine del presente rapporto quali, ad es., la 15 e la 19.1;
- domande a valere sulla passata programmazione, i csd. trascinamenti.

La distribuzione per Focus Area e per Misura dell'universo è rappresentata nella tabella sottostante.

Tabella 47 - Universo indagini per TI e Provincia

TI/FA		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5E	ND	Totale
10.1.1							1321					1.321
10.1.2						1032		1026				2.058
10.1.3								653				653
10.1.4						390						390
10.1.5						117						117
10.1.6						36						36
11.1.A							1108					1.108
11.2.A							5502					5.502
16.2.1		4										4
16.3.2				17								17
20.1.1	1										1	1
21.1.1		349										349
21.1.2		416										416
21.1.3				95								95
3.1.1				131								131
3.2.1				43								43
4.1.A		267										267
4.1.B			270									270
4.1.C		100										100
4.2.1				26								26
4.3.A									1			1
4.4.A						287						287
4.4.B						33						33
5.1.A					34							34
5.2.1					528							528
6.1			316									316
6.4.1		89										89
8.1.1										24		24
8.2.1										8		8
8.3.1										29		29
8.4.1										20		20
8.5.1						8						8
8.6.1		10										10
Totale	**1**	**1.235**	**586**	**312**	**562**	**1.903**	**7.931**	**1.679**	**1**	**81**	**1**	**14.291**

La tabella precedente presenta la popolazione di riferimento al lordo dei beneficiari già partecipanti che, trattandosi di un campione incrementale, è stato necessario escludere per evitare di campionare la stessa azienda per più anni. In quest'ottica, il VI ha proceduto a raggruppare tutte le aziende rispondenti per l'indagine effettuata nella Relazione Annuale del 2021. I beneficiari già contattati sono stati esclusi al momento del campionamento e non in questa fase, in modo tale da preservare la proporzionalità originale della popolazione di riferimento.

Per il **calcolo della numerosità campionaria** è stata applicata la formula del campionamento stratificato (►figura a lato), dove si ha:

$$n = \frac{\dfrac{\left[\sum_{h=1}^{L} W_h \sqrt{P_h(1-P_h)}\right]^2}{\left(\dfrac{\theta}{z_{\alpha/2}}\right)^2}}{1 + \dfrac{\sum_{h=1}^{L} W_h P_h (1-P_h)}{N\left(\dfrac{\theta}{z_{\alpha/2}}\right)^2}}$$

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); P(1-P) = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);

zα/2 = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività α = 0,05 risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

L'applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale: tale numerosità si attesta a **95 unità**. Tuttavia, il Valutatore, per assicurare un adeguato numero di risposte alla propria indagine, crea tipicamente 2 gruppi di aziende per il proprio campionamento: il campione ed una riserva (per un totale di 130 beneficiari contattati). Nel caso pugliese, inoltre, dato il non elevato tasso di risposta ottenuto nelle scorse indagini e in base alla numerosità degli indirizzi PEC e ordinari disponibili, si è proceduto ad un invio "massivo" che ha incluso sin da subito la riserva.

Come è stato possibile notare nella tabella precedente, la stratificazione per Operazione e provincia ha sistematizzato i beneficiari all'interno delle singole popolazioni di campionamento. L'estrazione delle aziende è stata effettuata sia attraverso criteri di tipo oggettivo con allocazione proporzionale sia con criteri maggiormente discrezionali. L'allocazione a livello provinciale può essere definita propriamente proporzionale, poiché è stato statisticamente fattibile garantire la rappresentatività a tutte le province, mentre l'allocazione all'interno delle varie T.I. è di tipo ottimale. Considerata la concentrazione di domande all'interno di specifiche T.I., un'allocazione unicamente proporzionale avrebbe lasciato fuori numerose T.I. che sono decisamente sottorappresentate nell'universo. Per evitare ciò si è deciso di garantire, ove possibile, la rappresentatività minima di 2 aziende per T.I. L'allocazione definitiva prevede quindi un campione che include tutte le T.I. della popolazione di riferimento con una concentrazione maggiore per i classici interventi ad investimento del PSR. Nonostante l'elevato numero di domande presentate per alcune misure a superficie si è scelto di dare adeguato spazio alle misure ad investimento.

Di seguito la tabella con le aziende campionate per l'indagine 2022 (solo campione) a seguito del controllo e del confronto con quelle che hanno partecipato alle scorse indagini.

Tabella 48 - Allocazione per T.I. e provincia delle aziende campionate

TI/Provincia	BA	BR	BT	FG	LE	TA	Totale
10.1.1	1		1				**2**
10.1.2	1			1		1	**3**
10.1.3	2			2			**4**
10.1.4				3			**3**
10.1.5	1					1	**2**
10.1.6	1		1				**2**
11.1.A	2	1	1	1	1	1	**7**

TI/Provincia	BA	BR	BT	FG	LE	TA	Totale
11.2.A	3	1		1		1	**6**
16.2.1	1						**1**
16.3.2	1	1					**2**
20.1.1							**0**
21.1.1					2		**2**
21.1.2	1				1		**2**
21.1.3				1		1	**2**
3.1.1	1			1			**2**
3.2.1	1						**1**
4.1.A	5	1	1	2	2	1	**12**
4.1.B	2	1	1	2	1	1	**8**
4.1.C					4		**4**
4.2.1	1	1					**2**
4.3.A							**0**
4.4.A	1			2			**3**
4.4.B	1					1	**2**
5.1.A		1			1		**2**
5.2.1					4		**4**
6.1	1			2			**3**
6.4.1	1				1		**2**
8.1.1				2			**2**
8.2.1				1		1	**2**
8.3.1				2			**2**
8.4.1				2			**2**
8.5.1						2	**2**
8.6.1				2			**2**
Totale	**28**	**7**	**5**	**27**	**17**	**11**	**95**

Nell'ultimo anno si è cercato di arrivare a rappresentare la totalità delle T.I. attivati. Al riguardo appare importante sottolineare che, sebbene le aziende vengono campionate per una singola T.I., queste sono spesso beneficiarie di diverse misure che includono sia interventi strutturali che a superficie. Al campione di 106 aziende partecipanti all'indagine 2021 si aggiungono i 42 beneficiari estratti per le indagini 2022 per un totale di 148 rispondenti (cfr. Tabella successiva).

Tabella 49 – Beneficiari che hanno partecipato alle indagini2021 e 2022

TI/Provincia	BA	BR	BT	FG	LE	TA	ND	Totale
10.1.1	3		2	1		2		8
10.1.2			1	1	1			3
10.1.3	2			2				4
10.1.5					1			1
10.1.6	1							1
11.1.A		4		3	2	1		10
11.2.A	1	2	1	3	5	2		14
21.1.1				1	2			3
21.1.3				1		2		3
3.1.1	4	2	1			2		9
4.1.A	9	3	2	4	3	3		24

TI/Provincia	BA	BR	BT	FG	LE	TA	ND	Totale
4.1.B	1		1	1	1	1		5
4.1.C					3			3
4.4.A	3	1		1	1	1		7
4.4.B	1					1		2
5.1.A	2	1			3			6
5.2.1		2	1		6			9
6.1				1				1
6.4.1	3	2		2	3	2		12
8.1.1	1			5			1	7
8.2.1	1			3	1	3		8
8.3.1				4				4
8.4.1	1			1				2
8.5.1						1		1
8.6.1				1				1
Totale	**33**	**17**	**9**	**35**	**32**	**21**	**1**	**148**

L'indagine potrà essere reiterata negli anni successivi, tenendo conto che in linea generale per le misure strutturali l'universo muterà annualmente e si potrà, ove opportuno, procedere all'affinamento progressivo degli strati meno rappresentati. Nel caso delle Misure agroambientali invece se l'universo ha una certa stabilità e si potrà incrementare il campione (estrazione senza ripetizione).

5 Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione

Nella presente sezione vengono illustrati gli ambiti oggetto di analisi e i principali elementi emersi dalle indagini dirette svolte dal VI su un campione di beneficiari del PSR per restituire una visione complessiva ma anche trasversale dei principali effetti del PSR. Alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG le prossime sezioni del presente elaborato pongono quindi particolare agli aspetti evidenziati nella seguente tabella:

Analisi	Oggetto	Riferimento
Esiti dell'indagine campionaria	Nella presente sezione vengono restituiti gli esiti dell'indagine campionaria svolta nel 2021 (beneficiari PSR al 2019) e continuata nel 2022 (beneficiari PSR al 2021): il focus è relativo al contenuto delle singole sezioni sulle quali è stato articolato il questionario somministrato ai beneficiari. Tra queste, in particolare, vengono sviluppati gli argomenti relativi ai risultati degli interventi realizzati in azienda e alle future strategie di sviluppo individuate dagli imprenditori.	§ 5.1 § 5.2
La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi	L'analisi viene arricchito dal proseguimento dell'analisi sulle traiettorie aziendali e sulla clusterizzazione delle aziende agricole pugliesi, a completamento di quanto indicato nella RAV2021. L' indagine campionari sono quindi stati utilizzati per le traiettorie di sviluppo delle aziende agricole sostenute dal Programma. Coerentemente con la metodologia adottata, l'universo sarà composto dalle aziende agricole beneficiarie delle misure del PSR ad esse rivolte.	§ 5.3
Misura 9 - "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori"	L'analisi è volta a misurare la capacità degli interventi selezionati di: • Contribuire agli obiettivi strategici associati dal PSR alla FA 3A e a quelli specifici della misura "favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale, attraverso la promozione della competitività delle imprese aderenti	§ 5.4

Analisi	Oggetto	Riferimento
	ed il rafforzamento del ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura". • Rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori riequilibrando i rapporti di forza all'interno della filiera agroalimentare. Nel caso pugliese ciò si è tradotto nella verifica attraverso la somministrazione di un questionario del vantaggio economico e competitivo (maggior prezzi di vendita, riduzione dei costi di produzione, miglioramento delle attività di commercializzazione etc.) registrato dalle aziende agricole aderenti all'OP.	
Valutazione dell'attuazione degli strumenti finanziari	Gli strumenti finanziari sono parte della politica di sviluppo rurale in quanto favoriscono l'accesso al credito delle aziende agricole ed agroalimentari e rappresentano un sistema alternativo e complementare ai tradizionali interventi sotto forma di contributi a fondo perduto. La valutazione si concentra sull'analisi dell'attuazione degli strumenti finanziari nella Regione Puglia (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)" allo scopo di riflettere sull'efficacia dello strumento e sulle prospettive future.	§ 5.5
Autovalutazione GAL	Viene illustrata la proposta dal valutatore per continuare il percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL: per ogni oggetto di valutazione identificato il valutatore ha proposto delle schede standard al fine di costruire lo strumento definitivo.	§ 6
Le attività di comunicazione	Nel corso del 2021, l'AdG ha avuto modo di valutare le principali conclusioni e raccomandazioni formulate dal VI adottando, laddove ritenuto opportuno, dei miglioramenti, delle modifiche alla propria attività. Tale attività è stata anche arricchita da un confronto diretto tra il VI e la Regione Puglia (aprile 2022), di cui si riporta un elenco delle principali iniziative promosse da RP per proseguire con l'implementazione della strategia di Comunicazione.	§ 7

Infine, il capitolo 8 restituisce una sintesi delle attività di valutazione svolte nel 2021 quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2021.

5.1 Caratteristiche dei partecipanti all'indagine

All'indagine diretta realizzata dal Valutatore nelle annualità 2021 e 2022 (quest'ultima condotta nel periodo marzo-maggio 2022) hanno partecipato **148 beneficiari**[10]. Hanno quindi contribuito all'indagine circa il 33% dei beneficiari chiamati a partecipare – ovvero coloro che hanno ricevuto correttamente la PEC e che sono stati sollecitati telefonicamente secondo la metodologia presentata nel precedente paragrafo. Dei **148 partecipanti si registra un maggior numero di uomini** (**106 uomini e 34 donne,** 8 non specificati). L'età media dei rispondenti è di circa 50 anni, mentre il titolo di studio maggiormente diffuso nel campione è il "Diploma di scuola superiore", con circa il 48% (su 144 beneficiari che hanno fornito questa informazione). Molto buona la quota di coloro che possiede un grado di istruzione elevato (il 19,4% ha conseguito una Laurea specialistica e il 4,9% laurea triennale).

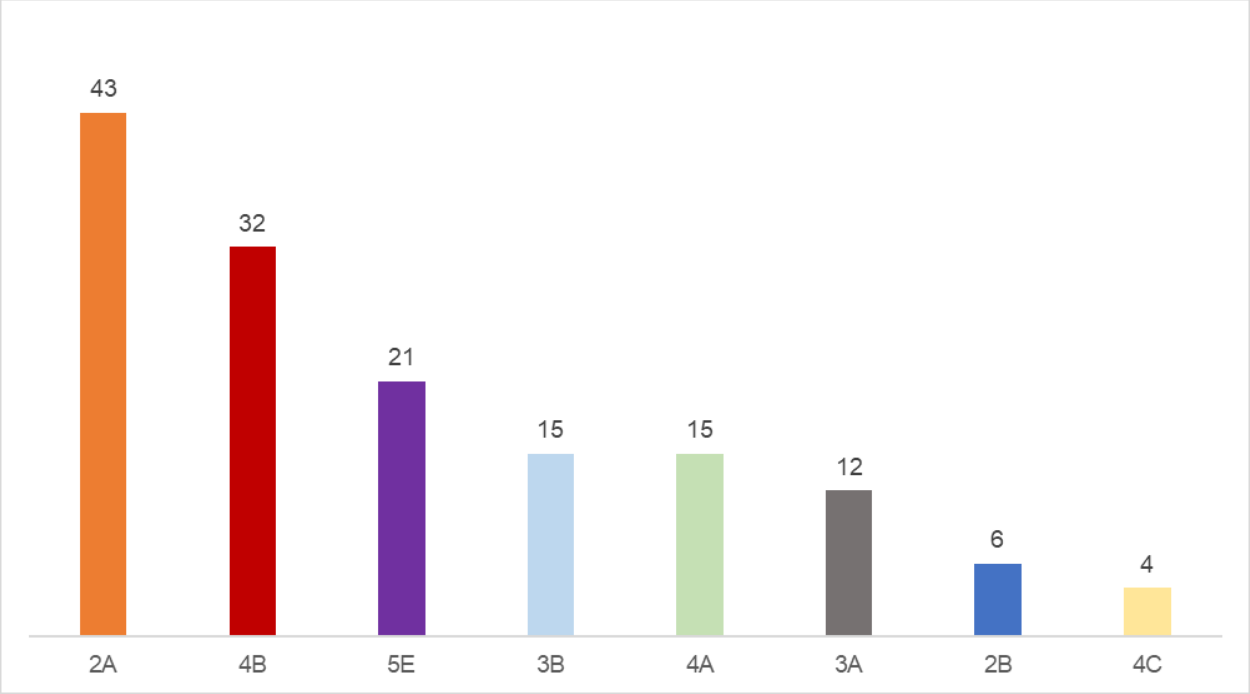
Di seguito si offre una breve panoramica della distribuzione delle principali informazioni relative ai partecipanti (TI, OTE, etc.).

Come si evince dai grafici e dalla tabella riportata di seguito, la maggior parte dei partecipanti all'indagine campionaria sono aziende agricole che hanno partecipato alle operazioni collocate all'interno della FA 2A (43, corrispondenti al 29,1% del totale dei partecipanti), seguite dai beneficiari

[10] Nell'indagine campionaria il Valutatore ha ritenuto opportuno coinvolgere e contattare anche i tecnici agronomi che hanno offerto la loro collaborazione soprattutto a favore dei propri assistiti per la compilazione del questionario.

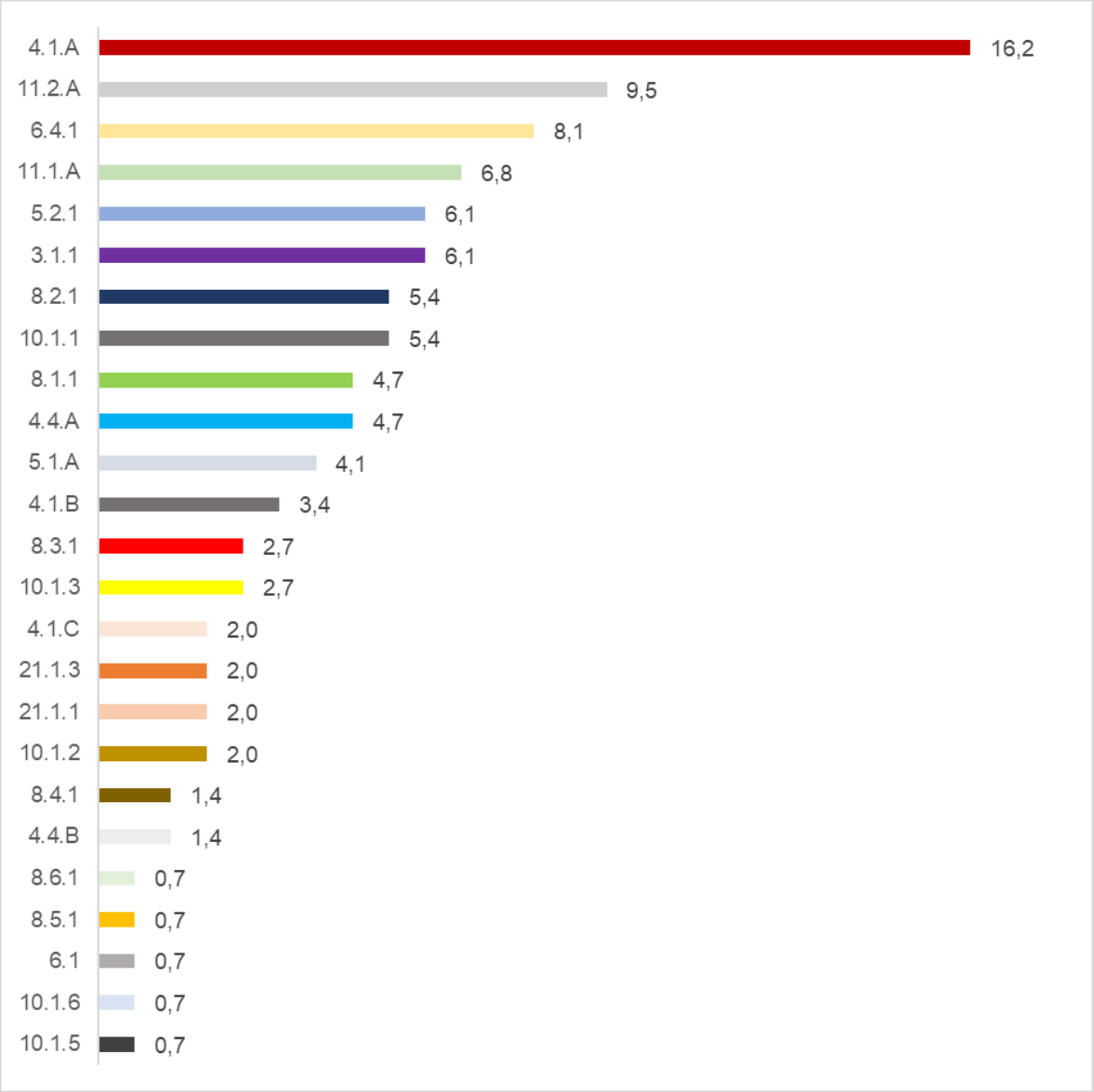
degli interventi ricadenti nella FA 4B (32, il 21,6% dei rispondenti) e dai beneficiari delle sottomisure di cui alle FA 5E e 3B (registrando una partecipazione rispettivamente pari al 14,2% e 10,1%).

Grafico 4 - Numero effettivo di partecipanti per FA



Nel grafico che segue, la numerosità totale dei partecipanti è invece distribuita per le diverse SM: entrando più nel dettaglio a livello di operazioni, il 16,2% dei rispondenti è beneficiario dell'operazione 4.1A (24), seguito dalla tipologia d'intervento 11.2A (9,5%) e dalla TI 6.4.1 (8,1%). A registrare il livello più basso di partecipazione sono le operazioni 8.6.1, 8.5.1, la SM 6.1, le TI 10.1.6 e 10.1.5, per le quali hanno risposto meno dell'1% del totale del campione d'indagine.

Grafico 5 - Percentuale (%) di partecipanti per tipologia di intervento



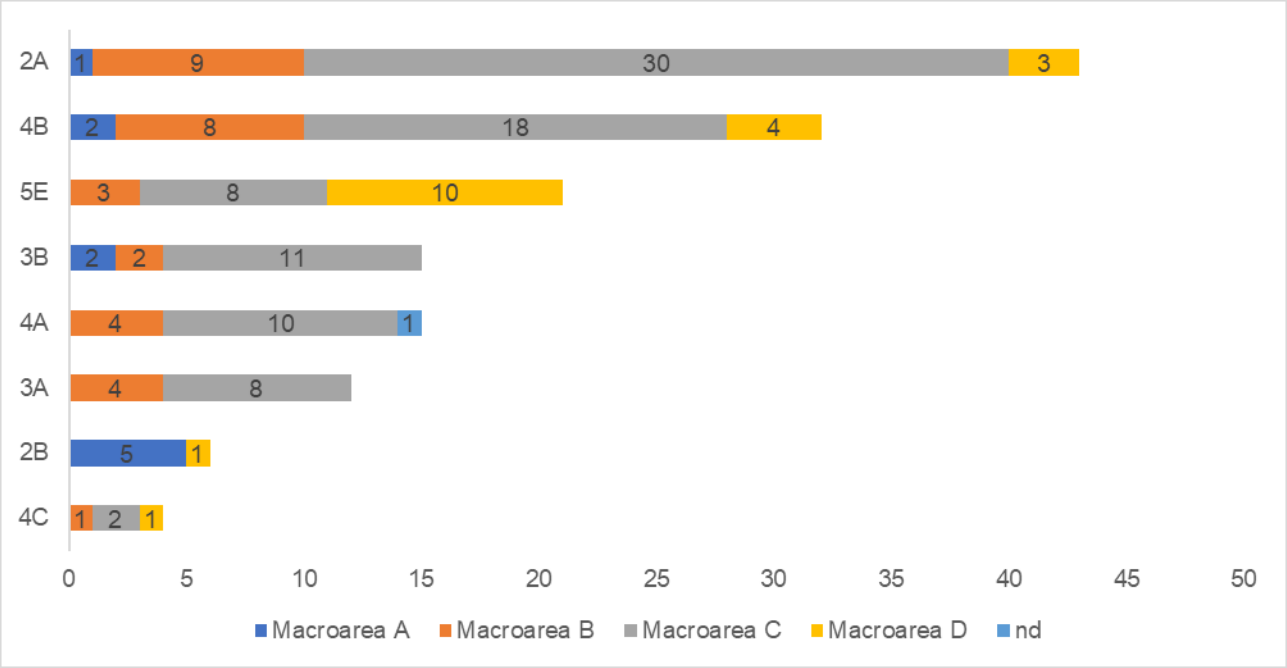
Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la tabella che segue mostra la partecipazione per FA e provincia.

Tabella 50 – Numero di Partecipanti per FA e Provincia

FA	BA	BR	BT	FG	LE	TA	ND	Totale
2A	12	5	2	8	11	5		43
2B	1		1	2	1	1		6
3A	4	2	1	1		4		12
3B	2	3	1		9			15
4A	5	1	1	2	3	3		15
4B	4	6	3	7	7	5		32
4C	2			2				4
5E	2			13	1	3	2	21
Totale	**32**	**17**	**9**	**35**	**32**	**21**	**2**	**148**

La **maggior parte delle aziende si trova in pianura** (67,3% dei 147 rispondenti che hanno fornito questa informazione) ed è collocata nella **Macroarea C - Aree rurali intermedie** (87 aziende in totale, di cui 30 della FA 2A e 18 della FA 4B), seguita dalla Macroarea B "Aree rurali ad agricoltura intensiva" con 31 aziende, dalla Macroarea D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" dove sono presenti 19 aziende. Infine nella Macroarea A "Poli Urbani" sono presenti solo 10 aziende.

Grafico 6 - Distribuzione aziende per Focus Area e Macroarea in valore assoluto



Circa il **18,4%** delle aziende che hanno fornito l'informazione relativa alla dimensione economica (141 su 148), **esprime una PS che va da 50.000 euro a meno di 100.000 euro,** seguite dalla classe delle piccole aziende da "meno di 8.000 euro" che si attesta al 17,7%. Con il 17% del campione troviamo la classe "da 100.000 euro a meno di 250.000 euro" e con il 15,6% quella "da 100.000 euro a meno di 250.000 euro". Le altre classi vedono percentuali inferiori al 10% del campione: le classi che sono meno rappresentate ovvero sia la fascia "da 15.000 euro a meno di 25.000 euro" che "da 250.000 euro a meno di 500.000 euro" vedono entrambe una percentuale di circa il 6%.

L'**Orientamento Tecnico Economico prevalente è l'olivicoltura con un totale del 27,9% di aziende olivicole specializzate (41 aziende, di cui 16 facenti parte della FA 4B),** seguite da aziende con diverse combinazioni di colture permanenti (15 aziende, di cui 4 nella FA 2A e 4B), aziende con diverse colture di seminativi combinate (15 aziende, di cui 8 nella FA 5E) e da aziende con seminativi e colture permanenti combinati (10 aziende, di cui 4 collocate nella FA 5E).

Di seguito si riportano in maniera tabellare per singola misura ed intervento le seguenti principali informazioni:

- Età media dei conduttori;
- SAU media aziendale;
- Genere e titolo di studio;
- Localizzazione dell'azienda;
- Dimensione economica e OTE.

► Aziende beneficiarie FA 2A

Tipologie di Intervento: 4.1.A, 4.1.C, 6.4.1, 8.6.1 e 21.1.1

L'età media dei partecipanti (43) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività – è di 51 anni e sono per una larga parte uomini (76,7%). La maggior parte delle aziende agricole si colloca in pianura (67,4%), e la dimensione economica più diffusa è la fascia che va dai 50.0000 euro a meno di 100.000 euro, con il 25,6% del totale dei rispondenti per la FA in oggetto.

Tabella 51 – Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 2A	43
Età media	51
SAU media	40,85

Tabella 52 - Genere e titolo di studio conduttori FA 2A

Genere e titolo di studio	4.1.A	4.1.C	6.4.1	8.6.1	21.1.1
Donne	**4**		**3**		**1**
Diploma di scuola superiore	3		1		
Laurea specialistica			1		
Licenza media inferiore	1		1		1
Uomini	**19**	**3**	**8**	**1**	**2**
Diploma di scuola superiore	13	1	3		1
Laurea specialistica	2	1	3		
Laurea triennale				1	
Laurea vecchio ordinamento		1			1
Licenza media inferiore	4		1		
Master universitario 1° Livello			1		
ND	**1**		**1**		
Diploma di scuola superiore	1				
Licenza media inferiore			1		
Totale	**24**	**3**	**12**	**1**	**3**

Tabella 53 – Localizzazione aziende FA 2A

Localizzazione	4.1.A	4.1.C	6.4.1	8.6.1	21.1.1
Collina	8		4		1
Montagna				1	
Pianura	16	3	8		2
Totale	**24**	**3**	**12**	**1**	**3**

Tabella 54 - Dimensione economica* OTE aziende FA 2A

Dimensione economica*OTE	4.1.A	4.1.C	6.4.1	8.6.1	21.1.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	**5**		**2**		
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate			1		
232. Aziende specializzate in vivai	1				
613. Aziende con seminativi e vigneti combinati	1				
616. Altre aziende con policoltura	1		1		
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	1				
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1				
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	**1**	**1**	**1**		
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	1				
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità			1		
370. Aziende specializzate in olivicoltura		1			
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	**5**	**1**	**1**		
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1				
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate			1		
354. Aziende vinicole di altro tipo	1				
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1			
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1				
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1				
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro			**1**		
612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati			1		
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	**7**	**1**	**3**		
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1				
233. Aziende specializzate in diverse colture ortofloricole	1				
354. Aziende vinicole di altro tipo	1		1		
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1			
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1				
831. Aziende miste seminativi e bovini da latte			1		
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati			1		
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	2				
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro			**4**		**1**
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose			1		
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo			1		
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto			1		
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti					1
470. Aziende bovine da latte, allevamento e ingrasso combinati			1		
Meno di 8.000 euro	**1**			**1**	**2**
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1				1
616. Altre aziende con policoltura					1
nd				1	
Pari o superiore a 500.000 euro	**5**				
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	1				
354. Aziende vinicole di altro tipo	1				
616. Altre aziende con policoltura	2				
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1				
Totale	**24**	**3**	**12**	**1**	**3**

► Aziende beneficiarie FA 2B

Tipologie di Intervento: 4.1.B, 6.1

L'età media dei partecipanti (6) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 2B - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività - è di 51 anni, mentre per quanto riguarda il genere sono 3 donne, 1 uomo e due non specificati. Le aziende agricole si collocano rispettivamente metà in collina e metà in pianura, e la dimensione economica più diffusa è la fascia che va dai 25.0000 euro a meno di 50.000 euro, con 2 beneficiari sul del totale dei rispondenti per la FA in oggetto.

Tabella 55 – Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 2B	6
Età media	48
SAU media	33,54

Tabella 56 - Genere e titolo di studio conduttori FA 2B

Genere e titolo di studio	4.1.B	6.1
Donne	**2**	**1**
Laurea specialistica	1	
Licenza media inferiore	1	1
Uomini	**1**	
Diploma di scuola superiore	1	
ND	**2**	
Diploma di scuola superiore	2	
Totale	**5**	**1**

Tabella 57 – Localizzazione aziende FA 2B

Localizzazione	4.1.B	6.1
Collina	2	1
Pianura	3	
Totale	**5**	**1**

Tabella 58 - Dimensione economica* OTE aziende FA 2B

Dimensione economica*OTE	4.1.B	6.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	**1**	
481. Aziende ovine specializzate	1	
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	**1**	
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	**1**	**1**
221. Aziende specializzate in orticoltura all'aperto		1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	**1**	

Dimensione economica*OTE	4.1.B	6.1
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1	
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	**1**	
831. Aziende miste seminativi e bovini da latte	1	
Totale	**5**	**1**

► Aziende beneficiarie FA 3A

Tipologia di Intervento: 3.1.1, 21.1.3

L'età media dei partecipanti (12) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 3A - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità – è di 51 anni, mentre il genere è esclusivamente maschile (solo 1 non specificato). Il 58% possiede il diploma di scuola superiore ed il 67% delle aziende si colloca in pianura. Relativamente alla dimensione economica, la fascia più rilevante in termini di rappresentanza sul campione, è quella "da 100.000 euro a meno di 250.000 euro", con il 33,3% dei rispondenti della FA in esame.

Tabella 59 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 3A	12
Età media	51
SAU media	40,45

Tabella 60 - Genere e titolo di studio conduttori FA 3A

Genere e titolo di studio	3.1.1	21.1.3
Uomini	**9**	**2**
Diploma di scuola superiore	5	2
Laurea specialistica	1	
Laurea triennale	1	
Licenza media inferiore	2	
ND		**1**
Laurea triennale		1
Totale	**9**	**3**

Tabella 61 – Localizzazione aziende FA 3A

Localizzazione	3.1.1	21.1.3
Collina	3	
Parchi e riserve naturali	1	
Pianura	5	3
Totale	**9**	**3**

Tabella 62 - Dimensione economica*OTE FA 3A

Dimensione economica*OTE	3.1.1	21.1.3
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	**4**	
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo	1	

Dimensione economica*OTE	3.1.1	21.1.3
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi	1	
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1	
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	**2**	
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1	
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro		**1**
351. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità		1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	**1**	
616. Altre aziende con policoltura	1	
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	**1**	**1**
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità		1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	
Meno di 8.000 euro	**1**	
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	
Pari o superiore a 500.000 euro		**1**
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità		1
Totale	**9**	**3**

► Aziende beneficiarie FA 3B

Tipologia di Intervento: 5.1.A e 5.2.1

Hanno partecipato all'indagine 15 aziende agricole beneficiarie delle due operazioni collegate direttamente alla FA 3B che sostengono la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali (SM 5.1 e 5.2). L'età media dei partecipanti è di 51 anni, di cui il 73,3% uomini. Le imprese sono collocate tutte in pianura e la maggior parte sono specializzate in olivicoltura. La dimensione economica prevalente sul campione nella FA in esame è "pari o superiore a 500.000 euro" con il 26,7%.

Tabella 63 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 3B	15
Età media	51
SAU media	42,03

Tabella 64 - Genere e titolo di studio conduttori FA 3B

Genere e titolo di studio	5.1.A	5.2.1
Donne	1	3
Diploma di scuola superiore		1
Laurea specialistica	1	1
Laurea triennale		1
Uomini	**5**	**6**
Diploma di scuola superiore	2	3
Laurea vecchio ordinamento		1
Licenza elementare	2	2
Master universitario 1° Livello	1	
Totale	**6**	**9**

Tabella 65 – Localizzazione aziende FA 3B

Localizzazione	5.1.A	5.2.1
Pianura	6	9
Totale	**6**	**9**

Tabella 66 - Dimensione economica*OTE aziende FA 3B

Dimensione economica*OTE	5.1.A	5.2.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	**1**	**2**
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro		**1**
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	**1**	**2**
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1
616. Altre aziende con policoltura		1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro		**1**
370. Aziende specializzate in olivicoltura		1
Meno di 8.000 euro	**1**	**1**
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1
Pari o superiore a 500.000 euro	**3**	**1**
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1	
354. Aziende vinicole di altro tipo	1	
370. Aziende specializzate in olivicoltura		1
222. Aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto	1	
ND		**1**
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1
Totale	**6**	**9**

► Aziende beneficiarie FA 4A

Tipologie di Intervento: 4.4.A, 4.4.B, 8.5.1, 10.1.2, 10.1.5 e 10.1.6

La maggioranza dei partecipanti alle tipologie d'intervento collegate alla FA 4A sono aziende beneficiarie dell'operazione 4.4A - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – e corrispondono al 46,7% (7 su 15). Per quanto riguarda l'età media nella FA in esame il valore si attesta a 51 anni, mentre il 73,3% dei partecipanti è di sesso maschile. Il 46,7% delle aziende si trova in pianura ed il 40% si colloca in collina. Relativamente alla dimensione economica la fascia nella quale ricadono più partecipanti è quella "meno di 8.000 euro" con il 33,3%.

Tabella 67 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4A	15
Età media	51
SAU media	40,54

Tabella 68 - Genere e titolo di studio conduttori FA 4A

Genere e titolo di studio	4.4.A	4.4.B	8.5.1	10.1.2	10.1.5	10.1.6
Donne	**2**					
Diploma di scuola superiore	2					
Uomini	**5**	**1**		**3**	**1**	**1**
Diploma di scuola superiore	1			1		
Laurea specialistica	1					
Laurea triennale		1		1		
Laurea vecchio ordinamento						1
Licenza media inferiore	1			1		
Master universitario 2° Livello	2					
nd					**1**	
ND		**1**	**1**			
Diploma di scuola superiore		1	1			
Totale	**7**	**2**	**1**	**3**	**1**	**1**

Tabella 69 – Localizzazione aziende FA 4A

Localizzazione	4.4.A	4.4.B	8.5.1	10.1.2	10.1.5	10.1.6
Collina	4		1			1
Parchi e riserve naturali	1					
Pianura	2	1		3	1	
nd		1				
Totale	**7**	**2**	**1**	**3**	**1**	**1**

Tabella 70 - Dimensione economica*OTE aziende FA 4A

Dimensione economica*OTE	4.4.A	4.4.B	8.5.1	10.1.2	10.1.5	10.1.6
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	**1**					
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	1					
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	**1**					**1**
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate						1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1					
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro				**1**		
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate				1		
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	**1**					
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1					
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	**1**			**1**		
232. Aziende specializzate in vivai	1					
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti				1		
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro				**1**		
616. Altre aziende con policoltura				1		
Meno di 8.000 euro	**2**	**1**	**1**		**1**	
354. Aziende vinicole di altro tipo			1			
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1					
616. Altre aziende con policoltura	1					
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi					1	

Dimensione economica*OTE	4.4.A	4.4.B	8.5.1	10.1.2	10.1.5	10.1.6
365. Aziende specializzate nella produzione di frutta fresca, agrumi, frutta tropicale e frutta a guscio: produzione mista		1				
ND				**1**	**1**	
832. Aziende miste bovini da latte e seminativi				1	1	
Totale	**6**	**1**	**1**	**4**	**2**	**1**

► Aziende beneficiarie FA 4B

Tipologie di Intervento: 10.1.1, 11.1.A e 11.2.A

I beneficiari delle operazioni direttamente collegate alla FA 4B hanno registrato la seconda maggiore partecipazione all'indagine (21,3% del totale), e questo si nota anche guardando la numerosità dei beneficiar degli interventi ad esso collegati nell'universo dei progetti avviati al 2021, e quindi di conseguenza nel relativo campione selezionato (par. 4.4.1). Si tratta di titolari di aziende agricole con età media di 50 anni, per la maggior parte di uomini (66,7%), collocate prevalentemente in pianura (n. 25) e anche in questo caso, come per le altre tipologie d'intervento, si tratta per la maggiorparte di aziende olivicole specializzate. Relativamente alla dimensione economica la fascia nella quale ricadono più partecipanti è quella "meno di 8.000 euro" con il 21,9%.

Tabella 71 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4B	32
Età media	50
SAU media	45

Tabella 72 – Genere e titolo di studio conduttori FA 4B

Genere e titolo di studio	10.1.1	11.1.A	11.2.A
Donne	**1**	**5**	**4**
Diploma di scuola superiore		2	1
Laurea specialistica	1	1	3
Licenza elementare		1	
Licenza media inferiore		1	
Uomini	**7**	**5**	**8**
Diploma di scuola superiore	5	1	3
Laurea specialistica	1		5
Laurea triennale		1	
Licenza media inferiore	1	3	
nd			2
Totale	**8**	**10**	**14**

Tabella 73 – Localizzazione aziende FA 4B

Localizzazione	10.1.1	11.1.A	11.2.A
Collina		3	1
Parchi e riserve naturali			3
Pianura	8	7	10
Totale	**8**	**10**	**14**

Tabella 74 - Dimensione economica*OTE FA 4B

Dimensione economica*OTE	10.1.1	11.1.A	11.2.A
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	**2**	**1**	**2**
370. Aziende specializzate in olivicoltura	2		
615. Aziende con policoltura ad orientamento seminativi		1	
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			1
222. Aziende specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto			1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro		**1**	
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1	
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	**1**	**1**	**1**
352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	1	1	
370. Aziende specializzate in olivicoltura			1
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	**2**	**1**	**1**
354. Aziende vinicole di altro tipo	1	1	
742. Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte			1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1		
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	**1**	**2**	**2**
163. Aziende specializzate in orti in pieno campo			1
370. Aziende specializzate in olivicoltura	1	1	1
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1	
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro			**1**
370. Aziende specializzate in olivicoltura			1
Meno di 8.000 euro		**3**	**4**
370. Aziende specializzate in olivicoltura		2	4
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1	
Pari o superiore a 500.000 euro	**2**	**1**	
611. Aziende con ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1	
612. Aziende con seminativi e ortofloricoltura combinati	1		
353. Aziende specializzate nella produzione di uve da tavola	1		
ND			**3**
370. Aziende specializzate in olivicoltura			3
Totale	**8**	**10**	**14**

► Aziende beneficiarie FA 4C

Tipologia di Intervento: 10.1.3

Per la FA 4C hanno partecipato solo 4 beneficiari dell'operazione 10.1.3. I partecipanti hanno un'età media di circa 51 anni, e sono 3 uomini ed 1 donna. Le aziende sono collocate al 75% in pianura (n.3), mentre solamente una è situata in montagna. Per quanto riguarda la dimensione economica i rispondenti appartengono ognuno ad una fascia differente: "da 8.000 euro a meno di 15.000 euro", "da 15.000 euro a meno di 25.000 euro" e "da 250.000 euro a meno di 500.000 euro".

Tabella 75 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4C	4
Età media	51
SAU media	43,57

Tabella 76 - Genere e titolo di studio conduttori FA 4C

Genere e titolo di studio	10.1.3
Donne	**1**
Licenza media inferiore	1
Uomini	**3**
Diploma di scuola superiore	3
Totale	**4**

Tabella 77 – Localizzazione aziende FA 4C

Localizzazione	10.1.3
Montagna	1
Pianura	3
Totale	**4**

Tabella 78 - Dimensione economica*OTE FA 4C

Dimensione economica*OTE	10.1.3
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	**1**
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	**1**
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati	1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	**1**
616. Altre aziende con policoltura	1
ND	**1**
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1
Totale	**4**

► Aziende beneficiarie FA 5E

Tipologia di Intervento: 8.1.1, 8.2.1, 8.3.1 e 8.4.1

I partecipanti alle operazioni rientranti nel quadro della FA 5E, sono aziende agricole beneficiarie delle quattro sottomisure volte a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nei settori agricolo e forestale (SM 8.1, 8.2, 8.3 e 8.4). Si tratta di n. 21 partecipanti con età media di 51 anni, di cui solo il 23,8% sono conduttori donne. La maggior parte delle imprese agricole si trova in pianura (42,9%) ed in collina (38,1%) e sono di piccola e media dimensione economica, facendo parte delle fasce “meno di 8.000 euro” e “da 25.000 euro a meno di 50.000 euro” entrambe con il 28,6% dei partecipanti della FA oggetto di esame.

Tabella 79 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 5E	21
Età media	51
SAU media	42,36

Tabella 80 - Genere e titolo di studio conduttori FA 5E

Genere e titolo di studio	8.1.1	8.2.1	8.3.1	8.4.1
Donne	**3**	**1**	**1**	
Diploma di scuola superiore	3			
Laurea specialistica			1	
Master universitario 1° Livello		1		
nd		1		
Uomini	**4**	**6**	**3**	**1**
Diploma di scuola superiore	2	1	1	1
Dottorato di ricerca	1			
Laurea specialistica	1	3		
Laurea vecchio ordinamento			1	
Licenza elementare			1	
Licenza media inferiore		2		
ND				**1**
Diploma di scuola superiore				1
Totale	**7**	**8**	**4**	**2**

Tabella 81 – Localizzazione aziende FA 5E

Localizzazione	8.1.1	8.2.1	8.3.1	8.4.1
Collina	3	2	2	1
Montagna	1		2	
Parchi e riserve naturali		1		
Pianura	3	5		1
Totale	**7**	**8**	**4**	**2**

Tabella 82 - Dimensione economica*OTE FA 5E

Dimensione economica*OTE	8.1.1	8.2.1	8.3.1	8.4.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro		**1**		**2**
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate				1
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1		1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	**1**			
616. Altre aziende con policoltura	1			
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	**1**	**3**	**2**	
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1	1		
370. Aziende specializzate in olivicoltura		2	1	
380. Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			1	
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro		**1**		
362. Aziende specializzate nella produzione di agrumi		1		
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	**2**	**1**		

Dimensione economica*OTE	8.1.1	8.2.1	8.3.1	8.4.1
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	2	1		
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro		**1**		
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1		
Meno di 8.000 euro	**3**	**1**	**2**	
151. Aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e in piante oleaginose e proteaginose	1			
166. Aziende con diverse colture di seminativi combinate	1		1	
370. Aziende specializzate in olivicoltura			1	
616. Altre aziende con policoltura	1			
614. Aziende con seminativi e colture permanenti combinati		1		
Totale	**7**	**8**	**4**	**2**

5.2 Esiti dell'indagine campionaria e analisi delle traiettorie aziendali

Di seguito viene presentata **l'analisi delle risposte pervenute nelle due annualità di indagine seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario**[11]. Una volta inquadrate le principali caratteristiche anagrafiche e produttive dell'azienda, viene esaminata la "strategia di sviluppo dell'azienda" (sezione 3) nella quale si verifica anche lo stato dell'arte ("realizzato", "in corso", "previsto") dei diversi interventi funzionali allo sviluppo aziendale, attivati o da attivare in azienda rispetto ai 3 macro- temi "Competitività e mercato", "Ambiente e clima" e "Legame col territorio". Nella sezione 4 "Misure PSR Attivate" si evidenzia la partecipazione alle altre misure del PSR[12], mentre nelle sezioni 5 "Ambiti e settori di intervento in azienda" e 6 "Risultati raggiunti grazie alla partecipazione al PSR" si chiede ai rispondenti di esprimersi sui principali effetti conseguiti dagli interventi conclusi in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, si chiede di ricondurre i risultati principali agli obiettivi delle Focus Area di riferimento. Gli esiti di questa sezione sono riportati insieme alla successiva sezione 6.1 "Principali risultati economici e sociali" sottoposta, insieme alla sezione 7 "Prospettive future", esclusivamente ai partecipanti all'indagine del 2022 per cogliere direttrici programmatorie e spunti in vista della nuova programmazione.

Infine, come accennato in metodologia, l'indagine 2022 è stata l'occasione per realizzare alcune modifiche specifiche che, pur non intaccando l'impianto originario dell'indagine, hanno permesso di dettagliare maggiormente alcuni giudizi. Ne è un esempio l'introduzione della scala di valori come risposta alla domanda "I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?" in luogo dell'opzione dicotomica.

Entrando nel dettaglio delle risposte fornite dalle aziende partecipanti all'indagine campionaria, delle quali si è appena offerta una descrizione sintetica delle **principali caratteristiche tecnico-economiche**, circa il **48%** delle aziende ricorre a **tecniche di produzione biologica** (71 aziende), mentre il 19,6% dichiara di realizzare **pratiche di produzione integrata** (29 aziende). Presenti anche le tecniche di agricoltura conservativa (8,8% delle risposte tipicamente presenti con le precedenti), **le tecniche di agricoltura di precisione** (8,7% circa), residuali le aziende aderenti a **marchi di qualità ambientali** (2% circa).

[11] Le informazioni appena fornite sono richiamate nel paragrafo precedente relativo ai dati anagrafici delle aziende.
[12] L'associazione definitiva dei beneficiari con le diverse FA viene fatta sulla base dell'OP DB AGEA.

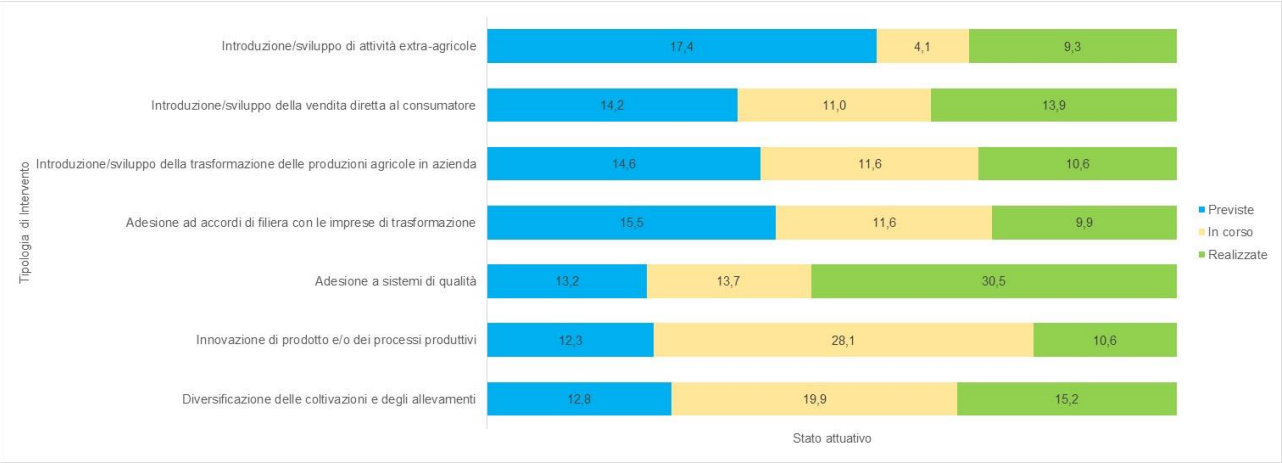
Analizzando poi le attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, si rileva che 62 tra le aziende intervistate (pari a circa il 41,9%) realizza in azienda la **prima lavorazione dei prodotti agricoli** e che è presente un 22,3% di attività di vendita diretta al consumatore (con la presenza in 16 aziende di produzioni biologiche). Per quanto riguarda le fasi di lavorazione/ trasformazione, circa il 10,8% ha dichiarato di effettuare la prima lavorazione delle produzioni vegetali e il 3,4% circa delle aziende si dedica alla trasformazione di prodotti animali. **Infine le aziende che certificano secondo i disciplinari DOP, IGP, STG le proprie produzioni nel segmento "wine" e "food"** è sono pari al **15,5%.** Complessivamente, in base alle risposte fornite, le produzioni di qualità incidono in media per il 43% circa del fatturato.

Per quanto riguarda eventuali altre attività remunerative svolte in azienda, su 62 che diversificano, si rileva la presenza del 17,5% circa di aziende che offrono anche ospitalità e ristorazione (compresa l'attività di diversificazione in ambito sociale) e contoterzismo (7,4%). Inoltre si contano 10 aziende con "Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.", tali attività contribuiscono in media al 20% dei ricavi aziendali e sono installati in circa il 6,7% delle aziende rispondenti all'indagine.

► Strategie di sviluppo dell'azienda

Per quanto riguarda il tema **"Competitività e mercato"**, il grafico seguente – e i successivi per gli altri temi – mostra esclusivamente le risposte valide.

Grafico 7- Macrotema "Competitività e mercato": stato dell'arte delle principali TI (% relativa sul numero di risposte)



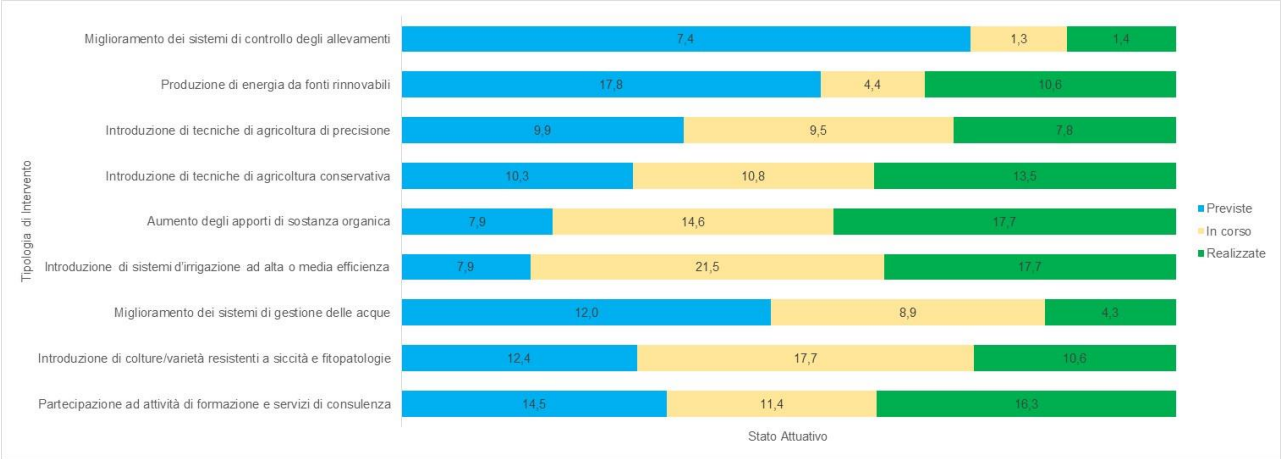
In questo ambito la maggior parte degli interventi realizzati riguardano le azioni dedicate all'adesione a sistemi di qualità (64% circa), comprovando l'interesse delle aziende agricole per questo tema (le stesse azioni, ovviamente, diminuiscono poi tra le attività "previste"). Successivamente sono presenti le attività di diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti e l'introduzione / sviluppo della vendita diretta al consumatore (rispettivamente circa il 54% e 46%). Rilevanti anche le iniziative di introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda insieme all'introduzione di innovazione (10,6%) e l'adesione ad accordi di filiera per la parte di trasformazione (9,9%).

Tra le attività "in corso" figura prevalentemente l'introduzione dell'innovazione di prodotto/ processo (28% circa) e la diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti (20% circa) e l'introduzione/ sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole (11,6%). Tra le azioni "previste" emerge, con un certo peso, la volontà di introdurre / sviluppare le attività extra- agricole (17,4%) e sempre in

un'ottica di ampliamento delle fasi maggiormente commerciali, le iniziative volte all'adesione ad accordi di filiera (15,5%) e la volontà di introdurre/sviluppare la vendita diretta al consumatore (14,2%).

Per quanto riguarda le **azioni a tutela dell'ambiente e del clima**, di seguito sono presentati i principali rilievi.

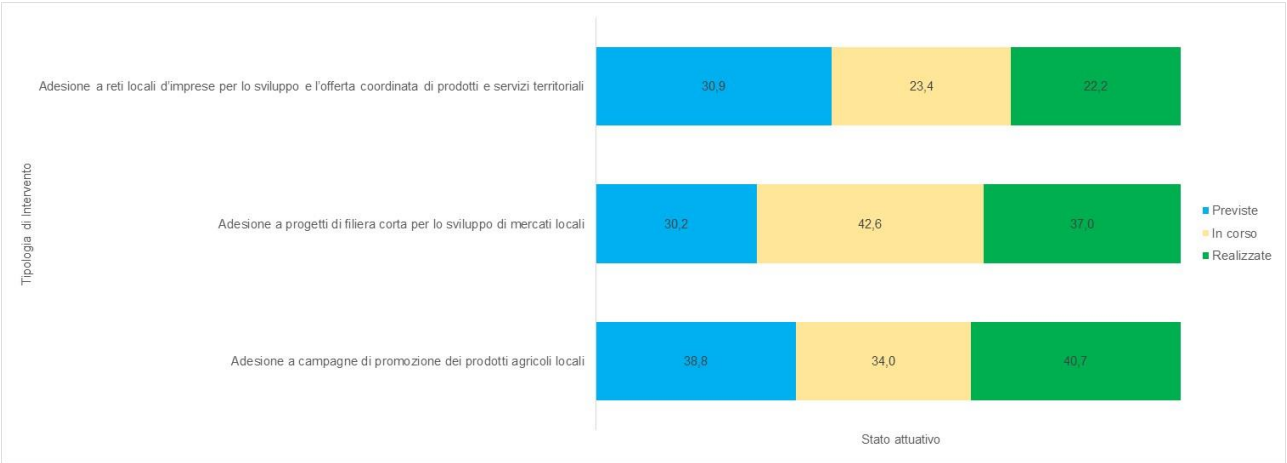
Grafico 8 - Macrotema "Ambiente e clima": stato dell'arte delle principali TI (% relativa al numero di risposte per singolo stato attuativo)



Per quanto riguarda gli interventi a finalità ambientale, dal grafico emerge la concentrazione delle attività "realizzate", "in corso" e "previste", tra quelle rivolte all'efficientamento delle attività agricole primarie (come ad esempio l'introduzione di sistemi di irrigazione ad alta o media efficienza) ed al miglioramento della qualità del suolo e delle produzioni (aumento degli apporti di sostanza organica). Nel futuro, tra le attività previste, spicca la volontà di puntare ancora sull'efficientamento dei sistemi di irrigazione e sull'introduzione di colture/varietà resistenti ad agenti esterni (17,7%).

Il macrotema finale è quello relativo al **"legame col territorio"**: come si evince dal grafico sottostante, poche sono state le azioni complessivamente realizzate o in corso (74 risposte valide). Nel futuro l'obiettivo principale verso il quale le aziende intendono orientarsi è quello di aderire a campagne di promozione delle produzioni locali (38,8%), attivare collaborazioni per un'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali e sviluppare la filiera corta (30,9%)

Grafico 9 - Macrotema "Legame col territorio": stato dell'arte delle principali TI



► Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR

Durante la rilevazione dello scorso anno sui 104 partecipanti complessivi, il 99% ha dichiarato attraverso l'opzione di risposta dicotomica "SI/NO", che gli interventi realizzati avevano consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo aziendale contribuendo principalmente al miglioramento della competitività e dell'approccio al mercato (50%). Grazie alle modifiche apportate alle opzioni di risposta nel corso della rilevazione 2022 (ricordiamo che sono stati raccolti 42 contributi), il giudizio complessivo sugli interventi è stato formulato in maniera più sfumata: la categoria più numerosa nella rilevazione 2022 è quella del "in maniera sufficiente" con circa il 41% delle preferenze seguita da "abbastanza" con circa il 29,5% e da "molto" con il 13,6%. Unendo infine tutti i giudizi positivi (quindi anche la categoria "si" della precedente rilevazione) sono complessivamente 127 conduttori a fornire risposte positive che, peraltro, afferiscono nella maggioranza dei casi (46% circa) all'area di sviluppo "competitività e mercato" (40,5% delle risposte per "ambiente e clima" e 29% "legame con il territorio").

Infine solo 3 utenti si dichiarano "poco" soddisfatti: unendo questi alle 13 aziende che avevano risposto "no" durante la rilevazione 2021, risulta che solo il 10% risulta insoddisfatto dei risultati del PSR.

In linea generale i beneficiari dichiarano di aver aumentato del 13,3% il fatturato aziendale (con 88 risposte utili) creando 1,3 posti di lavoro in media (80 risposte disponibili): grazie agli investimenti finanziati i partecipanti all'indagine dichiarano inoltre di aver introdotto principalmente "Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell'impresa" e "Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento" (rispettivamente con circa il 36,5% e 34,5%) tralasciando, finora, invece le innovazioni di tipo gestionale e quelle che promuovono la diversificazione di prodotto e di processo.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti a livello di FA / Priorità, che ricordiamo essere degli ambiti specifici di intervento, i grafici che seguono riportano le risposte aggregate dei diversi partecipanti. Essi rispondono in generale alla domanda "gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare quali aspetti specifici di sviluppo?": in questo caso è interessante notare che il dato restituisce anche uno "spaccato" del contributo delle singole misure delle quali il singolo rispondente è stato beneficiario.

Grafico 10 - Risultati in % FA2A: beneficiari TI 4.1.A; 4.1.C; 6.4; 8.6; 16.1; 16.2; 21.1; 21.2

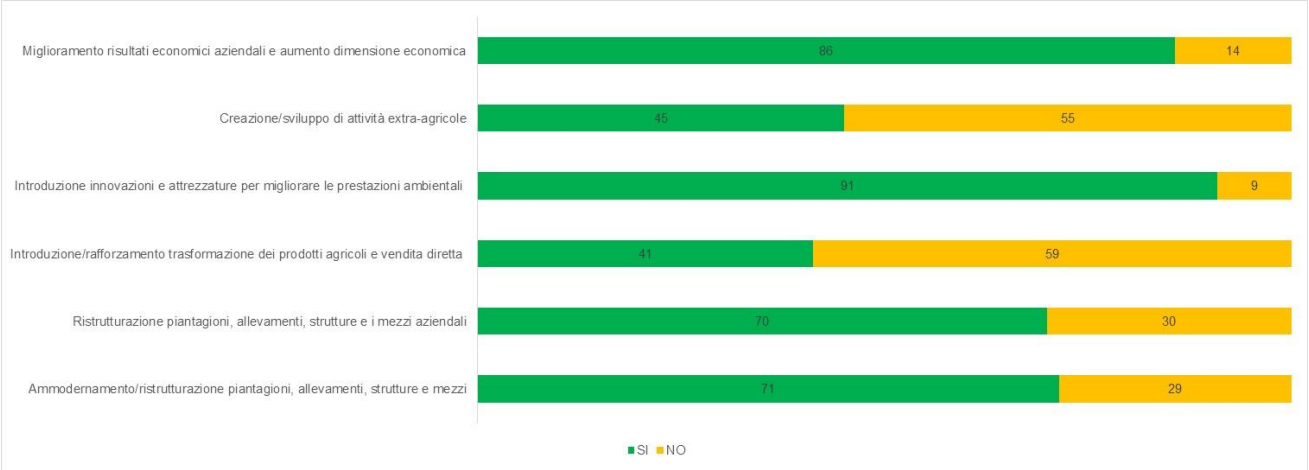


Grafico 11 - Risultati in % FA 2B: beneficiari TI 4.1.B; 6.1*

**Solo beneficiaria rilevazione 2022*

Complessivamente la Priorità 2 che contiene le principali misure strutturali del Programma, ha raccolto pareri molto positivi sui risultati conseguiti dagli interventi: all'interno della FA 2A il PSR avrebbe contribuito a supportare in maniera significativa (86% di 43 risposte complessive) l'introduzione di "innovazioni e attrezzature per migliorare le prestazioni ambientali" nonché il generico miglioramento dei risultati economici aziendali insieme all'aumento della dimensione economica. Per quanto riguarda la FA 2B, nonostante siano solo 6 i giovani beneficiari ad aver partecipato all'indagine, questi hanno dichiarato di essere pienamente soddisfatti del contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi del bando attuativo. Sulla base poi della domanda aggiuntiva inserita quest'anno circa le principali difficoltà incontrate nella realizzazione del PSA, 4 beneficiari hanno risposto "tempi di attesa della chiusura dell'iter procedurale" richiamando le difficoltà vissute prima dello sblocco dei finanziamenti (rif. RAV2021).

Grafico 12 - Risultati in % PR3 (FA 3A e 3B): beneficiari TI 3.1; 3.2; 4.2; 5.1.A; 5.2; 16.3.1; 16.3.2; 21.3

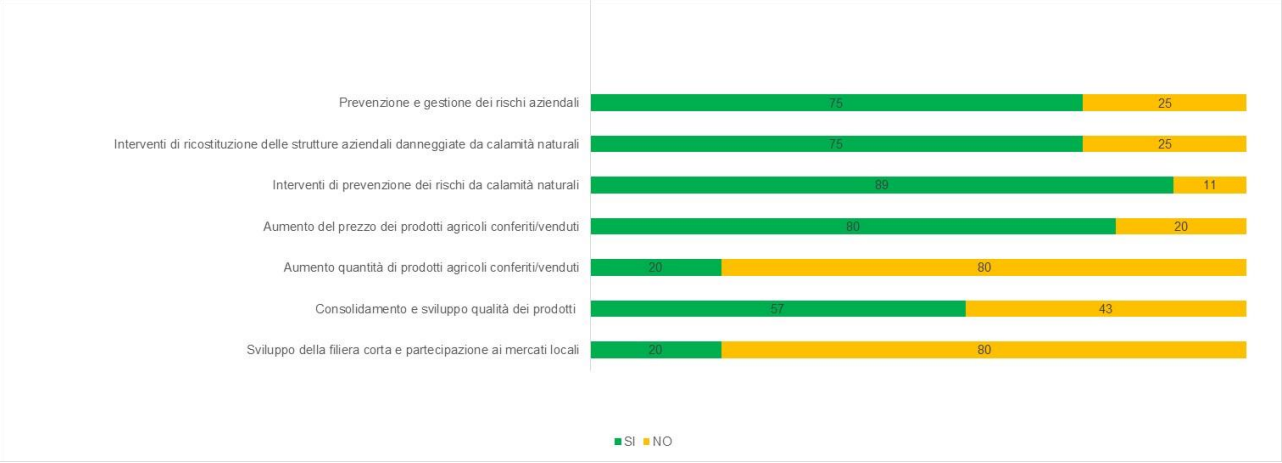


Grafico 13 - Risultati in % PR 4: beneficiari TI: 4.4A; 4.4B; 8.5; 10.1.4; 10.1.5; 10.1.6; 10.2.1

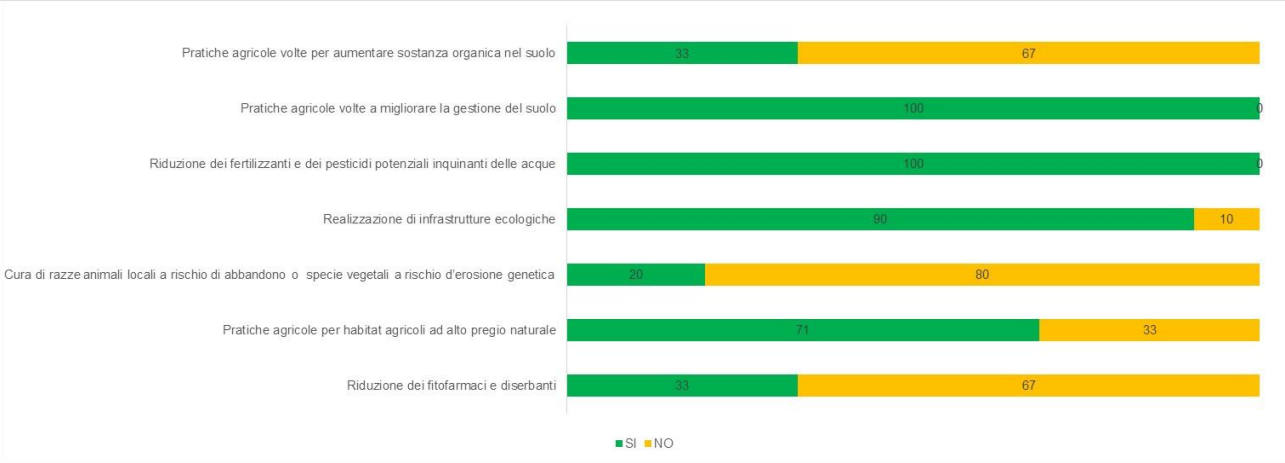


Grafico 14 - Risultati in % PR 5, FA 5E: beneficiari TI 8.1; 8.2; 8.3; 8.4; 16.8

I singoli prospetti contribuiscono a far emergere come il maggior numero di risultati si stiano concentrando sui temi ambientali delle Priorità 4 e 5 vocate, rispettivamente, alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi e all'uso efficiente delle risorse con un passaggio ad un'economia a basse emissioni. In particolare, rispetto alle singole FA attivate all'interno del Programma, si rileva il peso dell'introduzione dell'agricoltura biologica e integrata e le pratiche agricole attente alla tutela delle acque nonché le azioni che stanno rafforzando l'imboschimento per la conservazione/ aumento del carbonio organico nel suolo e gli interventi per efficientare i sistemi di irrigazione. Recuperati gli importanti ritardi attuativi delle misure principali Programma, anche la Priorità 2 registra risultati positivi sul tema dell'innovazione e della competitività e nonostante siano ancora scarsamente riconosciuti i rilevabili i risultati maggiormente rivolti al commercio ed all'attività di filiera. Infine sono assenti i risultati della Priorità 6 "Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" in quanto mancano partecipanti all'indagine che siano beneficiari - imprenditori singoli – di misure afferenti alle 3 diverse priorità.

► Prospettive future

Infine per rilevare la fiducia verso il PSR inteso come strumento e mezzo di sviluppo per il territorio pugliese, è stato chiesto ai partecipanti dell'indagine 2022 di rispondere in maniera netta alla

domanda “Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?”: il 81,8% dei rispondenti hanno risposto di “SI” collegando tale scelta alla volontà di rafforzare ancora la competitività aziendale e le azioni verso il mercato, mentre è stata formulata una sola la risposta negativa. Altri invece continuerebbero ad investire nella propria azienda (29,5%), prediligendo interventi che ricadono principalmente nella sfera della mitigazione dell’impatto ambientale delle attività agricole. Residuali (6,8%) le scelte per il rafforzamento del legame col territorio nonostante le risposte non propriamente positive registrate nella Priorità 3.

5.3 La valutazione delle traiettorie delle aziende agricole pugliesi

5.3.1 La struttura del campione: cluster di appartenenza e caratteristiche aziendali

Nella tabella seguente viene riportata la distribuzione delle aziende incluse nel campione per *cluster* di appartenenza. L’operazione di riconduzione delle aziende ai cluster di appartenenza è stata eseguita dal VI come operazione desk in seguito alla somministrazione dei questionari alle aziende per quanto riguarda le risposte ricevuto nel 2021. Una attenta lettura delle risposte ai questionari ha permesso di collocare le aziende nei relativi cluster che sono stati ricostruiti con gli esperti e ai quali appartengono aziende con caratteristiche ben precise. Per collocare le aziende nei cluster più opportuni però non è bastato solamente categorizzare le aziende in base a SAU, dimensione economica, età del titolare e OTE ma vi è stata una lettura completa di ciascun questionario per ottenere una visione fedele rispetto a ciò che l’azienda è e mira ad essere. Nel questionario delle indagini condotte nel 2022 invece il VI ha inserito una domanda che chiedeva al beneficiario di auto collocarsi all’interno di un cluster. Il VI ha comunque verificato attentamente che l’azienda rientrasse nella definizione del cluster in cui si era auto collocata attraverso una lettura puntuale delle risposte al questionario e dei dati secondari a disposizione.

Nella tabella che segue è possibile notare la distinzione fra i vari cluster, il più popolato è il numero 5 (aziende olivicole) e rappresenta circa il 46% delle aziende del campione. Altri due sono i cluster maggiormente rappresentati e sono il numero 3 e l’8, formati rispettivamente da aziende cerealicole specializzate e vitivinicole. È importante ricordare che la collocazione dei cluster e la loro consistenza sono fortemente influenzati dalla definizione del campione. È così possibile constatare come le aziende sin qui estratte tendano a sovra-campionare alcuni cluster a scapito di altri. La stratificazione proporzionale con la quale è costruito il campione tende a favorire i beneficiari delle misure cosiddette a superficie a discapito di quelle strutturali. Considerando che si tratta di un’analisi che conterà su ulteriori indagini, ci si aspetta che queste differenze possano andare ad assottigliarsi, anche attraverso tecniche di campionamento ottimali.

Tabella 83 - Composizione del campione 2020 per cluster di appartenenza

Cluster		N° aziende	Peso nel campione (%)
1	Agrumicoltura	3	2,0
2	Altra frutticoltura	1	0,7
3	Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	19	12,8
4	Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	2	1,4
5	Aziende olivicole[13]	68	45,9
6	Aziende orticole	4	2,7
7	Aziende viticoltura da tavola	13	8,8
8	Aziende viticoltura da vino	16	10,8
9	Aziende zootecniche bovini da latte	5	3,4
10	Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole… etc.)	5	3,4

[13] Considerando che ad oggi le aziende ad olivicoltura intensiva sono solamente 2, queste vengono considerate insieme alle aziende olivicole tradizione all’interno del cluster aziende olivicole.

11	Aziende zootecniche ovi-caprine	2	1,4
12	Cerasicoltura	1	0,7
13	Florovivaistiche	7	4,7
14	Frutta in guscio	2	1,4
Totale		**148**	**100**

L'analisi procede con la presentazione dei risultati raccolti attraverso il questionario concentrandosi in questo momento sulle caratteristiche generali delle aziende e dei conduttori delle aziende. È importante precisare che non tutti i partecipanti all'indagine hanno risposto a tutte le domande ed è quindi probabile che in alcune tabelle si noteranno numeri inferiori di risposta rispetto alla numerosità del campione incrementale.

L'età media del conduttore o della conduttrice delle aziende prese in considerazione nel campione utilizzato per questa indagine è di 50 anni. Due sono i cluster che sembrano mostrare più difficoltà di altri in termini di ricambio generazionale e invecchiamento degli imprenditori e sono quelli del gruppo 7 e 13. Entrambe mostrano un'età media di 5 anni superiore a quella del campione totale. Per il resto, i cluster sono tutti piuttosto in linea con i dati del campione, vi sono delle eccezioni che sono però il frutto di un campione all'interno dei cluster molto limitato. Ciò può creare delle distorsioni come ad esempio il gruppo 2 o il 12 che hanno un'età media rispettivamente di 29 e 35 anni ma questi sono rappresentati da una sola azienda, creando così delle distorsioni poco utili a livello valutativo. Per questo motivo nelle tabelle successive non verranno commentati i cluster che hanno una rappresentatività minima.

Tabella 84 - Media, max e min dell'età del conduttore per cluster di appartenenza

Cluster		Età media	Età min	Età max
1	Agrumicoltura	51	47	57
2	Altra frutticoltura	29	29	29
3	Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	46	24	60
4	Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	51	36	65
5	Aziende olivicole	52	23	89
6	Aziende orticole	50	44	60
7	Aziende viticoltura da tavola	55	27	83
8	Aziende viticoltura da vino	49	33	61
9	Aziende zootecniche bovini da latte	48	42	56
10	Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole… etc.)	43	35	50
11	Aziende zootecniche ovi-caprine	37	32	42
12	Cerasicoltura	35	35	35
13	Florovivaistiche	55	31	73
14	Frutta in guscio	52	46	57
Totale		**50**	**23**	**89**

Passando ad analizzare la SAU, sono le aziende bovine da latte ad avere le superfici agricole più elevate (91 ha), seguono le cerealicole specializzate (77 ha) insieme ad orticole e quelle che producono uva da tavola. A registrare invece i livelli più medi più bassi in termini di SAU sono il cluster 2 (altra frutticoltura – 3 ha) e 4 (aziende con altri seminativi – 10 ha).

Tabella 85 - Media, max e min della SAU per cluster

Cluster		SAU media	SAU min	SAU max
1	Agrumicoltura	18	3	26
2	Altra frutticoltura	3	3	3
3	Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)	77	4	200
4	Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	10	10	10

Cluster		SAU media	SAU min	SAU max
5	Aziende olivicole	40	5	277
6	Aziende orticole	46	9	100
7	Aziende viticoltura da tavola	46	7	204
8	Aziende viticoltura da vino	30	5	159
9	Aziende zootecniche bovini da latte	91	12	220
10	Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole… etc.)	36	8	95
11	Aziende zootecniche ovi-caprine	45	45	45
12	Cerasicoltura	47	47	47
13	Florovivaistiche	15	1	36
14	Frutta in guscio	15	10	20
Totale		**42**	**1**	**277**

Se si analizza il genere del conduttore/conduttrice dell'azienda, il 24% delle aziende considerate nel campione è condotto da imprenditrici, con dei picchi per quanto riguarda le aziende viticoltura da vino (50%). Il cluster delle aziende olivicole, che rappresenta il 45% del campione totale, raggiunge dei risultati al di sopra della media ed ha il 27% delle aziende condotte da imprenditrici di genere femminile. Il cluster 7, viticoltura da tavola, registra solo il 9% delle aziende (1 su 11) con conduttrice femminile. Sono ben 7 i cluster che hanno solamente conduttori di genere maschile, molti di questi sono ancora sottorappresentati e ciò potrebbe esserne la causa e sarà possibile trarre le dovute considerazione solamente più in là grazie all'utilizzo del campione incrementale.

Tabella 86 - Genere del conduttore per cluster di appartenenza

Cluster		F	M	Totale	Peso della componente F
1	Agrumicoltura	-	3	3	-
2	Altra frutticoltura	-	1	1	-
3	Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo, etc.)	3	15	18	17
4	Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)	1	1	2	50
5	Aziende olivicole	18	48	66	27
6	Aziende orticole	1	3	4	25
7	Aziende viticoltura da tavola	1	10	11	9
8	Aziende viticoltura da vino	7	7	14	50
9	Aziende zootecniche bovini da latte	-	4	4	-
10	Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole… etc.)	-	4	4	-
11	Aziende zootecniche ovi-caprine	2	-	2	100
12	Cerasicoltura	-	1	1	-
13	Florovivaistiche	-	7	7	-
14	Frutta in guscio	-	2	2	-
Totale		**33**	**106**	**139**	**24**

Le caratteristiche economiche e i fattori di sostenibilità del reddito familiare

La distribuzione della dimensione economica per cluster evidenzia come 26 aziende su 141 (circa il 18%) affermino di avere una dimensione economica che va dai 50 ai 100 mila euro. Le altre classi di dimensione economica piuttosto popolate sono quelle al di sotto degli 8 mila euro (18%), quella fra i 100 e i 250 mila euro (17%). Le aziende olivicole sono quelle che popolano maggiormente sia la dimensione economica minore che le due che vanno da 25 a 100 mila euro. La classe di dimensione economica maggiore (>500 mila euro) risulta piuttosto popolata e circa il 10% delle aziende che hanno risposto si colloca all'interno di questa. Più della metà delle aziende di questa classe sono aziende che producono uva da tavola. In generale questo cluster sembra registrare ottimi risultati dal punto di vista economico considerando che più dell'80% di queste aziende si colloca fra le classi di dimensione economica maggiori (da 50 mila euro in su). Il cluster delle aziende specializzate nella produzione di uva da vino ottiene risultati simili, e 50% si colloca fra i 100 e i 500 mila euro.

Tabella 87 - Classe di dimensione economica per cluster di appartenenza

Cluster		<8.000	8.000 - 15.000	15.000 - 25.000	25.000 - 50.000	50.000 - 100.000	100.000 - 250.000	250.000 - 500.000	>500.000	Tot
1	Agrumicoltura			1			1	1		3
2	Altra frutticoltura	1								1
3	Aziende cerealicole specializzate	2	2	2	2	5	4	1		18
4	Aziende con altri seminativi	2								2
5	Aziende olivicole	18	6	4	10	14	8	4	1	65
6	Aziende orticole		1				1		1	3
7	Aziende viticoltura da tavola		1	1		3	3		5	13
8	Aziende viticoltura da vino		2	1	4	1	3	3	2	16
9	Aziende bovini da latte					1	2			3
10	Aziende zootecniche da carne	1	1		2	1				5
11	Aziende ovicaprine						1		1	2
12	Cerasicoltura					1				1
13	Florovivaistiche				3		1		3	7
14	Frutta in guscio	1			1					2
Totale		**25**	**13**	**9**	**22**	**26**	**24**	**9**	**13**	**141**

Al fine di entrare maggiormente nel merito di questi risultati economici, nelle tabelle e nelle figure seguenti i dati sulla dimensione economica sono incrociati con altre informazioni legate le caratteristiche delle aziende e le scelte imprenditoriali.

Nella tabella seguente i *cluster,* suddivisi per classe di dimensione economica, sono rapportati al titolo di studio del conduttore. Il 65,9% dei conduttori ha un titolo di studio che non va oltre il diploma di maturità. In particolare il 46,8% ha il diploma di scuola superiore, mentre il 15,6% il diploma di scuola media inferiore. Per quanto riguarda gli studi a livello universitario il 5% possiede una laurea triennale mentre il 19,9% ha una laurea specialistica. Il comportamento a livello di cluster è piuttosto variegato, le aziende olivicole, rispetto al dato totale, registrano un punteggio % maggiore per i conduttori/conduttrici con educazione universitaria. Fra gli altri cluster maggiormente rappresentati si nota che le aziende specializzate in uva da tavola e uva da vino raggiungo invece punteggi inferiori rispetto la media. Stesso comportamento viene osservato nel cluster delle aziende cerealicole specializzate e si nota inoltre che la maggior parte dei conduttori/conduttrici ha ottenuto il diploma di scuola superiore (+20 punti % rispetto alla media totale).

Tabella 88 - Cluster per dimensione economica e titolo di studio del conduttore o conduttrice[14]

Cluster di appartenenza	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma di scuola superiore	Laurea triennale	Laurea specialistica	Laurea vecchio ordinamento
Agrumicoltura (%)			**66,7**		**33,3**	

[14] Considerando la complessità della tabella si è preferito escludere da questa analisi i cluster altra frutticoltura, aziende con altri seminativi, ovicaprine, cerasicoltura e frutta a guscio. Inoltre, non sono state inserite nella tabella le colonne

Cluster di appartenenza	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma di scuola superiore	Laurea triennale	Laurea specialistica	Laurea vecchio ordinamento
15.000 - 25.000			1			
100.000 - 250.000			1			
250.000 - 500.000					1	
Aziende cerealicole specializzate (%)		**5,6**	**66,7**		**16,7**	**5,6**
<8.000			1			
8.000 - 15.000		1			1	
15.000 - 25.000			2			
25.000 - 50.000			2			
50.000 - 100.000			2		2	1
100.000 - 250.000			4			
250.000 - 500.000			1			
Aziende olivicole (%)	**4,6**	**18,5**	**40,0**	**4,6**	**23,1**	**4,6**
<8.000	2	2	6	2	4	
8.000 - 15.000		2	2		1	1
15.000 - 25.000		1	2			1
25.000 - 50.000		2	4		4	
50.000 - 100.000	1	3	7		2	1
100.000 - 250.000		1	3	1	3	
250.000 - 500.000		1	1		1	
>500.000			1			
Aziende orticole (%)			**66,7**		**33,3**	
8.000 - 15.000					1	
100.000 - 250.000			1			
>500.000			1			
Aziende viticoltura da tavola (%)		**15,4**	**53,8**		**30,8**	
8.000 - 15.000			1			
15.000 - 25.000					1	
50.000 - 100.000			2		1	
100.000 - 250.000		1	2			
>500.000		1	2		2	
Aziende viticoltura da vino (%)		**18,8**	**56,3**	**6,3**	**12,5**	
8.000 - 15.000		1	1			
15.000 - 25.000			1			
25.000 - 50.000		1	2			
50.000 - 100.000			1			
100.000 - 250.000		1	2			
250.000 - 500.000			1		2	
>500.000			1	1		
Aziende bovini da latte (%)		**33,3**		**33,3**	**33,3**	
50.000 - 100.000				1		
100.000 - 250.000		1			1	
Aziende zootecniche da carne (%)		**40,0**	**40,0**	**20,0**		
<8.000		1				
8.000 - 15.000			1			
25.000 - 50.000		1		1		
50.000 - 100.000			1			
Florovivaistiche (%)	**28,6**		**57,1**			**14,3**
25.000 - 50.000			2			1
100.000 - 250.000			1			
>500.000	2		1			

relative a master di 1° e 2° livello e a dottorato perché rappresentano una minima parte delle aziende incluse nell'indagine.

Cluster di appartenenza	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Diploma di scuola superiore	Laurea triennale	Laurea specialistica	Laurea vecchio ordinamento
Totale	**5**	**22**	**66**	**7**	**28**	**5**
Totale %	**3,5**	**15,6**	**46,8**	**5,0**	**19,9**	**3,5**

5.3.2 Le strategie di sviluppo aziendale

In questo paragrafo sono analizzati i dati raccolti nella sezione del questionario inerente alle strategie di sviluppo aziendale, senza un riferimento puntuale all'attuale PSR, che sarà oggetto di approfondimento nel paragrafo successivo.

Le prime riflessioni di seguito proposte hanno a che fare con due elementi che caratterizzano l'attitudine degli agricoltori che decidono di puntura su produzioni di alto livello e rispettose dell'ambiente: prodotti di qualità e metodi di produzione biologica e/o integrata.

Proseguendo l'analisi con la diffusione delle produzioni di qualità e il tipo di marchi o registri più popolari fra gli agricoltori intervistati emerge che l'82% delle aziende incluse nel campione si è specializzato in prodotti di qualità, tra queste il 49% fa prodotti biologici, il 18% si è specializzato in produzioni DOP, IGP e STG, 13% produce vini DOP e IGP e il restante 11% ha il marchio nazionale di produzione integrata. Tralasciando i cluster sotto rappresentati, quelli con il maggior numero di aziende al loro interno che produce prodotti di qualità sono quelli delle aziende olivicole (87%) e quelle specializzate in uva da tavola (77%) e da vino (75%).

Tabella 89 - Diffusione delle produzioni di qualità per cluster di appartenenza

Cluster		Vini DOP e IGP	Prodotti DOP, IGP, STG	Prodotti biologici	SQNPI	N. aziende con prodotti qualità	Tot aziende	%
1	Agrumicoltura			2	1	3	3	100
2	Altra frutticoltura	1		1		1	1	100
3	Aziende cerealicole specializzate	1	1	7	1	12	19	63
4	Aziende con altri seminativi					0	2	0
5	Aziende olivicole	4	16	33	8	59	68	87
6	Aziende orticole				1	4	4	100
7	Aziende viticoltura da tavola		2	1	3	10	13	77
8	Aziende viticoltura da vino	9	3	3		12	16	75
9	Aziende zootecniche bovini da latte	1	1	4		5	5	100
10	Aziende zootecniche da carne			3		4	5	80
11	Aziende zootecniche ovi-caprine			2		2	2	100
12	Cerasicoltura			1		1	1	100
13	Florovivaistiche			3		7	7	100
14	Frutta in guscio					2	2	100
Totale		**16**	**23**	**60**	**14**	**122**	**148**	**82**

Con la tabella successiva è possibile notare il comportamento dei cluster rispetto allo sviluppo di attività relative alla trasformazione e vendita diretta dei prodotti. Il 64% delle aziende svolge attività di questo tipo, concentrandosi principalmente sulla prima lavorazione dei prodotti (65%) e sulla vendita diretta al consumatore (35%). Fra i cluster maggiormente rappresentati quelli che mostrano una propensione maggiore a questo tipo di attività sono quello delle aziende olivicole (66%), quelli specializzati in uva da vino (63%) e da tavola (54%) e infine il cluster numero 3 (42%).

La propensione delle aziende e dei cluster a indirizzarsi verso questa tipologia di attività è fortemente legata alle dinamiche della filiera di riferimento, vi sono realtà molto strutturata come ad esempio quella del latte o dei seminativi in cui le aziende spesso preferiscono vendere il proprio prodotto ad intermediari che si occupano della trasformazione e/o vendita.

Tabella 90 - Diffusione delle attività di trasformazione e vendita diretta per cluster di appartenenza

Cluster		Prima lavorazione	Trasformazione prodotti vegetali	Trasformazione prodotti animali	Vendita diretta	N. aziende con attività trasf/vendita	Tot.	%
1	Agrumicoltura	2			2	3	3	100
2	Altra frutticoltura					0	1	0
3	Aziende cerealicole specializzate	5	1	1	3	8	19	42
4	Aziende con altri seminativi					0	2	0
5	Aziende olivicole	32	8	1	14	45	68	66
6	Aziende orticole	3			2	4	4	100
7	Aziende viticoltura da tavola	5			3	7	13	54
8	Aziende viticoltura da vino	6	5		2	10	16	63
9	Aziende zootecniche bovini da latte	2		1		3	5	60
10	Aziende zootecniche da carne	2			2	3	5	60
11	Aziende zootecniche ovi-caprine			2	2	2	2	100
12	Cerasicoltura	1				1	1	100
13	Florovivaistiche	3	2		2	6	7	86
14	Frutta in guscio	1			1	2	2	100
Totale		**62**	**16**	**5**	**33**	**94**	**148**	**64**

Per quanto riguarda le strategie di sviluppo aziendale, agli agricoltori è stato chiesto di indicare quale fra le attività proposte dal VI fosse stata già realizzata, quale sia in corso e quale prevista nel futuro. I macro-temi sui quali ci si è concentrati sono 3: competitività, ambiente e legame con il territorio (la comunità locale). Nel caso in cui l'agricoltore non avesse una visione chiara o di lungo periodo dell'azienda, ha avuto la possibilità di non indicare nulla.

Nella tabella seguente sono riassunte le strategie di sviluppo aziendale per cluster di appartenenza. Per quanto riguarda il tema della Competitività e Mercato gli intervistati dovevano esprimersi rispetto a diverse azioni individuate dal VI:

- diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti,
- innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi,
- adesione a sistemi di qualità,
- adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione,
- introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda,
- introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore,
- introduzione/sviluppo di attività extra-agricole.

A registrare maggior successo sono le strategie che prevedono l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo e l'adesione a sistemi di qualità, con rispettivamente il 57 e il 65% delle aziende che hanno o intendono avviare queste attività. Al contrario lo sviluppo e l'introduzione di

attività extra-agricole sembra non interessare particolarmente le aziende intervistate. Considerando l'obiettivo della metodologia è necessario affrontare questi temi a livello di cluster.

Il cluster agrumicoltura sembra essere piuttosto interessato all'introduzione di diverse attività per migliorare la propria performance di mercato. Le aziende del campione all'interno di questo cluster puntano all'adesione a sistemi di qualità e all'introduzione della trasformazione dei prodotti e della vendita diretta. La diversificazione delle coltivazioni sembra essere allo stesso tempo una priorità per il cluster così come l'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo, quest'ultimo può essere soprattutto legato ed in linea con la preferenza per le attività di trasformazione. I prodotti derivati dagli agrumi sono molteplici e introdurre innovazioni sia di prodotto che di processo può rappresentare un ottimo spunto per posizionarsi al meglio sul mercato.

Le aziende cerealicole specializzate invece mostrano una minore inclinazione verso l'introduzione di nuove attività relative al tema della competitività e del mercato. Considerando i problemi strutturali della filiera cerealicola non è un caso che questo cluster predilige l'adesione ad accordi di filiera su tutte le possibilità individuate dal VI. La volatilità dei prezzi della filiera cerealicola e in generale le condizioni precarie del settore spingono le aziende a cercare soluzioni concrete per assicurarsi canali di vendita affidabili attraverso accordi prestabiliti. La diversificazione delle coltivazioni rappresenta un'altra opzione a cui le aziende del cluster guardano con una certa attenzione, la possibilità di includere altre colture, magari ad alto reddito, getta le basi per ridurre il rischio di impresa e aumentare la resilienza dell'azienda rispetto alle sfide che il mercato presenta. Per questo cluster tuttavia c'è da sottolineare che il 2022 vede un rialzo dei prezzi che può arrivare a sfiorare il 90% al lordo ovviamente del rincaro dei costi di produzione. Successivamente sarà necessario valutare le conseguenze di questa forte oscillazione (positiva) del prezzo del grano a medio/lungo termine sia per il cluster che per l'intero settore.

Per quanto riguarda le aziende olivicole si ha un riscontro discreto per quanto riguarda la volontà di diversificare le coltivazioni, introdurre innovazioni di processo e/o di prodotto ma soprattutto per l'adesione a sistemi di qualità. La Puglia può contare su 5 marchi DOP (Collina di Brindisi, Dauno, Terra di Bari, Terra d'Otranto e terre Tarantine) e anche su 1 marchio IGP, Olio di Puglia. Quello dell'olivicoltura pugliese è un settore di punta a livello italiano che necessita però di un ricambio generazionale, utile anche per introdurre nuovi input nel settore. L'olio pugliese rappresenta una risorsa importante che deve essere ancora valorizzata a pieno sul mercato e l'introduzione di imprenditoria giovanile permetterebbe di innescare un effetto leva chiave per dare una svolta al settore.

Le aziende orticole identificano come linee di sviluppo principali l'introduzione sia di innovazioni di prodotto e/o di processo che della trasformazione. Un elemento interessante è quello dell'introduzione e/o sviluppo della vendita diretta che è identificato come leva di sviluppo aziendale dal 50% dei rispondenti. I canali di vendita diretta per questo cluster sono numerosi e vi è la possibilità di attivare il più tradizionale punto vendita aziendale o ingegnarsi per trovare canali alternativi in base alle caratteristiche del territorio e dell'azienda (contratti con famiglie per fornire cassette settimanali o gruppi di acquisto solidali). Gli esperti hanno sottolineato come questo cluster necessiti di ricambio generazionale e ciò potrebbe dare una spinta ancora maggiore verso l'introduzione di innovazione e di pratiche come la trasformazione e la vendita diretta.

Se si analizzano parallelamente i cluster delle aziende da uva da tavola e da uva da vino emerge una differenza netta fra le due. Le seconde sono orientato verso delle linee di sviluppo che includono l'introduzione della trasformazione in azienda e la vendita diretta mentre le prime sembrano piuttosto disinteressate. Ci sono però anche degli elementi comuni, ad esempio entrambi i cluster mirano ad introdurre innovazioni di prodotto e/o processo e ad aderire a sistemi di qualità. L'uva da tavola può

contare sul marchio IGP Uva di Puglia mentre ci sono circa una trentina di vini a marchio. Il cluster viticoltura da vino sembra essere piuttosto interessato all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo (56%), ciò ha particolarmente senso perché spesso queste aziende hanno già avviato attività di trasformazione e cercano di migliorare il proprio lavoro introducendo elementi innovativi che permettano di raggiungere un miglior livello di produzione.

È possibile analizzare insieme anche i due cluster zootecnici, quello dei bovini da latte e quello da carne, per evidenziare alcune tendenze divergenti. Innanzitutto, si osserva che le aziende zootecniche da carne mostrano un'attenzione maggiore verso le linee di sviluppo relative a competitività e mercato ed in particolare tutte le aziende di questo cluster puntano all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o processo, all'adesione di sistemi di qualità e ad accordi di filiera. In maniera meno unanime il cluster punta anche sulla diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti e sulla trasformazione in azienda. Al contrario il cluster bovine da latte non mostra una spinta verso il miglioramento relativo al tema della competitività e il mercato. La direttrice di sviluppo a raccogliere il maggior consenso all'interno del cluster è l'adesione ai sistemi di qualità con il 60% delle aziende che esprimono questa preferenza.

Infine, per quanto riguarda il cluster florovivaistico risulta interessante evidenziare la tendenza delle aziende a puntare su innovazioni di prodotto e/o di processo e sull'adesione a sistemi di qualità.

Tabella 91 - Competitività e mercato - Le scelte dei cluster

Cluster		Diversificazione e coltivazioni e allevamenti	Innovazione di prodotto e/o dei processi	Adesione a sistemi di qualità	Adesione ad accordi di filiera	Trasformazione in azienda	Vendita diretta	Attività extra-agricole
1	Agrumicoltura	100%	100%	100%	67%	100%	100%	67%
3	Aziende cerealicole specializzate	63%	42%	42%	74%	47%	42%	47%
5	Aziende olivicole	59%	53%	68%	35%	37%	49%	41%
6	Aziende orticole	50%	100%	50%	25%	75%	50%	50%
7	Aziende viticoltura da tavola	31%	69%	69%	46%	23%	15%	23%
8	Aziende viticoltura da vino	56%	63%	63%	50%	75%	44%	50%
9	Aziende bovini da latte	40%	40%	60%	40%	40%	40%	20%
10	Aziende zootecniche da carne	80%	100%	100%	100%	80%	60%	40%
13	Florovivaistiche	43%	71%	71%	14%	14%	43%	14%
Totale		**55%**	**57%**	**65%**	**45%**	**45%**	**46%**	**39%**

Proseguendo con l'analisi delle strategie di sviluppo aziendale, gli intervistati hanno dovuto riportare quali delle attività individuate dal VI sono state realizzate o verranno realizzate rispetto al macro tema ambiente e clima. Questa sezione del questionario è importante per cercare di individuare quale sono le scelte che le aziende hanno o stanno prendendo per cercare di limitare la loro impronta ecologica. Le attività individuate dal VI sono le seguenti:

- partecipazione ed attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza,
- introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie,
- miglioramento dei sistemi di regimazione e accumulo delle acque,
- introduzione di sistemi di irrigazione ad alta o media efficienza,
- aumento degli apporti di sostanza organica,
- introduzione di tecniche di agricoltura conservativa,
- introduzione di tecniche di agricoltura di precisione,
- produzione di energia di fonti rinnovabili,
- miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti.

Le azioni più popolari per limitare l'impatto sull'ambiente sono il ricorso a eventi di formazione e servizi di consulenza (52%) e il miglioramento dei sistemi di irrigazione ad alta/media efficienza (53%). L'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione e il miglioramento dei sistemi di regimazione/accumulo delle acque sono le due linee di azione che hanno riscosso meno successo a livello generale, anche se rappresentano due elementi chiave per il cluster delle aziende specializzate nella produzione di agrumi.

Il ricorso a fonti di produzione di energia rinnovabile è un elemento che interessa il 44% delle aziende intervistate. Questo è particolarmente strategico perché, al di là dell'investimento iniziale, rappresenta un'opportunità per abbassare i costi di produzione. I cluster che individuano gli impianti di energia rinnovabile come soluzione percorribile in chiave ambientale sono quello delle aziende zootecniche da carne, della viticoltura da vino, dell'agrumicoltura. Anche le aziende cerealicole specializzate e quelle florovivaistiche puntano sulla produzione di energia rinnovabile come mitigazione del proprio impatto ambientale. La possibilità di avviare un progetto di questo tipo è legata anche alla disponibilità di spazio (nel caso del fotovoltaico) o di materie prime (per il bio-digestato ad esempio), oltre che alla sensibilità e alla volontà del singolo agricoltore/imprenditore.

L'introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie rappresenta un'azione strategica per i cluster che dipendano in maniera sostanziale dall'andamento dei raccolti come quello delle aziende orticole, infatti il 75% dei rispondenti appartenenti a questo gruppo mira a questa linea di sviluppo. Inoltre, dato il sempre più diffuso uso di colture arboree resistenti a siccità e altre minacce anche i cluster olivicolo e delle aziende specializzate nella produzione di agrumi mostrano una certa apertura verso questa azione. Le aziende zootecniche da carne interpretano questa linea d'azione come cruciale, la produzione aziendale di foraggi è un elemento di qualità per le aziende e l'introduzione di colture/varietà resistenti a siccità e/o fitopatologie ne migliora la capacità produttiva a fronte di eventi avversi.

L'agricoltura conservativa rappresenta una linea di sviluppo aziendale abbastanza considerata a livello generale, il 42% delle aziende rispondenti la individuano come opzione per mitigare la loro impronta ecologica. In particolare i cluster delle aziende ad agrumi, delle cerealicole specializzate e delle zootecniche da carne sono quelli che puntano in maniera più significativa su questa linea di azione. Questi cluster dovranno implementare una più attenta gestione agronomica del suolo e delle colture, sfruttando le tecniche tipiche di questo approccio che se applicate in maniera consapevole possono apportare benefici concreti.

Tabella 92 - Ambiente e clima - Le scelte dei cluster

Cluster		Attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza	Introduzione di colture/varietà resistenti	Miglioramento dei sistemi di regimazione/accumulo delle acque	Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta/media efficienza	Aumento degli apporti di sostanza organica	Agricoltura conservativa	Agricoltura di precisione	Energia da fonti rinnovabili
1	Agrumicoltura	67%	67%	100%	100%	100%	100%	100%	67%

Cluster		Attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza	Introduzione di colture/varietà resistenti	Miglioramento dei sistemi di regimazione/accumulo delle acque	Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta/media efficienza	Aumento degli apporti di sostanza organica	Agricoltura conservativa	Agricoltura di precisione	Energia da fonti rinnovabili
3	Aziende cerealicole specializzate	37%	42%	42%	26%	58%	68%	42%	58%
5	Aziende olivicole	53%	59%	28%	62%	40%	34%	32%	37%
6	Aziende orticole	50%	75%	50%	75%	50%	50%	25%	50%
7	Aziende viticoltura da tavola	62%	31%	15%	54%	38%	31%	23%	23%
8	Aziende viticoltura da vino	56%	44%	31%	63%	63%	56%	50%	63%
9	Aziende zootecniche bovini da latte	40%	20%	20%	20%	40%	20%	20%	20%
10	Aziende zootecniche da carne	80%	80%	60%	40%	40%	60%	40%	80%
13	Florovivaistiche	43%	29%	57%	57%	43%	29%	14%	57%
Totale		**52%**	**50%**	**34%**	**53%**	**46%**	**42%**	**34%**	**44%**

L'ultimo tema proposto nel questionario legato alle scelte della strategia di sviluppo aziendale riguarda il legame con il territorio. Il VI ha presentato tre attività principali legate a questo tema:

- adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali,
- adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali,
- adesione a reti locali d'imprese per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi.

Per quanto riguarda questo macro tema i cluster sembrano essere tutti piuttosto proni ad attivarsi sulle linee di sviluppo identificate se non fosse per viticoltura da tavola e bovini da latte che non mostrano un interesse per questo tipo di dinamiche. Alcuni dei cluster sono maggiormente dipendenti da canali di vendita tradizionali mentre altri, sia per questioni strategiche sia per questioni di volumi di produzioni, si cimentano nell'individuare nicchie di mercato e sistemi di reti nei quali inserirsi. Ognuno dei cluster ha un comportamento a sé ed infatti l'agrumicoltura come la viticoltura da vino punta principalmente su campagne di promozione dei prodotti agricoli locali, mentre le aziende zootecniche da carne e le cerealicole specializzate su progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali.

Tabella 93 - Legame con il territorio - Le scelte dei cluster

Cluster		Campagne di promozione dei prodotti agricoli locali	Progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali	Reti locali d'imprese per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali
1	Agrumicoltura	100%	33%	67%
3	Aziende cerealicole specializzate	42%	58%	32%
5	Aziende olivicole	57%	51%	44%
6	Aziende orticole	100%	50%	25%
7	Aziende viticoltura da tavola	23%	23%	31%
8	Aziende viticoltura da vino	81%	44%	38%
9	Aziende zootecniche bovini da latte	20%	20%	20%
10	Aziende zootecniche da carne	80%	100%	80%
13	Florovivaistiche	43%	29%	43%
Totale		**55%**	**49%**	**41%**

5.3.3 Il contributo del PSR alle strategie di sviluppo aziendale

Nel paragrafo seguente è affrontata la sezione del questionario che fa riferimento specifico all'adesione alle Misure del PSR 2014-2022 e al contributo del PSR alle direttrici di sviluppo intraprese dell'azienda.

In primo luogo, è stato chiesto agli intervistati di esprimere un giudizio sulla capacità del PSR di supportare le aziende nelle "sfide" che devono affrontare. In generale (sommando le risposte SI, molto, abbastanza ed in maniera sufficiente), l'86% delle aziende afferma che il PSR fornisce un supporto nelle criticità che si trovano a fronteggiare. L11%% (No e poco) invece dichiara il contrario. Il rimanente 3% non ha risposto alla domanda in questione.

Tabella 94 - Contributo del PSR per affrontare le criticità aziendali[15]

Cluster		I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?						Totale
		SI	NO	Molto	Abbastanza	Poco	In maniera sufficiente	
1	Agrumicoltura	3						3
2	Altra frutticoltura		1					1
3	Aziende cerealicole specializzate	7	3		2		6	18
4	Aziende con altri seminativi	1		1				2
5	Aziende olivicole	43	7	1	7	3	6	67
6	Aziende orticole	1	1				1	3
7	Aziende viticoltura da tavola	10		1	2			13
8	Aziende viticoltura da vino	11			1		3	15
9	Aziende zootecniche bovini da latte	4						4
10	Aziende zootecniche da carne	3		1			1	5
11	Aziende zootecniche ovi-caprine	1		1				2
12	Cerasicoltura	1						1
13	Florovivaistiche	4	1		1		1	7
14	Frutta in guscio	1		1				2
		90	**13**	**6**	**13**	**3**	**18**	**143**
Totale		**61%**	**9%**	**4%**	**9%**	**2%**	**12%**	

All'interno di ciascun cluster la situazione varia leggermente, si passa dalle aziende di orticole che sono relativamente meno entusiaste dell'apporto ricevuto dal PSR (50%) a quelle del cluster agrumicoltura, zootecniche da carne e viticoltura da tavola che invece sono tutte soddisfatte di come il PSR ha aiutato a superare le criticità aziendali riscontrate. All'interno di questi due estremi si trovano gli altri cluster; come fatto anche in precedenza non vengono citati i gruppi sotto rappresentati per evitare rappresentazioni falsate.

[15] Alla domanda oggetto della tabella sono state aggiunte 4 opzioni di risposta nel questionario 2022 (abbastanza, poco, in maniera sufficiente e molto) mentre il campione dell'anno precedente (2021) aveva solamente SI e NO come alternative.

Grafico 15 - I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda? (% risposte positive all'interno del cluster)

Le aziende che hanno risposto positivamente alla domanda precedente erano sollecitate a specificare in quale ambito il PSR abbia agito in maniera più efficace. A livello complessivo il 47% delle aziende afferma che tale ambito è competitività e mercato, il 41% ambiente e clima e il 30% legame con il territorio.

All'interno dei cluster il comportamento riflette in maniera più o meno fedele le % generali. Le aziende dei cluster agrumicoltura, viticoltura da tavola e da vino sostengono che il PSR ha agito in maniera molto incisiva sulla competitività. Entrambi i cluster zootecnici concordano che il PSR ha supportato le aziende rispetto ai temi del legame con il territorio, mentre gli altri raggruppamenti non si sono particolarmente legati a questo ambito attraverso il PSR. Le risposte dei cluster per quanto riguarda il tema dell'ambiente e del clima superano la media totale solo in pochi casi (cluster florovivaistico e viticoltura da vino) per il resto i cluster non sembrano aver avvertito una spinta del PSR su questo tema.

Tabella 95 - Ambiti sui quali i contributi del PSR hanno agito

Cluster	Competitività e mercato	Ambiente e clima	Legame con il territorio
Agrumicoltura	100%	33%	-
Aziende cerealicole specializzate	42%	37%	16%
Aziende olivicole	46%	40%	35%
Aziende orticole	-	25%	25%
Aziende viticoltura da tavola	77%	31%	23%
Aziende viticoltura da vino	63%	50%	25%
Aziende zootecniche bovini da latte	20%	20%	40%
Aziende zootecniche da carne	40%	40%	40%
Florovivaistiche	43%	71%	14%
Totale	**47%**	**41%**	**30%**

5.3.4 Primi spunti riflessivi emersi dall'analisi del questionario per cluster

L'obiettivo dell'analisi delle traiettorie aziendali è quello di fornire informazioni utili ai decisori politici in modo di stimolare in maniera più efficace i cambiamenti auspicati e di intercettare i cluster più attenti ad alcuni dei temi di interesse e quelli che invece restano distanti rispetto alla competitività e/o all'ambiente. La raccolta di dati primari è partita nel 2021 e si svilupperà anche negli anni successivi in modo da arrivare a comporre un campione rappresentativo sia a livello regionale sia per ciascun cluster. Al momento è possibile trarre delle prime conclusione solo per alcuni dei cluster perché altri sono ancora sotto rappresentati.

Le **aziende zootecniche da carne** hanno mostrato una forte propensione verso tutte le direttrici di sviluppo identificate dal VI. Sembrerebbe che il cluster sia molto ricettivo rispetto alla possibilità di investire sui temi della competitività, dell'ambiente e del legame con il territorio. Ciò pone le basi per identificare questo cluster come potenzialmente virtuoso, tuttavia questo giudizio tiene in considerazione solamente le risposte al questionario e non le attuali pratiche produttive e gestionali che verranno indagate successivamente insieme agli esperti del comparto agricolo della Puglia. Al contrario, le aziende zootecniche bovine da latte appaiono maggiormente interessato all'adesione a sistemi di qualità delle produzioni. La Puglia vanta un buon numero di formaggi di qualità a marchio e probabilmente le aziende vogliono allinearsi ai relativi disciplinari per produrre latte da destinare a queste produzioni.

Le **aziende cerealicole specializzate** mostrano un interesse specifico per alcune linee di sviluppo individuate dal VI. Per quanto riguarda la competitività e il mercato questo cluster punta principalmente ad accordi di filiera e allo stesso modo mira a sviluppare accordi per promuovere la filiera corta e i mercati locali. Questa tendenza del cluster è fortemente influenzata dalle caratteristiche della filiera di riferimento, caratterizzata da sempre da forti oscillazioni dei prezzi e da una struttura molto rigida e verticale.

Il cluster delle **aziende orticole** per quanto riguarda l'ambiente punta principalmente all'introduzione di varietà e colture resistenti a siccità e /o fitopatologie e all'utilizzo di sistemi di irrigazione ad alto o media efficienza. Gli aspetti legati alla competitività e al legame con il territorio caratterizzano questo cluster che mostra la volontà di accorciare la filiera includendo attività di trasformazione aziendale/vendita diretta e spingendo su campagne di promozione dei prodotti locali.

I **cluster viticoltura da vino e da tavola** sono piuttosto divergenti. Dai primi elementi emersi, il primo appare più dinamico rispetto il secondo, puntando a migliorare e/o sviluppare le attività di trasformazione in azienda e allo stesso tempo promuovere campagne di promozione dei prodotti locali per integrarsi con il territorio di riferimento. Il cluster viticoltura da tavola è meno interessato ad intensificare il legame con il territorio e aspira ad introdurre innovazione di processo e/o di prodotto e ad aderire a sistemi di qualità dei prodotti. Questi ultimi due elementi sono in linea anche con le preferenze delle aziende da uva da vino che identificano queste due linnee di sviluppo come chiave per migliorare la loro performance sul mercato. Dal punto di vista ambientale, le aziende vitivinicole intendono migliorare l'efficientamento energetico e il risparmio idrico, mentre quelle specializzate in uva da tavola non sembrano intraprendere grandi cambiamenti sul tema.

Questi spunti verranno presentati agli esperti per arricchire di contenuti l'analisi che si sta portando avanti attraverso i vari incontri iniziati già nel 2021. Questo ulteriore confronto fornirà inoltre indicazioni per una collocazione nei cluster negli assi cartesiani e la definizione delle traiettorie sostenute dagli interventi del PSR. Questo sistema di verifica è ciò che rende la

metodologia in questione un percorso valutativo a vari step che permette di perfezionare in corso d'opera quanto precedentemente stabilito.

5.4 Misura 9 - "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori"

5.4.1 Premessa e Obiettivi dell'indagine

Sul territorio dell'Unione Europea le **aziende agricole** sono circa **10.3 milioni**, di cui circa un terzo (33,3%) situate in Romania, il 13,7% in Polonia e l'11,1% In Italia. La gran parte delle aziende agricole europee sono a **conduzione familiare** (96,3%) e la **dimensione media aziendale** risulta essere equivalente a **15,2 ha**. Nonostante la dimensione media aziendale europea non sia particolarmente bassa, questa risulta essere piuttosto concentrata: solo il 16% delle aziende ha una superficie maggiore o uguale alla media comunitaria, mentre i due terzi possiedono una superfice inferiore ai 5 ha[16] (dati Eurostat 2016). In questo scenario così frammentato, dove la maggior parte delle aziende ha a disposizione superfici ridotte ed è caratterizzata dalla gestione familiare, risulta fondamentale il ruolo delle Organizzazioni dei Produttori per aiutare gli agricoltori europei ad organizzarsi in modo efficiente ed aumentare il loro peso lungo la filiera agroalimentare.

Tipicamente le aziende di dimensioni relativamente piccole operano indipendentemente l'una dall'altra, mentre i fornitori di materie prime come concimi e pesticidi, i trasformatori e i dettaglianti sono meno numerosi e tendono ad avere un peso maggiore nella definizione del prezzo all'interno della filiera produttiva.

Questa **forte asimmetria nelle posizioni negoziali rende difficile per gli agricoltori difendere i loro interessi** durante le trattative con gli altri operatori della catena di approvvigionamento: di conseguenza l'UE sostiene coloro che desiderano aderire alle organizzazioni dei produttori per rafforzarne il potere contrattuale.

Al riguardo si osserva che se in linea generale le norme sulla concorrenza dell'UE vietano accordi tra due o più operatori indipendenti che vadano a limitare la concorrenza, nel **settore agricolo sono permesse alcune deroghe**. Le condizioni per le quali è possibile applicare tali deroghe sono definite in una serie di articoli del **Regolamento (UE) n.1308/2013** sull'organizzazione comune dei mercati: all'art. n.152 sono normate le deroghe che comprendono la pianificazione della produzione e la negoziazione di contratti per la fornitura di prodotti agricoli; all'art.209 si introducono ulteriori deroghe sia agli agricoltori in forma singola che associata che intendono collaborare per la produzione o la vendita di prodotti agricoli, previa richiesta di approvazione da parte della Commissione europea; infine all'art. 222 sono specificate alcune ulteriori deroghe per le OP durante i periodi di grave squilibrio dei mercati.

La necessità di normare in deroga alcuni settori o attività del comparto agricolo nasce dalla consapevolezza in ambito UE che una gran parte delle violazioni delle regole alla concorrenza ha riguardato accordi sulla produzione, la ripartizione dei mercati e gli accordi sul prezzo[17]. In

[16] Dati disponibili su https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Agriculture,_forestry_and_fishery_statistics

[17] Relazione della commissione europea del 26/10/2018 " Applicazione delle norme dell'Unione in materia di concorrenza al settore agricolo" (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018DC0706&from=EN)

quest'ultimo caso, si verificano in prevalenza accordi tra trasformatori concorrenti al fine di fissare il prezzo all'ingrosso o tra trasformatori e dettaglianti al fine di fissare il prezzo di vendita al dettaglio. Alla luce di queste problematiche, in UE è stato introdotto l'istituto della **Organizzazioni dei Produttori (OP)** e delle **Associazioni delle Organizzazioni dei Produttori (AOP) -** rispettivamente aggregati di aziende agricole ed Organizzazioni dei Produttori, sotto varia forma (es. cooperative o associazioni) - che hanno come obiettivo generale quello di **rafforzare il potere contrattuale** degli agricoltori attraverso diversi meccanismi tra cui:

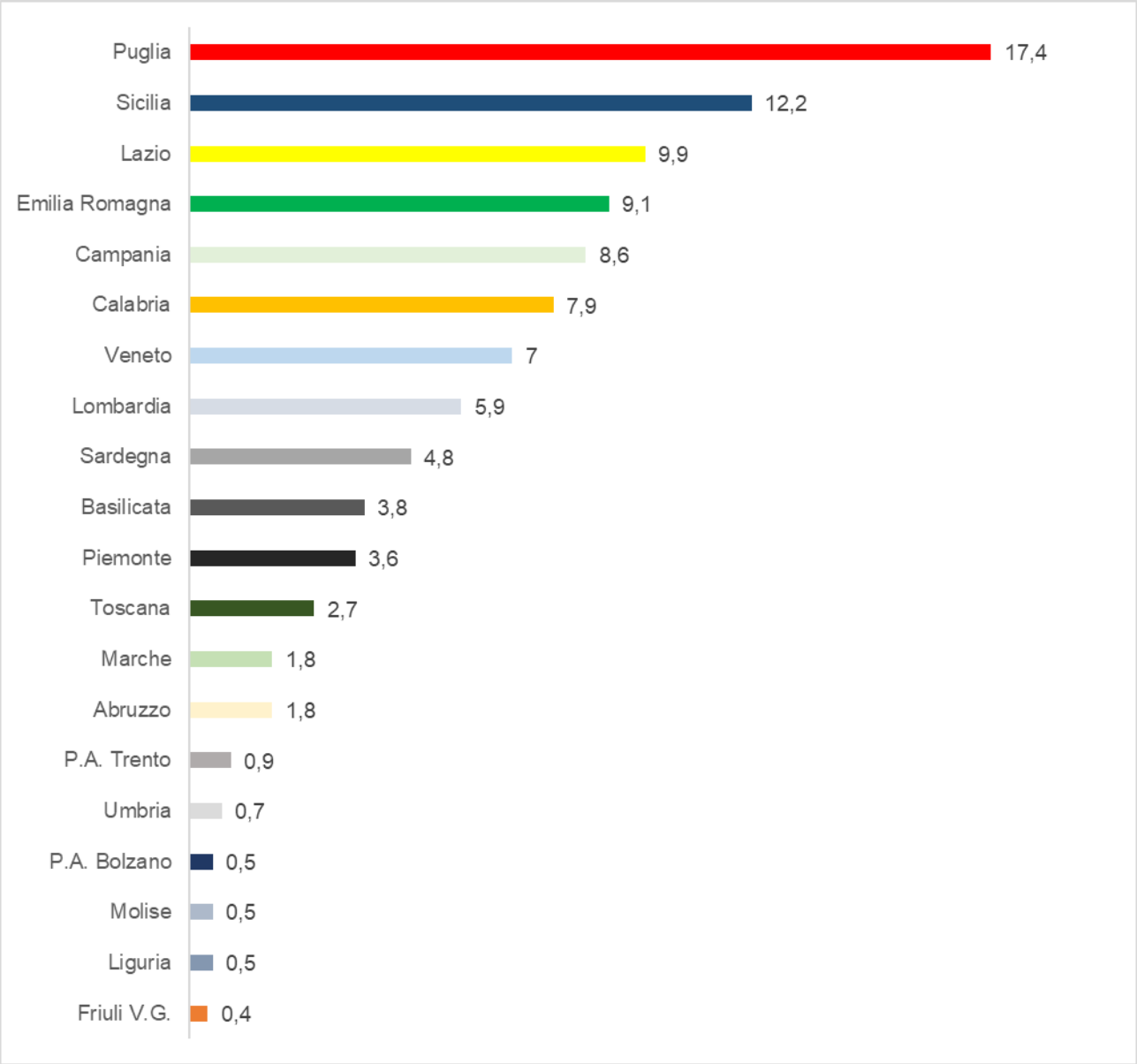
- Concentrazione dell'offerta;
- Sostegno alla commercializzazione;
- Assistenza tecnica e logistica ai propri membri;
- Contribuzione alla gestione della qualità;
- Trasferimento di conoscenze.

Le OP / AOP possono chiedere all'UE il proprio riconoscimento nel paese nel quale hanno la propria sede rispettando, evidentemente, diverse caratteristiche e impostazioni.

In linea generale il punto chiave delle OP/AOP quindi è proprio il **riequilibrio dei rapporti di forza all'interno della filiera agroalimentare**, tipicamente sbilanciati a favore dei trasformatori e della grande distribuzione. Nello specifico le azioni pratiche intraprese dalle OP e dalle AOP consistono nella creazione di un ambiente e di una collaborazione che permette agli agricoltori di ridurre i costi di produzione, facilitare la trasformazione e la commercializzazione dei loro prodotti.

Come si vedrà nel dettaglio dell'analisi di contesto (cfr. par. 5.4.3) quello delle OP è un fenomeno piuttosto importante per i paesi dell'Europa continentale che basano molta della propria economia sull'agricoltura tra i quali spiccano Francia, Germania e appunto l'Italia. Nel nostro Paese sono la regione Puglia e la Sicilia a contare il maggior numero di OP/AOP rispettivamente con il 17,4% e 12,2% sul totale nazionale.

Grafico 16- OP/AOP per Regione (%)



Di conseguenza l'AdG del PSR 2014 – 2022 della Regione Puglia (RP), sottolineando l'importanza del fenomeno ha definito insieme al VI un approfondimento specifico sul tema realizzando una valutazione della M9 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale" soffermandosi su:

1. Sulla capacità degli interventi selezionati di contribuire agli obiettivi strategici associati dal PSR alla FA 3A e al soddisfacimento dell'obiettivo e del fabbisogno specifico collegati alla M9 sintetizzabile in "favorire la costituzione e l'avviamento di Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) ed Organizzazioni di Produttori (OP) nei settori agricolo e forestale, tale da permettere ai loro componenti di affrontare congiuntamente le sfide del mercato, soprattutto nei primi anni di attività caratterizzati da maggiori oneri gestionali".

Tabella 96- PSR Puglia 2014 – 2022: Obiettivi Strategici Priorità 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare"

Obiettivi Strategici PR 3A
1) Favorire i processi aggregativi delle imprese in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali ad una migliore organizzazione della produzione e della commercializzazione agroalimentare nel contesto di filiera: M. 4.1, M. 4.2, M. 9, M. 16.3 e M. 16.4; 2) Formazione e consulenza funzionale ad incrementare i processi di penetrazione sui mercati internazionali e interregionali: M. 1.1, M. 1.2, M. 1.3 e M. 2.1; 3) Sostenere i processi di penetrazione commerciale nei mercati nazionali: M. 2.1, M. 2.3, M. 3.1, M. 4.2, e M. 16.4; 4) Favorire i processi di creazione di filiere corte in ambito aziendale, creare reti di imprese di filiera corta e agevolare la formazione di mercati locali: M. 4.1, M. 16.4; 5) Sostenere i processi di miglioramento della qualità e favorire la qualificazione dei prodotti: M. 3.1, M. 3.2.

- Alla capacità di rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori, migliorando le opportunità di commercio e riequilibrando i rapporti di forza all'interno della filiera agroalimentare. Nel caso pugliese per analizzare i risultati su questo aspetto specifico, il VI ha somministrato un questionario ai responsabili delle OP per rilevare il vantaggio economico e competitivo (numero dei soci coinvolti, prezzi di vendita, aumento della PLV etc.) registrato dalle aziende agricole aderenti all'OP e della coerenza della stessa con le aspettative regionali.

Di seguito viene quindi presentata il metodo di indagine seguito dall'analisi realizzata dal VI per approfondire il tema delle OP/AOP con un breve cenno al contesto europeo ed italiano.

5.4.2 Metodo di indagine

Per la realizzazione dell'analisi **è stato applicato un approccio di tipo quali- quantitativo volto a ricostruire il quadro di contesto e quello programmatorio - attuativo dell'intervento oggetto del presente approfondimento**. Come si vedrà nell'elenco che segue sia i metodi che gli strumenti di indagine sono di natura "trasversale" e funzionali a ricostruire i primi risultati raggiunti dal PSR grazie alla promozione dello strumento delle OP. In sintesi i passaggi che hanno caratterizzato l'attività di valutazione sono stati:

1) **Sistematizzazione dei dati secondari** relativi a:
   (i) Programmazione e attuazione delle OP in Europa e Italia: per quanto riguarda i dati europei, il VI ha preso in esame Regolamenti e documenti ufficiali pubblicati alla pagina UE dedicata al tema delle misure di mercato e della catena di approvvigionamento

alimentare[18]. Un percorso analogo, ovvero di ricerca su altri siti istituzionali, ha permesso di ricostruire i principali dati su OP / AOP a livello aggregato sia europeo[19] (www.agridata.eu) che italiano (www.mipaaf.it[21]);

(ii) Attuazione della M9 in Puglia (bando M9, Piani aziendali, graduatorie di merito, Relazioni di avanzamento, dati di monitoraggio SIAN): l'analisi documentale e dei dati ha consentito di predisporre le sezioni afferenti al contesto socio-economico, alla descrizione della strategia e del parco progetti finanziato. L'analisi dei Piani aziendali – ovvero dei documenti presentati dai potenziali beneficiari al momento di richiesta dell'aiuto forniti da RP - ha permesso poi di incrociare importanti informazioni di dettaglio sulle OP finanziate (settore produttivo principale, anni di impegno, importo di finanziamento numero e tipo di soci, obiettivi generali e specifici etc.), fotografando così lo stato dell'arte degli **interventi selezionati al 31/12/2021**. Il VI ha inoltre analizzato le 13 Relazioni annuali di attuazione presentate dalle OP selezionate: non avendo queste una struttura omogenea e non essendo possibile comparare i principali risultati economici conseguiti (cfr. par. 5.4.3) si è reso necessario realizzare una rilevazione diretta presso i diversi capofila. Questa attività è presentata al punto successivo.

2) **Rilevazione di dati primari**: il VI, in accordo con RP, ha predisposto un questionario semi – strutturato (cfr. Allegato 9) che è stato inviato via mail ai capofila delle OP selezionate per ricostruire la situazione "ante" intervento e al 31/12/2021. Questi ultimi hanno avuto modo di raccogliere alcuni dati amministrativi legati all'intervento e di socializzare con i temi restituendo il documento in un secondo momento. Nel dettaglio, oltre ai principali dati anagrafici e societari, le domande erano rivolte a raccogliere:
   (i) Suggerimenti generali rispetto allo strumento (modalità di accesso al sostegno, presentazione della domanda etc.);
   (ii) Numerosità e tipo di produzioni dei soci;
   (iii) Dati economici della OP: Produzione Lorda Vendibile (PLV) ante e post intervento al 31/12/2021.
   (iv) Dati economici di mercato (prezzi di vendita delle materie prime sia per i soci che nel mercato libero);
   (v) Numerosità e tipologia di corsi di formazione;
   (vi) Realizzazione delle attività di ricerca;
   (vii) Adozione di software specifici.

Definizione Produzione Lorda Vendibile. Glossario RICA INEA

PLV: Produzione lorda vendibile. Valore della produzione agricola ottenuta dalla vendita, sia dei prodotti primari che trasformati, dall'autoconsumo, dalle regalie, salari in natura, dalle variazioni di magazzino; dalla capitalizzazione dei costi per le costruzioni in economia e per le manutenzioni straordinarie, dalla

I risultati delle rilevazioni sopra presentate, sono esposti nei paragrafi che seguono.

[18] Organizzazioni dei produttori e organizzazioni interprofessionali, https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/market-measures/agri-food-supply-chain/producer-and-interbranch-organisations_it
[19] Agri- food data portal (Europa): https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/whatsnew.html
[20] Elenco delle O.P. (organizzazioni di produttori) e A.O.P. (associazioni di organizzazioni di produttori) riconosciute ai sensi dei Reg.ti (CE) n.2200/1996, (CE) n.1234/2007 e del Reg. (UE) n. 1308/2013 - Aggiornato al 6 ottobre 2021 (MIPAAF): https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3951
[21] Elenco delle O.P. (organizzazioni di produttori) e A.O.P. (associazioni di organizzazioni di produttori) riconosciute ai sensi dei Reg.ti (CE) n.2200/1996, (CE) n.1234/2007 e del Reg. (UE) n. 1308/2013 - Aggiornato al 6 ottobre 2021 (MIPAAF): https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3951

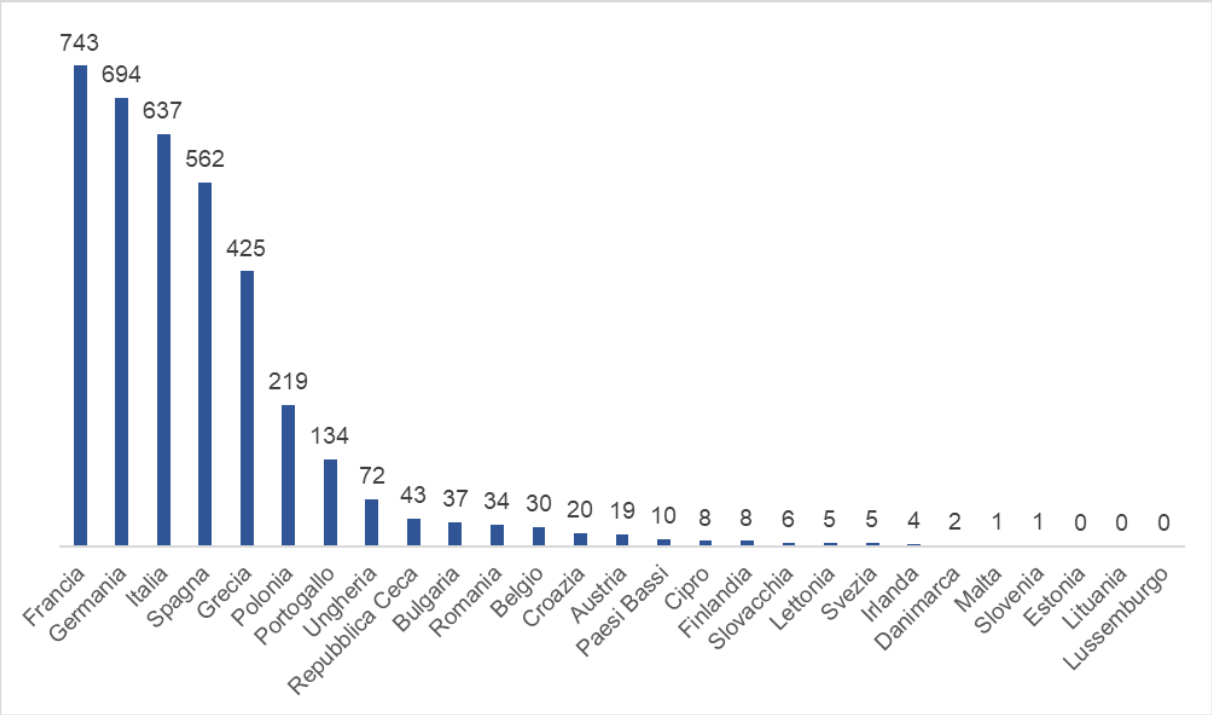
5.4.3 Descrizione del contesto

Di seguito vengono presentati i principali dati di contesto a livello europeo e italiano del comparto delle Organizzazioni di produttori.

► **Dimensione del fenomeno in Europa e in Italia**

In Europa **esistono circa 3.719 OP** riconosciute[22] (dati Agri-food Data Portal aggiornati al 2020). Soltanto Estonia, Lituania e Lussemburgo non hanno alcuna OP riconosciuta. Nel grafico seguente è possibile osservare come i Paesi con il maggior numero di OP siano la Francia, con 743 OP, la Germania con 694 e l'Italia con 637. È evidente come il numero delle OP presenti nei vari stati Europei scenda significativamente nei paesi dell'Est e del Nord Europa.

Grafico 17 - Numero di Organizzazioni dei Produttori per paese europeo (OP) – (dati aggiornati al 2020)



Fonte: Agri-food Data Portal (2020)

Stando ai dati MIPAAF, **in Italia le OP/AOP registrate ammontano complessivamente a 558 nel 2021[23]: 314 per il settore ortofrutticolo** (dati MIPAAF aggiornati al 06/10/2021[24]) ammontano complessivamente a 314, mentre gli altri settori, esclusi quelli del luppolo e della pesca, contano 244 tra OP ed AOP (dati MIPAAF aggiornati al 31/12/2021[25]).

[22] Dati disponibili per settore all'indirizzo https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/home.html
[23] E' possibile ipotizzare che la differenza tra il dato europeo e quello italiano sia dettato sia dalla differenza di fonti che di periodi di riferimento.
[24] Elenco delle O.P. (organizzazioni di produttori) e A.O.P. (associazioni di organizzazioni di produttori) riconosciute ai sensi dei Reg. (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e del Reg. (UE) n. 1308/2013 - Aggiornato al 6 ottobre 2021 (MIPAAF): https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3951
[25] Elenco nazionale delle O.P. e A.O.P. (escluso settore ortofrutta) riconosciute ai sensi del Reg. n.1308/2013 https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6063

A livello tipologico, tra le compagini risultano fortemente maggioritarie le Organizzazioni dei Produttori con 537 soggetti (il 96,2%), mentre le Associazioni delle Organizzazioni dei Produttori con 21 soggetti, raggiungono solo il 3,8%.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale (cfr. tabella e grafico seguente), come anticipato in premessa, la maggiore concentrazione di OP è registrata in Puglia, con 97 OP equivalenti al 17,4%, seguita dalla Sicilia con il 12,2%, dal Lazio con il 9,9%, e dall' Emilia Romagna con il 9,1%.

Tabella 97 – Numero delle OP/AOP per Regione

Regione	OP	AOP	Totale	% Nazionale
Puglia	97		97	17,4
Sicilia	68		68	12,2
Lazio	51	4	55	9,9
Campania	48		48	8,6
Calabria	44		44	7,9
Emilia Romagna	44	7	51	9,1
Veneto	36	3	39	7
Lombardia	30	3	33	5,9
Sardegna	27		27	4,8
Basilicata	20	1	21	3,8
Piemonte	19	1	20	3,6
Toscana	15		15	2,7
Abruzzo	10		10	1,8
Marche	9	1	10	1,8
P.A. Trento	4	1	5	0,9
Umbria	4		4	0,7
Liguria	3		3	0,5
Molise	3		3	0,5
P.A. Bolzano	3		3	0,5
Friuli V.G.	2		2	0,4
Totale	**537**	**21**	**558**	**100**

Fonte: elaborazione del VI su dati MIPAAF

Relativamente alle varie **forme giuridiche** assunte dalle OP/AOP, risulta maggioritaria l'adozione della forma "società cooperativa" con 412 soggetti tra OP/AOP, e "società consortile" con 116 soggetti.

Tabella 98 – Numero delle OP/AOP in relazione alla forma giuridica assunta

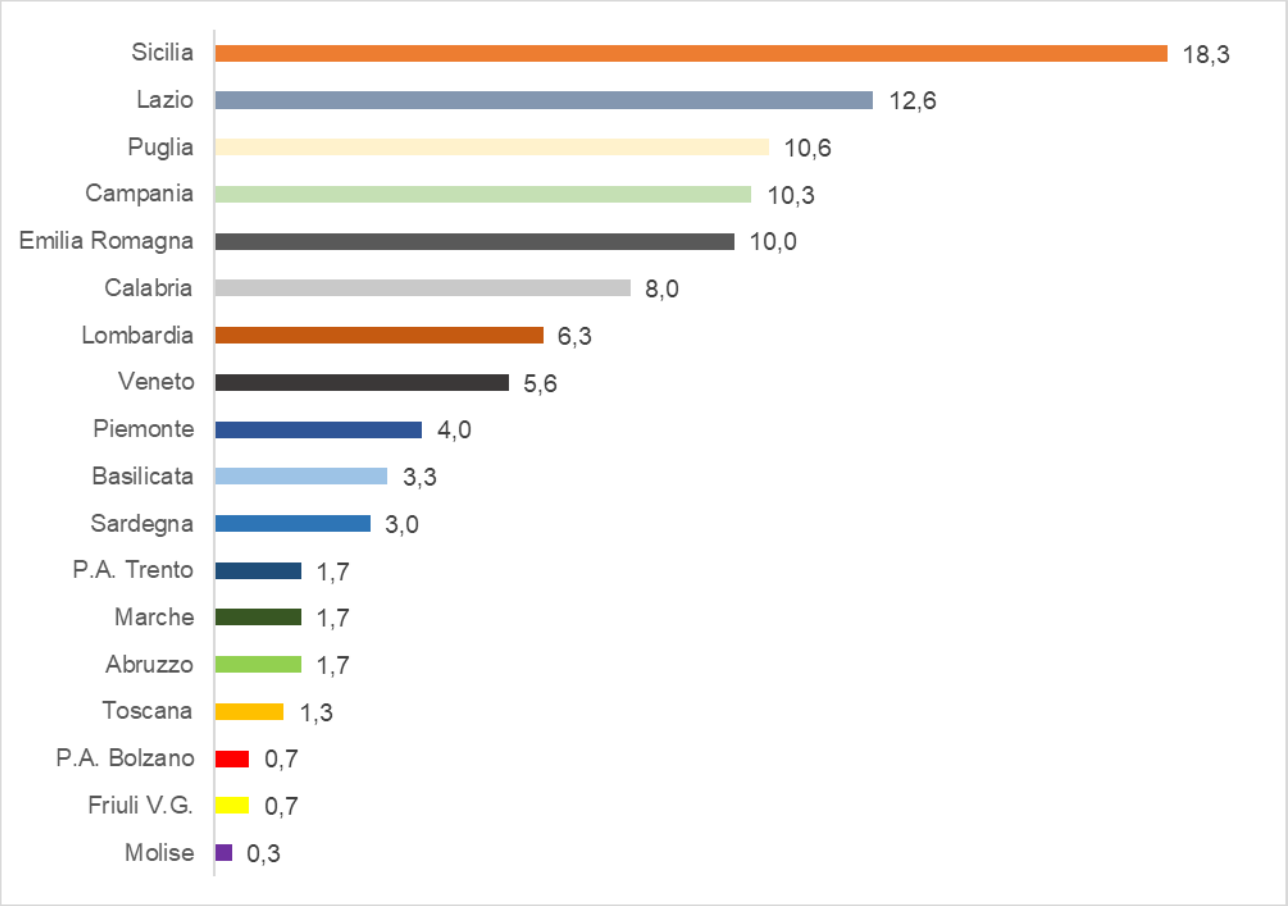
Tipo di organizzazione/forma giuridica	Numero
AOP	**21**
Consorzio di Società Cooperative	1
Società Consortile	10
Società Consortile Cooperativa	2
Società Cooperativa	8
OP	**537**
Altre forme previste dal C.C.	1
Associazione	2
Consorzio di Società Cooperative	5
S.R.L.	8
Società agricola	1
Società Consortile	106
Società Consortile Cooperativa	9

Tipo di organizzazione/forma giuridica	Numero
Società Cooperativa	404
N.D.	1
Totale	**558**

Fonte: elaborazione del VI su dati MIPAAF

Infine, per quanto riguarda le **categorie produttive** nelle quali operano le diverse OP/AOP, i comparti principali per numero di OP registrate sono, a livello nazionale, quello "Ortofrutticolo" con 301 soggetti, e quello dell'"Olio di oliva e olive da tavola" con 102 OP/AOP. Il grafico seguente mostra come sia la Sicilia con il 18,3% la regione con maggiore presenza di OP/AOP operanti nel settore dell'ortofrutta seguita dal Lazio con il 12,6% e dalla Puglia con il 10,6%.

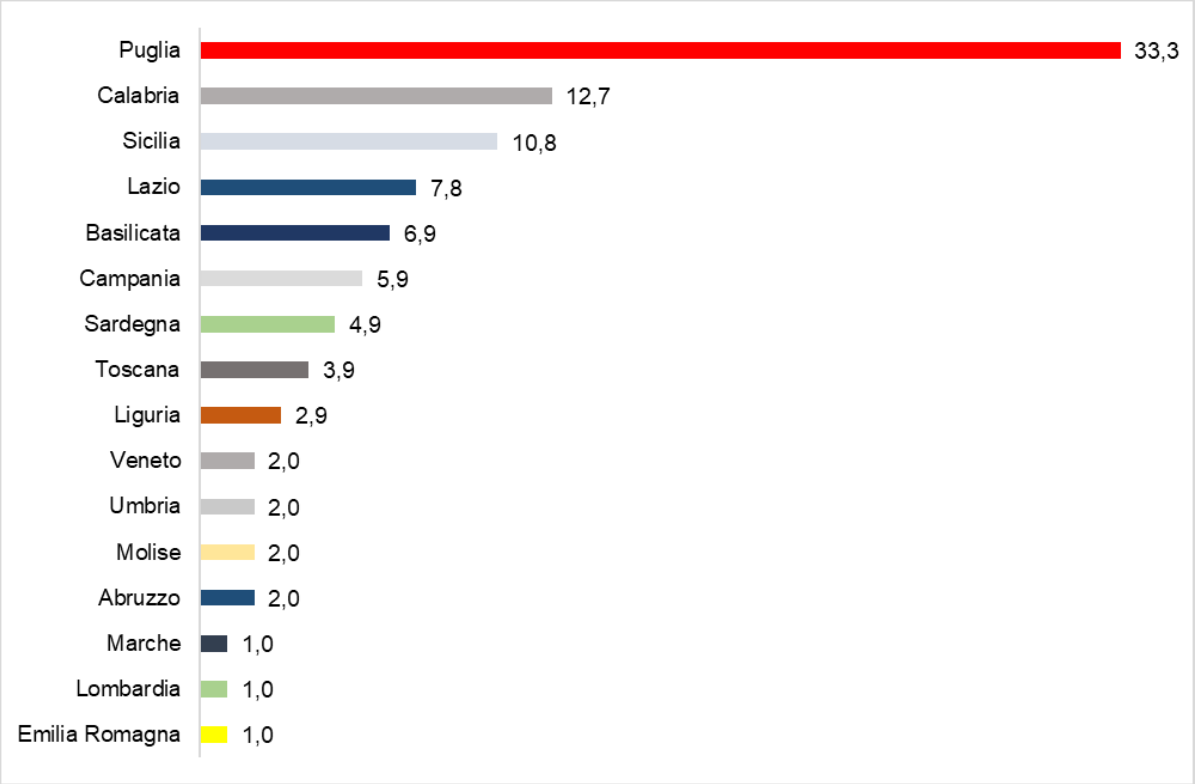
Grafico 18 – Incidenza (%) delle OP/AOP del settore "Ortofrutticolo" a livello regionale



Fonte: elaborazione del VI su dati MIPAAF

Invece relativamente al **settore olivicolo**, in particolare per la produzione di olio ed olive da mensa, la regione ad avere la maggior parte delle OP/AOP sul proprio territorio è la Puglia con il 33,3%, seguita dalla Calabria con il 12,7% e dalla Sicilia con il 10,8% (grafico seguente).

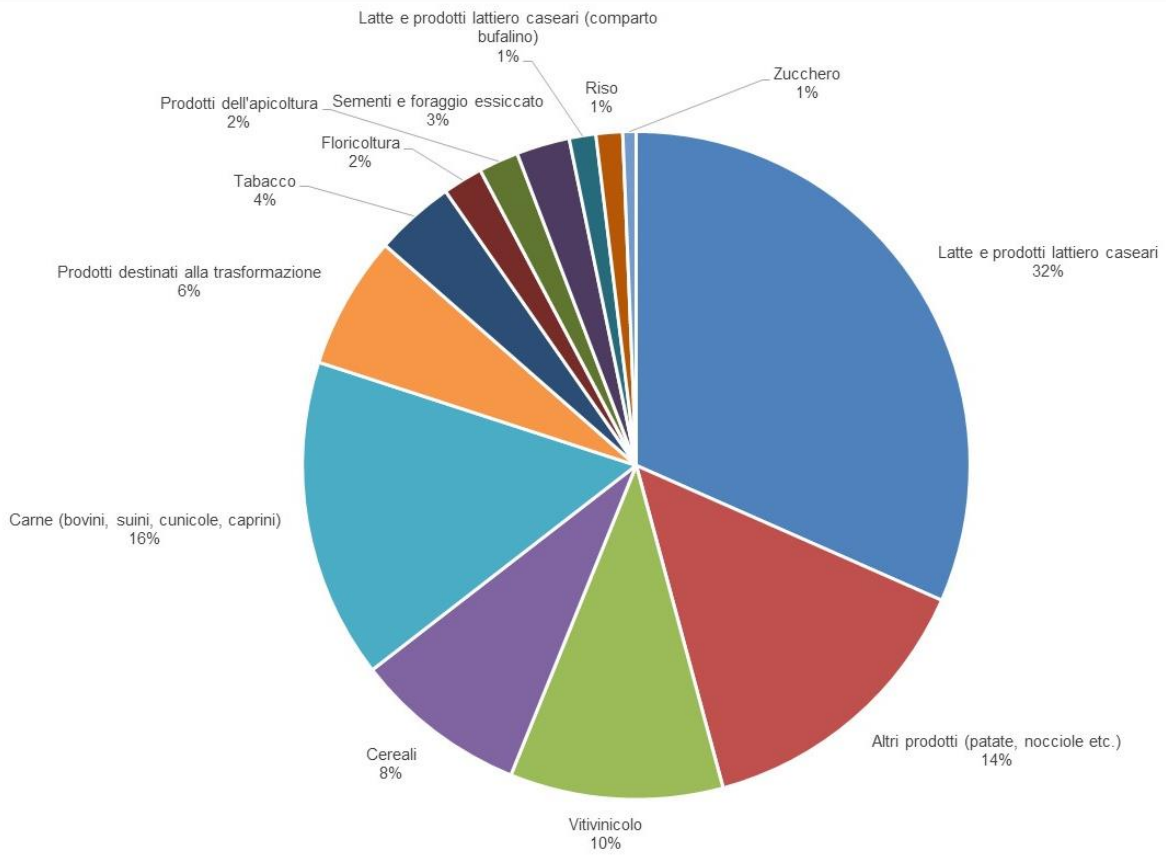
Grafico 19 - Incidenza (%) delle OP/AOP del settore "Olio di oliva e olive da tavola" a livello regionale



Fonte: elaborazione del VI su dati MIPAAF

In ultimo, il grafico che segue mostra gli "altri settori" che compongono la realtà italiana: importanti sono il settore del latte (32%), quello della carne (16%) comprendente tutti i comparti del settore (avicolo, suinicolo, cunicolo, bufalino etc.), e quello vitivinicolo (10%).

Grafico 20- Numerosità dei settori produttivi in Italia



Fonte: elaborazione del VI su dati MIPAAF

► Le opportunità di sostegno in ambito FEASR

Per sostenere le realtà delle organizzazioni dei produttori, la programmazione 2014 – 2022 del FEASR ha previsto l'attivazione della csd. Misura 9 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori" che prevede una sola sottomisura, la SM 9.1 con la stessa denominazione. Questa Misura infatti ha come **obiettivo principale quello di favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale, attraverso la promozione della competitività delle imprese aderenti ed il rafforzamento del ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura**. Ciò si traduce nel supporto al miglioramento del coordinamento tra gli attori delle filiere e nell'incentivare la contrattazione collettiva, perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.

Dal un punto di vista finanziario la Misura 9 ha ricevuto complessivamente a livello nazionale, **risorse per 12.048.250,51 €, corrispondenti allo 0,04% della dotazione complessiva dei PSR italiani**. Per quanto riguarda invece **l'avanzamento della spesa al 31/12/2021**, per la M9 sono stati spesi 5.172.637,19 €, **che corrispondono a circa il 43% del budget totale**.

Le Regioni Italiane ad aver attivato la Misura sono state:

1. Basilicata;
2. Calabria;
3. Campania;
4. Friuli Venezia Giulia;
5. Lazio;
6. Liguria;
7. Marche;
8. Puglia;
9. Sardegna.

Nella tabella seguente invece sono riportati i singoli avanzamenti di spesa per la Misura 9: si può osservare come sia la Campania ad avere la capacità di spesa più elevata che si attesta quasi al 100%, seguita dal Lazio con circa il 69% e la Puglia con il 62,6%. Ancora a zero l'avanzamento di spesa di Calabria e Liguria.

Tabella 99 – Avanzamento della spesa M9 per regione al 31/12/2021

REGIONE	Dotazione finanziaria (€)	Spesa pubblica (€)	% di spesa
Basilicata	1.200.000	516.292	43,0
Calabria	1.000.000	0	0,0
Campania	300.000	299.586	99,9
Lazio	818.001	562.939	68,8
Liguria	800.000	0	0,0
Marche	2.598.000	544.940	21,0
Puglia	5.027.250	3.148.880	62,6
Sardegna	305.000	100.000	32,8
Totale	**12.048.251**	**5.172.637**	**42,9**

Fonte: Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014 - 2020 quarto trimestre 2021 (RRN).

Di seguito si elencano le date di apertura e chiusura dei diversi bandi nell'attuale programmazione nonché la tipologia di beneficiari che è risultata essere in prevalenza quelle delle OP/AOP. Dall'elenco sono escluse la Calabria e il Friuli per i motivi sopra elencati.

Tabella 100- Periodi di apertura dei bandi SM 9.1 per la presentazione delle domande programmazione FEASR 2014- 2022.

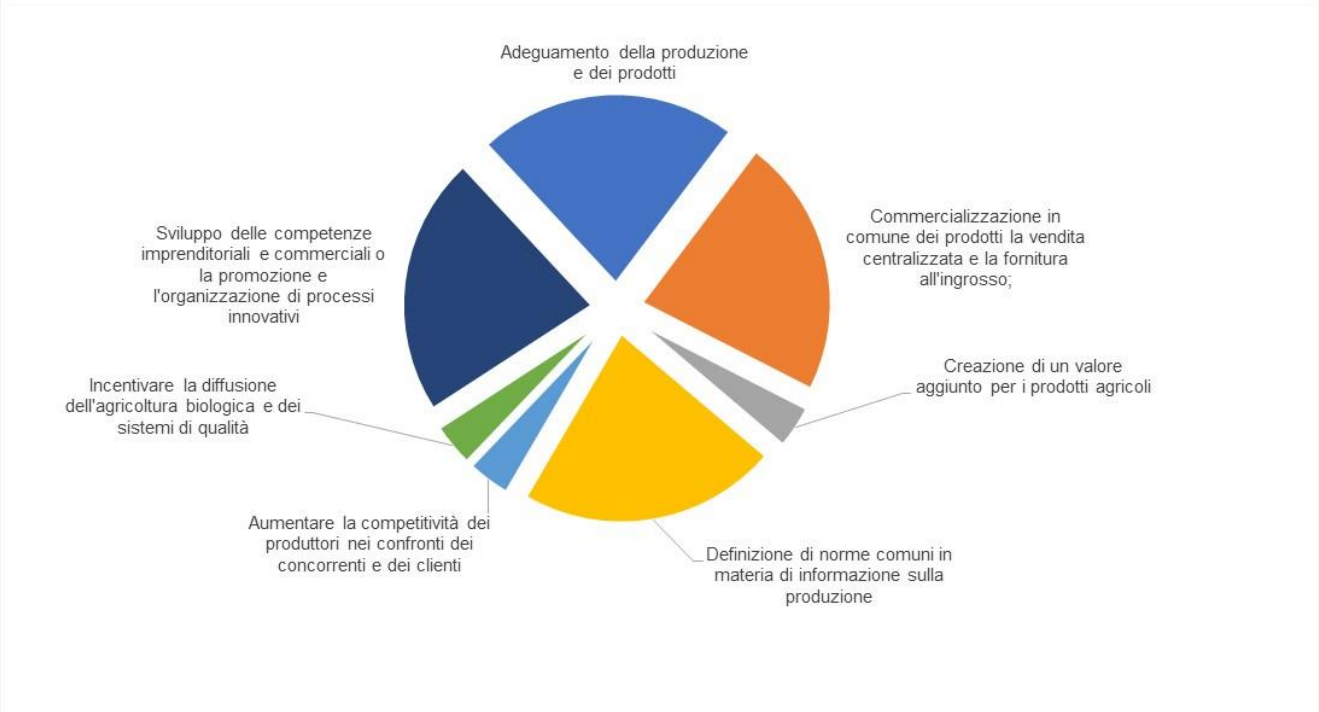
REGIONE	DATA APERTURA	DATA CHIUSURA	Tipologia di beneficiario
Basilicata	16/02/2018	14/09/2018	OP/AOP
Campania	17/06/2017	04/10/2017	OP/AOP
Lazio	31/03/2017	18/06/2017	OP
Liguria	27/01/2017	02/01/2019	Imprese forestali
Marche	02/02/2019	27/05/2019	OP/AOP

REGIONE	DATA APERTURA	DATA CHIUSURA	Tipologia di beneficiario
Puglia	23/10/2017	15/01/2018	OP/AOP
Sardegna	01/08/2016	18/10/2019	OP

Fonte: bandi attuativi M9 diverse regioni.

Infine, ricostruendo **i principali obiettivi inseriti all'interno dei bandi M9** emergono, con la stessa intensità, i temi della commercializzazione, dell'adeguamento della produzione e dei prodotti, le iniziative di formazione e sviluppo delle capacità imprenditoriali ed infine la definizione di norme comuni per la produzione (cfr. grafico successivo).

Grafico 21- Principali obiettivi bandi attuativi M9 PSR 2014 – 2022.



Nel paragrafo che segue si dettagliano le scelte compiute da Regione Puglia per attivare il processo di selezione delle OP/AOP già brevemente anticipate nel paragrafo 1.2 "Metodo di indagine".

5.4.4 Le Organizzazioni di Produttori in Puglia

- **Principali elementi programmatici e attuativi della Misura 9 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori Art. 27 Reg. (UE) n. 1305 del 2013"**

Come previsto dalla Programmazione FEASR 2014 – 2022, la M9 del PSR Puglia è programmata all'interno della Priorità 3 "Promozione dell'organizzazione della filiera agroalimentare, del benessere degli animali e della prevenzione e gestione dei rischi" e contribuisce direttamente al soddisfacimento della Focus area 3A ovvero "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei

prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

Obiettivo principale della misura, stando al bando attuativo del 2017, è **"Favorire la costituzione e l'avviamento di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo, consentendo agli agricoltori di affrontare meglio le difficoltà poste dal mercato per la commercializzazione dei loro prodotti, anche sui mercati locali"**. Per quanto riguarda il soddisfacimento dei fabbisogni specifici del Programma, la M9 concorre in maniera diretta al fabbisogno 13 "Processi di aggregazione delle imprese agricole in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali miglioramenti e alla organizzazione produzione e commercializzazione agroalimentare", mentre concorre indirettamente al soddisfacimento del fabbisogno 15 "Sostenere i processi di miglioramento della qualità e della qualificazione dei prodotti agricoli e alimentari". Relativamente al contributo agli obiettivi trasversali, la M9 contribuisce direttamente al raggiungimento dell'**obiettivo sull'innovazione**: si ritiene infatti che il sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori, contribuendo alla creazione di accordi di filiera ed all'adesione a forme associate tra le imprese, spinga gli operatori ad "adottare elementi innovativi di carattere gestionale, organizzativo e commerciale per adempiere alle finalità associative perseguendo gli obiettivi della competitività aziendale e dell'adattamento al mercato".

Per quanto riguarda la portata economica, la M9 del PSR Puglia "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori" ha avuto una **dotazione finanziaria complessiva pari a 5.027.249,59 €** (dati RRN aggiornati al 31/12/2021[26]). Al 31/12/2021 sono state erogate risorse per 3.148.880,08 €, per cui l'**avanzamento della spesa** si attesta intorno al **62,6%.**

► Analisi di coerenza: principali elementi del bando attuativo e OP selezionate

Il bando attuativo, pubblicato ad ottobre 2017 fissava, in sintesi, i seguenti punti:

1. **Localizzazione:** intero territorio regionale;
2. **Dotazione economica:** 5.000.000,00 € (successivamente aumentata);
3. **Tipologia di beneficiari:** Associazioni e organizzazioni di produttori che sono PMI e ufficialmente riconosciute dalla Regione Puglia. Sono esclusi dai beneficiari forme giuridiche nate dalla fusione tra associazioni o organizzazioni di produttori già riconosciute;
4. **Tipologia di aiuto:** aiuto forfettario annuale decrescente (non superiore ai 100.000 € per anno) per un periodo non superiore ai 5 anni successivi alla data di riconoscimento dell'OP;
5. **Presentazione di un Piano aziendale.** RP ha messo a disposizione dei richiedenti il sostegno, un format unico di presentazione della OP (in formato excel) nel quale inserire le seguenti informazioni:
   - Piano di azione (Descrizione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi, VPC prevista alla fine degli anni di impegno, situazione OP alla fine del periodo di realizzazione del Piano);

[26] A settembre 2018 si è resa necessaria una rimodulazione finanziaria (aumento) delle risorse stanziate in origine. Riferimento "Determinazione dell'Autorità di gestione PSR Puglia 2014-2020 n. 206 del 27 09 2018".

- Elenco dei soci (con indicazione della tipologia di partecipazione – diretta / indiretta – e l'eventuale presenza di certificazione di tipicità / qualità delle produzioni – DOP / IGP, BIO e altri regimi);
- Dettaglio delle attività (descrizione degli obiettivi generali, obiettivi specifici e descrizione qualitativa delle attività con data di inizio / fine);
- Piano degli indicatori (collegamento tra gli indicatori e gli obiettivi del Piano congiuntamente a metodo di calcolo e descrizione degli stessi);
- Piano gestione rifiuti e residui agricoli (se previsto dal progetto, in questa sezione andavano inserite le principali caratteristiche dei rifiuti prodotti dalla OP);
- Eventuali varianti.

6. **Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione (punti complessivi: 100):**
   - Maggior dimensione dell'aggregazione del richiedente (numero di soci e valore della produzione commercializzata) *(massimo 50 punti)*;
   - Maggior numero dei soci dell'associazione e organizzazione dei produttori che aderiscono a regimi di qualità di cui l'art. 16 del reg. (UE) 1305/2013 *(massimo 15 pt)*;
   - Comparto produttivo interessato dagli interventi che non sono sostenuti dall'OCM unica reg. (UE) n. 1308/2013) *(massimo 25 punti)*;
   - Maggior contributo all'uso efficiente e razionale di rifiuti e residui agricoli per la produzione di energia rinnovabile o per i prodotti da agricoltura biologica e/o alla creazione di adeguate strutture organizzative per la consegna della biomassa *(massimo 10 punti)*.

Stando a questi elementi di discrimine la procedura di selezione pubblica, conclusasi con la pubblicazione della graduatoria di merito a luglio 2018, ha contribuito a individuare 13 OP[27] presentate nella tabella che segue.

Tabella 101- Caratteristiche generali OP selezionate ex M9

Graduatoria	Nome	Settore	N° anni del piano aziendale	Importo massimo concedibile (€)	N° soci [28]	DOP /IGP	Biologico	Altri regimi
1	Parco Murgia Latte soc. coop. Agr.	Lattiero caseario	2	192.400	49	-	2	34
3	Altamurabioagri Soc. Cooperativa Agricola	Multiprodotto BIO	5	218.850	27	-	25	-
4	Produttori Laterza - Societa' Agricola Consortile s.r.l.	Lattiero caseario	5	486.000	15	-	3	-
5	Consorzio Produttori Vini e Mosti Rossi	Vitivinicolo	5	500.000	339	339	-	-
6	Produttori Agricoli Noci – Società Agricola Consortile a r.l.	Lattiero caseario	5	428.000	31	-	1	3

[27] Rispetto alla graduatoria iniziale riportata nel testo e disponibile all'indirizzo https://psr.regione.puglia.it/documents/33128/71349/Determinazione+Autorit%C3%A0+di+gestione+n.+120+del+24+05+2018.pdf/f04d933d-1880-7aae-76da-40ac04b08f51?version=1.5&t=1569423836326, sono diversi le rinunce / revoche occorse durante gli anni che hanno permesso di scorrere le domande precedentemente escluse.

[28] Nel file excel del Piano aziendale era possibile registrare soci diretti e soci indiretti. Questi ultimi erano riferiti, ad esempio, alle cooperative quindi a soggetti collettivi. Tuttavia, non essendoci riferimenti all'interno del bando, tale distinzione non è più stata valorizzata nei passaggi successivi.

Graduatoria	Nome	Settore	N° anni del piano aziendale	Importo massimo concedibile (€)	N° soci [28]	DOP /IGP	Biologico	Altri regimi
7	Produttori Delle Murge Pugliesi – Società Agricola Consortile a r.l.	Lattiero caseario	5	476.000	11	-	3	-
8	PugliaOlive Soc Cooperativa	Olivicolo	2	176.000	920	180	271	-
9	Cantina Cooperativa Madonna delle Grazie di Torricella	Vitivinicolo	5	500.000	586	586	-	-
11	Societa' Cooperativa Agricola tra cerealicoltori di Capitanata in Confagricoltura Foggia	Cereali	5	500.000	51	-	-	-
12	Latte Dauno Societa' Cooperativa Agricola	Lattiero caseario	5	450.000	15	-	-	-
13	Cantina Sociale Cooperativa di San Donaci	Vitivinicolo	5	500.000	243	243	-	-
14	Cantina e Oleificio Sociale di Lizzano L. Ruggieri	Vitivinicolo/ trasformazione olive	5	500.001	187	187	-	-
15	La Prima Società Cooperativa Agricola	Vitivinicolo	5	500.000	66	2	12	-
	Totale			**5.427.251**	**2540**	**1537**	**317**	**37**

Fonte: Graduatoria di merito M9 Regione Puglia

In generale gli indirizzi produttivi maggiormente sostenuti dalla M9, sono stati il settore vitivinicolo (comprese le OP che operano anche nel settore trasformazione delle olive) con 5 OP su 13 totali, seguito dal settore latte con 5 OP, una OP nel settore cerealicolo una OP nel settore Multiprodotto BIO (cereali, mandorle, legumi e prodotti lattiero caseari) e 1 OP dedicata esclusivamente al settore olivicolo. La media dell'importo massimo concedibile si aggira intorno ai 417.480 €, a dimostrazione che il maggior numero di OP ha richiesto un impegno quinquennale, mentre il numero dei soci è estremamente variabile (in media 195 circa).

L'analisi prosegue analizzando le caratteristiche delle 10 OP appartenenti ai settori regionali prevalenti ovvero quello vitivinicolo e lattiero caseario **riepilogando i punteggi ottenuti rispetto ai principi selettivi sopra elencati per valutarne l'efficacia selettiva**.

Tabella 102- OP settore Lattiero caseario: punteggi per principio di selezione

DENOMINAZIONE	N. SOCI (A)	(B) - Valore minimo di riferimento del Comparto	Formula soci (A-B)/B*100	Formula produzione (Valore della produzione - Valore medio della produzione per comparto) / Valore medio della produzione per comparto	**Principio 1: Punteggio per numero di soci produttori + Indice VPC (max 50 pt)**	**Principio 2: soci che aderiscono a sistemi di qualità (max 15 pt)**	Interventi OCM (SI) / Interventi non (NO)	**P3: Comparto produttivo interessato dagli interventi che non sono sostenuti dall'OCM unica reg. (UE) n. 1308/2013 (max 25 pt)**	Previsto (SI) / Non previsto (NO)	**P4: Piano di gestione dei rifiuti e residui agricoli (max 10 pt)**	**Totale punteggio**
PARCO MURGIA LATTE SOC COOP AGR	49	10	390,00%	25,28%	**45**	**15**	NO	**25**	NO	**0**	**85**
PRODUTTORI LATERZA SOC AGR CONSORTILE SRL	15	10	50,00%	-55,66%	**40**	**9**	NO	**25**	NO	**0**	**74**
PRODUTTORI AGRICOLI NOCI SOC AGR CONSORTILE ARL	31	10	210,00%	-36,27%	**25**	**15**	NO	**25**	NO	**0**	**65**
PRODUTTORI DELLE MURGE PUGLIESI SOC AGR CONSORTILE ARL	11	10	10,00%	26,72%	**30**	**9**	NO	**25**	NO	**0**	**64**
LATTE DAUNO SOC COOP AGR	15	10	50,00%	-32,26%	**25**	**0**	NO	**25**	SI	**2**	**52**
Totale / *media*	121	-	-	-	**33**						

Tabella 103- OP settore Vitivinicolo: punteggi per criterio di selezione

DENOMINAZIONE	N. SOCI (A)	(B) - Valore minimo di riferimento del Comparto	Formula soci (A-B)/B*100	Formula produzione (Valore della produzione - Valore medio della produzione per comparto)/ Valore medio della produzione per comparto	**Principio 1: Punteggio per numero di soci produttori + Indice VPC (max 50 pt)**	**Principio 2: soci che aderiscono a sistemi di qualità (max 15 pt)**	Interventi OCM (SI) / Interventi non OCM (NO)	**P3: Comparto produttivo interessato dagli interventi che non sono sostenuti dall'OCM unica reg. (UE) n. 1308/2013 (max 25 pt)**	Previsto (SI) / Non previsto (NO)	**P4: Piano di gestione dei rifiuti e residui agricoli (max 10 pt)**	**Totale punteggio**
CONSORZIO PRODUTTORI VINI E MOSTI ROSSI SOC COOP AGR	339	20	1595,00%	168,84%	**50**	**15**	SI	**0**	SI	**2**	**67**
CANTINA COOPERATIVA MADONNA DELLE GRAZIE DI TORRICELLA SOC COOP AGR	586	20	2830,00%	42,45%	**45**	**15**	SI	**0**	SI	**2**	**62**
CANTINA SOCIALE COOP. DI SAN DONACI SOC COOP AGR	243	20	1115,00%	-13,36%	**25**	**15**	SI	**0**	SI	**2**	**42**
CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE DI LIZZANO L. RUGGIERI SOC COOP AGR	187	20	835,00%	-26,84%	**25**	**15**	SI	**0**	SI	**2**	**42**
OP LA PRIMA SOCIETÀ COOP AGR	66	20	230,00%	-79,99%	**25**	**9**	SI	**0**	SI	**7**	**41**
Totale/ *media*	1421				**34**	**14**					

Stando ai risultati della selezione, il mix dei principi 1 e 2 (numero dei soci, VPC e adesione a regimi di qualità) ha avuto un peso analogo per entrambi i settori con un leggero vantaggio per il settore vitivinicolo (rispettivamente 34 e 14 punti di media per quello vitivinicolo e 33 e 10 punti di media per il settore lattiero caseario). A fare la differenza sul punteggio finale è stato invece il principio 3 "Costituzione di OP in comparti produttivi per i quali l'OCM unica non prevede un sostegno specificatamente destinato alle OP riconosciute" in quanto le OP lattiero casearie si sono mosse, nel rispetto delle regole vigenti, nell'ambito della commercializzazione del latte crudo[29].

Residuale l'importanza del criterio 4 "Presenza del piano di gestione scarti e rifiuti": considerando tutte le 13 OP selezionate, il piano è presente in 7 casi con un punteggio pari a 2 (su un massimo di 10 pt), sottolineando la scarsa valenza delle proposte presentate.

Rimanendo sull'analisi complessiva delle OP selezionate, in tabella si nota come la **presenza di soci con certificazioni di qualità sulle produzioni sia estremamente variabile**. Nel caso della "Denominazione di Origine Protetta" e di "Indicazione Geografica Protetta" le OP ad avere dei soci con queste certificazioni sono quelle che operano nel settore vitivinicolo (comprese le OP che effettuano anche la trasformazione delle olive) e l'OP dell'olivicolo con 1170 soci complessivi che rappresentano il 46% del totale dei soci per tutte le OP. Relativamente al Biologico invece il numero complessivo è pari a 317 che rappresenta circa il 12% del totale dei soci: è interessante sottolineare che l'OP "PugliaOlive Società Cooperativa" (comparto olivicolo) ne conta 271 soci su 920 complessivi ovvero circa il 30%.

Grazie poi all'analisi dei **Piani Aziendali inviati dalle OP** selezionate e messe a disposizione da RP, il VI ha potuto aggregare le scelte fatte a livello di "Obiettivi generali" da raggiungere nel corso di attuazione del progetto di sviluppo finanziato dalla M9. In questa fase è importante sottolineare che il VI ha dovuto interpretare e codificare gli obiettivi specifici delle OP (collegati a quelli generali) per offrire una lettura comparata della direzione promossa dalle diverse OP.

Il risultato di tale lettura è riportato nella tabella che segue.

Tabella 104 – Obiettivi generali e relative attività delle nuove OP

Obiettivi generali/ obiettivi specifici	Numero
Commercializzazione in comune dei prodotti compresi il condizionamento per la vendita la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso	**37**
- Promozione dell'OP per migliorare conoscenza, conoscibilità e capacità commerciali.	8
- Concentrazione della commercializzazione dei prodotti in capo alla OP	6
- Commercializzazione del grano duro non destinato alla semina	5
- Commercializzazione del latte crudo	5
- Adeguamento/realizzazione del sito web, implementazione acquisti on-line, potenziamento presenza sui social	4
- Potenziare la presenza dell'OP a manifestazioni a valenza internazionale in Italia e all'Estero	4
- Soddisfacimento richieste di mercato/ricerca nuovi sbocchi	4

[29] Per approfondimenti "Dalla fine delle quote latte alle organizzazioni dei produttori: come cambia il settore lattiero-caseario in Italia?", Renato Pieri, Daniele Rama, agriregionieuropa (2008), https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/46/dalla-fine-delle-quote-latte-alle-organizzazioni-dei-produttori-come-cambia-il

Obiettivi generali/ obiettivi specifici	Numero
- Riduzione del costo di stoccaggio della produzione	1
Altre attività come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi	**33**
- Formazione continua aziendale per migliorare le competenze professionali, commerciali ed imprenditoriali	18
- Promozione dell'Organizzazione di Produttori per migliorare il grado di conoscenza e conoscibilità delle produzioni.	10
- Creazione e promozione di canali di comunicazione tra soci	3
- Informatizzazione delle procedure e del quaderno di campagna	2
Adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato	**31**
- Adozione di sistemi di qualità	12
- Formazione continua e miglioramento delle competenze	6
- Soddisfacimento richieste di mercato/ricerca nuovi sbocchi	6
- Adozione/miglioramento di sistemi di tracciabilità e rintracciabilità	4
- Migliorare/razionalizzare la gestione tecnica, organizzativa e produttiva	3
Definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti	**29**
- Realizzazione e diffusione di SW per l'efficientamento delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione	16
- Definizione di norme uniformi per la produzione di frumento duro e latte vaccino	10
- Adozione di sistemi di qualità	1
- Definizione di norme comuni per la razionalizzazione nel consumo dell'acqua	1
- Realizzazione di attività di AT	1

Come emerge dalla tabella **l'Obiettivo generale maggiormente "esploso" è quello relativo alla fase di commercializzazione** (37 item): al suo interno troviamo sia obiettivi volti a migliorare la commercializzazione dei prodotti in senso stretto ("Concentrazione della commercializzazione dei prodotti in capo alla OP", "Soddisfacimento richieste di mercato / ricerca nuovi sbocchi" etc.) che il marketing ("Promozione dell'OP per migliorare conoscenza, conoscibilità e capacità commerciali", "Adeguamento/realizzazione del sito web, implementazione acquisti on-line, potenziamento presenza sui social", etc.).

Molta attenzione è stata posta anche verso **l'obiettivo di promuovere iniziative ed attività di comunicazione e formazione / informazione** dei soci attraverso le iniziative collettive (e finalizzate) delle OP (33 items). A seguire, l'obiettivo di adeguare la produzione alle esigenze di mercato che, nella maggior parte delle risposte è stata interpretata come la necessità di adottare sistemi di qualità (12 obiettivi specifici), di migliorare le conoscenze e di avvicinare la produzione alle esigenze di mercato (entrambi 6 obiettivi specifici). Infine l'ultimo obiettivo in termini di preferenze espresse è quello della definizione di norme comuni in materia di produzione ed in particolar modo sul raccolto e la disponibilità dei prodotti che, comunque, avrebbe reso possibile la realizzazione e la diffusione si software per l'efficientamento delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione.

Nella sezione che segue, grazie all'analisi delle risposte al questionario realizzato dal VI (cfr. 5.4.2 e All.II), sarà possibile analizzare lo stato dell'arte delle OP d i primi risultati, in termini di percezione, di quanto la M9 abbia contribuito allo sviluppo della OP.

► Principali esiti delle indagini dirette

Di seguito si restituisce l'analisi dei questionari compilati da 8 delle 13 OP contattate (4 OP specializzate nella produzione di latte crudo, 2 settore cerealicolo/multiprodotto, 1 OP specializzata nella produzione di uva e 1 vitivinicola). Analizzando la tipologia dei rispondenti nelle varie OP di appartenenza, hanno risposto all'indagine 3 direttori tecnico-commerciali, 2 tecnici agronomi, 1 direttore generale, 1 presidente ed 1 vicepresidente.

Relativamente alla domanda posta nel questionario "**Ritiene adeguata ed efficace la presentazione di un piano aziendale poliennale?" hanno risposto 7 beneficiari, dividendosi in 3 "molto" e 4 "abbastanza".** Come motivazione della risposta, un rispondente per la OP che ha selezionato "molto", ha specificato che il piano aziendale poliennale *"permette lo sviluppo aziendale attraverso un'azione pianificatoria basata sull'analisi di uno scenario competitivo che declina anche gli obiettivi di risultato, misurabili in maniera oggettiva"*, mentre un altro rappresentante OP, che ha selezionato "abbastanza", ha specificato che è "Importante per la programmazione dello sviluppo della OP".

Proseguendo con la seconda domanda proposta nell'indagine **"Ritiene che le modalità di accesso al sostegno siano ragionevoli, semplici e alla portata delle OP**?" hanno risposto tutti e 8 i partecipanti, con 3 "molto" e 5 "abbastanza".

Infine per la terza e ultima domanda aperta posta nel questionario "Ha qualche **suggerimento o qualche informazione rilevante** che permetta alla Regione Puglia di migliorare i risultati perseguiti con la misura?" ci sono state 3 risposte per più OP (molte hanno lo stesso tecnico-referente), ovvero:

- La durata del programma dovrebbe essere maggiore, come pure il finanziamento, tanto da permettere una migliore strutturazione della OP sul territorio;
- Ridurre la burocrazia per agire più velocemente;
- Promuovere iniziative di aggregazione delle aziende agricole del territorio e incentivare l'innovazione ed il miglioramento continuo delle produzioni per dare valore aggiunto alla filiera e rafforzare il potere del comparto ed al contempo sostenere iniziative di ricerca e sviluppo in partnership con enti di ricerca e mondo accademico.

Per quanto riguarda l'analisi delle caratteristiche principali delle OP, la numerosità dei soci è aumentata in 5 OP su 8: **le variazioni numeriche hanno comportato un aumento complessivo della media dei soci da 77,1 nella situazione ante finanziamento a 82,7 al 31/12/2021**. Le due variazioni più significative si sono registrate nelle OP vitivinicole con un aumento di 81 soci (+30%) in un caso ed una diminuzione di 50 soci (-19% circa) nell'altro.

Parallelamente le OP hanno registrato un aumento della superficie SAU interessata che è passata da 868,8 ha a 964,3 segnando così un aumento di 573,3 ha (nessuna variazione per soci ed ha "altri regimi").

Tabella 105- Principali caratteristiche delle OP

Indicatore	Situazione ante finanziamento	Situazione al 31/12/2021	Differenza
Numero di soci	617	662	+45
di cui bio	*22*	*24*	*+2*
di cui DOP/IGP	*280*	*230*	*-50*
SAU (ha) interessata dalla OP	5212,7	5786	+ 573,3
di cui bio	*2340,4*	*2376,9*	*+ 36,5*
di cui DOP/IGP	*880*	*720*	*-160*

Per quanto riguarda la **PLV è interessante notare come questa sia cresciuta complessivamente del 48,3%** circa segnando un solo valore negativo minimo in un OP del settore lattiero caseario (-0,48%).

Tabella 106- Variazioni della PLV nelle OP partecipanti all'indagine

OP	Settore	PLV ante finanziamento	PLV al 31/12/2021	Differenza	Variazione %
1	Vitivinicolo	2.545.836,00	3.388.542,00	842.706,00	33,10
2	Lattiero caseario	1.821.564,50	3.050.295,21	1.228.730,71	67,45
3	Lattiero caseario	3.385.580,00	4.243.258,00	857.678,00	25,33
4	Lattiero caseario	3.582.911,11	3.565.909,17	- 17.001,94	- 0,47
5	Lattiero caseario	287.673,02	2.349.176,00	2.061.502,98	716,61
6	Cerealicolo	1.960.523,79	3.637.377,91	1.676.854,12	85,53
7	Vitivinicolo	12.303.597,00	17.938.743,00	5.635.146,00	45,80
8	Multi prodotto	603.902,90	1.042.867,90	438.965,00	72,69
	Totale	**3.311.448,54**	**4.902.021,15**	**1.590.572,61**	**48,3**

Per quanto riguarda i prezzi sul mercato dei principali prodotti delle OP partecipanti all'indagine la tabella di seguito mostra come i soci siano stati avvantaggiati "spuntando" un prezzo di vendita maggiore grazie proprio alla partecipazione ad una OP *(colonna d)*. Discorso leggermente diverso per quanto riguarda la comparazione del prezzo di vendita come socio OP e il prezzo di vendita sul libero mercato: stando all'analisi la differenza di prezzo sembrerebbe essere sfavorevole per i primi seppure in termini di centesimi.

Tabella 107- Analisi dei prezzi: mercato e livello di vendita per i soci OP

Settore/ prodotto primario	Prezzo di vendita mercato libero al 31/12/21 (€/kg) *(a)*	Prezzo di vendita per i soci OP (€/kg) Ante-finanziamento *(b)*	Prezzo di vendita per i soci OP (€/kg) al 31/12/2021 *(c)*	Differenza prezzo di vendita per soci OP ante finanziamento e al 31/12/21 *(d= c – b)*	Differenza tra prezzo di mercato e prezzo soci OP *(e= c - a)*
Lattiero caseario	*0,42**	0,38*	0,42*	0,04	=
Uva	*0,37*	0,24	0,35	0,11	-0,02
Vino DOC	*1,9***	1,32	1,6	0,28	-0,3
Cereali	*0,29*	0,19	0,3	0,15	0,01
Multiprodotto	-	0,25*	0,29*	0,05	-

**prezzo medio calcolato sulla base della dichiarazione dei partecipanti all'OP*

***prezzo medio mensile vini rossi DOP al 31/12/21. Bancadati ISMEA* https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2603

Infine i partecipanti all'indagine hanno dichiarato di aver realizzato le seguenti attività insieme agli altri aderenti alla OP per migliorare le performance amministrative: come si vedrà di seguito si tratta di corsi di formazione e/o di ricerca insieme allo sviluppo di software gestionali.

Tabella 108- Corsi di formazione organizzati dalla OP

Tema	Numerosità
Tecniche di conduzione e coltivazione dei terreni	8
Marketing	5
Internazionalizzazione delle imprese	1

Tabella 109- Attività di ricerca organizzate dalla OP

Attività di ricerca	Numerosità
Ricerche approfondite sulla qualità dei prodotti	42
Analisi di mercato per la ricerca di nuovi sbocchi commerciali	7

Tabella 110- Software gestionali sviluppati dalla OP

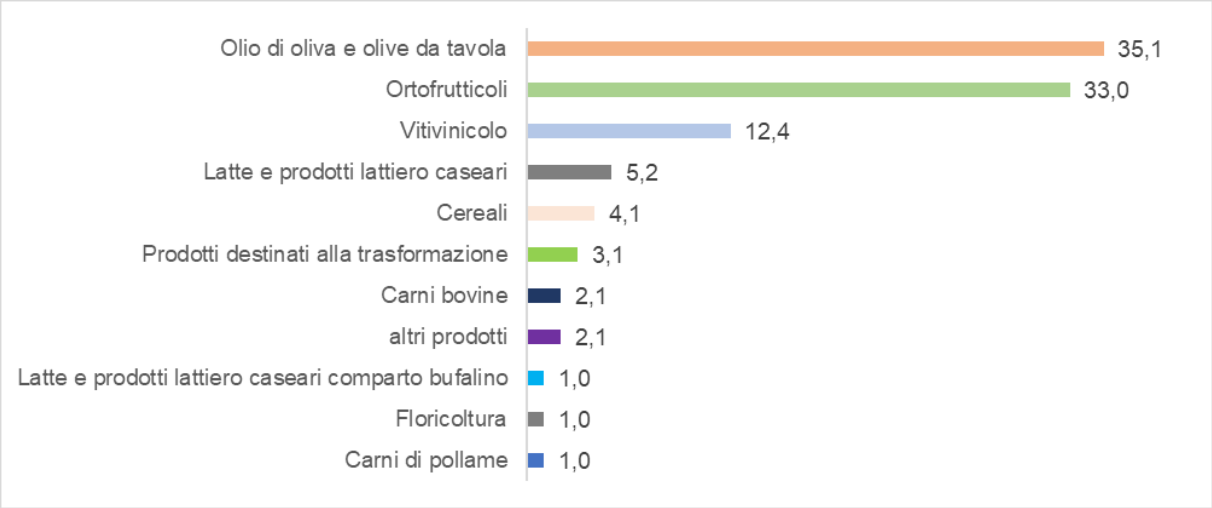
Finalità del software	Numerosità
Tracciabilità del prodotto	11
Gestione della produzione	5
E - commerce	3

In questo caso si tratta di sottolineare positivamente l'impegno dei soci delle OP a dare vita ad iniziative non espressamente previste dal bando attuativo e non collegate alle attività di rendicontazione e successiva verifica da parte della Regione per l'erogazione del contributo. Tuttavia si tratta di azioni (sviluppo delle competenze, attività di ricerca e adozione di software gestionali) che, tra le altre, hanno aiutato a concretizzare la portata degli Obiettivi generali e specifici come inseriti nei Piani Aziendali.

5.4.5 Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi condotta dal VI ha permesso di mettere in luce e confrontare i risultati ottenuti dalle diverse organizzazioni dei produttori pugliesi in diversi settori produttivi, grazie al sostegno fornito dal PSR attraverso l'attivazione della misura 9. Innanzitutto i criteri di selezione hanno premiato i gruppi di maggiori dimensioni, le produzioni di qualità nonché i settori produttivi maggiormente strategici (grafico successivo).

Grafico 22- Categorie di produzione (%) delle OP/AOP Puglia



In secondo luogo, stando ai risultati dei questionari, le OP hanno registrato un generale miglioramento nelle condizioni di commercio (comparazione del prezzo di vendita con e senza OP e rispetto al prezzo di mercato, aumento del numero dei soci e aumento della SAU impegnata) degli aderenti e in maniera piuttosto trasversale ai diversi comparti produttivi.

5.5 Valutazione dell'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

5.5.1 Le esigenze finanziarie e l'accesso al credito delle imprese agricole in Italia

Come emerso dalle analisi effettuate dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) sul tema degli strumenti finanziari[30] (SF), la programmazione rurale 2014-2022 si inserisce in un contesto economico-finanziario caratterizzato da un mercato del credito in cui si assiste ad una riduzione dei finanziamenti erogati dalle banche al sistema produttivo e alla prevalenza della quota di impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine. Uno scenario che risulta ancora più rigido per le imprese del settore agricolo, caratterizzate da una serie di **debolezze strutturali quali**:

- la polverizzazione delle imprese;
- l'età avanzata dei conduttori;
- la frammentazione e l'inefficienza della filiera.

A tali elementi si aggiunge, inoltre, un rilevante *gap* tra domanda e offerta di credito per gli operatori agricoli.

L'accesso a credito è stato individuato come un fattore di debolezza del settore agricolo e agroalimentare in Puglia, così come nel resto del Paese. Lo scenario economico regionale e

[30] Cfr. RRN "Accesso al credito e strumenti finanziari per lo sviluppo rurale in Italia". Documento di orientamento (dicembre 2020)

nazionale si caratterizza per livelli di sofferenza del credito elevati, debolezza degli indicatori economici di performance e limitato ammontare di prestiti bancari a supporto delle PMI[31].

Nonostante l'Italia sia uno dei maggiori produttori agricoli tra i 24 paesi dell'UE, con una produzione agricola totale di 55,7 miliardi di euro nel 2020[32], il settore è ancora caratterizzato da una serie di debolezze strutturali che sono alla base per comprendere la domanda complessiva di finanziamenti[33]:

a) Un **alto numero di aziende agricole di piccole dimensioni**: questo comporta che gli agricoltori affrontano difficoltà legate sia ai costi di input che ai prezzi di vendita dei loro prodotti.
b) Una **presenza sostanziale di imprese a conduzione familiare** con poca o nessuna contabilità formale, che ostacola la capacità degli agricoltori di accedere al credito bancario.
c) Un **basso ricambio generazionale** e un'età media relativamente alta degli agricoltori, che si traduce in una limitata propensione a investire in nuove tecnologie e prodotti per migliorare la competitività e la produttività.

In Puglia, come nelle altre regioni italiane, quindi, il settore agricolo è formato per la maggior parte da piccole e micro imprese che incontrano enormi difficoltà ad accedere al credito bancario, in un contesto in cui i vincoli comunitari in materia di aiuti di Stato hanno progressivamente ridotto l'importanza del tradizionale canale privilegiato di accesso al credito per le aziende agricole rappresentato dal *credito agevolato,* portando le imprese agricole a rivolgersi ai normali canali del credito bancario, a volte ben più onerosi.

Tra le cause principali dei cd. **fallimenti di mercato** nell'accesso al credito da parte delle aziende di minori dimensioni vi sono:

a. *Asimmetrie informative dal lato dell'offerta e della domanda.* Dal lato dell'offerta molto spesso gli intermediari finanziari che operano sul mercato non hanno sufficienti informazioni sulle imprese agricole richiedenti e sul tipo di business che queste svolgono il che ha come effetto un aumento della quota di rischio che porta gli istituti di credito ad applicare alle aziende tassi di interesse più elevati o maggiori garanzie. Dal lato della domanda anche le aziende agricole potrebbero essere indotte a non presentare domanda per accedere ad un finanziamento poiché non a conoscenza di tutti gli SF offerti sul mercato. Una asimmetria informativa che coinvolge soprattutto le imprese agricole di più piccola dimensione e le nuove iniziative imprenditoriali.
b. *Costi di transazione.* Le aziende, per accedere al credito, sostengono rilevanti costi per la presentazione della domanda, legati all'esigenza di doversi avvalere di un'assistenza specialistica da parte di un soggetto esterno; costi rilevanti soprattutto per le aziende di minori dimensioni.
c. *Mancanza di garanzie.* Un fattore che limita tradizionalmente in Italia l'accesso al credito è legato alla scarsa possibilità da parte delle aziende agricole di fornire agli

[31] Come è emerso nella Terza conferenza annuale sugli strumenti finanziari del FEASR per l'agricoltura e lo sviluppo rurale nel periodo 2014-2020 avvenuta nel 2017 a Parigi - https://www.europafacile.net/Scheda/Evento/26945
[32] CREA "L'Agricoltura Italiana Conta 2021".
[33] Fi-compass EAFRD "Financial needs in the agriculture and agri-food sectors in Italy" 2020.

istituti finanziari adeguate garanzie patrimoniali, anche quando le prospettive di ritorno economico dell'investimento potrebbero essere molto positive.

I fattori sopra evidenziati sono alla base delle **difficoltà che le aziende agricole riscontrano nel sistema del credito, caratterizzato da oneri finanziari e di transazione molto significativi**[34].

Le **principali conseguenze** nell'ambito della programmazione rurale sono due:

- la prima riguarda le aziende più strutturate di grandi dimensioni che, essendo in grado di autofinanziare la propria quota di investimento, tendono ad escludere di utilizzare l'effetto leva finanziaria, limitando i propri piani di investimento in base alla loro disponibilità;
- la seconda conseguenza riguarda invece le imprese agricole di piccole dimensioni che, prive di capitale proprio, non riuscendo ad accedere al credito non possono neppure beneficiare del cofinanziamento del PSR.

In entrambi i casi, ciò limita la capacità di sviluppo che il Programma è capace di esercitare sulle aziende della regione.

La difficoltà di accesso al credito penalizza soprattutto il **ricambio generazionale**: in Italia, la richiesta di finanziamento non soddisfatta per il settore agricolo si aggirerebbe tra i 110 milioni di euro e 1,3 miliardi di euro e per il 75% riguarda aziende di piccole dimensioni (con superfice inferiore ai 20 ettari) e in larga parte condotte da giovani agricoltori. In tale quadro, quindi, gli strumenti finanziari coperti dal FEASR e il loro potenziamento per il futuro, giocano un ruolo chiave per favorire l'ingresso di giovani imprenditori e di nuove realtà aziendali[35], e per favorire il tanto reclamato ricambio generazionale.

[34] Servizio di Redazione del rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2020 – Rapporto di valutazione ex ante 2017 – Lattanzio KIBS.
[35] Ibidem

Tale divario e la difficoltà di accesso agli investimenti da parte delle imprese agricole nel nostro Paese è dovuto in estrema sintesi: alla mancanza di garanzie (soprattutto per i giovani), all'assenza di adeguati sistemi di contabilità a livello aziendale e alla mancanza di competenze agricole nello stesso settore bancario. Ciò comporta che l'insufficiente specializzazione delle banche in agricoltura sommata alle debolezze strutturali del settore, mettono automaticamente gli agricoltori nella categoria di rischio più alta quando chiedono un finanziamento.

Elementi chiave della domanda di finanziamento del settore agricolo italiano

La domanda di finanziamenti è guidata da investimenti a medio e lungo termine, soprattutto tra i nuovi operatori che hanno esigenze di investimento più elevate che in altri settori produttivi.

Le necessità finanziarie non sono soddisfatte dall'offerta finanziaria esistente, che è considerata insufficientemente adattata alle specificità del settore (cicli di produzione stagionali, sensibilità alle questioni climatiche e ad altri rischi esterni).

Gli investimenti intrapresi, e quindi la domanda di finanziamenti, è fortemente influenzata dalla struttura delle aziende agricole: il fatto che molte aziende siano di piccole dimensioni, per lo più a conduzione familiare e con un basso grado di modernizzazione influenza la possibilità e la necessità di effettuare investimenti.

C'è una discrepanza tra i bisogni finanziari delle aziende agricole e il loro effettivo accesso al credito a causa di:

- Flussi di cassa irregolari, a causa della stagionalità dei cicli produttivi;
- Dinamica dei prezzi;
- Le difficoltà che le banche incontrano nel valutare il rischio di credito degli agricoltori.

La domanda degli agricoltori è influenzata dal sostegno della politica agricola comune (PAC). I pagamenti diretti facilitano l'accesso degli agricoltori al credito, poiché assicurano un certo livello di capacità di rimborso alle banche. Il sostegno dei PSR incoraggia gli agricoltori a perseguire investimenti che non avrebbero necessariamente intrapreso con risorse personali o con il solo finanziamento bancario.

Nelle valutazioni ex-ante degli strumenti finanziari del FEASR effettuate è emerso che uno dei principali motori della domanda di investimenti e finanziamenti è legato alla **necessità di aumentare la competitività e la quota di mercato delle aziende agricole.** Ciò potrebbe essere fatto promuovendo la modernizzazione, lo scambio intergenerazionale e la diversificazione dei prodotti, oltre a fornire un adeguata formazione agli agricoltori.

5.5.2 Gli strumenti finanziari a sostegno delle politiche di sviluppo rurale

Come emerso nel paragrafo precedente, in Italia negli ultimi anni si è assistito a sempre maggiori difficoltà di accesso al credito: il credit crunch medio annuo stimato in Italia nel periodo 2015-2017, considerando il solo indebitamento a medio e lungo termine del settore agricolo, ammonta a circa 41,5 milioni di euro, con un impatto relativo più ampio nelle regioni del Sud Italia, in relazione al volume di credito in essere in tale ripartizione geografica. Si tratta di valori che tendono ad ampliarsi se si considerano anche le imprese finanziariamente sostenibili che tuttavia non accedono ai prestiti bancari per cause diverse (quali il rigetto della richiesta da parte della banca; la mancata accettazione da parte dell'impresa delle condizioni di finanziamento proposte, etc.)

Come emerge dalla "*Relazione 2021 sul piano strategico della PAC*" [36] il minor sostegno finanziario offerto dal sistema bancario alle imprese agricole meridionali si ricava anche dal rapporto tra il livello degli impieghi e il valore della produzione agricola realizzata. Nelle regioni

[36] Cfr. "*Relazione 2021 sul piano strategico della PAC*" - E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati), https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/PianoStrategicoNazionale

del Sud tale rapporto non raggiunge neanche il 50%, mentre varia in un range dal 90% a oltre il 100% in corrispondenza delle regioni appartenenti alle altre ripartizioni territoriali.

Nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2014-2020, il valore delle risorse finanziarie destinate agli SF nell'ambito dei PSR è risultato pari a circa 139 milioni di euro, di cui circa 104,2 milioni concentrati nelle regioni più sviluppate.

Dato tale contesto, caratterizzato da un progressivo deterioramento del credito agricolo di medio-lungo termine e una riduzione dei prestiti volti a sostenere gli investimenti, l'accesso al credito **permane come un fattore restrittivo per le imprese e come causa della limitata capacità di crescita del settore agricolo e agroalimentare nel suo complesso**.

In aggiunta, come si è visto, anche la dimensione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali italiane dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale è spesso troppo ridotta per sostenere il costo di investimenti in processi innovativi e soprattutto per le imprese condotte dai giovani.

L'approccio europeo e nazionale per fronteggiare il gap tra domanda e offerta di credito si basa su strumenti finanziari anche associati ad altre forme di intervento come previsto dall'art. 58, par. 5 del Regolamento (UE) n. 2021/1060. Al centro di tale strategia è stato previsto il finanziamento, anche attraverso risorse nazionali e regionali, di specifiche tipologie di strumenti quali i fondi di garanzia e i fondi di credito, strumenti flessibili e perciò orientabili verso porzioni specifiche del sistema produttivo e imprenditoriale che necessitano di maggiori finanziamenti quali i giovani, start-up e progetti innovativi.

Al fine di promuovere l'efficienza dell'intera filiera creditizia a supporto del settore agricolo, agroalimentare e forestale vengono favorite le sinergie con strumenti finanziari disponibili a livello nazionale (strumenti ISMEA, Mediocredito centrale, ecc.), così come a livello EU (ad esempio, prestito intermediato bancario BEI, InvestEU, ecc.).

La stessa Commissione europea ritiene quindi prioritario massimizzare il potenziale del settore agricolo al fine di promuovere la crescita, l'occupazione e lo sviluppo complessivo delle aree rurali europee e, un elemento imprescindibile per la realizzazione degli investimenti programmati da parte delle imprese del settore agricolo, è rappresentato dal **superamento delle situazioni cosiddette "a fallimento di mercato".**

Nel corso dell'incontro organizzato il 10 febbraio 2021 dalla DG AGRI della Commissione Europea[37], la Banca Europea degli Investimenti e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali sui fabbisogni finanziari espressi dal settore agricolo nel periodo di programmazione 2014-2020, è stato messo in luce l'importanza del tema degli strumenti finanziari. Nel corso del webinar, la CE ha evidenziato che circa i due terzi del bilancio programmato del FEASR a livello di Stati membri, è impegnato e non ancora speso e che nel prossimo periodo di programmazione, bisognerà rafforzare gli SF per il sostegno agli investimenti in agricoltura[38].

[37] Webinar fi-compass - *Fabbisogni finanziari nei settori agricolo e agroalimentare in Italia*, https://www.fi-compass.eu/sites/default/files/2021-01/financial_needs_in_the_agriculture_and_agri-food_sectors_in_italy_it_0.pdf

[38] Attualmente, gli strumenti finanziari per il settore agricolo hanno consentito l'erogazione, a livello europeo, di 1.930 prestiti e 2.000 garanzie a copertura di progetti per un volume totale di 576 milioni di euro. (cfr. Fi-compass EAFRD "*Financial needs in the agriculture and agri-food sectors in Italy*" 2020)

Gli strumenti finanziari finanziati dal Fondo FEASR hanno quindi un **ruolo fondamentale nel contribuire a ridurre il rischio associato ai prestiti a lungo termine e ad alleggerire i requisiti di garanzia**.

In tale scenario, l'attivazione degli **SF, che integrano le tradizionali forme di sostegno a fondo perduto**, **può rappresentare una modalità più sostenibile ed efficiente per l'accesso al mercato finanziario e per il superamento di alcune criticità che, tradizionalmente, caratterizzano il settore agricolo.** Infatti, secondo la CE, gli SF rappresentano un metodo di erogazione dell'aiuto al beneficiario più efficiente delle tradizionali sovvenzioni a fondo perduto, in quanto garantiscono, in special modo nei casi di progetti con ritorni contenuti e/o lunghi periodi di rimborso, una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Questi strumenti permettono di investire, in modo efficiente e sostenibile, nella crescita e nello sviluppo di persone, imprese e risorse del settore agricolo e forestale, migliorando l'intera economia rurale.

ITALIA

15 strumenti finanziari attivati da **10** PSR con una dotazione di circa **158 milioni di euro**

I principali strumenti finanziari FEASR esistenti per il settore agricolo[39] sono:

- I **prodotti di garanzia forniti da ISMEA** (l'ente pubblico finanziato dal Ministero dell'Agricoltura)[40];
- **cinque strumenti finanziari regionali** del FEASR (tre fondi di prestito in Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lombardia, e due fondi di garanzia in Umbria e Puglia);
- uno **strumento di garanzia** FEASR lanciato di recente e **gestito dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI)** in cui vi aderiscono otto regioni italiane (Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto), che hanno deciso di nominare il FEI come gestore del fondo e di contribuire dal loro bilancio regionale del PSR per gli strumenti finanziari nell'ambito dello stesso quadro, creando in questo modo la cosiddetta "**Piattaforma regionale AGRI Italia**".

I cinque strumenti finanziari regionali del FEASR sono:

- un **Fondo di Credito per la Lombardia**, che prevede un finanziamento agevolato combinato con un contributo fondo perduto (dotazione circa 51 mln). I progetti ammessi sono 23 per un investimento totale di 108 mln di euro (di cui 34 mln di euro di finanziamenti agevolati a valere su Fondo Credito). Per quanto riguarda i pagamenti sono stati già erogati 16,5 MLN €, di cui quasi tutti anticipi, tranne 2 progetti già arrivati a saldo.
- il **Fondo di Rotazione in Agricoltura** del PSR Friuli Venezia-Giulia, che prevede circa 22,5 mln di euro di risorse destinate all'erogazione di prestiti a tasso agevolato.

[39] Tra gli strumenti finanziari esistenti nel settore agricolo vi sono anche quelli previsti dalle associazioni di mutua garanzia (*confidi*). Si tratta di garanzie di credito da parte dei Confidi che svolgono un ruolo importante nel facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI italiane, comprese le imprese agricole. I Confidi, regolati dalla legge bancaria italiana collaborano con le banche per offrire garanzie dirette e sussidiarie alle PMI che richiedono prestiti.
Sono inoltre previsti in Italia Strumenti finanziari basati su accordi tra vari attori rivolti al settore agricolo e agroalimentare, come i "contratti di filiera". Questi sono gestiti dal MIPAAF e cofinanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Questo strumento mira a sostenere gli investimenti nella produzione primaria e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, attraverso l'aggregazione di più attori della catena del valore.

[40] I prodotti offerti da ISMEA e dal FEI sono diversi, in quanto questi ultimi sono attuati attraverso un modello di delega attraverso intermediari finanziari, mentre ISMEA offre una garanzia di prestito per prestito.

- Il **Fondo Crediti Regionale dell'Umbria** che mette a disposizione delle aziende 10.000.000 di euro per mutui a tasso zero, ma che non è stato ancora attivato.
- Il **Fondo di Garanzia Regionale dell'Umbria,** che prevede una dotazione di 4.000.000 di euro, che prosegue l'operatività del fondo Agricoltura gestito da GEPAFIN nella precedente programmazione. Anche questo strumento non è stato ancora attivato
- Il **Fondo di Garanzia Regionale della Puglia,** che consiste in fondo "***a prima richiesta***" destinato ai soggetti delle graduatorie ammessi ai bandi delle sottomisure 4.1, 4.2 e 6.4 e gestito da un organismo di diritto pubblico o privato selezionato nel rispetto delle norme sugli aiuti di stato e gli appalti pubblici[41].

Per quanto riguarda la **Piattaforma Multiregionale di Garanzia AGRI-ITALIA (*AGRI Italy Guarantee Platform*)**, a livello comunitario, il FEI, in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), ha costituito e messo a disposizione delle Autorità di Gestione ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il **Fondo Multiregionale di Garanzia** per l'Agricoltura e l'Agroalimentare nella forma di una **garanzia illimitata (*uncapped*).**

Lo strumento supporta le misure che concorrono all'Obiettivo Tematico 3 "*Competitività*" ed in particolare le sottomisure **4.1 "*Investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità delle aziende agricole*" e 4.2 "*Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli*".** Questo fondo di garanzia "*uncapped*", gestito dal FEI, consente ai beneficiari delle misure supportate di ricevere, dagli intermediari finanziari selezionati, prestiti garantiti al 50% dal FEI, senza alcun limite ("*cap*") per gli intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse o minori garanzie richieste). L'obiettivo, infatti, è quello raccogliere risorse di provenienza diversa (BEI, FEASR, Ce, settore privato) al fine di fornire una garanzia di tipo *loan by loan* del 50% su un portafoglio di finanziamenti di importo molto maggiore rispetto a quanto si otterrebbe utilizzando le sole risorse regionali. Proprio tale aspetto è in grado di assicurare una leva finanziaria minima almeno pari a 4.

La forma tecnica degli strumenti attivati nei Programmi di sviluppo regionali vede una certa propensione a favore del Fondo di garanzia multiregionale e del Fondo credito, rispetto alle opzioni miste (previste in tre PSR), che prevedono una combinazione di prodotti finanziari che garantisce sia una certa flessibilità rispetto alle esigenze degli utilizzatori finali, sia una pronta risposta al mutare delle fasi del ciclo economico.

La scelta di concentrarsi prevalentemente sulla concessione di garanzie risponde, invece, alla chiara esigenza di fronteggiare i fenomeni di razionamento degli impieghi bancari e di inasprimento dei criteri di erogazione imposti dal sistema bancario, chiamando in causa intermediari diversi dagli istituti di credito che possano supportare una maggiore richiesta da parte degli agricoltori[42].

La tabella seguente evidenzia gli strumenti finanziari attivi per l'agroalimentare in Italia finanziati dal FEASR.

[41] Con la modifica del PSR versione 11.0 si è preso atto della mancata attuazione dello strumento finanziario per cui si è proceduto alla revoca della concessione dei fondi ai due Confidi gestori dello strumento. Le relative risorse sono riallocate nell'ambito delle dotazioni finanziarie delle rispettive misure, a favore degli interventi sostenuti mediante altre forme di sostegno (sovvenzioni) – per il dettaglio si rimanda al paragrafo successivo del presente rapporto.

[42] Cfr. RRN "Accesso al credito e strumenti finanziari per lo sviluppo rurale in Italia". Documento di orientamento (dicembre 2020).

Tabella 111 - Gli strumenti finanziari nei PSR italiani

Regione	Totale risorse del Programma (mln)	Totale risorse destinate agli SF (mln)	Di cui FEASR (mln)	Peso dello SF sul totale risorse (%)	Misure PSR	Fondo Multi-regionale	Fondo garanzia	Fondo credito
Piemonte	1.457,80	5,1	2,20	0,3	4.1 - 4.2	X		
Lombardia	1.543,40	50,8	21,90	3,3	4.2			X
Veneto	1.561,20	15,1	6,50	1,0	4.1 - 4.2	X		
Friuli V. G.	398,6	22,5	9,70	5,6	4.1 - 4.2			X
Emilia R.	1.583,10	6,0	2,60	0,4	4.1 - 4.2	X		
Toscana	1.291,60	9,7	4,20	0,8	4.1 - 4.2	X		
Umbria	1.195,30	18,1	7,8	1,5	4.1 - 4.2	X	X*	X**
		0,9	0,4	0,1	6.1 - 6.4			
Campania	2.373,90	9,9	6	0,4	4.1 - 4.2	X		
Puglia	2.160,50	9,9	6	0,5	4.1 - 4.2	X	X	
		-	-	-	6.4*			
Calabria	1.452,50	9,9	6	0,7	4.1 - 4.2	X		
Totale	**15.017,90**	**158,00**	**73,30**	**1,05**				

** Non ancora attivati.*
*** In sede di prima implementazione dello strumento finanziario, nell'accordo di finanziamento potrà essere stabilito che il supporto dello strumento sarà fornito solo nell'ambito delle sottomisure 4.1 e 4.2.*
Fonte: PSR regionali e RRN "Strumenti finanziari e sviluppo rurale: stato dell'arte e prime riflessioni per il futuro".

In Italia il totale delle risorse destinate agli SF ammonta a circa 158 milioni di euro, di cui 73,3 di quota FEASR. Mediamente il peso degli strumenti finanziari si aggira intorno all'1% sul totale dei fondi stanziati nei vari PSR regionali. A livello nazionale sono stati attivati 3 fondi di credito, 2 fondi di garanzia, ed 8 regioni hanno attivato il Fondo Multiregionale gestito dal FEI. La Lombardia, nella quale è stato attivato solo un fondo di credito, è la regione con il più alto valore in fondi destinati agli SF con 50,8 mln di euro, mentre la percentuale maggiore delle risorse del PSR destinate agli strumenti finanziari è in Friuli Venezia Giulia dove gli SF hanno il 5,6% della dotazione (grafico seguente). Le otto regioni ad aver attivato il Fondo Multiregionale gestito dal FEI sono: Piemonte; Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Puglia e Calabria.

Solo Umbria e Puglia hanno previsto l'impiego degli SF anche per la SM 6.1 e la SM 6.4. Per la Puglia l'utilizzo degli SF per la SM 6.4 è ancora da attivare, mentre per la regione Umbria sono già stati stanziati dei fondi.

Grafico 23 – Risorse del PSR destinate agli strumenti finanziari (%)

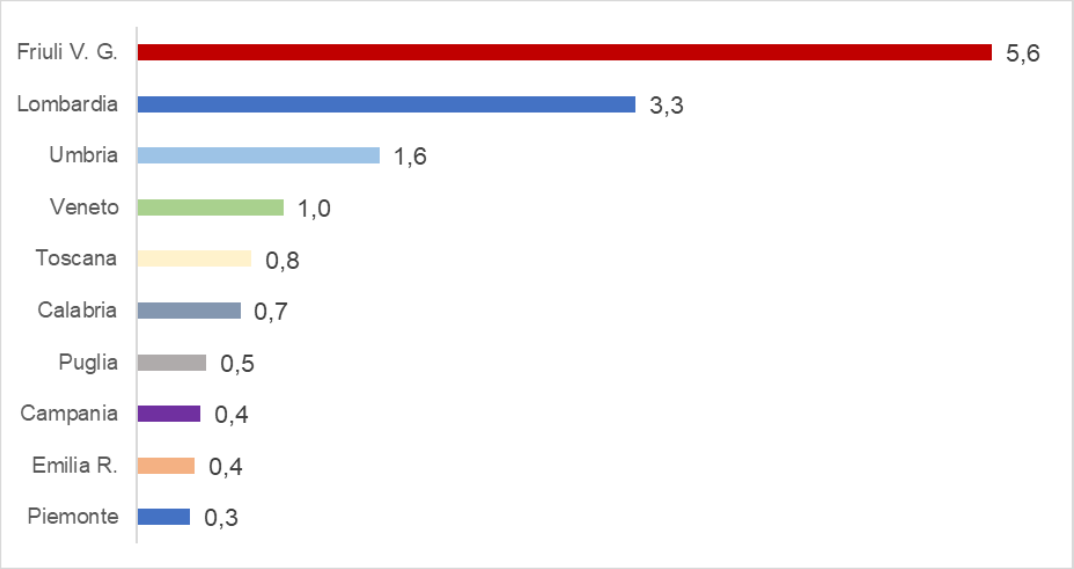


Tabella 112 – Risorse e numero di beneficiari del Fondo Multiregionale AGRI Italia

Regione	Quota FEASR (€)	Valore complessivo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione ai contratti di garanzia firmati (€)	Numero di beneficiari
Campania	98.312,50	650.000,00	2
Veneto	108.878,00	1.010.000,00	3
Emilia Romagna	214.414,00	1.989.000,00	9
Toscana	90.346,14	1.765.734,11	10
Umbria	-	-	-
Piemonte	72.765,00	675.000,00	3
Puglia	354.509,60	2.343.865,00	15
Calabria	311.878,00	2.062.000.,0	8
Totale	**1.160.757,10**	**8.729.865,00**	**50**

Fonte: elaborazioni VI su Relazioni Annuali di attuazione (RAA) 2020 Campania, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Piemonte, Puglia e Calabria

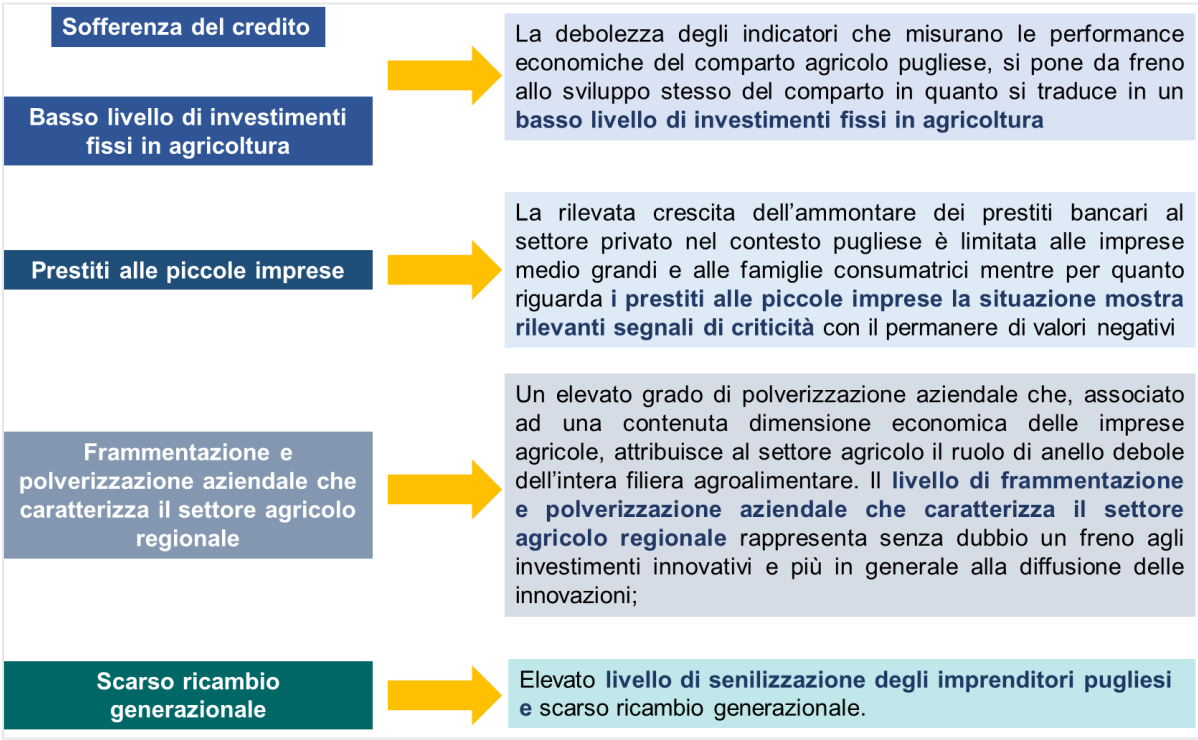
Per quanto riguarda lo stato di attuazione dello SF *uncupped*, relativamente all'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali o impegnato in contratti di garanzia dallo strumento finanziario a favore di investimenti nei destinatari finali, la regione Puglia ha l'ammontare dell'investimento totale concesso ai destinatari finali più cospicuo con oltre 2,3 milioni di euro per 16 destinatari finali raggiunti, seguita dalla regione Calabria con più di 2 milioni, dall'Emilia Romagna (circa 1,9 Milioni di euro) e la Toscana con circa 1,8 milioni di prestiti concessi a ben 10 beneficiari. La regione Umbria, nonostante rientri tra le regioni che hanno attivato il Fondo Multiregionale, non presenta al 2020 alcun progetto attivato e di conseguenza nessun investimento concesso.

Nei successivi paragrafi ci si concentrerà sulle linee strategiche adottate dal PSR Puglia sugli strumenti finanziari e sullo stato di attuazione al 31/12/2021 della Garanzia della Piattaforma Multiregionale nella Regione.

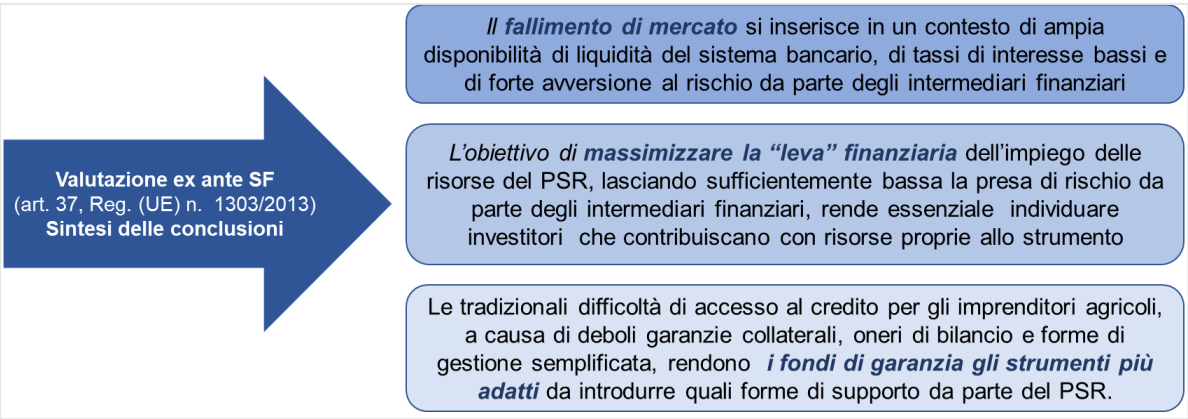
5.5.2.1 Gli strumenti finanziari attivati dal PSR Puglia 2014-2022

Le crescenti difficoltà di accesso al credito hanno quindi determinato la necessità di agire a sostegno delle imprese anche attraverso l'utilizzo di **strumenti finanziari al fine di consentire una più equilibrata gestione finanziaria dei programmi di investimento sostenuti dal Fondo FEASR attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale.**

Al fine di introdurre alcuni miglioramenti alla progettazione di tali strumenti di aiuto, nel quadro regolamentare è stata prevista **l'obbligatorietà della valutazione ex ante (VEA) degli SF**, che è stata finalizzata a garantire che l'utilizzo degli SF nei PSR sia giustificato da oggettivi elementi di fatto, e che le tipologie di strumenti utilizzati, la loro struttura di governance e le scelte in merito alle modalità di implementazione, siano frutto di una valutazione ponderata, effettuata anche tenendo presenti i risultati potenziali di scelte alternative. Dall'analisi effettuata nell'ambito di tale valutazione sullo scenario economico regionale pugliese, è emerso che la Puglia si contraddistingue per seguenti problematiche:



Gli strumenti finanziari rivestono quindi un grande rilievo nelle strategie di sviluppo dell'Unione Europea e anche del PSR Puglia 2014-2022.



La Valutazione ex ante effettuata dalla Regione Puglia ha fatto emergere gli strumenti più adatti da introdurre quali forme di supporto da parte del PSR alle tradizionali difficoltà di accesso al credito per gli imprenditori agricoli, legate in particolare alla scarsa propensione degli intermediari finanziari a finanziare, senza forti garanzie collaterali, imprese con oneri di bilancio e forme di gestione semplificata.

Nel PSR 2014-2020 della Regione Puglia si afferma che «al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sostegno, si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, ai sensi degli artt. 37-46 del Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013, per l'erogazione dei contributi connessi di investimento. Gli strumenti potranno essere utilizzati in combinazione o in alternativa ai contributi in conto capitale, nel rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dai regolamenti».

Sono state definite le linee strategiche per i seguenti strumenti:

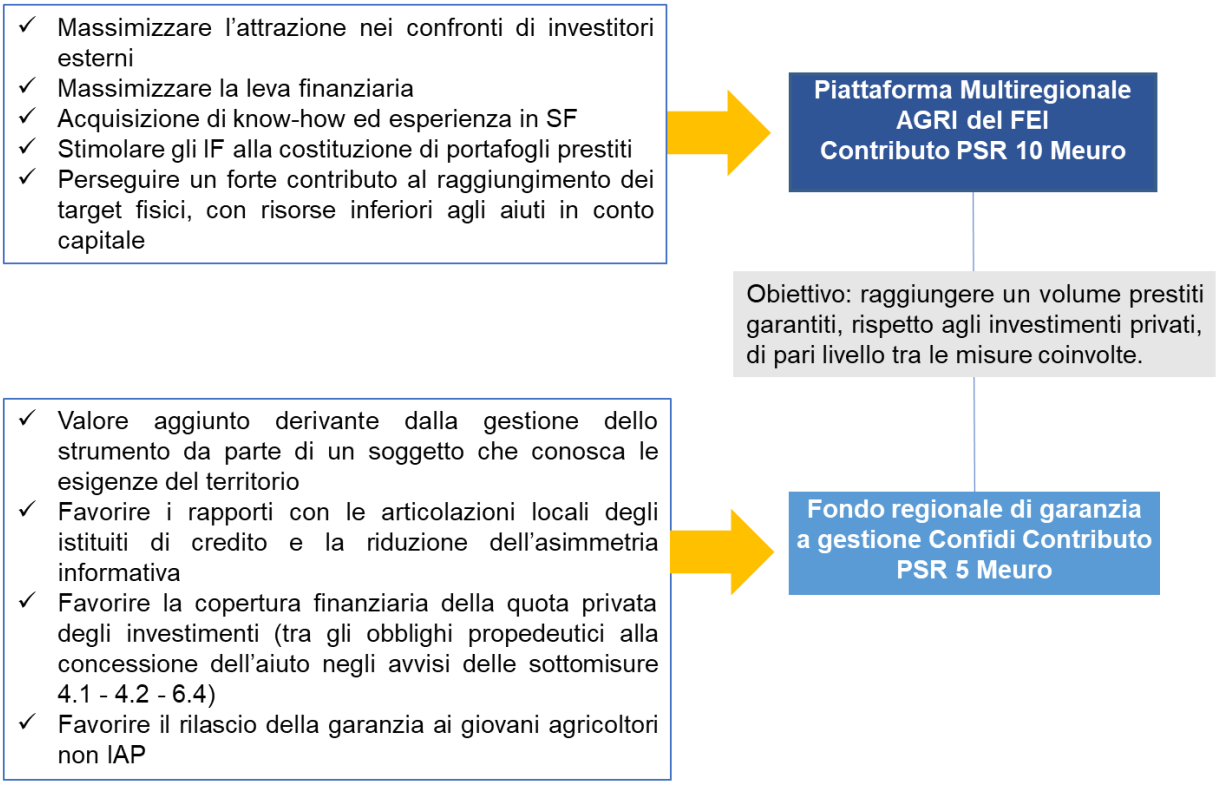
- **Garanzia di portafoglio FEI:** il compito di esecuzione è affidato al FEI - ai sensi dell'articolo 38(4)(b)(i) del Reg. (UE) n. 1303/2013 - per l'attuazione di un Fondo di Fondi regionale. Il Fondo prevede una garanzia senza limiti di portafoglio (c.d. *un-capped guarantee*) e copre il 50% del rischio di perdite sui prestiti erogati ai percettori finali da parte degli intermediari finanziari selezionati dal FEI.
- **Garanzia Confidi:** un fondo di garanzia "*a prima richiesta*" e destinato ai soggetti delle graduatorie ammessi ai bandi delle SM 4.1, 4.2 e 6.4 i cui compiti di esecuzione sono affidati ex art. 38 4.b.iii), nel rispetto delle norme su aiuti di stato ed appalti pubblici, a Confidi vigilati. I destinatari finali sono selezionati dall'AdG ed è prevista l'applicazione di "*premi esenti*" sulla base del rating assegnato dal gestore del fondo. I prestiti garantiti singolarmente sono al 70% (80% per giovani agricoltori).

Nella tabella di seguito il dettaglio dei due Fondi.

Garanzia di portafoglio FEI	Garanzia Confidi
▪ Compito di esecuzione affidato al FEI - ai sensi dell'articolo 38(4)(b)(i) del Reg. (UE) n. 1303/2013 - per l'attuazione di un Fondo di Fondi regionale	▪ Misure supportate: 4.1 (2a-2b) - 4.2 - 6.4
▪ Garanzia senza limiti di portafoglio (c.d. un-capped guarantee) copre il 50% del rischio di perdite sui prestiti erogati ai percettori finali da	▪ Compiti di esecuzione affidati ex art. 38 4.b.iii), nel rispetto delle norme su aiuti di stato ed appalti pubblici, a Confidi vigilati

Garanzia di portafoglio FEI	Garanzia Confidi
parte degli intermediari finanziari selezionati dal FEI	
▪ Investimenti per operazioni ammissibili sott. 4.1 (FA2a) e 4.2	▪ Destinatari finali selezionati dall'AdG
▪ Destinatari finali selezionati da IF (IAP e PMI)	▪ Applicazione "premi esenti" sulla base del rating assegnato dal gestore del fondo
▪ Trasferimento del beneficio della garanzia mediante riduzione dei tassi di interesse e/o delle garanzie collaterali	▪ Prestiti garantiti singolarmente al 70% (80% per giovani agricoltori)
▪ Il prestito massimo garantito è di EUR 550.000 nella regione Puglia e deve essere rimborsato in un periodo compreso tra 2 e 12 anni	▪ Coefficiente moltiplicatore (su base % di accantonamento) quale indice di operatività del Confidi

Nella figura seguente vengono invece illustrate le **principali motivazioni alla base della scelta effettuata dalla Regione Puglia nell'attivazione gli SF in oggetto**.



► Il Fondo di garanzia PSR "*a prima richiesta*"

Le caratteristiche principali dello strumento di **garanzia "*a prima richiesta*"** disciplinate dal PSR sono le seguenti:

- con risorse PSR può essere costituito un Fondo per il rilascio di garanzie "a prima richiesta", esplicite, incondizionate e irrevocabili, che devono riguardare operazioni finanziarie specifiche (finanziamenti bancari) assistite fino al limite del 70% (elevabile all'80% nel caso di giovani agricoltori) per un importo massimo garantito, in valore assoluto,

di € 1.000.000 per singolo debitore;

- la durata della garanzia deve essere limitata alla durata dell'operazione sottesa (finanziamento bancario);
- i destinatari dei finanziamenti bancari supportati dal Fondo dovranno essere i soggetti collocati utilmente nelle graduatorie di ammissibilità a valere sui bandi delle SM 4.1, 4.2 e 6.4, definitivamente ammessi a seguito di esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa, e dovranno rientrare nella categoria delle PMI[43];
- il gestore del Fondo, deve effettuare una valutazione del rischio su ciascuna garanzia rilasciata sulla base di un modello di rating del mutuatario. In relazione a tale valutazione, si possono prevedere due soluzioni alternative:

a. pagamento di un premio annuale minimo a carico dell'impresa beneficiaria, calcolato in percentuale sull'importo effettivamente garantito dallo strumento finanziario, considerato conforme al mercato e pertanto privo di elementi di aiuto ai sensi della normativa comunitaria (punto 3.3 della predetta Comunicazione);
b. pagamento di un premio inferiore al valore fissato come minimo per la classe di rating di riferimento. In tal caso la differenza tra detto livello minimo ed il premio addebitato sarà considerata come aiuto. Se la garanzia dura più di un anno, i differenziali negativi annui saranno attualizzati utilizzando il pertinente tasso di riferimento (punto 4.3 della Comunicazione).

Il servizio di *Gestione del Fondo regionale di garanzia PSR a prima richiesta* è stato affidato con procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. b), a costo fisso ex art. 95 comma 7 del d.lgs. 50/2016 a due Cofidi selezionati: Creditagri Italia società cooperativa per azioni e Cofidi.it società cooperativa.

Timeline Fondo di Garanzia a prima richiesta

Settembre 2017 - Istituzione del "Fondo regionale di garanzia PSR a prima richiesta" e avvio della procedura negoziata per l'individuazione dei soggetti affidatari del servizio di gestione del Fondo, previa pubblicazione di Avviso per manifestazione di interesse, riservato ai Confidi iscritti all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari Vigilati dalla Banca d'Italia ex art. 106 del TUB

Gennaio 2018 - Aggiudicazione definitiva a due Confidi, posizionati ai primi due posti della graduatoria.

- Creditagri Italia: quota parte Fondo PSR Meuro 1,75 + fondi propri Meuro 0,175 = 1.925.000 euro
- Cofidi Imprese e Territori: quota parte Fondo PSR Meuro 1,25 + fondi propri Meuro 0,325 = 1.575.000 euro

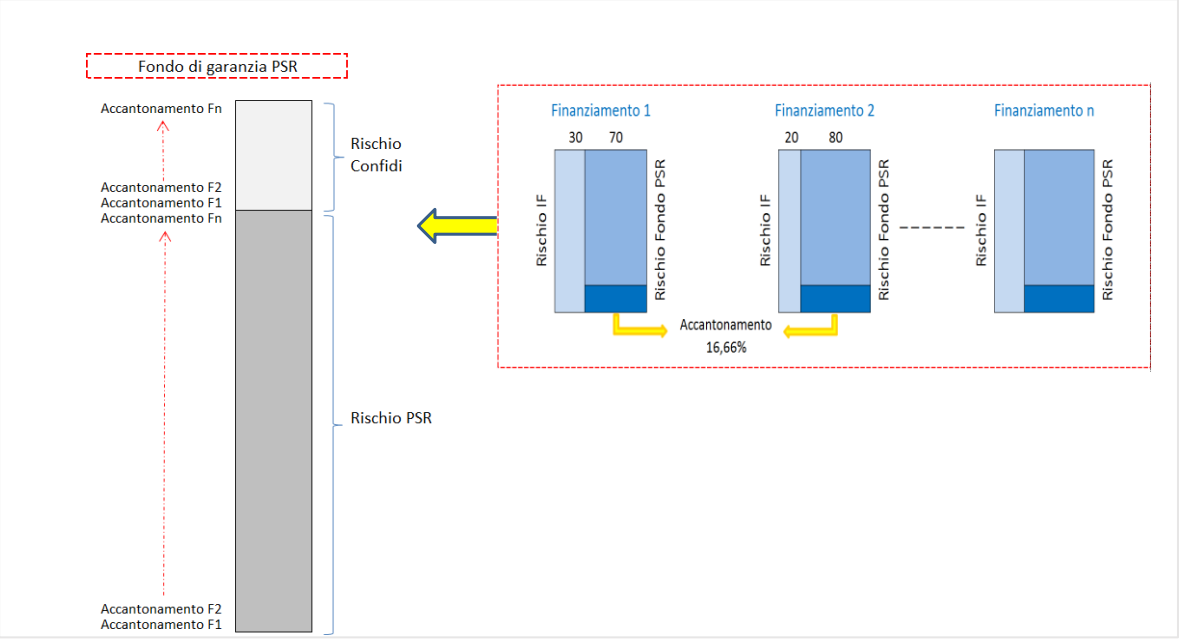
Aprile 2018 - Firma dell'Accordo di finanziamento tra le parti

L'Accordo di finanziamento prevede lo stanziamento di 3 Meuro di fondi PSR + 0,5 Meuro di fondi propri dei confidi. Le risorse PSR sono imputate sulle risorse programmate delle Misure 4 e 6 del PSR, con un riparto indicativo di:

- 1,8 Meuro sottomisura 4.1 (Focus Area 2A e 2B)
- 0,69 Meuro sottomisura 4.2 (Focus Area 3 A)
- 0,51 Meuro sottomisura 6.4 (Focus Area 2A)

[43] PMI che non si trovano in difficoltà finanziarie, con riferimento alla definizione di cui agli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

Figura 3 - Lo schema di funzionamento del Fondo PSR[44] di Garanzia "a prima richiesta"



Fonte: Regione Puglia - Convegno organizzato dal Dipartimento regionale Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale il 9 maggio 2018, in Fiera del Levante a Bari.

I finanziamenti tramite Confidi prevedevano una garanzia per finanziamenti a medio lungo termine con garanzia del fondo Regione Puglia PSR 2014-2020 a prima richiesta max al 70% (elevabile all'80% se impresa giovane) per le imprese agricole, agroalimentari e agriturismo in graduatorie dei bandi delle SM 4.1, 4.2 e 6.4. del PSR Puglia 2014-2020.

È importante evidenziare che con la **modifica del PSR Puglia ver. 11.2, la Regione ha preso atto della mancata attuazione del secondo strumento finanziario del PSR - il "*Fondo regionale di garanzia PSR a prima richiesta*" - per il quale si è proceduto, nel corso dell'anno 2020, alla revoca della concessione dei fondi ai due Confidi gestori dello strumento**. Le relative risorse sono state riallocate nell'ambito delle dotazioni finanziarie delle rispettive misure, a favore degli interventi sostenuti mediante altre forme di sostegno (sovvenzioni). Di conseguenza sono state modificate anche le schede delle operazioni che prevedono l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari.

Relativamente alla riallocazione finanziaria per lo strumento finanziario in fase programmatica erano accantonati 5 milioni di euro di fondi pubblici, di cui € 3.025.000,00 FEASR, ripartiti nell'ambito della Misura 4 (€ 2.510.750,00), e Misura 6 (€ 514.250,00). Lo stanziamento iniziale del Fondo ammontava ad €3.000.000 di quota pubblica, di cui 1,75 Meuro in gestione al Confidi posizionato al primo posto della graduatoria e 1,25 Meuro per il Confidi posizionato

[44] L'entità dell'accantonamento è definita sulla base del rischio di perdita attesa e si traduce in un coefficiente di moltiplicazione tra l'importo del contributo del PSR al fondo ed il valore totale delle garanzie rilasciate, pari a 6, da intendersi anche quale indice per la verifica di operatività del Confidi.
La leva finanziaria stimata con riferimento all'ammontare dei prestiti erogati dal sistema creditizio rispetto al totale delle risorse pubbliche stanziate, sulla base del coefficiente moltiplicatore applicato, è quantificabile tra 8 e 9 (oltre 26,5 Meuro di prestiti garantiti rispetto a 3 Meuro di fondi pubblici).

al secondo posto. Per il soggetto gestore della quota maggiore del Fondo (1,75 Meuro), la revoca è derivata dalla cessazione dell'operatività e dalla conseguente perdita del requisito essenziale di partecipazione alla procedura di selezione pubblica, ovvero l'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia[45]. Per il secondo Confidi, invece, sono emerse criticità nel corso dell'attuazione correlate allo scarso interesse dimostrato da parte degli intermediari finanziari, soprattutto a causa degli obblighi di trasferimento del beneficio della garanzia pubblica al destinatario finale, previsti nell'Accordo di finanziamento e traslati dalla normativa comunitaria. Per tali motivazioni l'AdG e il confidi hanno deciso di sciogliere in via consensuale ed anticipata il vincolo contrattuale insorto.

► Il Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroalimentare nel PSR Puglia – *Agri Italy FEI*

Gli SF generano quindi un effetto moltiplicatore dell'impatto finanziario del programma grazie all'effetto leva. Nel caso specifico la Regione Puglia ha scelto di utilizzare anche la Piattaforma multi regionale, il cui gestore unico è il FEI, e ha deciso di investire 10 Meuro a valere sul PSR, in riferimento alle seguenti operazioni:

> In linea con quanto previsto dall'analisi ex-ante e dalla strategia complessiva dei PSR, attraverso la firma **dell'Accordo di finanziamento** (novembre 2017) con il FEI e le AdG dei PSR di Puglia, Campania, Calabria, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia, Veneto, Umbria e Toscana hanno affidato al FEI l'attuazione di un Fondo di Fondi regionali ("FdF"), ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punto i), del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

- **4.1** - *Sostegno a investimenti nelle aziende agricole* (FA 2A -2B);
- **4.2** - *Sostegno a investimenti a favore della trasformazione commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli* (FA 3A).

Pertanto, si godrà di un effetto leva pari a 1:4, proprio perché ai 10 Meuro si sommeranno le risorse di pari importo per ciascuno di altri tre soggetti investitori: BEI, FEI e Casa Depositi e Prestiti. Inoltre, come per le altre Regioni, gli SF portano con sé un effetto di "*equità generazionale*", in quanto la loro attivazione prevedendo un meccanismo rotativo, che genera il ritorno di nuove risorse da mettere a disposizione di ulteriori interventi per le medesime finalità.

Le condizioni di ammissibilità allo strumento finanziario attivato con la piattaforma multi regionale di garanzia sono esclusivamente quelle previsti dall'art. 45 del Reg. Ue 1305/2013 e non vengono applicati i criteri di selezione. I potenziali beneficiari finali sono[46]:

- Imprenditori agricoli professionali - IAP (registrati all'INPS come agricoltori ed agricoltori in base all'art. 2135 del Codice Civile).
- Imprese della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Gli investimenti ammissibili previsti all'interno del PSR sono:

[45] ex art. 106 Testo Unico Bancario

[46] Nel caso di garanzie concesse per favorire l'accesso al credito finalizzato a rafforzare la liquidità in risposta alla crisi sanitaria dovuta al COVID-19, il beneficiario finale è una PMI che è stata colpita dalla crisi sanitaria pubblica a causa della pandemia e può trovarsi in situazione di difficoltà successivamente al 31/12/2019.

a) Investimenti a supporto della produzione agricola in tutte le filiere.
b) Investimenti di agricoltori a supporto di attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli.
c) Investimenti di PMI a supporto di attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli.

Gli strumenti di garanzia, attivati nell'ambito della programmazione rurale in Puglia, ancor di più degli altri SF, consentono una leva finanziaria maggiore rispetto agli strumenti di *funded risk sharing*, anche se richiedono una migliore efficacia delle soglie minime quantitative, per le quali la dimensione della singola Regione rischia di rappresentare un limite. Gli istituti di credito hanno spesso rappresentato l'esigenza di poter accedere a sistemi di garanzia con regole semplici ed omogenee. L'insieme di questi fattori spinge verso l'opportunità di utilizzare un sistema di garanzie per il credito ai beneficiari dei PSR, che possa avere una dimensione multiregionale, con regole comuni per gli intermediari finanziari e a cui i diversi PSR possano contribuire sulla base di regole e modalità omogenee.

Nel fondo multiregionale di garanzia in particolare:

- il FEI seleziona intermediari finanziari che si impegnano in tempi e condizioni contrattualmente definiti ad erogare prestiti ai beneficiari del PSR eleggibili, per spese eleggibili;
- gli intermediari finanziari devono offrire ai beneficiari dei prestiti garantiti condizioni migliorative rispetto a quelle che sarebbero previste per prestiti non garantiti (p.e. tassi di interesse inferiori);
- trattandosi di una di garanzia *uncapped* è necessario che alla copertura delle prime perdite da parte delle risorse del PSR si aggiungano altre risorse pubbliche.

Timeline adesione al Fondo FEI

Aprile 2017 - Firma del protocollo d'intesa tra FEI e regioni aderenti

Maggio/Giugno 2017 - Predisposizione dell'Accordo di finanziamento per la costituzione e la gestione del Fondo di garanzia.

- incontro collegiale tra FEI, regioni interessate e DG AGRI (6 giugno)
- incontri bilaterali Regione Puglia - FEI al fine di concordare gli aspetti di specifico interesse regionale.

Luglio 2017 - Approvazione dello schema di Accordo di finanziamento da parte della Giunta regionale

L'Accordo di finanziamento prevede lo stanziamento di 10 Meuro a valere sulle risorse programmate sulla Misura 4 del PSR, con un riparto indicativo di:

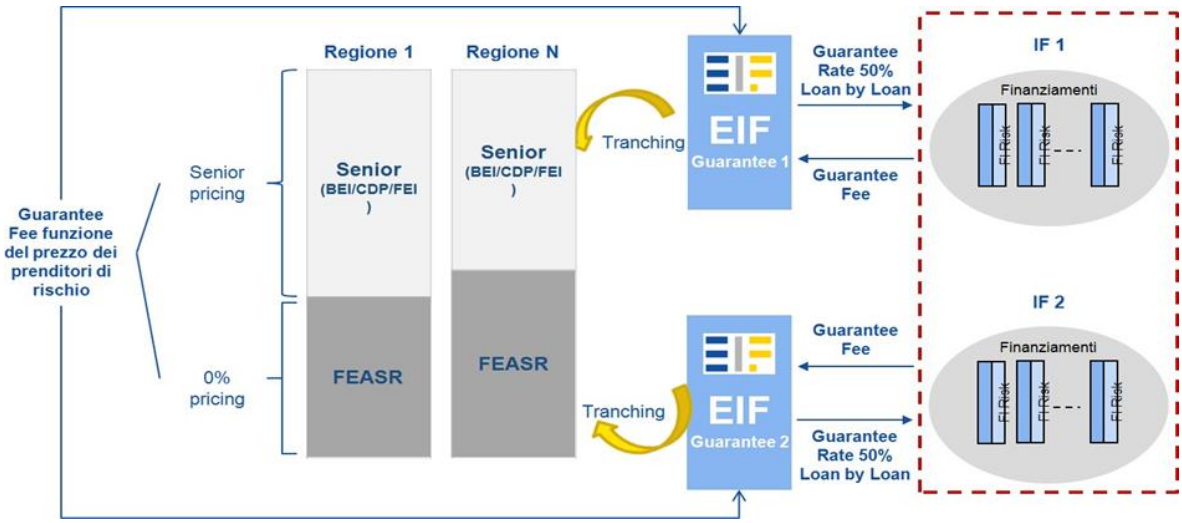
- 7,25 Meuro a garanzia di prestiti concessi a Imprenditori Agricoli Professionali per la realizzazione di progetti di investimento secondo i criteri di ammissibilità della sottomisura 4.1 (Focus Area 2A e 2B)
- 2,75 Meuro a garanzia di prestiti concessi a PMI per la realizzazione di progetti di investimento per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo i criteri di ammissibilità della sottomisura 4.2 (Focus Area 3 A)

Novembre 2017 - Approvazione della versione finale dell'Accordo di finanziamento (Giunta regionale) e firma del documento tra le regioni aderenti e il FEI

In sintesi, questo tipo di SF **punta a ottenere due tipi di vantaggi**:

- **uno specifico**, per le imprese e gli agricoltori che attiene a tassi di interesse più bassi, riduzione delle garanzie collaterali da offrire alle banche, più facile accesso al credito in generale, con procedure ben più snelle di quelle solitamente previste per i contributi in conto capitale;
- **uno generale**, per la Regione e per il settore. Con poche risorse si riesce a "fare leva" spingendo risorse istituzionali (del gruppo BEI) e private verso l'agricoltura. Ma il vantaggio di lungo termine più importante è di natura culturale: si spingono gli agricoltori a confrontarsi con il mercato, per progetti sostenibili assistiti da prestiti che possono essere pari al 100% dell'investimento e fondi a disposizione sin da subito. Viene inoltre garantito un più efficiente utilizzo delle risorse pubbliche per perseguire gli obiettivi delle politiche, in quanto le risorse rientrate nel fondo di garanzia posso essere reinvestiti per gli stessi fini e quindi sono riutilizzabili.

Figura 4 - Lo schema di funzionamento della garanzia Agri Italy FEI



Fonte: Regione Puglia - Convegno organizzato dal Dipartimento regionale Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale il 9 maggio 2018, in Fiera del Levante a Bari.

5.5.2.2 Piattaforma Multiregionale di Garanzia AGRI Italia – Regione Puglia - stato di avanzamento al 31 dicembre 2021

Dalla lettura del Report sull'attuazione del Fondo multiregionale di garanzia per la Regione Puglia, elaborato a cura del FEI, al 2021 sono state completate le procedure per la sottoscrizione della convenzione con i 5 istituti di credito, avvenuta tra marzo e aprile del 2019.

Il FEI, soggetto gestore, ha selezionato i seguenti intermediari finanziari che gestiranno le operazioni di garanzia sul territorio regionale: si tratta di **5 istituti di credito** (Credem, ICCREA, BPP, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Monte Paschi di Siena) che potranno erogare un massimo di 53,9 Meuro di prestiti ai beneficiari finali.

Intermediario finanziario	Manifestazione interesse	Approvazione FEI	Firma Accordo operativo	Target di portafoglio (leva 6x) Tot. 53,9 Meuro
CREDEM	Luglio 2018	Febbraio 2019	Marzo 2019	13,3
Iccrea BancaImpresa	Luglio 2018	Dicembre 2018	Aprile 2019	10,2
BPP	Ottobre 2018	Marzo 2019	Marzo 2019	21,5
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	Ottobre 2018	Marzo 2019	Aprile 2019	6,0
Monte dei Paschi di Siena Banca dal 1472	Gennaio 2019	Marzo 2019	Maggio 2019	2,9

Alla data del presente rapporto, CREDEM e Banca Popolare di Puglia e Basilicata non hanno ancora terminato il periodo di eleggibilità e dunque possono includere nuovi prestiti nei portafogli regionali, assistiti dalla garanzia PSR. Al contrario, per MPS il periodo di eleggibilità è terminato il 14 maggio 2021, mentre per ICCREA e Banca Popolare Pugliese è terminato il 31 dicembre 2021.

A causa della sua natura sperimentale e delle difficoltà iniziali di attuazione, l'avvio dello strumento finanziario nell'ambito della piattaforma, è stato piuttosto lento con le prime erogazioni ai destinatari finali avvenute solo a partire dalla seconda metà del 2019.

Dopo la prima erogazione si è registrato nella Regione, così come nel resto del Paese, un improvviso arresto nell'uso dello SF innescato principalmente dalla pandemia e dal successivo stato emergenziale scaturito con il COVID-19 (iniziato nel primo trimestre del 2020) e che ancora persiste. In questo contesto le misure straordinarie introdotte dal governo a sostegno dell'economia e, in particolare, l'estensione al settore primario della garanzia gratuita del 90% da parte dello Stato sui prestiti alle PMI, hanno implicitamente annullato la competitività della garanzia del FEI rispetto ad altri SF introdotti durante il regime temporaneo di aiuti per l'emergenza sanitaria. Infine, a tale situazione si sono unite problematiche più operative legate agli stessi istituti di credito che hanno ulteriormente contribuito al ritardo nello spiegamento dello SF, in quanto le banche non possiedono un sistema interno di gestione del prodotto in grado di verificare e monitorare i requisiti amministrativi e le questioni di ammissibilità degli strumenti finanziari, come la garanzia FEI.

La pandemia COVID-19 e lo shock economico innescato da questa emergenza, hanno quindi richiesto l'attuazione di misure di risposta immediata. A tale riguardo va osservato che la Commissione europea ha reso più vantaggioso il FMG: ciò è avvenuto con la modifica alla

operatività dello strumento finanziario FEI, adottata dal Comitato di Investimento del 9 dicembre 2020, che ha introdotto misure di attenuazione per quanto riguarda il *capitale circolante* a sé stante. Il quadro normativo dell'UE, così modificato, ha introdotto un'eccezionale flessibilità supplementare in relazione al finanziamento del capitale circolante al fine di rispondere all'attuale situazione senza precedenti.

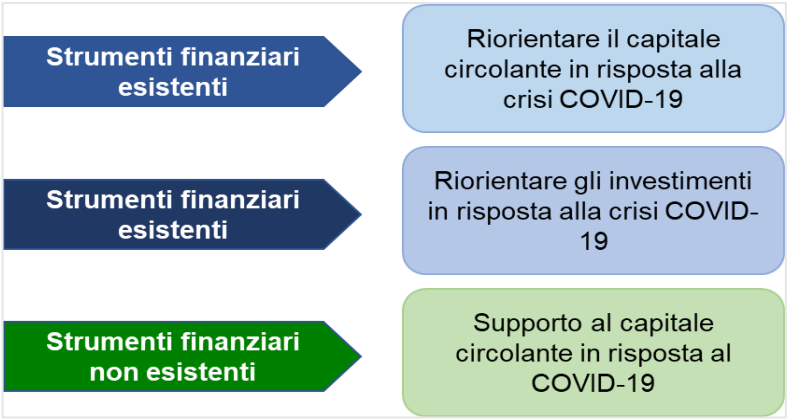
Per tali finanziamenti legati al capitale circolante autonomo, sono stati eliminati i seguenti requisiti:

- collegare il supporto al capitale circolante alle operazioni di investimento;
- fornire una giustificazione basata su piani aziendali o documenti equivalenti e prove che dimostrino che esso è stato utilizzato per lo scopo previsto.

Con la nuova Decisione della CE si riconosce la garanzia anche per le spese di esercizio (operando di fatto come il credito agrario), assicurando dunque il c.d. *capitale circolante* non legato dunque ad un investimento, ma dedicato alla gestione dell'impresa agricola, ad es. per l'acquisto di materiali (sementi, fertilizzanti o mangimi, carburanti), noleggio macchinari, spese d'irrigazione, di energia.

A livello del destinatario finale è stato quindi consentito, pertanto, di ricevere un prestito connesso al capitale circolante a sé stante, erogato nel limite di 200.000 euro[47], garantito dallo strumento FEI.

Le modifiche introdotte hanno eliminato l'obbligo di collegare il sostegno al capitale circolante alle operazioni di investimento, e quindi è stato eliminato anche l'obbligo di presentare giustificativi basati su piani aziendali o documenti equivalenti, nonché prove che dimostrino che è stato utilizzato per lo scopo previsto. Inoltre, la modifica prevede la possibilità di sostenere le imprese in difficoltà a seguito dei danni subiti nel contesto dell'epidemia COVID-19.



Questa azione, operativa dal quarto trimestre 2020, avrebbe dovuto consentire alla garanzia FEI di intercettare una maggiore domanda di finanziamento della liquidità, soprattutto in vista del venir meno del *Temporary Framework* adottato dalla garanzia statale attualmente offerta al settore agricolo[48]. Infine, durante la riunione del 25 giugno 2021, il Consiglio di investimento ha deciso di

[47] https://psr.regione.puglia.it/-/sostegno-alle-pmi-agricole-e-agroalimentari-colpite-da-covid-19-la-nuova-operativit%C3%A0-del-fei?redirect=%2Fstrumenti-finanziari

[48] Il Temporary Framework è stato esteso ed integrato sei volte. Il 18 novembre 2021, con la Comunicazione C(2021) 8442, è stata approvata la sesta proroga del Quadro fino al 30 giugno 2022, definendo, nel contempo, un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legati alla crisi alla luce della ripresa in corso dell'economia europea. A tal fine, la Commissione ha deciso di introdurre due nuove misure "di accompagnamento" delle imprese per un ulteriore periodo limitato: gli incentivi diretti per investimenti privati (ammissibili sino al 31 dicembre 2022) e le misure di sostegno alla solvibilità (ammissibili sino al 31 dicembre 2023).

estendere il "periodo di ammissibilità COVID-19" fino al 30 settembre 2022, con lo scopo di allineare gli obiettivi politici della piattaforma con l'attuale situazione sanitaria[49].

Fin dall'inizio il FEI ha intrapreso tutte le azioni possibili per sostenere le banche nell'attuazione, mantenendo una **comunicazione costante con gli intermediari finanziari**, con appuntamenti mensili e, in alcuni casi, controlli più frequenti.

Dalla seconda metà del 2021 il FEI ha, per esempio, avviato discussioni bilaterali con le singole Regioni per considerare una potenziale riduzione dei contributi regionali impegnati. A seguito di queste discussioni, il FEI ha comunicato alle Regioni la possibilità di rilasciare in anticipo parte dei contributi regionali impegnati dalle Regioni nell'ambito del finanziamento a partire dal secondo trimestre del 2022 e, di conseguenza, all'inizio del 2022 il FEI ha iniziato a discutere con le Regioni le "*Condizioni specifiche regionali"* modificate per ridurre il contributo impegnato per ogni regione. Il modello per la modifica delle clausole delle "*Condizioni specifiche regionali*" è stato approvato dal Consiglio degli investitori durante la riunione del 13 marzo 2022. In tale riunione, il Consiglio degli Investitori ha concordato che il FEI restituirà alle Regioni quanto non ancora maturato in termini di quote rideterminate. Le discussioni bilaterali sulle deroghe e sulle procedure sono ancora in corso tra il FEI e le Regioni, nel momento della redazione del presente elaborato.

Gli SF hanno avuto quindi un ruolo importante anche nella crisi finanziaria innescatasi con l'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha fatto emergere in Puglia, come nel resto del Paese, difficoltà legate **all'indisponibilità di un'adeguata liquidità finanziaria** (considerate inoltre le molte difficoltà nell'accedere a strumenti di emergenza messi in campo dal governo). Per questo motivo, quindi, l'Unione Europea ha adottato, a partire dal 2020, delle misure temporanee che vanno anche a modificare l'attuale quadro normativo e consentono agli Stati membri di introdurre un nuovo strumento finanziario che possa coadiuvare gli operatori agricoli a risolvere la crisi di liquidità[50].

Tabella 113 – PSR Puglia - Piattaforma Agri Italia Puglia - panoramica al 31 dicembre 2021

		• EUR	• % del • contributo della regione impegnato
Contributo	**Regione Contributo Impegnato**	**10,000,000**	
	di cui FEASR	6,050,000	
	di cui cofinanziamento nazionale	3,950,000	
	Contributo FEI impegnato in IT Agri Puglia	**9,000,000**	
	Regione Contributo pagato	**2,500,000**	**25%**
	di cui FEASR	1,512,500	
	di cui cofinanziamento nazionale	987,500	
Operazioni e intermediari finanziari	**Esborsi agli intermediari finanziari***	1,260,559	

[49] Per preservare il settore dagli strascichi della crisi sanitaria e per salvaguardarne il suo ruolo essenziale, sono stati predisposti pacchetti di modifiche legali e di sostegno finanziario, con l'aggiunta di 7,5 miliardi di Euro al fondo FEASR per lo sviluppo rurale, disponibili nel 2021-2022 all'interno di *Next Generation Eu* e nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR).

[50] Le Regioni, quindi, possono modificare il proprio PSR anche in un secondo momento per facilitare l'applicazione delle misure emergenziali per il settore agricolo e consentire una riorganizzazione efficace dell'assetto aziendale degli agricoltori.

		• EUR	• % del • contributo della regione impegnato
Destinatari finali	Esborsi ai destinatari finali	2,521,118.13	
Assegnazione del contributo della Regione Impegnato	**Area d'intervento 2.A**	**7,250,000**	
	Area d'intervento 3.A	**2,750,000**	

* Erogazioni agli intermediari finanziari = Erogazioni ai destinatari finali * Tasso di garanzia

Fonte: AGRI Multi-Regional Guarantee Platform for Italy - Regione Puglia. Progress Report as at 31/12/2021

Guardando allo stato di attuazione al 31.12.2021 dal monitoraggio del Rapporto FEI emerge che la regione Puglia è al primo posto in termini di beneficiari raggiunti e di domande ammesse, anche se i numeri a livello regionale e nazionale rimangono comunque piuttosto deludenti, (§ 1.2). La Puglia registra infatti un totale di 16 destinatari finali che hanno ricevuto finanziamenti durante l'intero periodo del programma, per un totale di investimenti pari a €3.514.120 (di cui 2,521,118 euro il volume effettivo del portafoglio) sulle Misure 4.1 (15) e 4.2 (1) attivati in tre banche intermediarie tra il 2019 e il 2021.

Tabella 114 – Analisi del portafoglio dei 16 destinatari finali per Misura e importo investimento

Istituto di credito	N. destinatari finali	Misura PSR Puglia	Data	Valore complessivo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione ai contratti di garanzia firmati	Totale Investimento (€)
BPPB Banca Popolare di Puglia e Basilicata	10	4.1	2020	376.000	871.811
		4.1	2020	40.000	69.169
		4.1	2021	100.000	100.000
		4.1	2020	20.000	20.991
		4.1	2019	150.000	218.849
		4.1	2020	72.000	94.741
		4.1	2020	50.000	51.850
		4.1	2020	40.000	54.000
		4.1	2020	60.000	65.944
		4.1	2019	90.000	113.459
BPP Banca Popolare Pugliese	1	4.1	2020	188.118	408.974
CREDEM Credito Emiliano	5	4.1	2020	100.000	50.677
		4.1	2019	60.000	156.000
		4.2	2019	500.000	511.000
		4.1	2020	225.000	190.400
		4.1	2019	450.000	536.255
Totale	**16**			**2.521.118**	**3.514.120**

Fonte: AGRI Multi-Regional Guarantee Platform for Italy - Regione Puglia. Progress Report as at 31/12/2021

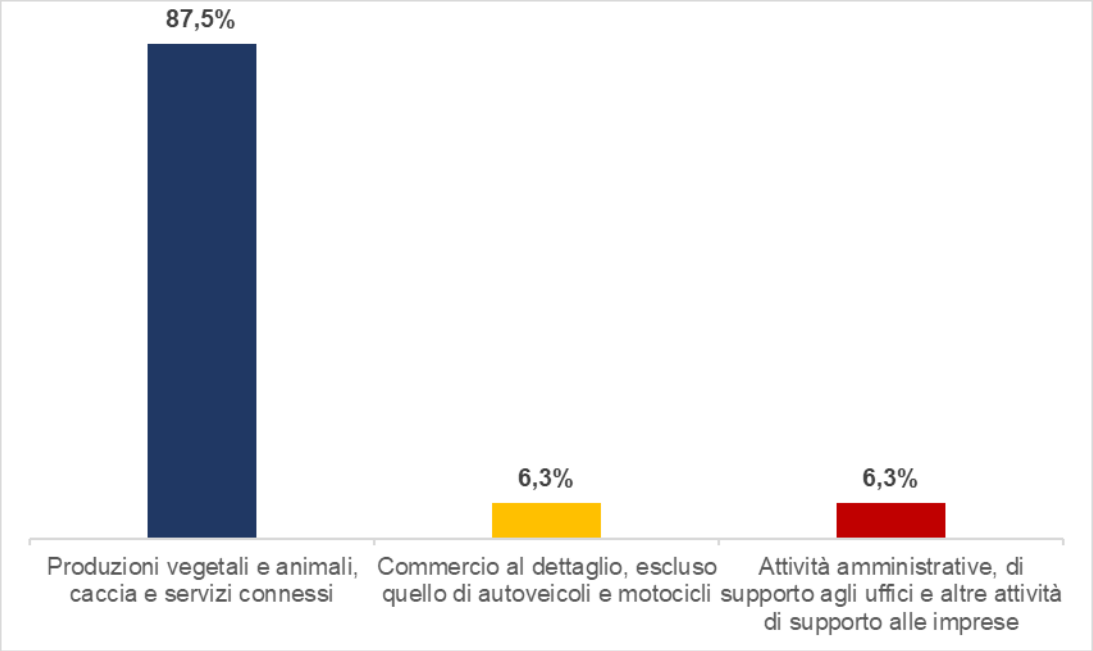
Tabella 115 - Analisi del portafoglio dei destinatari finali – *dato aggregato*

Nome del portafoglio	N. destinatari finali		N. prestiti	N. prestiti erogati	N. di dipendenti al momento dell'inclusione	Durata media del prestito (mm)	Volume effettivo del portafoglio (€)	Importo dell'investimento (€)
	di cui le microimprese	di cui PMI						
BPPB	10	-	10	10	36	89	998,000	1,660,813
BPP	1	-	1	1	9	96	188,118	408,974
CREDEM	-	5	5	5	124	62	1,335,000	1,444,332
Totale	**11**	**5**	**16**	**16**	**169**	**81**	**2,521,118**	**3,514,120**

Fonte: AGRI Multi-Regional Guarantee Platform for Italy - Regione Puglia. Progress Report as at 31/12/2021

Come si evince dal grafico seguente, circa l'88% dei destinatari finali (14) svolgono attività nel settore delle produzioni vegetali e animali, ricevendo un totale di 2,001,118 euro di importo del prestito (corrispondente al 79,4% del totale del volume effettivo del portafoglio).

Grafico 24 - Ripartizione del portafoglio del beneficiario finale per settore



Fonte: AGRI Multi-Regional Guarantee Platform for Italy - Regione Puglia. Progress Report as at 31/12/2021

5.5.3 Gli esiti delle indagini dirette

Nell'ambio dell'approfondimento sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) allo scopo di riflettere sull'efficacia dello strumento, anche rispetto alla esigua risposta del territorio e sulle prospettive future sono state svolte delle indagini dirette a tre tipologie di testimoni privilegiati, di cu si riportano di seguito gli esiti emersi:

- Il referente della regione Puglia per gli strumenti finanziari;
- I referenti di due istituti di credito;
- un beneficiario, destinatario finale del finanziamento del Fondo AGRI Italy FEI.

➢ Indagini dirette – intervista referente regionale PSR Puglia 2014-2022[51]

Di seguito si riportano la traccia dell'intervista e una sintesi dei principali elementi di riflessione emersi.

1. *Com'è nata la scelta di aderire alla misura FEI e come è andata?*
2. *Fattori che hanno inciso sui risultati?*
3. *Come si è svolta la collaborazione tra Responsabili di misura e referenti dell'iniziativa di comunicazione? Come avete gestito i rapporti con gli istituti di credito sia prima della selezione che successivamente?*
4. *Come potrebbe funzionare meglio?*

Secondo il parere dell'intervistato, gli SF rappresentano il futuro e andrebbero accolti con entusiasmo. Si tratta di un sostegno alternativo, il cui vantaggio deriva dal fatto che la sottoscrizione di un mutuo, con la riduzione delle garanzie a carico del beneficiario, è una modalità di sostegno che va a contrastare alcuni comportamenti opportunistici diffusi rispetto al contributo a fondo perduto in conto capitale, stimolando al contrario iniziative caratterizzate da una maggiore imprenditività. Va inoltre considerato che le tradizionali sovvenzioni sono molto più onerose dal punto di vista burocratico sia per i beneficiari che per la pubblica amministrazione, rispetto alle procedure più snelle e ai tempi rapidi che caratterizzano gli SF.

Come detto in precedenza, per quanto riguarda l'attuazione della Piattaforma Multiregionale di Garanzia gestita dal FEI, sono stati selezionati 5 istituti di credito il cui ruolo di promozione e diffusione dello strumento sul territorio di riferimento avrebbe dovuto fare la differenza. Nonostante la Puglia si collochi al primo posto tra le Regioni Italiane che hanno attivato gli strumenti finanziari del PSR come numero di destinatari finali raggiunti (16 al 2021), il numero comunque limitato spinge a ritenere che tali strumenti non siano stati efficaci e la loro attuazione è reputata insoddisfacente dall'AdG regionale, che evidenzia come lo SF ha sofferto di ritardi amministrativi e a volte scarso interesse da parte degli istituti creditizi. Pur considerando che si tratta di modalità di sostegno alternative, i risultati non possono che essere considerati insoddisfacenti e la grande opportunità rappresentata dagli SF non sembrerebbe essere stata colta dal contesto agricolo pugliese.

L'AdG pone, inoltre, in evidenzia le ragioni che hanno spinto la Regione Puglia a rimodulare finanziamento di 8,2 Meuro a favore dello scorrimento delle graduatorie di misure che offrono un sostegno in conto capitale, lasciando agli SF 1,75 Meuro di risorse stanziate. Una decisione che è maturata nel corso del 2020 in seguito alla revoca dei due Cofidi selezionati: Creditagri Italia e Cofidi.it società cooperativa, relativamente al Fondo di garanzia "*a prima richiesta*". Come detto nel par. 1.3, per tale Fondo era prevista una garanzia per finanziamenti a medio lungo termine al 70% (elevabile all'80% nel caso di impresa guidata da un giovane) per le imprese agricole, agroalimentari e agriturismi collocate nelle graduatorie dei bandi delle SM 4.1, 4.2 e 6.4. del PSR Puglia 2014-2020, in seguito all'affidamento del servizio di "*Gestione del Fondo regionale di garanzia PSR a prima richiesta*"[52]. Per il soggetto gestore della quota maggiore del Fondo Creditagri Italia (1,75 Meuro), la revoca è derivata dalla cessazione

[51] L'intervista è stata effettuata il 4 novembre 2021 presso la sede dell'AdG Puglia.
[52] Avvenuto con procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. b), a costo fisso ex art. 95 comma 7 del d.lgs. 50/2016.

dell'operatività e dalla conseguente perdita del requisito essenziale di partecipazione alla procedura di selezione pubblica, ovvero l'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia[53]; dunque la Regione è addivenuta alla decisione unilaterale di revoca del soggetto.

Per il secondo Confidi, invece, sono emerse criticità nel corso dell'attuazione correlate allo scarso interesse dimostrato da parte degli intermediari finanziari, soprattutto a causa degli obblighi di trasferimento del beneficio della garanzia pubblica al destinatario finale, previsti nell'Accordo di finanziamento e traslati dalla normativa comunitaria. Per tali motivazioni l'AdG e il confidi hanno deciso di sciogliere in via consensuale e anticipata il vincolo contrattuale insorto.

La società cooperativa ha avuto quindi problemi gestionali interni legati soprattutto all'assenza di personale dedicato alle pratiche PSR e ha contemporaneamente risentito della concorrenza degli strumenti gratuiti a sostegno delle imprese agricole (e non solo) introdotti, a partire dal 2020, durante il periodo emergenziale con la pandemia da COVID-19. Occorre quindi sottolineare che in questo caso c'è stata quindi una revoca della concessione, ma non del soggetto.

In entrambi i casi comunque l'intervistato evidenzia l'assenza di una particolare efficacia nel comunicare ai potenziali beneficiari l'evidenza dell'aiuto oppure il vantaggio effettivo dato dallo SF nel ridurre il tasso di interesse di una linea di credito**.**

Rispetto all'osservazione che tali strumenti avrebbero potuto essere promossi in maniera più efficiente dall'azione di moltiplicatori delle informazioni svolta dalle associazioni legate al mondo agricolo (come le Associazioni di Categoria), si osserva che tradizionalmente le organizzazioni di produttori lavorano prevalentemente su tipologie di sostegno ordinarie (pagamenti unici, premi a superficie, richieste per investimenti strutturali), mentre sono poco attivi su quelli più innovativi, come nel caso degli strumenti per la gestione del rischio, l'ingegneria finanziaria.

Si ritiene vi sia, alla base, un difetto di formazione sulle tematiche all'avanguardia che interessa diffusamente la consulenza che si rivolge ai settori agricolo, agro-alimentare e forestale.

Dal punto di vista dell'azione informativa/comunicativa svolta dall'AdG, la Regione ha aderito nella fase di targeting iniziale e agli incontri svolti nella fase iniziale di attivazione e implementazione della Piattaforma multiregionale. Il confronto con i referenti del FEI e con gli intermediari finanziari ha permesso la disseminazione di una cultura condivisa intorno agli strumenti finanziari, permettendo anche di sviluppare competenze specifiche all'interno della struttura regionale specializzata su questi strumenti.

Un ulteriore fattore che ha ridimensionato drasticamente *l'appeal* del Fondo multiregionale di garanzia promosso dal FEI è rappresentato dalle opportunità offerte da altri strumenti finanziari presenti nel mercato e rivolti al settore agricolo e agroalimentare che hanno ridotto negli ultimi anni l'appetibilità dello strumento AGRI Italy FEI.

[53] ex art. 106 Testo Unico Bancario. CreditAgri Italia ha effettuato infatti un'operazione di scissione, a seguito della quale, dal mese di ottobre 2019, non risulta più iscritto all'Albo degli intermediari finanziari vigilati. In tal modo CreditAgri è transitato nell'albo dei 155 c.4. A.

Tra questi vi è il Fondo di garanzia a prima richiesta rilasciato da ISMEA[54], che favorisce l'accesso al credito alle aziende agricole prive di proprie garanzie sufficienti per le banche, abbattendo al contempo i costi di finanziamento. Beneficiarie sono tutte le imprese agricole italiane per finanziamenti di qualsiasi durata, anche a fronte di transazioni commerciali, e di investimenti realizzati nell'ambito dei PSR. I Finanziamenti con Garanzia ISMEA (che prevedono la copertura di una garanzia al fino al 75%) destinati alle aziende agricole possono essere richiesti per la costruzione, l'acquisizione, la ristrutturazione di beni immobili, per lo svolgimento delle attività agricole ovvero per l'acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, beni e servizi legati all'attività agricola.

A contrastare l'efficacia dello strumento si è aggiunto poi l'effetto di spiazzamento dei provvedimenti nazionali introdotti nel corso del 2020, come il Decreto legge "Cura Italia" (Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18: Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), che arriva a coprire con garanzia fino all'80% del mutuo, un valore decisamente superiore rispetto al 50% offerto dal Fondo cui ha aderito il PSR.

Tali misure straordinarie introdotte dal governo a sostegno dell'economia gravata dalle ricadute della pandemia - e, in particolare, l'estensione al settore primario della garanzia gratuita del 80% da parte dello Stato sui prestiti alle PMI - hanno implicitamente annullato la competitività della garanzia FEI.

Come emerso dalle analisi del presente capitolo, va comunque osservato che la CE è intervenuta durante il regime temporaneo di aiuti per l'emergenza sanitaria rendendo più vantaggioso il FMG riconoscendo la garanzia anche per le spese di esercizio (operando di fatto come il credito agrario), assicurando dunque il c.d. **capitale circolante** non legato dunque ad un investimento, ma dedicato alla gestione dell'impresa agricola, ad es. per l'acquisto di materiali (sementi, fertilizzanti o mangimi, carburanti), noleggio macchinari, spese d'irrigazione, di energia.

A livello del destinatario finale è stato quindi consentito, pertanto, di ricevere un prestito connesso al capitale circolante a sé stante, erogato nel limite di 200.000 euro, garantito dallo strumento FEI; la modifica prevede la possibilità di sostenere le imprese in difficoltà a seguito dei danni subiti nel contesto dell'epidemia COVID-19[55].

La Regione evidenzia inoltre che attualmente le stesse misure tradizionali spiazzano gli SF, anche a causa di comportamenti "irrazionali" degli agricoltori che preferiscono il contributo in conto capitale (il cd. "contributo a fondo perduto") anche quando non vi è una reale convenienza piuttosto che attivare lo SF. Si osserva al riguardo che molto spesso l'indebitamento con le banche per il finanziamento della quota propria può essere di gran lunga maggiore rispetto ai costi di un mutuo sostenuto dal fondo di garanzia.

[54] Disciplinato dal decreto 22 marzo 2011 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

[55] Cfr. https://psr.regione.puglia.it/-/sostegno-alle-pmi-agricole-e-agroalimentari-colpite-da-covid-19-la-nuova-operativit%C3%A0-del-fei

➢ Indagini dirette – intervista Istituti finanziari[56]

Di seguito si riportano la traccia dell'intervista e una sintesi dei principali elementi di riflessione emersi.

1. *In che modo siete stati informati/ coinvolti ad aderire allo strumento finanziario? Come sono stati i rapporti con il FEI e la Regione Puglia? Le persone che si sono rivolte al Vostro istituto, erano già piuttosto preparate sullo strumento oppure ritenete siano state veicolate solo le informazioni principali?*
2. *Come valuta complessivamente questa esperienza?*
3. *Il Fondo FEI-BEI ha raggiunto una platea limitata di beneficiari. Quali sono i motivi più importanti che secondo lei hanno determinato tale situazione?*
4. *Sono state intraprese azioni di informazione specifiche per favorire l'attivazione degli strumenti finanziari?*
5. *Come valuta la rispondenza del Fondo FEI-BEI alle esigenze del tessuto produttivo regionale?*

Come per la Regione, anche secondo il parere degli istituti di credito, gli SF rappresentano uno strumento utile per il futuro del settore agricolo. Uno strumento che andrebbe però anche ripensato nel periodo storico in cui viviamo e in vista del prossimo futuro programmatico.

Come detto in precedenza, in Puglia sono tre gli Istituti di credito selezionati dal FEI, che hanno approvato ad oggi garanzie FEI per prestiti inseriti nei rispettivi portafogli: Credito Emiliano (CREDEM), la Banca Popolare di Puglia e Basilicata (BPPB) e la Banca Popolare Pugliese (BPP).

Dal punto di vista di tali istituti, i grandi gruppi bancari, che in Italia sono strutturati per macroregioni, hanno avuto maggiori difficoltà organizzative rispetto alla circostanza che solo otto regioni (distribuite su tutto il territorio) hanno aderito allo strumento AGRI Italia; in tali contesti, infatti, la gestione decentralizzata degli SF comporta, di per sé, degli oneri formativi, amministrativi e burocratici che in qualche caso possono apparire rilevanti a fronte di remunerazioni poco significative e la bassa copertura di queste aree ha contribuito a ritenere poco conveniente l'adesione.

Relativamente all'azione di comunicazione svolta dal FEI presso gli intermediari, lo stesso Rapporto di avanzamento al 31 dicembre 2021 "*AGRI Multi-Regional Guarantee Platform for Italy - Regione Puglia*" evidenzia come il FEI sin dalle prime fasi di implementazione del prodotto ha intrapreso tutte le azioni possibili per sostenere le banche nell'attuazione del Fondo Multiregionale, mantenendo una **comunicazione costante con gli intermediari finanziari**, con appuntamenti mensili e, in alcuni casi, controlli più frequenti.

Anche la Regione Puglia ha stabilito rapporti con i referenti regionali delle banche nella fase di implementazione dello strumento, per far fronte alle difficoltà degli istituti bancari a comunicare correttamente con le aziende e nel fornire informazioni di maggiore dettaglio da trasmettere in un momento successivo alle imprese agricole. Va detto infatti che si tratta di prodotti complessi, che richiedono una formazione specifica per i dipendenti che devono promuoverli e gestirli e spesso mancano competenze specifiche del settore agricolo e agroalimentare all'interno delle banche e l'assenza di dipartimenti specializzati.

[56] Le interviste sono state effettuate in modalità di videochiamata nel mese di maggio 2022.

Il FEI ha fatto quindi da filtro rispetto alle Regioni che hanno aderito alla piattaforma, tramite l'organizzazione di alcuni momenti che hanno coinvolto tutte le Amministrazioni, come nel caso dell'incontro con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) nel 2018[57].

Gli istituti di credito che hanno aderito al Fondo Agri Italy FEI, hanno sin da subito implementato attività di commercializzazione del prodotto, tramite la redazione di specifiche schede informative e l'individuazione di target specifici a cui indirizzare l'attività di vendita dello SF.

Da un punto di vista delle attività comunicative, tutti gli intermediari finanziari hanno agito sulle proprie piattaforme on-line tramite la creazione di apposite pagine dedicate allo strumento specifico sui propri siti web, oltre alle attività interne alle filiali e dei gestori direttamente rivolte ai clienti.

Gli istituti di credito, nell'offerta del prodotto AGRI Italy FEI, si sono rivolti nella maggior parte dei casi alla platea di clientela del proprio istituto e spesso direttamente ad agricoltori che avevano già ottenuto le agevolazioni del PSR, clienti che quindi che erano già in possesso di un Piano di investimenti per accedere ai contributi previsti dal PSR.

Entrando più nel dettaglio dei motivi per cu il Fondo FEI-BEI ha raggiunto una **platea limitata di beneficiari**, di seguito si elencano i **principali spunti ed elementi di riflessione emersi nel corso delle indagini dirette effettuate agli istituti di credito.**

- Le aziende agricole per accedere al finanziamento dovevano essere iscritte come *Imprenditori Agricoli Professionali (IAP)* e questo aspetto ha ristretto rilevantemente il campo della platea di persone che potevano essere coinvolte nel volume di portafoglio del Fondo AGRI Italia. Inoltre, il certificato IAP doveva essere presentato al momento della richiesta del finanziamento della garanzia, ma le banche hanno rilevato un gap conoscitivo relativamente a chi era in possesso della suddetta certificazione, e questo ha spesso comportato l'avvio di pratiche e relative istruttorie interrotte una volta che il beneficiario dichiarava il non possesso dell'IAP - e la non volontà di effettuare la procedura per acquisire la suddetta qualifica, per ragioni di lentezza burocratica - e l'automatica interruzione anche della pratica di finanziamento.
- La concessione di questa garanzia è soggetta alle regole degli aiuti di stato, con particolare riferimento alle *regole di cumulo* che devono essere rispettate e verificate ogni volta che si avvia una pratica di finanziamento[58]. Tra le Regioni aderenti all'accordo Agri Italy Guarantee Platform, la Puglia è stata l'unica a prevedere la possibilità di cumulare l'aiuto

[57] Nell'ambito della manifestazione di interesse per la selezione degli intermediari finanziari della Piattaforma Agri Italia, lanciata dal FEI, il 21.02.2018 si è svolto a Roma - nelle Scuderie di Palazzo Altieri, un incontro organizzato dall'ABI per presentare alle Banche la Call for Expression of Interest in cui hanno partecipato all'incontro gli istituti di credito interessati ad essere selezionati quali Intermediari Finanziari (IF) nell'ambito della Piattaforma Agri Italia, in cui sono stati approfondti gli aspetti inerenti la procedura di selezione e le caratteristiche del prodotto di garanzia.

[58] Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea.
Il PSR Puglia nel disciplinare i Fondo di garanzia *uncupped* prevedere che "i prestiti supportati dal Fondo di garanzia genereranno un equivalente di sovvenzione lorda (ESL) in termini di aiuti di Stato, che dovrà essere calcolato dagli intermediari finanziari. Tale ESL non potrà eccedere il massimale di intensità d'aiuto consentito dalla misura, per le attività di produzione primaria e per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti dell'allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal *regime de minimis*, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti fuori allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione". – PSR Puglia ver. 12.1.

a fondo perduto del PSR con lo strumento di garanzia, pur rispettando sempre le intensità massime di aiuto previste dal PSR. Tale situazione ha però determinato l'insorgenza di problematiche specifiche relativamente al cumulo del finanziamento con le tradizionali sovvenzioni: la richiesta di finanziamento tramite Fondo AGRI Italy FEI, riduceva di fatto il valore economico del contributo a fondo perduto (circostanza non particolarmente gradita alle aziende agricole), diminuendo di fatto l'appetibilità dello SF. Per quanto, quindi, la banca applicava uno sconto sul tasso di interesse l'azienda preferiva non vedere ridotta la quota derivante dal contributo agevolato.

- Come detto precedentemente, è opinione anche degli stessi istituti di credito che un fattore che ha ridimensionato drasticamente l'appeal del Fondo multiregionale promosso dal FEI è stato rappresentato dalle *opportunità offerte da altri strumenti finanziari* presenti nel mercato e rivolti al settore agricolo introdotti dalla seconda metà del 2020 in seguito all'emergenza epidemiologica. Misure finanziarie che hanno ridotto notevolmente la competitività dello strumento AGRI Italy FEI, che è sceso di gradimento a poco tempo dalla sua implementazione, bloccando del tutto le richieste. Le iniziative che sono state prese successivamente - come l'apertura ai finanziamenti fino a 200.000 € destinati al solo finanziamento del capitale circolante sono arrivate comunque in un momento successivo all'attivazione di altri strumenti finanziari[59].
- Un altro aspetto emerso nel corso delle interviste è stato quello inerente alla *complessità delle procedure* in capo all'intermediario finanziario previste dall'Accordo di finanziamento relativo alla Piattaforma di Garanzia Multiregionale. Gli istituti di credito sono infatti incaricati nella verifica dei criteri di ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese insieme ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Non viene fatta alcuna istruttoria di ammissibilità da parte della Regione Puglia e ciò comporta, da un lato tempi più rapidi nell'erogazione del finanziamento (un concreto vantaggioso per i beneficiari finali), ma anche costi gestionali rilevanti per le banche.

La garanzia nella sua interezza come misura è quindi abbastanza complessa, la banca deve agire come *soggetto concedente le agevolazioni* effettuando tutti i controlli e le attività istruttorie relativamente ai criteri di ammissibilità del Piano di investimenti, con la conseguente necessità di una sostanziale strutturazione al proprio interno.

[59] Come ad esempio il Fondo di Garanzia per le Micro, Piccole e Medie Imprese e Professionisti (PMI) lo Stato vuole supportare le iniziative economiche facilitandone l'accesso al Credito (legge 662/96). La garanzia è un'agevolazione del Ministero dello Sviluppo Economico, che può essere attivata solo a fronte di finanziamenti concessi dalle Banche, sia per la normale gestione aziendale che per investimenti. La garanzia può essere rilasciata per un importo massimo di € 2.500.000,00 e per una percentuale massima dell'80% del finanziamento concesso. L'intervento del Fondo di garanzia per le PMI è stato esteso alle imprese del settore agricolo a partire dal 2020, eliminando le limitazioni prima previste per questo settore dalla normativa ordinaria, ai sensi delle Misure Temporanee in materia di Aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19. Inoltre con tale Fondo di garanzia le attività istruttori come la verifica degli investimenti, della documentazione in ordine alle dimensioni aziendali, non sono a carico della Banca come avviene l'AGRI Italy FEI e questo vuol dire un risparmio di costi anche di tipo organizzativo a favore dell'istituto).

- **Indagini dirette – intervista beneficiari SF**

A completamento delle indagini, il VI ha raccolto la testimonianza anche di un beneficiario del prestito erogato dal finanziamento del fondo multiregionale (SM 4.1).

Di seguito si riportano la traccia dell'intervista e una sintesi dei principali elementi di riflessione emersi.

1. *Come è venuto a conoscenza delle agevolazioni previste dal PSR attraverso l'accesso agli strumenti finanziari?*
2. *Per quali motivi ha optato per questo strumento finanziario?*
3. *Ha partecipato ad altri bandi del PSR?*
4. *Come si è svolta la collaborazione con l'istituto di credito?*
5. *Quali sono, secondo Lei, i vantaggi dello strumento e gli eventuali aspetti da migliorare?*

Il soggetto intervistato è venuto a conoscenza degli SF grazie alla propria banca di riferimento. Lo strumento è stato giudicato molto vantaggioso, grazie alla procedura di presentazione della domanda di sostegno snella, i rapidi tempi di concessione e le vantaggiose condizioni accordate (sia in termini di tassi di interesse, che di durata del prestito).

L'esperienza del beneficiario appare molto soddisfacente in termini soprattutto di procedure amministrative snelle e tempi di erogazione più rapidi rispetto alla quota ricevuta tramite il tradizionale contributo a fondo perduto.

Lo SF è stato attivato per la partecipazione all'Operazione 4.1.A - *Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole" ed è stato principalmente volto ad effettuare:*

- interventi relativi a Impianti di colture arboree, acquisto di macchine e attrezzature nuove compresi i programmi informatici;
- interventi volti al miglioramento ed ottimizzazione dell'efficienza irrigua tramite macchine ed attrezzature innovative.

Tuttavia, la scelta di aderire alla misura non nasce dalla specifica conoscenza delle opportunità del Programma, il beneficiario dichiara di essere venuto a conoscenza della garanzia del Fondo Agri italy FEI per consiglio del proprio tecnico con cui ha visionato la pratica del PSR e dalla banca stessa che poi gli ha offerto il prodotto. Evidente è quindi il contributo positivo della comunicazione/ informazione svolta dalle Banche, le quali di fronte ad una richiesta generica di finanziamento hanno proposto quello del FEI che rispetto ad altre soluzioni si è dimostrato più appetibile di altri strumenti similari.

5.5.4 Conclusioni e raccomandazioni

Gli strumenti finanziari promossi per il mondo agricolo hanno due target correlati alle due misure attivate - SM.4.1 e 4.2 - ossia le aziende agricole che intendono realizzare investimenti e le imprese che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del TFUE. Sia per la Regione Puglia che per gli intermediari finanziari si è riscontrata la difficoltà e la non agevolezza nel raggiungere i potenziali destinatari. Questo perché si tratta di due target di aziende che accedono ai diversi fondi messi a disposizione dal

I e dal II pilastro della PAC: una platea "ben servita", quindi difficile da intercettare. Vi sono poi i vincoli regolamentari: anche se la Regione Puglia (rispetto alle altre sette regioni[60], che hanno aderito alla Piattaforma Multiregionale prevedevano il divieto di cumulo, per cui se lo stesso investimento aveva già ricevuto un contributo in conto capitale del 40% non poteva beneficiare anche del prestito garantito dal FEI) è stata l'unica a prevedere la possibilità di cumulare l'aiuto a fondo perduto del PSR con lo strumento di garanzia - rispettando sempre le intensità massime di aiuto - ha comunque sofferto dell'effetto che tale scelta ha comportato.

Occorre quindi considerare che alcune difficoltà nella diffusione dello strumento sono da ricercare nella novità dello strumento per il mondo agricolo, abituato ai finanziamenti a fondo perduto e inesperto a cogliere il valore aggiunto dello SF[61].

Considerando quindi le preferenze verso il capitale agevolato e i limiti connessi al cumulo dei contributi, si potrebbe accrescere l'interesse verso la garanzia, disciplinando meglio o creando **specifici strumenti ibridi** (capitale a fondo perduto + interesse agevolato). Attualmente le aziende, dovendo scegliere, preferiscono in molti casi fare domanda sul bando tradizionale, con cui hanno una maggiore consuetudine e non vogliono subire variazione del valore economico della parte a fondo perduto nel caso di contributo misto cumulato. Il vantaggio di uno strumento misto, da un punto di vista procedurale e di semplificazione, potrebbe essere garantito anche dal ritorno delle istruttorie in capo alla Regione. Va considerato infatti che alle banche non sono riconosciute delle commissioni, né il rimborso per le spese di istruttoria e che la convenienza per queste sia solo di tipo indiretto, in termini di visibilità e acquisizione di nuovi clienti. Dalle indagini effettuate è emerso che gli SF devono essere mantenuti in un'ottica non sostitutiva al fondo perduto ma integrativa, in modo da rendere i piani di investimento degli agricoltori finanziabili anche attraverso finanziamenti agevolati e garantiti che permettono la realizzazione di un numero maggiore di progetti, soprattutto innovativi.

Criticità effettive e potenziali:

- concorrenza con misure che assicurano contributi a fondo perduto;
- scarsa cultura degli strumenti finanziari;
- ruolo forse poco efficace delle Associazioni di categoria.

Dal punto di vista della comunicazione e diffusione degli strumenti finanziari dalle indagini è emerso che non ci si è indirizzati verso il "*fare rete*" con i consulenti, le Associazioni di Categoria e di organizzare incontri nel territorio anche a livello provinciale come avvenuto, per esempio, nella Regione Toscana[62] che è stata particolarmente proattiva ed efficace negli sforzi comunicativi, evitando la realizzazione di una campagna generalista per dare da subito il segno evidente del valore strategico e "tecnico" del messaggio che veniva veicolato.

[60] Per esempio in Campania i due benefici non sono cumulabili in quanto il sostegno fornito in altre forme dal PSR sulle TI cui si rivolge la garanzia del Fei - 4.1.1 e 4.2.1. Fa eccezione a tale regola il caso in cui un beneficiario, già ammesso a finanziamento a seguito dell'istruttoria regionale, per vincoli inseriti nel bando, abbia avuto un contributo in conto capitale inferiore a quanto previsto. È questo un caso che può presentarsi a valere sul bando per la tipologia d'intervento 4.2.1 dove gli ampliamenti delle strutture già esistenti sono incentivate in conto capitale nella misura del 25%.

[61] Soprattutto vantaggi a lungo termini di natura culturale: gli agricoltori si confrontano con il mercato per progetti sostenibili assistiti da prestiti che possono essere pari al 100% dell'investimento r fondi a disposizione sin da subito.

[62] Campagna di comunicazione "*Chi semina progetti raccoglie finanziamenti*" una campagna pervasiva ed efficace in cui la Regione ha scelto di rivolgersi al territorio, organizzando incontri su base provinciale, sia di natura politica che tecnica. Inoltre la Toscana è stata la sola, insieme alla Regione Emilia Romagna, ad aver coinvolto l'OP regionale.

Ad oggi, in vista del nuovo periodo di programmazione 2023-2027, la vera questione è riflettere sul tipo di strategia che l'UE intende mettere in campo e rafforzare gli strumenti che maggiormente aderiscono a questa visione, anche innovativi, e proporli agli agricoltori, i quali dovranno adeguarsi.

Gli orientamenti più recenti sono a favore di una politica di sviluppo che si allontani sempre di più dagli approcci che si sono affermati con le precedenti programmazioni. La direzione potrebbe essere quella di sostenere interventi in conto capitale minimali e più leggeri (semplificati) dal punto di vista procedurale (costi standard, controlli light come quelli previsti dal Reg. (UE) 809/2014) per un ammontare di circa 100-150.000 euro volti alla realizzazione di piccoli adeguamenti o a sostenere territori svantaggiati, proponendo nei territori più sviluppati solo strumenti finanziari.

In sintesi all'interno della riflessione che il *policy maker* dovrà avviare, occorrerà considerare che:

- in prospettiva gli SF rappresenteranno una modalità di sostegno che andrà rafforzata e diverrà sempre più strategica;
- si dovrà uscire dalla logica della sperimentazione, strutturando e rafforzando gli SF inserendoli in una politica di sviluppo rurale più ampia e diversificata;
- emerge con urgenza la necessità di un'azione formativa e informativa per accrescere le conoscenze e le competenze di tali strumenti da parte non solo dei potenziali beneficiari, ma anche per il tramite delle associazioni di categoria, dei tecnici e dei consulenti.
- riflettere sulla possibilità di istituire fondi "misti" gestiti direttamente dall'AdG, pur mantenendo le competenze proprie degli intermediari finanziari.

Affinché gli strumenti finanziari del FEASR aumentino il loro ruolo nel facilitare l'accesso ai finanziamenti per le imprese agricole, in particolare per quelle gestite da giovani agricoltori, si potrebbero inoltre prevedere che:

- **Investire maggiormente nei futuri periodi di programmazione sugli strumenti finanziari invece che al sostegno agli investimenti basato sulle sovvenzioni.** Il sostegno agli investimenti basato sulle agevolazioni a fondo perduto, combinato con una mancanza di educazione finanziaria adeguata degli agricoltori, spesso li incoraggia a perseguire grandi investimenti al fine di accedere alle sovvenzioni; molti di questi investimenti rimangono poi incompiuti e questo può portare a un sovraindebitamento. Assegnare una quota maggiore dei fondi del PSR agli strumenti finanziari promuoverebbe una maggiore responsabilità tra gli agricoltori, incoraggiando l'evoluzione del settore dalla sua tradizionale dipendenza dagli schemi di finanziamento a fondo perduto verso una cultura basata maggiormente sull'imprenditorialità e sulla bancabilità[63].

[63] Come emerge dallo studio effettuato da Fi-compass EAFRD "Financial needs in the agriculture and agri-food sectors in Italy" 2020

Già nella **Relazione 2021 sul nuovo Piano Strategico della PAC** viene previsto che, per evitare che le sovvenzioni dirette si pongano in rapporto di concorrenzialità con gli strumenti finanziari attivati, «***saranno valutati percorsi tesi a favorire l'utilizzo combinato degli strumenti finanziari (garanzie, credito, ecc.) con i tradizionali aiuti sotto forma di sovvenzione diretta a fondo perduto*».** Nel periodo 2023-2027 potrà quindi continuare il graduale passaggio da politiche tradizionali, basate sul contributo a fondo perduto, a strumenti rotativi di capitale di rischio, tra cui garanzie e prestiti, nonché forme miste di agevolazione anche nell'ambito di interventi attivati tramite strumenti finanziari[64].

I benefici derivati da tali strumenti sono ascrivibili a:

- *tassi di interesse agevolati rispetto a quelli di mercato;*
- *progressiva riduzione delle garanzie collaterali accessorie a supporto del prestito erogato;*
- *miglioramento della qualità progettuale e corresponsabilizzazione del beneficiario finale derivante dalla necessità di ripagare il finanziamento;*
- *combinazione dei prestiti con le garanzie;*
- *(aspetto generale) l'attivazione di strumenti di garanzia contribuisce a mitigare le difficoltà che il sistema del credito incontra nel far fronte a problemi di finanziamento delle PMI agricole, sia per le spese correnti sia per quelle di funzionamento;*
- *(aspetto generale) la natura rotativa degli strumenti consente alle risorse finanziarie investite di generare successivi flussi di denaro moltiplicandone gli effetti positivi.*

- Altro elemento fondamentale, anche in vista della prossima programmazione, è che **le procedure per accedere, gestire e utilizzare gli strumenti finanziari devono essere snellite e semplificate,** riducendo l'onere amministrativo per gli intermediari finanziari. Spesso infatti i requisiti amministrativi e di reporting per gli strumenti finanziari esistenti possono scoraggiare il loro utilizzo. La semplificazione può anche ridurre la frammentazione esistente tra i vari soggetti coinvolti nella gestione degli strumenti finanziari, in particolare tra intermediari finanziari, organismi di gestione degli strumenti finanziari e AdG.
- Altro elemento è la necessità di **continuare a fornire supporto tecnico e *capacity building* sugli strumenti finanziari a tutte le parti interessate** (banche, imprese agricole e autorità di gestione nazionali) per aumentare la consapevolezza, la conoscenza e le competenze necessarie per impostare e utilizzare tali strumenti, come fatto dal FEI nella fase di implementazione dello strumento[65].

In conclusione gli strumenti finanziari puntano ad ottenere a diversi vantaggi, sia per le imprese e gli agricoltori che attengono a tassi di interesse più bassi, riduzione delle garanzie collaterali da offrire alle banche, più facile accesso al credito in generale, con procedure ben più snelle di quelle solitamente previste per i contributi in conto capitale, e sia per le Regioni e per il settore in quanto con poche risorse si riesce a "fare leva" spingendo risorse istituzionali e private verso l'agricoltura.

Nonostante l'evidente valore aggiunto, però, la loro attuazione nella programmazione 2014-2022 è stata reputata insoddisfacente dagli attori coinvolti, in particolare per quanto riguarda

[64] Cfr. "Relazione 2021 sul piano strategico della PAC" - https://www.reterurale.it/downloads/PSN_PAC_31-12-2021.pdf
[65] Cfr. Fi-compass EAFRD "Financial needs in the agriculture and agri-food sectors in Italy" 2020

l'attuazione della Piattaforma Multiregionale di Garanzia gestita dal FEI, che ha sofferto di ritardi amministrativi, scarso interesse da parte degli istituti creditizi (anche a causa dell'effetto spiazzamento derivante dagli altri SF introdotti durante il periodo emergenziale) e procedure standardizzate poco adatte ai contesti regionali. Di fronte ai risultati insoddisfacenti, le AdG regionali, come quella della Regine Puglia, ripongono comunque ancora fiducia negli SF e intendono ricorrervi nel periodo 2023-2027 alla luce delle lezioni apprese.

Gli strumenti finanziari volti ad agevolare l'accesso al credito devono infatti, ancor di più per il futuro, concentrarsi su specifiche categorie di beneficiari, ovvero giovani agricoltori e aziende di piccole dimensioni, rispondendo miratamente alle ragioni del rifiuto da parte degli istituti creditizi: *insufficienza di garanzie collaterali e storico creditizio*.
Nel contempo è necessario che la domanda di credito da parte delle aziende agricole vada stimolata attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione e interventi di consulenza e formazione[66].

6 Autovalutazione dei GAL

6.1 Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL pugliesi è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si devono cimentare nel primo tentativo di autovalutazione. Per supportare i GAL il VI ha fornito un resoconto degli incontri e un *libretto delle istruzioni* per la compilazione delle schede.

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di soggetti, necessita di una professionalità che non sempre un GAL è in grado di garantire. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di ottemperare a questo, il VI, con il supporto della Regione, ha stimolato la costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodologica che rispettasse i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse a disposizione dal GAL.

6.2 Resoconto eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 15 aprile 2019, presso la sede della Regione Puglia, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

[66] Come emerge dalla "Relazione 2021 sul piano strategico della PAC", in Italia si riscontra una scarsità nella domanda di credito che influisce sullo scarso ricorso agli strumenti finanziari più degli ostacoli di accesso al credito.

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),
- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene riportata una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

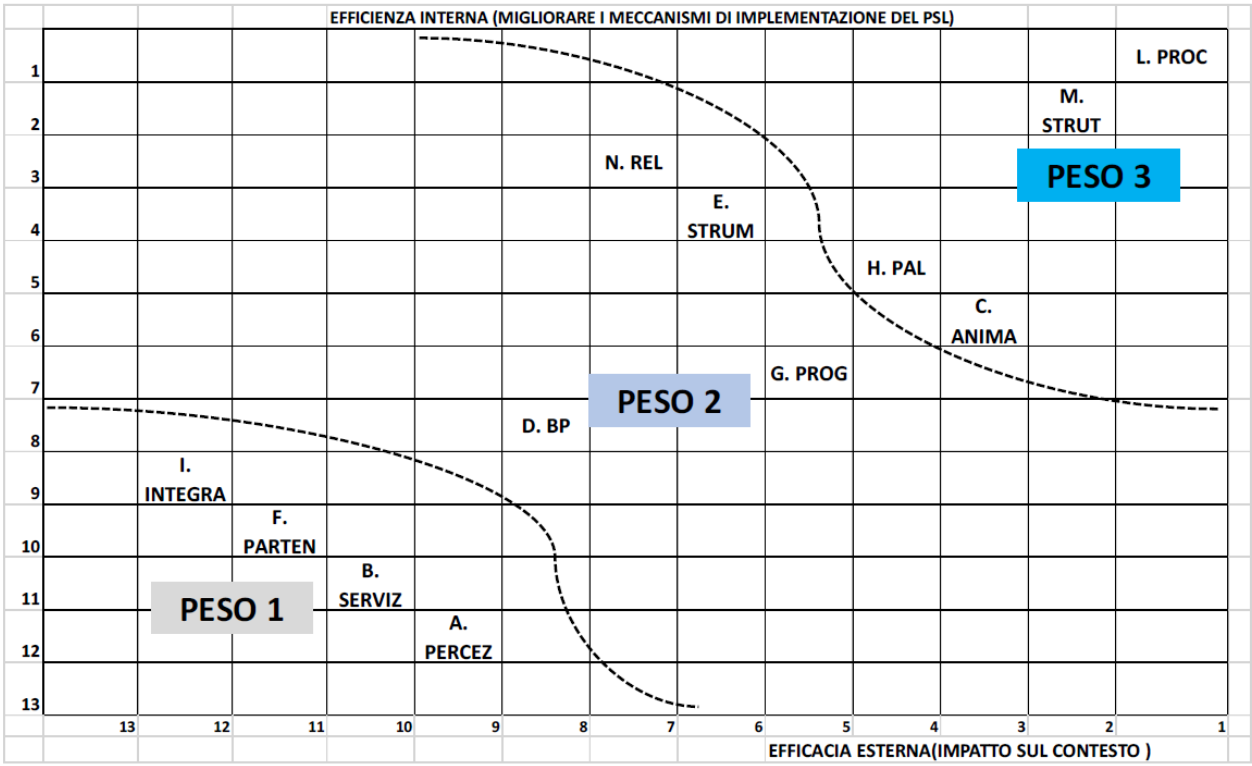
I risultati del primo incontro sono riportati di seguito. Innanzitutto vengono presentati i temi individuati e nella figura seguente è possibile notare la loro collocazione all'interno della matrice efficacia esterna – efficienza interna.

Tema	Domanda valutativa
A. Percezione del GAL	Siamo in grado di comunicare efficacemente le opportunità di sviluppo e investimento previste dal PAL nei confronti dei potenziali beneficiari?
B.C.D. Capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER	Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro", creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?
E. Adeguatezza della strumentazione interna	Siamo in grado di produrre, far circolare e far utilizzare informazioni finalizzate al monitoraggio di azioni e risultati e alla messa in pratica di strumenti utili al lavoro e alla comprensione reciproca all'interno e all'esterno del GAL?
F. Funzionamento del partenariato del GAL	Siamo in grado di lavorare come partner e come consiglieri del GAL per migliorare l'attuazione del PAL e per rendere i suoi effetti sul territorio più ampi e duraturi?
H.G.I. Integrazione del PAL	Siamo in grado di favorire il PAL e i progetti da esso finanziati in maniera integrative e complementare rispetto agli altri fondi e strategia che si rivolgono al territorio, in modo tale da aumentare l'efficacia del GAL?
L. Procedure amministrative e attuative	Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PAL?
M. Funzionamento della struttura tecnica del GAL	Siamo stati in grado di ripartirci i compiti e le responsabilità, di pianificare efficientemente le attività, di mettere a sistema le competenze riuscendo a espletare tutti i compiti e le funzioni richieste, a fronte delle risorse disponibili (umane, temporali e finanziarie)?
N. Relazioni tra GAL e altri soggetti	I rapporti con l'AdG e con altri enti hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del PAL?

*i temi sono stati raggruppati

Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. Nello specifico sono i seguenti oggetti: **L. (PROC)** "procedure amministrative e attuative", **M. (STRUT)** "funzionamento della struttura tecnica" del GAL, **H. (PAL)**, "efficacia dei PAL", che condivide la stessa posizione centrale

con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **G. (PROG)** "efficacia dei progetti" e **I (INTEGRA)** "efficacia integrazione interventi". Considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal brainstorming relativamente a questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al tema dell'integrazione, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **H.G.I. "integrazione dei PAL"**. Stessa procedura è stata utilizzata per **C. (ANIMA)**, promozione e animazione di reti sul territorio, che è stato fuso con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **D. (BP)** "favorire buone pratiche e azioni innovative" e **B (SERVIZ)** "capacità di erogare servizi di qualità". Anche in questo caso, considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal brainstorming relativamente ai questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al valore aggiunto delle SSL, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **B.C.D**. **"capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER"**. Gli oggetti con un livello di strategicità meno alto (peso 2), tolti quelli sopracitati, sono i seguenti: **N. (REL)** relazioni tra GAL e altri soggetti, **E. (STRUM)** adeguatezza della strumentazione interna. Gli oggetti con un livello di strategicità più basso (peso 1), tolti quelli sopracitati, sono i seguenti due: **F. (PARTEN)** "funzionamento del partenariato" e **A. (PERCEZ)** "Percezione del GAL".



► La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 20 maggio 2021 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL. L'incontro è avvenuto in modalità "a distanza" ed ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli "oggetti" da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede;

fase partecipata con test su una scheda di autovalutazione; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

Il Valutatore ha ripercorso i passaggi fino a qui fatti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- ***Chi coinvolgere?*** La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.

- ***Cosa osservare e quando?*** È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare, per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.

- ***Quale è il ruolo della domanda valutativa?*** La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

► La palla in mano ai GAL

Concluso l'evento del 2021, il VI ha condiviso le schede con i GAL per la prima auto somministrazione. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha bensì un ruolo fondamentale nell'implementazione della SSL e nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

Durante l'evento il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL deve prendere le proprie scelte e può decidere di sorvolare su alcuni temi per concentrarsi su altri, sviluppando magari un'analisi più completa delle dinamiche che hanno influenzato maggiormente l'implementazione della SSL.

La prima scadenza per la compilazione delle schede è stata data al 30.06.2021 ma considerato lo scarso numero di schede pervenute si è deciso di inviare un ulteriore sollecito a maggio 2022. Da questi due avvisi sono giunte le schede relative a 4 GAL (Valle d'Itria, Porta a Levante, Alto Salento e Daunia Rurale). Questi 4 GAL si possono dividere in due gruppi, chi ha compiuto uno sforzo maggiore, cercando di completare le schede nella loro completezza, e chi invece ha svolto il compito in maniera più superficiale. All'interno del primo gruppo vi è un GAL che ha sviluppato un lavoro originale e che verrà trattato separatamente.

L'analisi si concentra ora sui 3 GAL che hanno avviato le attività di autovalutazione seguendo la metodologia fornita dal valutatore. Procedendo con ordine il primo tema affrontato è quello della percezione del GAL da parte dei potenziali beneficiari. Per rispondere ad una domanda del genere sarebbe utile un coinvolgimento da parte dei beneficiari per argomentare al meglio la risposta, ma i GAL hanno deciso di rispondere fornendo la loro percezione rispetto al tema. Da un lato c'è il GAL Daunia Rurale che auspica un maggior coinvolgimento da parte delle associazioni di categoria partner del GAL per stimolare maggiormente i potenziali beneficiari mentre dall'altro c'è il Porta a Levante che è soddisfatto del proprio ruolo all'interno del territorio.

Per quanto riguarda il tema B.C.D. legato al valore aggiunto, i GAL esprimono tutti buono come giudizio sintetico. In questo caso, come prima, il Daunia Rurale sembra essere più severo e riflette sui potenziali limiti imposti dal quadro normativo che prevede l'adeguamento della SSL al cronoprogramma di spesa, questione che potrebbe minare gli aspetti innovativi e le azioni chiave di LEADER. Il Porta a Levante invece sottolinea le qualità della propria strategia, multisettoriale, integrata e sostenibile, come motore per la creazione del valore aggiunto LEADER.

Per il tema relativo alla strumentazione interna (monitoraggio e strumenti utili al lavoro) i GAL offrono giudizi sintetici disomogenei. Il GAL Alto Salento esprime un giudizio ottimo senza però articolarne in nessun modo le ragioni, il Porta a Levante segnala un buono e il Daunia Rurale rischio. Quest'ultimo giustifica il suo giudizio sostenendo che i ritardi accumulati nell'attuazione della strategia hanno messo in crisi la struttura gestionale e tecnica minando quindi le altre attività interne. Come azione correttiva si auspica infatti di sviluppare un sistema di monitoraggio strutturato con il fine di sensibilizzare lo staff rispetto ai fabbisogni interni ed esterni. Potrebbe essere utile per questo GAL prendere ispirazione dal Porta a Levante che ha invece già provveduto a nominare un Responsabile di Monitoraggio che si interfaccia periodicamente con i colleghi del GAL per aggiornare e segnalare eventuali criticità.

Per quanto riguarda il tema del partenariato, hanno risposto i GAL Porta Levante e Alto Salento che in questa fase non hanno coinvolto i soggetti che compongono il partenariato.

L'integrazione del PAL con altri fondi riguarda solamente alcuni dei GAL pugliesi ed il Porta a Levante è uno di questi. Il PAL include interventi a valere sia sul FEASR che sul FEAMP ma le informazioni a supporto del giudizio sintetico sono generiche e non consentono ulteriori spunti per l'analisi, tuttavia il GAL riconosce il valore aggiunto di poter operare su due settori chiavi come la pesca e l'agricoltura.

Anche nel caso delle procedure amministrative e attuative il Porta a Levante e il Daunia Rurale esprimo giudizi piuttosto contrastanti. Per quanto riguarda il giudizio sintetico il primo assegna buono mentre il secondo rischio.

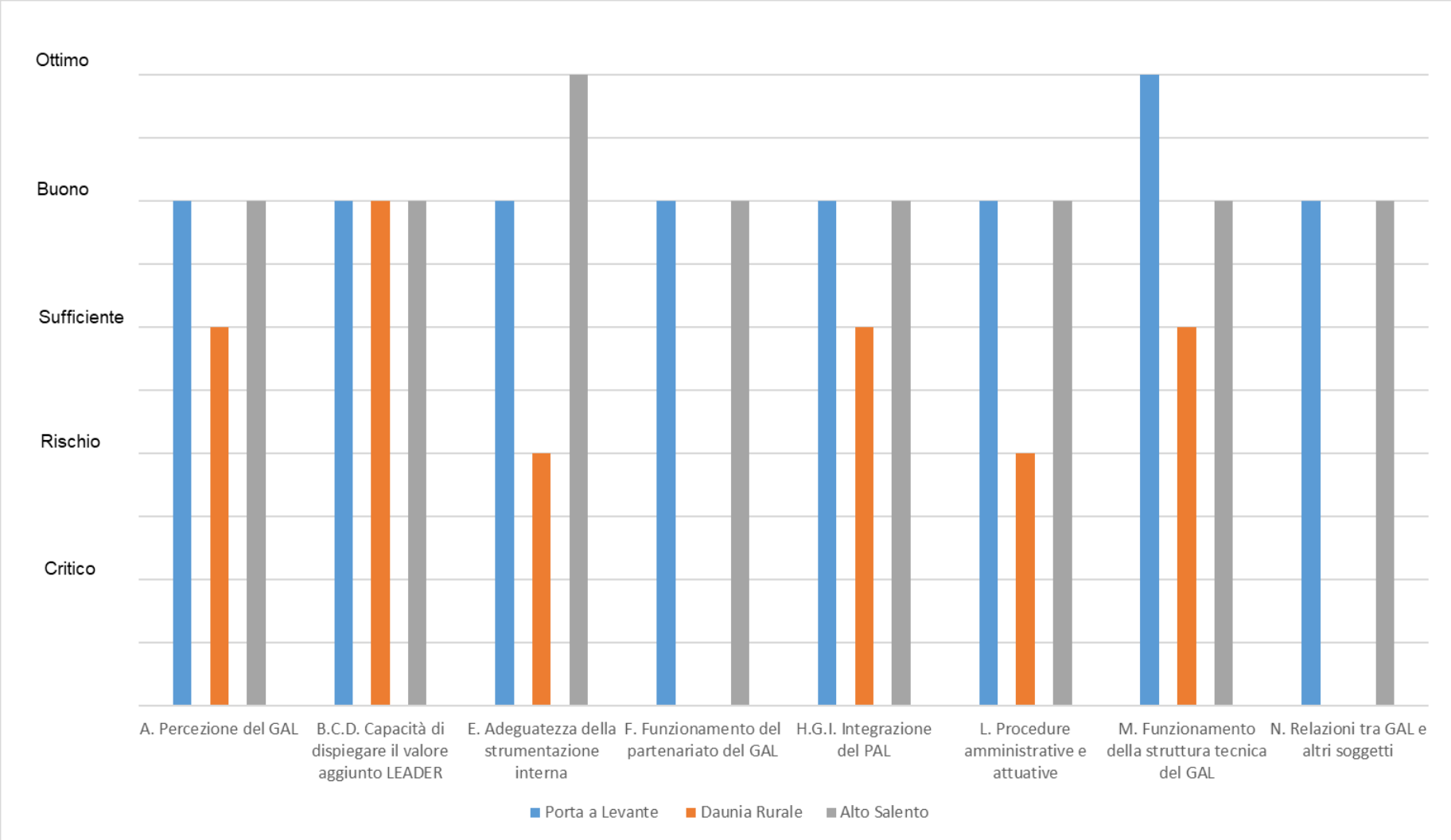
Tabella 116 - Giudizi articolati relativi al tema L. Procedure amministrative e attuative

Giudizio articolato	Daunia Rurale	L'inserimento di risorse umane qualificate, ma con scarsa esperienza del GAL, ha notevolmente inciso sulla tempistica delle procedure.
	Porta a Levante	La capacità delle procedure di assolvere alle esigenze di natura tecnica e amministrativa legate al PAL sono performanti e consentono di rispettare i tempi relativi alla pubblicazione dei bandi, all'approvazione dei progetti e alla rendicontazione delle spese. Ad oggi la capacità di impegno si attesta intorno al 60-70% mentre la capacità di spesa sfiora il 50%.

Il tema legato al funzionamento della struttura tecnica è fortemente collegato al precedente e le risposte sono piuttosto interconnesse. Il Daunia Rurale specifica che la suddivisione del lavoro è stato uno dei problemi affrontati in quanto le risorse umane con più esperienza a livello di GAL hanno dovuto intervenire per cercare di velocizzare le pratiche facendosi così carico di maggiori responsabilità. Il GAL Porta a Levante, che può contare su un team di professionisti con grande esperienza, non ha avuto problemi nel funzionamento della struttura tecnica.

Per quanto riguarda l'ultima domanda valutativa (tema N. Relazioni tra GAL e altri soggetti), il GAL Daunia Rurale decide di non rispondere mentre gli altri due forniscono solamente un giudizio sintetico. In questo caso sarebbe stato utile coinvolgere i soggetti con cui il GAL ha delle relazioni per rispondere in maniera più ampia e precisa.

Grafico 25 - Giudizi sintetici



Il quarto GAL ad aver consegnato il primo prodotto auto valutativo ha utilizzato come base metodologica quella fornita dal VI ma ha integrato il lavoro con dei questionari rivolti a diverse figure e lo ha consegnato in una forma diversa, più discorsiva e adatta alla disseminazione di risultati. Il GAL ha rivolto dei questionari specifici a diversi soggetti:

- stakeholders (esperti esterni, soggetti che operano con il GAL a vario titolo) (n. 69);
- soci e consiglieri (n. 57);
- beneficiari degli avvisi pubblici (n. 60);
- tecnici (n.10).

I risultati emersi dai questionari sono stati utili a rispondere a diversi temi individuati nella prima sessione collegiale. La percezione del GAL da parte dei rispondenti al questionario si attesta ad un livello elevato e questi reputano ottime le attività di promozione dei bandi e gli strumenti utilizzati dal GAL (sito web, newsletter, social, comunicati stampa e sportello informativo). Una delle domande del questionario è di particolare importanza per la risposta a questo tema ed è la seguente: *crede che nel territorio della Valle d'Itria sia riconosciuto il ruolo del GAL? In che misura?* L'88% risponde in maniera positiva affermando che il ruolo del GAL è riconosciuto sul territorio. Probabilmente il GAL era già consapevole di ciò ma in un esercizio valutativo come questo è importante fornire al lettore, ed in questo caso al VI, delle basi solide sulle quali formulare il proprio giudizio. In questo caso la risposta valutativa assume un valore ed uno spessore maggiore grazie al supporto dei dati raccolti.

Il secondo tema affrontato dal GAL è quello del valore aggiunto LEADER, la domanda rivolta a tutto il campione è stata la seguente: *crede che il GAL sia riuscito a favorire la creazione di valore aggiunto rispetto a quanto previsto dal PAL? Se si in che misura?* Anche in questo caso le risposte positive sfiorano il 90% però si potrebbe sollevare una questione di non poca importanza, i rispondenti del campione sono tutti consapevoli di cosa sia il valore aggiunto LEADER? È stata fornita una breve descrizione per rendere almeno coscienti del tema tutti i partecipanti all'indagine? È inoltre importante ribadire che il valore aggiunto non dovrebbe essere misurato solamente attraverso la percezione degli stakeholder.

Il tema dell'adeguatezza della strumentazione interna è stato affrontato rivolgendo un questionario solamente al direttore del GAL ed è emerso che vi è un sistema di monitoraggio trimestrale con stesura di relativo report. Tuttavia va segnalato che ci sono delle criticità soprattutto rispetto alla comunicazione dei risultati verso i soci che sono trattati allo stesso modo di tutti gli stakeholder. Per quanto riguarda invece il funzionamento del partenariato sono stati coinvolti i soci del GAL che hanno mostrato un discreto sentimento di appartenenza al GAL, anche se non tutti si sentono partecipi delle decisioni prese.

L'integrazione del PAL è stata valutata con un questionario rivolto alla struttura tecnica. I risultati mostrano che l'attivazione di interventi a valere sia su FEASR che su FEAMP hanno creato non poche difficoltà a livello operativo. Nonostante queste difficoltà l'esperienza è reputata positiva ma soprattutto ha permesso di investire sui due settori chiave del territorio, agricoltura e pesca.

Due temi connessi fra loro sono il funzionamento della struttura tecnica e le procedure attuative e amministrative. Lo staff è sufficientemente dimensionato e possiede tutte le competenze necessarie e, nonostante il maggior carico amministrativo della programmazione 2014-2020, il personale è riuscito a dividersi fra le attività procedurali e quelle di animazione, con un leggero squilibrio verso le prime.

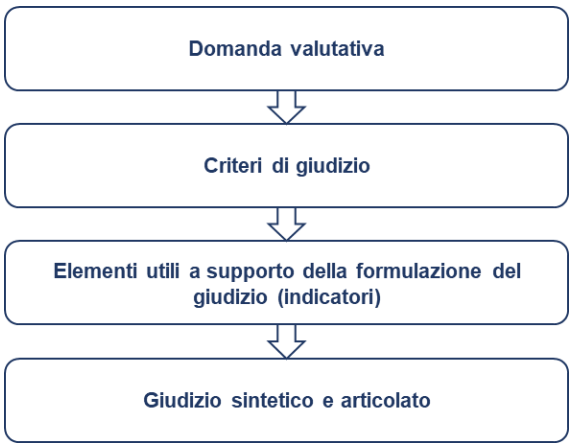
Il lavoro sviluppato da quest'ultimo GAL rappresenta sicuramente una buona pratica perché ha deciso di esporsi, ed in qualche modo scomodarsi dalla propria comfort zone, cercando un

confronto con i vari soggetti con i quali si relaziona. Ciò ha arricchito la consapevolezza del proprio operato ma soprattutto ha fornito una base solida per i giudizi emessi. La restituzione dei risultati in un documento simile ad un report facilita anche la possibilità di divulgarlo sul proprio sito e/o tramite newsletter per informare i soggetti interessati. Questo esempio può sicuramente fornire una guida per gli altri GAL che possono pensare di adattarlo alle proprie esigenze.

► Supporto metodologico

Considerato lo scarso riscontro dei GAL pugliesi relativamente all'autovalutazione si fornisce un ulteriore supporto metodologico utile a portare avanti le attività in maniera chiara.

È necessario ribadire l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede autovalutative per argomentare e supportare in modo appropriato i giudizi espressi. Seguire la struttura logica della metodologia proposta è invece alla base della chiarezza e della fondatezza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.



Per questo motivo il VI ha selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili per supportare il GAL ad arrivare alla formulazione della risposta valutativa. I suggerimenti proposti dal VI potranno essere insufficienti o inadeguati per le specificità di tutti i GAL, ma sono importanti per seguire il filo logico-metodologico tipico della valutazione. Considerate le esperienze in materia del VI, si è riscontrato che a volte i GAL tendono a formulare delle risposte poco strutturate senza valorizzare le conoscenze, spesso molto approfondite, delle dinamiche del contesto in cui opera. L'autovalutazione deve rappresentare un momento in cui le questioni vengono esaminate con accuratezza e ponendo attenzione agli elementi oggettivi che consentono di elaborare un giudizio.

Potenziali accorgimenti per aumentare l'efficacia dell'autovalutazione:

- **la raccolta e/o utilizzo** di dati sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato.
- Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e questo rimane un fattore limitante però una **pianificazione puntuale** delle attività può facilitare il lavoro.
- È altamente **auspicabile che i GAL coinvolgano il territorio** in questa fase delle attività, sia per avere riscontro sulle attività svolte che per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.
- Effettuare uno sforzo per **evitare un approccio informale** e discorsivo e concentrarsi per ottenere una **risposta valutativa analitica e puntuale**. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL a seguire lo schema metodologico

di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono intrinsecamente empirici però devono essere presentati in maniera analitica per una maggiore chiarezza e comprensione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per **sistematizzare aspetti gestionali e attuativi** di cui è a conoscenza e per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.

- È importante che l'autovalutazione non sia fine a sé stessa e quindi il GAL dovrebbe pensare a **sviluppare attività complementari** (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG).

Considerando le risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione può essere utile concentrarsi solo su alcuni elementi di anno in anno piuttosto che affrontare tutte le schede. Ciò viene suggerito per stimolare il GAL a garantire uno standard di qualità elevato approfondendo maggiormente l'analisi delle schede selezionate e rendendola più chiara e comprensibile possibile. In quest'ottica risulta auspicabile concentrarsi sulla raccolta dati e il coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodo-logica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Inoltre, il VI allega la seguente check list che, seppur apparentemente scontata, può essere uno strumento molto utile ai GAL per assicurarsi di rispettare ciascun passaggio della metodologia e mantenere il rigore necessario per sviluppare l'attività autovalutativa.

Si riporta di seguito una **check list** per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.

- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

7 Le attività di comunicazione

La stesura dell'RVA 2021 è stata occasione per il VI e l'AdG di realizzare una valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione allo scopo di verificare, tra l'altro, il livello di comprensione dei messaggi veicolati dalla Regione da parte dei target individuati dalla Strategia e la capacità degli strumenti attivati/ informazioni di rendere maggiormente consapevoli e autonomi gli utenti nella selezione delle opportunità a loro offerte dal Programma.

Oltre all'attività in back office, **il VI, facendo anche leva su uno spunto inserito all'interno della Strategia di Comunicazione del PSR Puglia, ha realizzato una Citizen Customer** (CC), ovvero un'indagine diretta, pubblicata sul sito del PSR Puglia alla quale hanno preso parte 280 tra imprenditori agricoli (54%), "Consulenti / tecnici agronomi" (19%), Cittadini e Rappresentanti enti pubblici (9%) etc.

I **principali risultati** sono così elencabili:

- Dall'analisi della SdC è emersa una certa coerenza tra gli obiettivi strategici prefissati e le attività realizzate. Nello specifico queste ultime sono state rafforzate – restyling Portale e creazione app- o reiterate nel tempo – ad es. partecipazione eventi RRN, convegni/ seminari. In altri casi le attività sono state ripensate o non realizzate, come ad es. implementazione canali social dedicati o realizzazione campagna di comunicazione massiva, ciò a seguito di una verifica delle reali esigenze legate al mutare del contesto attuativo del Programma.
- La governance complessiva della Strategia è ben presidiata dalle strutture interne dedicate alla comunicazione e ne sono una prova i risultati mediamente positivi raccolti tramite la CC.
- La batteria di indicatori di risultato aggiuntivi del Valutatore è stata collegata agli obiettivi del PSR e della SdC, nonché alle domande poste durante la CC al fine di sostanziare un giudizio circa l'efficacia della SdC stessa.
- Il canale di comunicazione maggiormente utilizzato per accedere alle info sul PSR è il Portale PSR Puglia, un esito cui ha probabilmente contribuito il lavoro di restyling operato dalla Regione. Risulta ancora poco utilizzata l'app PSR Puglia per ottenere informazioni e tenersi aggiornati sulle news del PSR (solo il 4% degli intervistati).
- La CC realizzata quest'anno ha registrato un'elevata partecipazione e dei giudizi piuttosto positivi circa la valutazione complessiva della SdC: le attività realizzate sono dunque in linea con le finalità per le quali sono state ideate.
- È molto incoraggiante che, in generale, il giudizio sul ruolo dell'UE per lo sviluppo rurale sia così positivo (88% degli intervistati esprime un parere positivo).

Nel corso del 2021, l'AdG ha avuto modo di valutare le principali conclusioni e raccomandazioni formulate dal VI (cfr. cap. 8) adottando, laddove ritenuto opportuno, dei miglioramenti, delle modifiche alla propria attività. Tale attività è stata anche arricchita da un confronto diretto tra il VI e la Regione Puglia (aprile 2022).

Di seguito si riporta una descrizione delle prime iniziative promosse da RP per proseguire con l'implementazione della strategia di Comunicazione, valorizzando quanto emerso dalle indagini valutative e dalle raccomandazioni del VI.

1. **Implementazione dei canali di comunicazione.** Il sito del PSRPuglia.it si conferma la vetrina principale delle opportunità offerte dal Programma. È verosimile che l'attivazione di nuovi strumenti / canali di comunicazione sarà presa in considerazione per la nuova programmazione: è il caso dell'attivazione dei canali social che, attualmente, sfrutta la collaborazione positiva con i canali istituzionali regionali.

- L'app "PSRPuglia" è stata rilanciata sul sito del PSR attraverso una news dedicata.

2. **Rilevazione del Feedback.** L'ufficio di comunicazione del PSR, che presidia le attività di comunicazione, potrebbe ripetere, come suggerito dal VI e su impulso della AdG un'attività di CC per proseguire nell'attività di rilevazione del feedback e impostare la nuova strategia di comunicazione.
3. **Realizzazione di incontri sul territorio.** L'ufficio di comunicazione del PSR è stato attivo nel programmare una serie di iniziative sul territorio per diffondere presso il grande pubblico la conoscenza degli interventi sostenuti dal Programma e i risultati conseguiti.

8 Sintesi delle attività valutative svolte nel 2021 (contributo Cap. 2 della RAA)

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2021 il Piano di valutazione del PSR (Capitolo 9) non ha subito modifiche.

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Nel corso del 2021 le attività di valutazione del Programma ad opera del Valutatore indipendente sono state incentrate sulla **Rapporto annuale di valutazione 2021**, (di seguito RAV). Il RVA 2021, analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Puglia al 31/12/2020 ed è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Disegno di valutazione e con il Piano di lavoro annuale per il 2021. Il documento è articolato secondo la struttura prevista per i Rapporti Annuali di Valutazione (RAV), e ulteriormente integrato con l'aggiornamento delle risposte alle domande di valutazione previste dal Questionario valutativo Comune per lo Sviluppo Rurale (Allegato V al Reg. (UE) n. 808/2014). Nel RAV 2021 è stata quindi posta attenzione ai seguenti aspetti:

- **Aggiornamento delle risposte ai primi 18 QVC**: si tratta di un Rapporto rinforzato, che va ad aggiornare le risposte ai Quesiti Valutativi Comuni, nello specifico ci si sofferma sulle risposte ai primi 18 QVC che fanno riferimento agli obiettivi specifici sottesi alle Focus Area, esaminando in maniera approfondita l'avanzamento al 2020 e le principali variabili correlate agli obiettivi definiti dal PSR e ulteriormente arricchito grazie agli elementi emersi dalle indagini dirette.
- **Analisi dell'efficacia della Strategia di comunicazione** del PSR Puglia: realizzazione di un'indagine rivolta a beneficiari, stakeholder e grande pubblico, attraverso un questionario strutturato sul modello della Customer Satisfaction.
- **Autovalutazione dei GAL**: è stato ripreso il lavoro avviato nel 2019 con i 23 GAL pugliesi e finalizzato ad offrire loro un supporto di tipo metodologico per la definizione delle modalità, degli strumenti e per la successiva implementazione di un processo di autovalutazione delle SSL.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

La valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Puglia è supportata da diversi sistemi informativi, nazionali e regionali, che intervengono nella gestione delle operazioni (presentazione, istruttoria, pagamento) e nel monitoraggio del Programma.

La gestione delle operazioni è stata assicurata da due sistemi informativi complementari, interconnessi tra di loro e con altri sistemi informativi:

- il SMR (Sistema Monitoraggio Regionale);
- il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) gestito dall'Organismo pagatore AGEA.

Figurano tra altri le fonti utilizzate anche:

- ISTAT;
- dati CORINE LAND COVER per l'uso del suolo, dati LUCAS per il contenuto di sostanza organica nei suoli, carta del rischio di erosione, tutti forniti da JRC (Joint Research Center, istituto di ricerca della Commissione Europea)
- dati georeferenziati sui beneficiari del PSR, in particolare per le Misure a superficie realizzate dal SIT Puglia.

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	Relazione annuale di valutazione 2021
Sintesi	Il RAV 2021 è riferito allo stato di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Puglia al 31/12/2020 e vengono analizzati i seguenti aspetti: ▪ **Aggiornamento delle risposte ai primi 18 QVC** che fanno riferimento agli obiettivi specifici sottesi alle Focus Area. ▪ **Analisi dell'efficacia della Strategia di comunicazione** del PSR Puglia. ▪ **prosieguo dell'attività di accompagnamento metodologico ai GAL** finalizzate ad offrire loro un supporto di tipo metodologico per la definizione delle modalità, degli strumenti e per la successiva implementazione di un processo di autovalutazione delle SSL. Al termine del Rapporto vengono riportate le principali conclusioni e raccomandazioni del Valutatore Indipendente.
URL	https://psr.regione.puglia.it/documents/33128/376618/Rapporto+di+valutazione+annuale+2021.pdf/cccd0e19-5e1b-e280-fe13-2ce3434cebce?version=1.0&t=1636633873460

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Per quel che attiene alla RVA 2021, di seguito vengono sintetizzate, le principali conclusioni sui risultati ed effetti raggiunti dal PSR al 2020 e sui vari temi indagati.

analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Puglia alla data del 31/12/2020.

Un ulteriore ambito di approfondimento ha riguardato l'analisi dell'efficacia della Strategia di comunicazione del PSR Puglia, che ha visto tra l'altro, la realizzazione di un'indagine rivolta a beneficiari, stakeholder e grande pubblico, attraverso un questionario strutturato sul modello della Customer Satisfaction.

È stato, infine, ripreso il lavoro avviato nel 2019 con i 23 GAL pugliesi e finalizzato ad offrire loro un supporto di tipo metodologico per la definizione delle modalità, degli strumenti e per la successiva implementazione di un processo di autovalutazione delle SSL.

1. **Aggiornamento delle risposte ai primi 18 QVC.**

Stato di attuazione del PSR

- L'avanzamento del Programma presenta un ritmo "non omogeneo". Le finalità e gli obiettivi delle singole misure attivate/ da attivare hanno sofferto del pesante aggravio di lavoro che ha interessato l'apparato amministrativo e gestionale del PSR 2014- 2020 Puglia.
- Le conseguenze più rilevanti della copiosità di ricorsi hanno interessato proprio le misure e sottomisure più rilevanti del PSR, sia in termini di risorse finanziarie che di effetti e impatti sulle pertinenti Focus Area e Priorità di riferimento. I procedimenti amministrativi e quelli giudiziari contro i provvedimenti di esclusione e contro le graduatorie hanno quindi determinato una vera e propria paralisi delle procedure di pagamento e quindi nell'avanzamento di spesa complessivo.

FA 1A

- Il contribuito a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione ed informazione è rilevante con contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze.

FA 1B

- Rispetto al primo criterio di giudizio, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istaurazione di collaborazioni a lungo termine. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita non appena saranno disponibili maggiori informazioni. L'analisi del numero e del tipo di progetti di cooperazione, così come la partecipazione di attori dell'innovazione, potranno consentire di giungere a conclusioni in merito all'efficacia delle iniziative di cooperazione ed al contributo innovativo per le zone rurali.

FA 1C

- La gran parte dei corsi di formazione e degli interventi d'informazione sono in corso di valutazione e solo 117 persone risultano aver concluso le attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Al momento, quindi, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo compiuto.

FA 2A

- In linea generale, è elevato l'apprezzamento per il contributo degli interventi avviati in azienda grazie al finanziamento del PSR. Perseguiti in particolare i temi della competitività e del legame con il territorio a scapito degli obiettivi più prettamente ambientali nonostante il respiro della FA 2A sia piuttosto ampio.
- Dall'indagine svolta dal Valutatore è emerso che le aziende beneficiarie della M4.1.A sono soddisfatte degli interventi introdotti poiché questi hanno dato la possibilità di affrontare le principali criticità aziendali e concentrarsi sugli obiettivi sottesi al tema "competitività e il mercato".
- Le aziende beneficiarie della M4.1.C hanno prevalentemente realizzato nuovi impianti di colture arboree e, oltre all'accesso alle spese generali, hanno richiesto finanziamenti per l'acquisto di nuove attrezzature in leasing. Residuali le altre categorie di spesa.
- La M 6.4.1. ha finanziato prevalentemente l'avvio di attività agrituristiche integrando in qualche caso le attività di diversificazione già presenti in azienda – prima lavorazione e vendita diretta.
- La M8.6.1 registra 11 progetti avviati: in questo modo è stato raggiunto il 6,6% delle aziende silvicole attive.
- La M 16.2.4 "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali" non risulta essere stata attivata.

FA 2B

- Il livello di attuazione fisica e finanziaria della FA 2B risulta essere molto basso (1%) nonostante la centralità delle misure strutturali in essa programmate.
- Per quanto riguarda la M1 -sottomisure 1, 2 e 3- si registrano 33 progetti avviati il cui contributo formativo sui giovani agricoltori potrà essere valutato in un secondo momento con l'analisi dei temi attivati e il feedback dei partecipanti.

FA 3A

- In generale la numerosità dei progetti conclusi risulta essere molto bassa per le Tipologie di intervento attivate nella FA 3A (47 progetti in totale di cui 43 ricadenti nella TI 3.2.1).
- Come si evince dall'indagine campionaria, 5 beneficiari della M 3.1.1 (su 8 in totale) si dicono soddisfatti di quanto realizzato con i finanziamenti del PSR - trattasi comunque di soli progetti avviati e non ancora conclusi - sia a sostegno della certificazione dei prodotti sia, per i beneficiari multimisura, per gli ulteriori investimenti fatti in azienda.

FA 3B

- In merito all'operazione 5.1a, dei 52 beneficiari il 53,8% ha effettuato investimenti volti alla prevenzione della diffusione del patogeno Xyella fastidiosa – vivai e il 46,2% ha realizzato interventi colti alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olio.
- Sul fronte dell'avanzamento della spesa per le misure riconducibili alla FA 3B, nell'ultima annualità è cresciuto di circa il 48,1% il rapporto tra spesa sostenuta e spesa programmata, con un incremento di circa 42 p.p. rispetto al dato di chiusura del 2019.
- Come si evince dall'indagine campionaria delle due operazioni 5.1 e 5.2, la percezione dei beneficiari rispetto al contributo che le misure sulla gestione del rischio portano alla prevenzione delle avversità in azienda è positiva.

FA 4A

- La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 239.963 ettari pari al 16% della SAU regionale

- Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 (21,3%) rispetto al dato medio regionale (16%).
- L'indice FBI al 2020 risulta in diminuzione di solo lo 0,38 % rispetto al 2000 in progressiva risalita a partire dal 2018.
- Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 36.581 ha cioè il 19% della SAU. Il valore superiore al dato medio regionale evidenzia un moderato effetto del PSR rispetto al valore naturale di queste aree.

FA 4B

- Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta non ottimale soprattutto per quelle sotterranee: situate in ZVN. Dall'analisi dei dati di contesto emerge però una situazione delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua in riduzione: risultano infatti in calo le vendite dei fertilizzanti azotati e dei fitofarmaci più pericolosi per la salute e l'ambiente come anche le consistenze zootecniche per alcune specie
- La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a oltre 210.000 ettari pari al 14% della Superficie Agricola regionale
- La distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione" nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle ZVN il rapporto SOI/SA è del 13,2 % della superficie agricola, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 14,1%.
- I risultati ottenuti per l'azoto nella SOI evidenziano una riduzione nel carico complessivo grazie al PSR di 16 kg/ha pari al 27%, l'operazione con la riduzione percentuale maggiore è il biologico (35%) pari a 18 kg/ha in meno mentre l'integrato ottiene una riduzione del 15% pari a quasi 11 kg/ha

FA 4C

- Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 275.229 ettari, il 18,5% della Superficie Agricola regionale
- la distribuzione della superficie oggetto di impegno rispetto alle classi di erosione evidenzia una concentrazione (SOI/SA) che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Pertanto si evidenzia una bassa incidenza delle SOI nelle zone a maggior rischio di erosione, tale non ottimale risultato non risulta preoccupante visto che l'erosione non sembra essere una criticità nella regione.
- La Superficie Oggetto di Impegno si localizza maggiormente nella classe con contenuto di CO alto (32,2%) rispetto al dato medio (18,5%) e soprattutto rispetto alle classi molto basso (7,2%) bassa (16,7%) e media (16,2%). Tale risultato evidenzia una bassa concentrazione della SOI che incrementa il contenuto di CO nei suoli nelle aree a maggior fabbisogno di intervento, mostrando pertanto una non ottimale efficacia delle misure
- Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 542 kg/ha/anno di carbonio organico. Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli.

FA 5A

- Ritardi nell'avvio delle operazioni 4.3.A, 4.3.C e 16.5, non ancora attivate: effetti trascurabili sul risparmio idrico
- Numerosi investimenti sul risparmio idrico nell'ambito della Sottomisura 4.1, però ancora solo in fase di avvio

- Spese in trascinamento dal PSR 2007/2013 (misura 125) per circa 400.000 euro e circa 52.000 ettari di superficie irrigua interessata, con effetti soprattutto sulla riduzione degli sprechi idrici

FA 5B

- La misura direttamente finalizzata al risparmio energetico, la 16.6, non è ancora stata attivata
- Le operazioni che producono effetti indiretti sulla FA5B presentano un ridotto grado d'avanzamento, a causa di problemi sugli avvisi pubblici che hanno impattato su tutto il PSR: solo 17 progetti avviati e nessun progetto concluso

FA 5C

- Ritardi in fase di avvio e di istruttoria che compromettono la formazione di un parco progetti sul tema: al 31.12.2020 non ci sono progetti conclusi per le operazioni direttamente dedicate alla produzione di energia da fonti rinnovabili (4.3.B e 6.4.1).

FA 5D

- La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 275.229 ettari pari al 18,5% della Superficie Agricola regionale. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 566.798 MgCO2eq anno; di queste 16.411 MgCO2eq sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 550.387 MgCO2eq è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.
- Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo l'1,61% sulle emissioni totali dell'agricoltura. Tale incidenza comincia ad essere più rilevante se confrontato con il settore dei fertilizzanti minerali dove la riduzione incide per il 7% delle emissioni

FA 5E

- Considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 12.575 tCO2eq/anno.

FA 6B

- Ad oggi, in mancanza di uno stato di avanzamento adeguato, risulta impraticabile valutare il contributo complessivo dell'approccio LEADER nello stimolare lo sviluppo locale della Puglia. Tuttavia, le informazioni raccolte attraverso gli incontri che il VI ha svolto con i GAL a supporto delle attività di autovalutazione consentono di mettere a fuoco una serie di sfide da affrontare nel prossimo futuro.

FA 6C

- L'avanzamento in termini di spesa della M.7.3 è piuttosto esiguo, mentre l'indicatore di risultato R25 presenta un valore significativo rispetto al target previsto al 2023.

2. Strategia di comunicazione del PSR Puglia 2014-2020

- Dall'analisi della SdC è emersa una certa coerenza tra gli obiettivi strategici prefissati e le attività realizzate. Nello specifico queste ultime sono state rafforzate – restyling Portale e creazione app- o reiterate nel tempo – ad es. partecipazione eventi RRN, convegni/ seminari. In altri casi le attività sono state ripensate o non realizzate, come ad es. implementazione canali social dedicati o realizzazione campagna di comunicazione massiva, ciò a seguito di una verifica delle reali esigenze legate al mutare del contesto attuativo del Programma.
- La governance complessiva della Strategia è ben presidiata dalle strutture interne dedicate alla comunicazione e ne sono una prova i risultati mediamente positivi raccolti tramite la CC.

- La batteria di indicatori di risultato aggiuntivi del Valutatore è stata collegata agli obiettivi del PSR e della SdC, nonché alle domande poste durante la CC al fine di sostanziare un giudizio circa l'efficacia della SdC stessa.
- Il canale di comunicazione maggiormente utilizzato per accedere alle info sul PSR è il Portale PSR Puglia, un esito cui ha probabilmente contribuito il lavoro di restyling operato dalla Regione. Risulta ancora poco utilizzata l'app PSR Puglia per ottenere informazioni e tenersi aggiornati sulle news del PSR (solo il 4% degli intervistati).
- La CC realizzata quest'anno ha registrato un'elevata partecipazione e dei giudizi piuttosto positivi circa la valutazione complessiva della SdC: le attività realizzate sono dunque in linea con le finalità per le quali sono state ideate.
- È molto incoraggiante che, in generale, il giudizio sul ruolo dell'UE per lo sviluppo rurale sia così positivo (88% degli intervistati esprime un parere positivo).

3. Prosieguo dell'attività di accompagnamento metodologico ai GAL

Il Documento illustra l'ipotesi di lavoro proposta dal valutatore per avviare il percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale. Il documento metodologico è stato articolato in: risultati della sessione di brainstorming e S.P.O realizzata con i GAL; presentazione del modello di autovalutazione, al fine di avviare la riflessione su chi dovrà auto-valutarsi, rispetto a cosa, in che modo e quando.

Le attività valutative svolte nel corso dell'annualità 2021 e confluite nella RAV2021, analizzano principalmente le soluzioni attuative e le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Pertanto le analisi condotte nell'anno solo indirettamente sono propedeutiche a verificare l'efficacia delle misure attivate dal PSR Puglia 2014-2020 di raggiungere gli obiettivi generali della **Politica Agricola Comune (PAC)**, ossia:

- *promuovere la competitività dell'agricoltura;*
- *assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima;*
- *raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato;*
- *promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione (obiettivo trasversale).*

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Data/Periodo	28/06/2021
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente al **Comitato di Sorveglianza,** tenutosi il 28 giugno 2021, in modalità di videoconferenza, nel corso del quale, con il supporto di slide in PPT, ha presentato i principali risultati delle analisi valutative del Rapporto annuale di Valutazione. Sono stati trattaiti, inoltre, i seguenti temi: ▪ Stato di avanzamento del Programma al 14.06.2021 e approvazione della RAA 2020; ▪ Approvazione delle modifiche alle schede di Misura, Sottomisura e Operazione del PSR Puglia 2014-2020, anche in funzione della Transizione 2021-2022; ▪ Modifica dei criteri di selezione della sottomisura 16.4; ▪ Attuazione delle azioni di informazione e pubblicità; ▪ Stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore.

Organizzatore generale dell'attività/evento	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela Ambientale. Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020
Formato/canali di informazione utilizzati	Riunione plenaria dei Componenti del Comitato di Sorveglianza
Data/Periodo	20/05/2021
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/ resi noti	**Incontro dei GAL con il Valutatore Indipendente - Supporto metodologico all'autovalutazione dei GAL pugliesi,** in modalità videoconferenza in cui hanno partecipato i GAL pugliesi. In questa occasione il Valutatore, ha proseguito il percorso di autovalutazione dell'approccio LEADER tramite il riepilogo del lavoro svolto e degli obiettivi dell'autovalutazione; l'illustrazione delle modalità di compilazione del questionario di autovalutazione redatto sulla base degli input ricevuti dagli stessi GAL pugliesi. I temi trattati nell'incontro sono stati i seguenti: - Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione - Gli oggetti della valutazione identificati - L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza - Il processo di autovalutazione - Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione - La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela Ambientale. Attuazione dei Programmi comunitari per l'Agricoltura e la Pesca.
Formato/canali di informazione utilizzati	Videoconferenza
Data/Periodo	17/11/2021
Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente alla **Riunione annuale di riesame 2021 per il Programma di sviluppo rurale della Puglia, 2014-2022,** tenutosi ad in modalità videoconferenza, che ha avuto trattato i seguenti argomenti: • Risultati dell'attuazione del PSR 2014-2022 alla luce della relazione annuale d'attuazione per il 2020, in termini di attuazione finanziaria riferita all'ultima dichiarazione di spesa, e di progressi per il raggiungimento degli obiettivi quantificati • Attività e risultati della valutazione annuale 2020. Seguito dato o da dare alle conclusioni e raccomandazioni del valutatore in relazione alle valutazioni degli anni precedenti;

	• Attività di comunicazione e informazione sui risultati e valore aggiunto del sostegno del PSR (risultati ed efficacia di tali attività di comunicazione e informazione); • Periodo di transizione tra le due programmazioni e modifica del PSR.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Commissione europea. Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Direzione F. Programmi di sviluppo rurale II
Formato/canali di informazione utilizzati	Videoconferenza

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Per rendere l'attività valutativa utile al processo decisionale, il Valutatore indipendente ha elaborato una serie di raccomandazioni basate sull'interpretazione delle evidenze risultanti dalle analisi effettuate. Per le conclusioni e le raccomandazioni formulate nel Rapporto Annuale di Valutazione, si rimanda alle tabelle di sintesi riportate alla fine del Rapporto.
Follow-up realizzato	La verifica del follow up dato alle raccomandazioni dagli uffici dell'Autorità di Gestione è attualmente in corso.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

9 Conclusioni e raccomandazioni

Si riportano di seguito le principali conclusioni e raccomandazioni. Per una maggiore argomentazione delle considerazioni riportate di seguito in forma sintetica, si rimanda alle sezioni conclusive delle analisi specifiche dei diversi temi/ambiti di analisi.

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
LEADER	I GAL intervistati dal VI che hanno fatto ricorso al plurifondo (FEASR+FEAMP) hanno testimoniato esperienze molto positive. I GAL in questione hanno mostrato una visione di sistema che ha permesso di sviluppare azioni congiunte su più fronti e di valorizzare l'approccio integrato territoriale di LEADER. I GAL hanno comunque riscontrato alcune difficoltà rispetto le tempistiche amministrative e con le procedure del FEAMP. Le SM 6.2 e 6.4 sono uno strumento chiave per l'applicazione dell'approccio territoriale tipico di LEADER in quanto promuovono attività di tipo extra agricolo che aumentano i servizi a disposizione dei cittadini e diversificano l'economia delle aree rurali. I GAL intervistati sono soddisfatti dei risultati e dell'autonomia di cui hanno potuto godere nella personalizzazione dei bandi rispetto alle esigenze del proprio territorio. Il valore aggiunto rispetto ai bandi regionali risiede nella capacità del GAL di mettere a sistema in una fase successiva i progetti in questione, ad es. attraverso progetti di cooperazione o a regia diretta.	Considerate le esperienze positive dei GAL intervistati, si raccomanda di stimolare questo tipo di progettazione multifondo. Ciò permette ai GAL di avere una maggiore efficacia sul territorio nella sua totalità. È inoltre auspicabile una riduzione delle criticità correlate alla presenza di procedure diverse, nell'ottica di un allineamento delle tempistiche dei progetti.
Misura 9 - "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori"	I criteri di selezione hanno contribuito a supportare i principali comparti produttivi regionali (olivicolo, vitivinicolo, lattiero caseario) rafforzando le opportunità di collaborazione e di crescita tra i diversi agricoltori all'interno della filiera.	Le OP si sono rivelate uno strumento utile a supportare l'aggregazione di produttori primari all'interno della filiera di riferimento. Nel futuro, potrebbe essere opportuno continuare a sostenere questo genere di iniziative che offrono la possibilità alle aziende agricole di rafforzare il potere contrattuale e commerciale.
	Le OP partecipanti all'indagine hanno dichiarato un aumento della PLV pari al 48,3% rispetto alla situazione ante finanziamento. Per quanto riguarda il prezzo finale di vendita per i soci OP si registrano buone performance tra i prezzi delle materie prime rispetto alla situazione ante investimento e al 31/12/21. Conseguentemente il VI ritiene che la M9 abbia contribuito al raggiungimento dell'obiettivo generale di "Favorire la costituzione e l'avviamento di associazioni e organizzazioni di	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	produttori nel settore agricolo, consentendo agli agricoltori di affrontare meglio le difficoltà poste dal mercato per la commercializzazione dei loro prodotti, anche sui mercati locali".	
	Non appaiono opportunamente declinati in maniera standardizzata gli obiettivi generali in obiettivi specifici e il relativo monitoraggio atto a misurare l'effettivo raggiungimento dei target dichiarati in fase di progettazione. Ad ogni modo le OP che hanno partecipato all'indagine hanno dichiarato di aver realizzato diverse iniziative (di formazione, ricerca, implementazione software) per migliorare le performance gestionali del gruppo.	Nel futuro sarebbe opportuno inserire all'interno del format "Piano aziendale" un quadro logico standardizzato di obiettivi / risultati e indicatori di realizzazione che renda possibile una rapida verifica del livello di avanzamento / raggiungimento finale dei diversi obiettivi da parte delle OP.
Valutazione dell'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	L'attuazione degli SF nella programmazione 2014-2022 è stata reputata insoddisfacente dagli attori coinvolti, in particolare per quanto riguarda l'attuazione della Piattaforma Multiregionale di Garanzia gestita dal FEI, che ha sofferto di ritardi amministrativi, scarso interesse da parte degli istituti creditizi (anche a causa dell'effetto spiazzamento derivante dagli altri SF introdotti durante il periodo emergenziale) e procedure standardizzate poco adatte ai contesti regionali. Di fronte ai risultati insoddisfacenti, le AdG regionali, come quella della Regione Puglia, ripongono comunque ancora fiducia negli SF e intendono ricorrervi nel periodo 2023-2027 alla luce delle lezioni apprese.	Considerando le preferenze verso il contributo in conto capitale e i limiti connessi al cumulo dei contributi, si potrebbe accrescere l'interesse verso la garanzia, disciplinando meglio o creando specifici strumenti ibridi (capitale a fondo perduto + interesse agevolato).
	Nell'attuale programmazione, le modalità attuative dello strumento, affidato agli intermediari finanziari, ha consentito l'accesso a tali strumenti sostanzialmente di coloro che erano già clienti dell'istituto di credito, lasciando fuori tutta la platea dei potenziali beneficiari. In vista del nuovo periodo di programmazione 2023-2027, la vera questione è riflettere sul tipo di strategia che l'UE intende mettere in campo e rafforzare gli strumenti che maggiormente aderiscono a questa visione. Gli orientamenti più recenti sono a favore di una politica di sviluppo che si allontani sempre di più dagli approcci che si sono affermati con le precedenti programmazioni. La direzione	All'interno della riflessione che il *policy maker* dovrà avviare occorrerà considerare che: ► in prospettiva gli SF rappresenteranno una modalità di sostegno che andrà rafforzata e diverrà sempre più strategica; ► si dovrà uscire dalla logica della sperimentazione, strutturando e rafforzando gli SF inserendoli in una politica di sviluppo rurale più ampia e diversificata; ► emerge con urgenza la necessità di un'azione formativa e informativa per accrescere le conoscenze e le competenze di tali strumenti da parte non solo dei

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	potrebbe essere quella di semplificare le procedure (costi standard, controlli light come quelli previsti dal Reg. (UE) 809/2014) per i piccoli investimenti volti ad es. alla realizzazione di piccoli adeguamenti o a sostenere territori svantaggiati, proponendo nei territori più sviluppati solo strumenti finanziari.	potenziali beneficiari, ma anche per il tramite delle associazioni di categoria, dei tecnici e dei consulenti. ► riflettere sulla possibilità di istituire fondi "misti" gestiti direttamente dall'AdG, pur mantenendo le competenze proprie degli intermediari finanziari.
	Gli strumenti finanziari del FEASR dovrebbero aumentare il loro ruolo nel facilitare l'accesso ai finanziamenti per le imprese agricole, in particolare per quelle gestite da giovani agricoltori.	Per fare questo si potrebbero prevedere fondi di garanzia specifici per i giovani imprenditori agricoli, anche per sostenere la capacità di provvedere alla propria quota di cofinanziamento.

Allegato I - Questionario Analisi delle traiettorie aziendali

SEZIONE 1: INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE

1.1 Ragione sociale (precompilato)	_____				
1.2 Codice fiscale / Partita IVA					
1.3 Forma giuridica	❒ Persona fisica	❒ Cooperativa			
	❒ Impresa individuale	❒ Consorzio			
	❒ Impresa familiare	❒ Associazione			
	❒ Società di persone				
	❒ Società di capitale	❒ Altro			
1.4 Anno di costituzione dell'impresa					
1.5 Età e genere del titolare	Età:	_____ anni	Genere:	❒ Femminile	❒ Maschile
1.6 Titolo di studio del titolare	❒ Licenza elementare				
	❒ Licenza media inferiore				
	❒ Diploma di scuola superiore				
	❒ Laurea triennale				
	❒ Laurea specialistica				
	❒ Laurea Vecchio ordinamento				
	❒ Master universitario 1° Livello				
	❒ Master universitario 2° Livello				
	❒ Dottorato di ricerca				
	❒ Altro (campo editabile)				

SEZIONE 2: CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA (alla data dell'intervista)

2.1 Dimensione economica dell'azienda (sulla base del valore della produzione agricola)	
❒ Piccola	❒ meno di 8.000 euro
	❒ da 8.000 euro a meno di 15.000 euro
	❒ da 15.000 euro a meno di 25.000 euro
❒ Medio piccola	❒ da 25.000 euro a meno di 50.000 euro
❒ Media	❒ da 50.000 euro a meno di 100.000 euro
❒ Medio grande	❒ da 100.000 euro a meno di 250.000 euro
	❒ da 250.000 euro a meno di 500.000 euro
❒ Grande	❒ pari o superiore a 500.000 euro

2.2 Manodopera aziendale	**Numero**	**Giornate di lavoro totali**
Conduttore		
Familiari e parenti del conduttore non salariati		
Lavoratori assunti a tempo indeterminato		
Lavoratori assunti a tempo determinato		

2.3 Superficie aziendale	**Ettari**
Superficie aziendale totale	
Superficie agricola utilizzata (SAU)	

2.4 Localizzazione prevalente della superficie aziendale
❒ Montagna
❒ Collina
❒ Pianura
❒ Parchi e riserve naturali

2.5 Pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda	
❒ Produzione biologica	
❒ Produzione integrata	
❒ Tecniche di agricoltura conservativa	
❒ Tecniche di agricoltura di precisione	
❒ Adesione ad altri marchi di qualità ambientale (marchi GDO, Marchi parchi e aree protette, ecolabel)	
2.6 Attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali	
❒ Prima lavorazione dei prodotti agricoli	
❒ Trasformazione dei prodotti vegetali	
❒ Trasformazione dei prodotti animali	
❒ Vendita diretta al consumatore	
2.7 Adesione a sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	
❒ Vini DOP e IGP	
❒ Prodotti DOP, IGP, STG	
❒ Prodotti biologici	
❒ Sistema di Qualità Nazionale produzione integrata	
❒ Sistema di Qualità Nazionale zootecnia	
❒ Altro	
2.8 Altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali	
❒ Attività connesse all'agricoltura	❒ Silvicoltura
	❒ Lavorazione di prodotti forestali
	❒ Lavori svolti con mezzi propri per altre aziende agricole
	❒ Fornitura di servizi per l'allevamento
	❒ Lavori di sistemazione di parchi e giardini
	❒ Altri lavori svolti con mezzi propri per conto terzi
❒ Attività extra-agricole	❒ Agriturismo (ospitalità e ristorazione)
	❒ Fattoria didattica
	❒ Fattoria sociale
	❒ Attività ricreative
	❒ Altro
❒ Produzione di energia da fonti rinnovabili	❒ Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali
	❒ Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.
	❒ Altre attività
2.9 Qual è l'incidenza percentuale dei ricavi da prodotti agricoli e alimentari di qualità sui ricavi totali dell'azienda?	……%
2.10 Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE)	
❒Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose	
❒Aziende specializzate in altre colture	
❒Aziende specializzate in ortofloricoltura di serra	
❒Aziende specializzate in ortofloricoltura all'aperto	
❒Aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura	
❒Aziende specializzate in viticoltura	
❒Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	
❒Aziende specializzate in olivicoltura	
❒Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	
❒Aziende bovine specializzate — orientamento latte	
❒Aziende bovine specializzate — orientamento allevamento e ingrasso	
❒Aziende bovine — latte, allevamento e ingrasso combinati	
❒Aziende con ovini, caprini ed altri erbi- vori	
❒Aziende suinicole specializzate	
❒Aziende specializzate in pollame	

❒Aziende con vari granivori combinati
❒Aziende di policoltura
❒Aziende con polial- levamento
❒Aziende miste (col- ture-allevamento)
❒Aziende non classificate
2.11 Sulla base dell'OTE prevalente nella sua azienda, a quale di questi gruppi (cluster) ritiene di appartenere?
❒ Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in zone infetti delimitate da Xylella
❒ Aziende ad olivicoltura tradizionale che ricade in altre zone
❒ Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricade in zone infetti delimitate da Xylella
❒ Aziende ad olivicoltura intensiva/super intensiva che ricade in altre zone
❒ Aziende viticoltura da tavola
❒ Aziende viticoltura da vino
❒ Aziende orticole
❒ Aziende cerealicole specializzate (grano, orzo.. etc.)
❒ Aziende con altri seminativi (erbai, leguminose... etc.)
❒ Aziende zootecniche da carne (bovini, suini, avicole… etc.)
❒ Aziende zootecniche bufaline
❒ Aziende zootecniche ovi-caprine
❒ Aziende zootecniche bovini da latte
❒ Cerasicoltura
❒ Agrumicoltura
❒ Frutta in guscio
❒ Altra frutticoltura (Pesche, albicocche, melograni, pomacee... etc)
❒Florovivaistiche
❒ Aziende apistiche specializzate

SEZIONE 3: STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

3.1 Quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio?

	3.1.1 Competitività e mercato	**Realizzate**	**In corso**	**Previste**
Azioni (risposta multipla)	❒ Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti	❒	❒	❒
	❒ Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi	❒	❒	❒
	❒ Adesione a sistemi di qualità	❒	❒	❒
	❒ Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione	❒	❒	❒
	❒ Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda	❒	❒	❒
	❒ Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore	❒	❒	❒
	❒ Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole	❒	❒	❒
	❒ Altro	❒	❒	❒
	Specificare altro			
	3.1.2 Ambiente e clima			
Azioni (risposta multipla)	❒ Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza	❒	❒	❒
	❒ Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie	❒	❒	❒
	❒ Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque	❒	❒	❒
	❒ Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza	❒	❒	❒
	❒ Aumento degli apporti di sostanza organica	❒	❒	❒

	❒ Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.)	❒	❒	❒
	❒ Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione	❒	❒	❒
	❒ Produzione di energia da fonti rinnovabili	❒	❒	❒
	❒ Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti	❒	❒	❒
	❒ Altro	❒	❒	❒
	Specificare altro			
3.1.3 Legame con il territorio				
Azioni (risposta multipla)	❒ Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali	❒	❒	❒
	❒ Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali	❒	❒	❒
	❒ Adesione a reti locali d'imprese per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali	❒	❒	❒
	❒ Altro	❒	❒	❒
	Specificare altro			

SEZIONE 4: MISURE PSR ATTIVATE

4.1 Quali sono i tipi d'intervento del PSR di cui l'azienda agricola è beneficiaria?

3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
4.1.A Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
4.1.B Sostegno per investimenti realizzati da giovani agricoltori
4.1.C Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta relativamente alla Xylella fastidiosa
4.2 Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
4.4A Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione A
4.4B Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione B
5.1A Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olivo
5.2 Sostegno ripristino terreni e potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali
6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
8.1 Sostegno alla forestazione e all'imboschimento
8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
10.1.1 Produzione integrata
10.1.2 Incremento sostanza organica e difesa dei suoli
10.1.3 Agricoltura conservativa
10.1.4 Tutela della biodiversità vegetale
10.1.5 Tutela della biodiversità zootecnica
10.1.6 Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato
10.2.1 Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura
11.1 Pagamenti per la conversione in metodi e pratiche di agricoltura biologica
11.2 Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica
16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
16.2 Sostegno progetti pilota sviluppo prodotti pratiche processi tecnologie
16.3.1 Creazione di nuove forme di cooperazione per organizzazione dei processi di lavoro comuni e strutture e risorse condivise
16.3.2 Creazione di nuove forme di cooperazione per lo sviluppo/la commercializzazione dei servizi turistici

16.8 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP
21.1 Sostegno per l'agriturismo, le masserie didattiche, i boschi didattici
21.2 Sostegno agli agricoltori del comparto florovivaistico
21.3 Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo

SEZIONE 5: AMBITI E SETTORI DI INTERVENTO IN AZIENDA

5.1 I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?	❒ Molto
	❒ Abbastanza
	❒ In maniera sufficiente
	❒ Per nulla
5.2 Se si ritiene che gli interventi abbiano avuto un impatto almeno sufficiente in azienda, indicare su quale ambito principale	❒ Competitività e mercato
	❒ Ambiente e clima
	❒ Legame con il territorio

SEZIONE 6: RISULTATI RAGGIUNTI GARZIE ALLA PARTECIPAZIONE AL PSR

6.1 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'azienda agricola, aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.1.A; 4.1.C; 6.4; 8.6; 16.1; 16.2; 21.1; 21.2)	**SI**	**NO**
Ammodernamento delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali esistenti		
Ristrutturazione delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali		
Introduzione/rafforzamento della trasformazione dei prodotti agricoli e la vendita diretta in azienda		
Introduzione innovazioni e attrezzature che hanno migliorato le prestazioni ambientali aziendali		
Creazione/sviluppo di attività extra-agricole		
Miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e aumento della dimensione economica		
Altro (specificare)		
6.2 Gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nell'azienda agricola e, in particolare, il ricambio generazionale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.1.B; 6.1)	**SI**	**NO**
Introduzione di nuove tecnologie		
Sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta)		
Riconversione e valorizzazione della qualità delle produzioni agricole (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia)		
Miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie		
Adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale		
Risparmio energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle sole esigenze produttive aziendali)		

6.2.1 Eventuali difficoltà incontrate	Accesso al credito
	Accesso alla terra
	Definizione e attuazione PSA
	Tempi di attesa chiusura iter procedurale
	Adeguato supporto formativo professionalizzante

6.3 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dell'azienda agricola attraverso i regimi di qualità, il benessere animale e le filiere corte? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 3.1; 3.2; 4.2; 16.3.1; 16.3.2; 21.3)	**SI**	**NO**
Sviluppo della filiera corta e la partecipazione ai mercati locali		
Consolidamento e sviluppo qualità dei prodotti agricoli		
Miglioramento del benessere degli animali negli allevamenti		

Aumento delle quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti		
Aumento del prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti		
Altro (specificare)		
6.4 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 5.1.A; 5.2)	**SI**	**NO**
Realizzazione di interventi di prevenzione dei rischi da calamità naturali		
Realizzazione di interventi di ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate da calamità naturali		
Miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi aziendali		
Altro (specificare)		
6.5 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità nelle aree interessate dall'azienda agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.4A; 4.4B; 8.5; 10.1.4; 10.1.5; 10.1.6; 10.2.1)	**SI**	**NO**
Riduzione dei livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale		
Adozione di pratiche agricole favorevoli alla conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e dei paesaggi agricoli tradizionali		
Allevamento nell'azienda di razze animali locali a rischio di abbandono e/o coltivate specie vegetali a rischio d'erosione genetica		
Realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arborate, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica		
Altro (specificare)		
6.6 Gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 10.1.1; 11.1; 11.2)	**SI**	**NO**
Introduzione di pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque		
6.7 Gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 10.1.2; 10.1.3)	**SI**	**NO**
Introduzione di pratiche agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo		
Introduzione di pratiche agricole volte ad aumentare il contenutodi sostanza organica nel suolo		
Altro (specificare)		
6.8 Gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.3.A)	**SI**	**NO**
Sostituzione degli impianti d'irrigazione utilizzati nell'azienda con sistemi di irrigazione più efficienti		
Realizzazione di sistemi per la raccolta, il recupero e il trattamento delle acque a servizio degli impianti d'irrigazione		
Altro (specificare)		
6.9 Gli interventi del PSR hanno contibuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 8.1; 8.2; 8.3; 8.4; 16.8)	**SI**	**NO**
Realizzazione di imboschimenti e azioni forestali che favoriscono		
Altro (specificare)		

SEZIONE 6.1: PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI E STRUTTURALI	
Indicare i risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR (se pertinente, ad es. nel caso degli investimenti aziendali)	
6.11 Nuovi posti di lavoro creati (equivalenti tempo pieno) - Numero	*Campo editabile*
6.12 Incremento del fatturato aziendale – in valore percentuale	*Campo editabile*
6.13 Tipologia di innovazioni introdotte (è possibile indicare più risposte):	
❒ Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento	
❒ Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti	
❒ Diversificazione dei prodotti/creazione di nuovi prodotti	
❒ Diversificazione dei canali di commercializzazione/nuovi canali di commercializzazione	
❒ Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell'impresa	
❒ Innovazioni gestionali e organizzative nella conduzione dell'impresa	
❒ Altro (specificare)	

SEZIONE 7: PROSPETTIVE FUTURE	
7.1 Nel futuro parteciperà ancora alle opportunità offerte dal PSR?	❒ SI ❒ NO
7.2 Se No, scegliere una delle seguenti risposte	
❒ Gli investimenti realizzati finora sono sufficienti	
❒ Farò investimenti con capitale privato	
❒ La partecipazione al PSR è troppo onerosa in termini di risorse da anticipare	
7.2 Se Si, in quale di questi ambiti di sviluppo aziendale pensa di intervenire?	
❒ Competitività e mercato	
❒ Ambiente e clima	
❒ Legame col territorio	

Allegato II - Indagine per i beneficiari della Misura 9 "Costituzione di Associazioni e Organizzazioni di Produttori nei settori agricolo e forestale" Regione Puglia

Informazione	Dati
Nome OP	
Rispondente (Nome, Cognome)	
Ruolo ricoperto all'interno della OP	
Società / azienda agricola di appartenenza	

Informazione	Dati
Principali recapiti (email, telefono):	

Si prega gentilmente il beneficiario di rispondere alle seguenti domande e fornire le informazioni richieste nella tabella che segue:

1) Ritiene adeguata ed efficace la presentazione di un piano aziendale poliennale?
   - Molto
   - Abbastanza
   - Poco
   - Per niente

   (motivare la risposta)
   _____

2) Ritiene che le modalità di accesso al sostegno siano ragionevoli, semplici e alla portata delle OP?
   - Molto
   - Abbastanza
   - Poco
   - Per niente

3) Ha qualche suggerimento o qualche informazione rilevante che permetta alla Regione Puglia di migliorare i risultati perseguiti con la misura?
   - Risposta aperta

   _____

Tabella 117- principali caratteristiche della OP

Nome della OP				
Dati generali	**Ante-finanziamento**		**Al 31/12/2021**	
N° soci				
Ettari SAU (ha)				
Sistemi di qualità	**Ante-finanziamento**		**Al 31/12/2021**	
	N° soci	**Ettari SAU (ha)**	**N° soci**	**Ettari SAU (ha)**
Biologico				
DOP/IGP				
Altri regimi				
Dati economici della OP	**Ante-finanziamento**		**Al 31/12/2021**	
Produzione lorda vendibile (PLV) – (€)				

Dati economici di mercato	Ante-finanziamento	Al 31/12/2021
Prezzo di vendita per i soci OP (€/kg):		
Prodotto 1		
Prodotto 2		
Prodotto 3		
Prodotto 4		
Prodotto 5		
Prezzo di vendita nel mercato libero (€/kg):		
Prodotto 1		
Prodotto 2		
Prodotto 3		
Prodotto 4		
Prodotto 5		
Prodotto X		
Prodotto X		

Realizzazione corsi di formazione per i soci	N° corsi al 31/12/2021
Marketing	
Internazionalizzazione delle imprese	
Inglese	
Tecniche di conduzione e coltivazione dei terreni	
Altro *(Specificare)*	

Realizzazione attività di ricerca	N° attività svolte al 31/12/2021
Analisi di mercato per la ricerca di nuovi sbocchi commerciali	
Ricerche approfondite sulla qualità dei prodotti	
Altro *(Specificare)*	

Adozione di software specifici	N° software adottati al 31/12/2021
Per la gestione della produzione	
Per la tracciabilità del prodotto	
E- commerce	
Altro *(specificare)*	

Allegato III – Questionari approfondimento strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Questionario approfondimento Strumenti finanziari

- **Intervista referente SF Regione Puglia**

1. *Com'è nata la scelta di aderire alla misura FEI e come è andata?*
2. *Fattori che hanno inciso sui risultati?*
3. *Come si è svolta la collaborazione tra Responsabili di misura e referenti dell'iniziativa di comunicazione? Come avete gestito i rapporti con gli istituti di credito sia prima della selezione che successivamente?*
4. *Come potrebbe funzionare meglio?*

- **Intervista referenti Istituto di credito**

1. *In che modo siete stati informati/ coinvolti ad aderire allo strumento finanziario? Come sono stati i rapporti con il FEI e la Regione Puglia? Le persone che si sono rivolte al Vostro istituto, erano già piuttosto preparate sullo strumento oppure ritenete siano state veicolate solo le informazioni principali?*
2. *Come valuta complessivamente questa esperienza?*
3. *Il Fondo FEI-BEI ha raggiunto una platea limitata di beneficiari. Quali sono i motivi più importanti che secondo lei hanno determinato tale situazione?*
4. *Sono state intraprese azioni di informazione specifiche per favorire l'attivazione degli strumenti finanziari?*
5. *Come valuta la rispondenza del Fondo FEI-BEI alle esigenze del tessuto produttivo regionale?*

- **Intervista beneficiari PSR**

6. *Come è venuto a conoscenza delle agevolazioni previste dal PSR attraverso l'accesso agli strumenti finanziari?*
7. *Per quali motivi ha optato per questo strumento finanziario?*
8. *Ha partecipato ad altri bandi del PSR?*
9. *Come si è svolta la collaborazione con l'istituto di credito?*
10. *Quali sono, secondo Lei, i vantaggi dello strumento e gli eventuali aspetti da migliorare?*
11. *Come valuta la rispondenza del Fondo FEI-BEI alle esigenze del tessuto produttivo regionale?*

Allegato IV – Servizio di supporto per l'autovalutazione dei GAL

NOME INDICATORE	**A. Percezione dei GAL**
DOMANDA VALUTATIVA	**Siamo in grado di comunicare efficacemente le opportunità di sviluppo e investimento previste dal PAL nei confronti dei potenziali beneficiari?**
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	Che tipo di attività di animazione sono previste per la promozione dei bandi? Quali più efficaci? Quali più innovativi? Il GAL organizza incontri territoriali periodici per consolidare la propria immagine e ruolo sul territorio? Gli stakeholder del territorio riconoscono la funzione del GAL?
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA	Livello di partecipazione ai bandi. I canali social del GAL sono aggiornati quando vengono pubblicizzati incontri e bandi. I canali social del GAL sono in crescita come numero di visitatori.

FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Soluzioni ideate per migliorare la partecipazione ai bandi e la qualità progettuale				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	**BUONO**	**SUFFICIENTE**	**RISCHIO**	**CRITICO**
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	**B.C.D. Capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER**				
DOMANDA VALUTATIVA	**Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro", creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?**				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER? Il valore aggiunto generato attraverso i progetti e i processi è quello atteso in fase di programmazione? Il GAL è riuscito a ragionare in un'ottica di sistema favorendo l'integrazione progettuale? L'azione del GAL ha favorito la creazione di reti e collaborazioni? Siamo in grado di quantificare il valore aggiunto generato dall'approccio Leader?				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali *in autonomia* (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche). Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali *di concerto con l'amministrazione*. Reti, accordi e collaborazioni formalizzate.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	**BUONO**	**SUFFICIENTE**	**RISCHIO**	**CRITICO**
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	**E. Adeguatezza della strumentazione interna**
DOMANDA VALUTATIVA	**Siamo in grado di produrre, far circolare e far utilizzare informazioni finalizzate al monitoraggio di azioni e risultati e alla messa in pratica di strumenti utili al lavoro e alla comprensione reciproca all'interno e all'esterno del GAL?**
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	E' stato contrattualizzato un addetto stampa? Organizziamo incontri specifici con i soci del GAL? E' stato realizzato un sistema di monitoraggio interno? Sono realizzati, in maniera periodica e standardizzata, report relativi all'andamento delle attività (avanzamento, scostamenti, problematiche, ecc.) e al raggiungimento dei risultati? Sono previste delle comunicazioni periodiche interne indirizzate a tutti i soci?
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO	Numero di giornate di formazione o aggiornamento interne sugli strumenti utili al lavoro (GDRP, Codice appalti, ecc.).

DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Numero di report sull'andamento delle attività prodotti ogni trimestre. Numero delle comunicazioni periodiche interne indirizzate a tutti i soci prodotti ogni trimestre. Numero di ncontri con i soci prima della pubblicazione dei bandi Presenza di FAQ interne per il personale istruttore.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	**BUONO**	**SUFFICIENTE**	**RISCHIO**	**CRITICO**
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	**F. Funzionamento del partenariato del GAL (N.B. le informazioni devono essere fornite dai soci del GAL, possibilmente attraverso questionario)**
DOMANDA VALUTATIVA	**Siamo in grado di lavorare come partner e come consiglieri del GAL per migliorare l'attuazione del PAL e per rendere i suoi effetti sul territorio più ampi e duraturi?**
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	Il partenariato è bilanciato e favorisce una corretta conoscenza del PSL e dell'azione del GAL sul territorio? Il partenariato del GAL riesce ad esprimere una visione convergente e condivisa di sviluppo del territorio in un'ottica di lungo periodo? Nel partenariato ci sono figure chiave che si fanno carico di portare avanti una visione di lungo periodo? Le priorità di azione tra struttura del GAL e partenariato coincidono?

POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Partecipazione alle assemblee dei soci
	Partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione
	Qualità del contributo dei diversi soggetti al processo decisionale
	
	Possibile traccia per il questionario da somministrare ai soci del partenariato:
	▪ Livello di partecipazione alle assemblee del CdA del GAL (percentuale).
	▪ Essere socio del GAL vuol dire (opzioni):
	  o Partecipare attivamente e fornire il mio contributo per migliorare l'efficacia del PSL;
	  o Essere a conoscenza delle opportunità di finanziamento previste;
	  o Fare in modo che vi sia una buona risposta alle opportunità offerte dai bandi dei GAL.
	▪ Aver svolto attività di divulgazione e informazione per il GAL al fine di coinvolgere i potenziali beneficiari.
	▪ Collaborare con altri operatori territoriali sulle tematiche dello sviluppo locale.
	▪ Giudizio sulla qualità delle attività svolte dal CdA (item: Lavoro stimolante e collaborativo, Lavoro esclusivamente amministrativo, esiste troppa conflittualità).
	▪ Adeguatezza del livello di conoscenza del metodo LEADER e/o dei temi legati allo sviluppo locale.
	▪ Opinione rispetto alla necessità di una formazione specifica sulla parte amministrativa legata ai finanziamenti PSR/LEADER.

GIUDIZIO SINTETICO	

	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	**H.G.I. Integrazione del PAL**				
DOMANDA VALUTATIVA	**Siamo in grado di favorire il PAL e i progetti da esso finanziati in maniera integrative e complementare rispetto agli altri fondi e strategia che si rivolgono al territorio, in modo tale da aumentare l'efficacia del GAL?**				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	Le norme favoriscono l'integrazione fra più fondi? In che modo il GAL ha favorito l'integrazione e la complementarietà con altri fondi? Perché il GAL ha deciso di attivare o meno una strategia integrata con altri fondi? Ripeterebbe la scelta o cambierebbe idea? L'efficacia dell'azione del PAL ha beneficiato dell'integrazione con altri fondi?				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Numero progetti FEAMP. Peso percentuale dei progetti FEAMP su totale numero progetti. Numero progetti "SNAI". Peso percentuale dei progetti "SNAI" su totale numero progetti. Numero progetti che integrano due o più misure FEASR.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	**L. Procedure amministrative e attuative**
DOMANDA VALUTATIVA	**Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PAL?**
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	Il GAL ha fatto fronte agilmente alla complessità tecnico amministrativa dettata dalle procedure collegate alla redazione e pubblicazione dei bandi? Il GAL ha introdotto soluzioni attuative e/ gestionali per la semplificazione e/o accelerazione delle procedure? Vi sono state eventuali difficoltà di tipo tecnico-amministrativo che hanno influito sui tempi di: ▪ pubblicazione dei bandi, ▪ approvazione dei progetti, ▪ rendicontazione delle spese?
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Percentuale di impegni su programmato (capacità di impegno) Percentuale di pagamenti su impegni (velocità di spesa) Percentuale di pagamenti su programmato (capacità di spesa) Eventuali problematiche specifiche di natura tecnico amministrativa. Buone prassi di natura tecnico amministrativa.

GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	**BUONO**	**SUFFICIENTE**	**RISCHIO**	**CRITICO**
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	**M. Funzionamento della struttura tecnica del GAL**				
DOMANDA VALUTATIVA	**Siamo stati in grado di ripartirci i compiti e le responsabilità, di pianificare efficientemente le attività, di mettere a sistema le competenze riuscendo a espletare tutti i compiti e le funzioni richieste, nonostante le poche risorse (umane, temporali e finanziarie)?**				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	Lo staff è sufficientemente dimensionato per assolvere alle varie funzioni previste? Possediamo tutte le competenze “pesanti” (tecnico-professionali) e “leggere” (organizzative-relazionali) per assolvere a tutti i compiti richiesti? Se no, perché non si possiedono e come procedere? Vi sono attività, ed eventualmente quali, più trascurate a causa di un eccessivo carico di lavoro in rapporto alla numerosità del personale? Come vengono divisi i compiti all’interno dello staff e quali criteri vengono seguiti?				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Peso delle varie attività (tecnico-amministrative, coordinamento tecnico e animazione) sul totale. Eventuale squilibrio delle attività su una delle tre componenti. Numero di ore di formazione specialistica acquisita. Presenza/assenza figure professionali specializzate.				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	**BUONO**	**SUFFICIENTE**	**RISCHIO**	**CRITICO**
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	**N. Relazioni tra GAL e altri soggetti**
DOMANDA VALUTATIVA	**I rapporti con l’AdG hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l’efficacia e l’efficienza del PAL?**
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	Sono stati introdotti processi più o meno formali che hanno contribuito a migliorare il rapporto/dialogo con la AdG o altri enti per agevolare l’attuazione dei PSL (es. procedure di redazione dei bandi e di selezione delle domande di sostegno)? Il supporto regionale dedicato a Leader è adeguato? Il ruolo di ASSOGAL favorisce un’interlocuzione efficace con l’AdG? Con l’AdG c’è un clima di collaborazione e una visione comune rispetto alla missione del GAL? I responsabili di Misura hanno un atteggiamento collaborativo per la soluzione dei problemi?
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	Realizzazione di attività di confronto/coinvolgimento con l’AdG (ad es.: numero di riunioni convocate dall’AdG in un anno; numero di giornate formative sugli aspetti amministrativi e gestionali in capo ai GAL). Realizzazione di attività di confronto/coinvolgimento con RdM/ AT al PSR.

GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

Allegato V – Tracce interviste approfondimento LEADER

Integrazione PAL – SNAI (GAL Meridaunia)

1. Che interventi sono stati predisposti all'interno della SNAI (enti pubblici – privati – iniziative di cooperazione)? In che modo questi si integrano nella strategia del GAL? I Comuni interessati ricadono tutti nell'area del GAL?
2. La possibilità di attivare interventi in un'ottica multifondo (FEASR, FESR e FSE) ha rappresentato un valore aggiunto rispetto l'implementazione monofondo classica dei GAL (ad es. con il progetto pilota SNAI sono stati integrati interventi diversi da quelli del PSR)? Se si, in che modo? In caso negativo, perché?
3. A livello operativo, agire su due fronti paralleli con iter amministrativi differenti ha generato problemi rispetto alle procedure previste per la SNAI, alle tempistiche o ai colli di bottiglia?
4. Il legame stretto che unisce SNAI e GAL in questo caso (diretto del GAL è lo stesso della SNAI) è piuttosto originale, eventuali elementi positivi pensa possano essere replicati anche nei casi in cui il direttore di GAL e SNAI non è la stessa persona?

Integrazione PAL – FEAMP (GAL Ponte Lama e Terre d'Arneo)

1. Che interventi sono stati predisposti con le risorse FEAMP e in che modo si integrano con quelli FEASR?
2. La strategia è rinforzata dalla possibilità di operare direttamente anche nel settore della pesca oppure distoglie parte dell'attenzione da altri aspetti?
3. La possibilità di attivare interventi in un'ottica multifondo ha rappresentato un valore aggiunto rispetto l'implementazione monofondo classica dei GAL (anche in termini di valorizzazione/prosecuzione delle esperienza del GAC con il FEAMP 2007-2013)? Se si, in che modo? In caso negativo, perché?
4. A livello operativo, agire su due fronti paralleli con iter amministrativi differenti ha generato problemi rispetto alle procedure, alle relative tempistiche o ai colli di bottiglia?

T.I. 6.2/6.4 – capacità di dispiegare il valore aggiunto (Terre di Murgia e Ponte Lama)

1. Quale è il ruolo delle sotto misure in questione all'interno della SSL del GAL?
2. In che modo il GAL riesce a differenziare la sua azione rispetto all'operato della struttura regionale? Quali sono le iniziative che il GAL ha avviato o intende avviare per animare il territorio e promuovere un'ottica di sistema fra i beneficiari di questi interventi?
3. Quali i risultati ad oggi riscontrabili, ad esempio in termini di risposta del territorio, qualità progettuale, integrazione degli interventi nel più ampio percorso di sviluppo promosso dalla SSL, occupazionali?
4. Quali sono le difficoltà incontrate nel tentativo di applicare il metodo LEADER relativamente a questi due interventi (6.2 e 6.4)?
5. È possibile identificare eventuali buone pratiche nell'applicazione del metodo LEADER per la creazione di reti di imprese extra agricole?